POLITECNICO
DI TORINO

Dipartimento di Architettura e Design
Tesi di Laurea Magistrale in Design Sistemico
Anno Accademico 2018-2019

URBAN WINS
Waste
Resources
Innovation

# Linee guida per eventi circolari nella città di Torino

Relatore: Silvia Barbero
Correlatori: Chiara Battistoni
Antonio Castagna

Candidata: Claudia Fasoglio

POLITECNICO
DI TORINO

Dipartimento di Architettura e Design
Tesi di Laurea Magistrale in Design Sistemico
Anno Accademico 2018-2019

# Linee guida per eventi circolari nella città di Torino

Relatore: Silvia Barbero
Correlatori: Chiara Battistoni
Antonio Castagna

Candidata: Claudia Fasoglio

*A chi mi sopporta*

# INDICE


INTRODUZIONE ..... 9

## I. URBAN WINS

/ Definizione ..... 12

/ Evoluzione ..... 13

/ Partecipanti ..... 13

/ Progetto ..... 16

/ Città pilota ..... 18

## II. TORINO BACKGROUND

/ Enti coinvolti ..... 26

/ Idee sviluppate ..... 26

/ Hub circolare ..... 27

/ Path ..... 29

/ Sviluppi futuri ..... 30

## III. RICERCA

/ Metodo di ricerca ..... 34

/ Design sistemico ed Economia Circolare ..... 35

/ Organizzazioni internazionali ..... 39

/ Europa ..... 39

/ Italia ..... 39

## IV. CASI STUDIO parte1

/ ONU ..... 42

/ UNON-UNEP ..... 43

/ Sustainable Events Guide ..... 44

/ UNEP: Linee guida eventi sostenibili ..... 46

/ Conclusioni ..... 52

## V. CASI STUDIO parte2


/ Stati Uniti ..... 58

/ Nuova Zelanda ..... 62

/ Scozia ..... 68

/ Germania ..... 74

/ Svizzera ..... 80


## VI. CASI STUDIO parte3


/ Normative ..... 90

/ Organi ministeriali ..... 93

/ Ecofeste ..... 94

/ Marchi registrati ..... 94

/ Conclusioni ..... 97


## VII. FOCUS TERRITORIALE


/ Territorio e Piemonte ..... 100

/ Province ..... 102

/ Comuni interessati ..... 120

/ Dettaglio ecofeste ..... 122

/ Conclusioni ..... 148


## VIII. TORINO


/ Normative ..... 152

/ Divisione delle feste nella città di Torino ..... 160

/ Focus Group ..... 164

/ Le proposte di azione ..... 170

/ Conclusioni ..... 175

## IX. PROGETTO PILOTA

/ Presentazione del report alla Città di Torino ..... 180

/ Urban WINS: Agorà 8 ..... 182

/ Come procedere alla realizzazione di un Progetto pilota ..... 186

## X. CONCLUSIONI

..... 191

RINGRAZIAMENTI ..... 193

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... 195

RIFERIMENTI SITOGRAFICI ..... 197

REFERENZE FOTOGRAFICHE ..... 199

# INTRODUZIONE

## La scelta dell'argomento di tesi

Il corso di laurea Magistrale, in Design Sistemico, che sto frequentando presso il Politecnico di Torino cerca di trovare sempre più risposte alternative all'accumulo degli scarti sviluppando sistemi autopoietici.
Negli anni noi studenti di design, ci siamo immersi nell'analisi di casi-studio, e stimolati dalla docenza a trovare soluzioni alternative ecosostenibili e sistemiche, attraverso attività progettuali.
L'argomento di tesi mi è stato proposto dalla Professoressa Silvia Barbero e la dottoranda Chiara Battistoni. È una ricerca che riguarda le eco feste e si prefigge di stilare linee guida da proporre alla Città Metropolitana di Torino, tenendo conto dell'analisi delle sperimentazioni già effettuate e delle normative vigenti.
Confesso la perplessità e la preoccupazione iniziale per la "corposità" dell'argomento, per il procedimento da adottare nello sviluppo e nella sintesi dell'attività.
L'aiuto prezioso, la presenza costante e i consigli di  Antonio Castagna, blogger di UrbanWINS, sono stati fondamentali.
Questa ricerca mi ha appassionato, mi ha messa in contatto con politici e associazioni, mi ha offerto la possibilità di conoscere persone e ambienti diversi, mi fa permesso di soddisfare tante curiosità.
Giunta alla conclusione del lavoro, mi rendo conto di provare nostalgia per questo tipo di attività.

Il percorso di questa tesi è nato, e poi evoluto, dalla necessità di definire e e dall'intento di sviluppare linee programmatiche per realizzare eventi ecosostenibili presso la città di Torino.
Il progetto che lo motiva è dato dalla collaborazione tra il Politecnico di Torino ed i responsabili di UrbanWINS per Horizon 2020 che persegue lo scopo di trasformare la città di Torino da città pilota ad effettiva, in modo che si organizzino e modificando le manifestazioni esistenti per farle diventare in eventi sostenibili e circolari, ne diffonda le linee guida e le condivida a livello nazionale.
L'attività è stata così articolata:

- Ricerca iniziale per una conoscenza dell'argomento da affrontare;
- Predisposizione di un questionario per le interviste;
- Visita ai comuni di Fossano (CN), Piossasco e Carmagnola (TO), Asti che da anni promuovono eventi circolari ed incontro con l'assessore responsabile degli eventi;
- Mappatura del territorio piemontese per conoscere i comuni che effettuano eventi sostenibili, le linee guida adottate, le modalità di smaltimento dei rifiuti;
- Raccolta dati;
- Confronto sull'adozione delle linee comuni;
- Stesura finale di linee guida adottabili da proporre per Torino e per il territorio.

# I. URBAN WINS

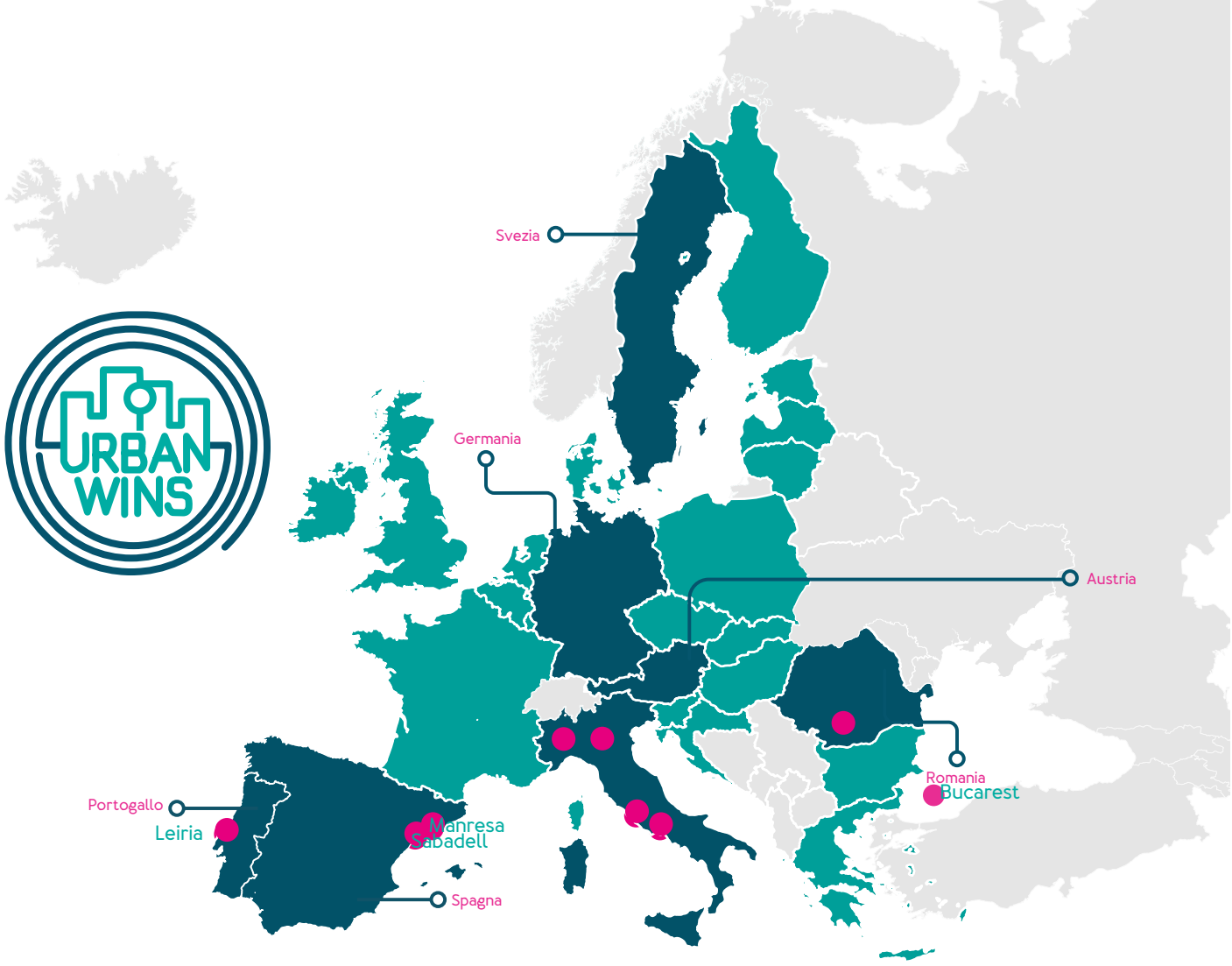
/ Definizione

/ Evoluzione

/ Partecipanti

/ Progetto

/ Città pilota




# URBAN WINS

## / Definizione

UrbanWINS è un progetto europeo finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 che studia come le città consumano risorse e prodotti; come si possano eliminare i rifiuti prodotti, al fine di sviluppare e testare progetti innovativi e soluzioni volte a migliorare la gestione dei rifiuti in 24 città a cui partecipano 27 partner di progetto.

"Lanciato nel giugno del 2016, il progetto analizza i programmi odierni per una corretta gestione dei rifiuti tramite la raccolta differenziata.
I risultati saranno utilizzati per definire i programmi e gli indicatori delle strategie trovate dalle otto città pilota: Leiria in Portogallo, Manresa e Sabadell in Spagna, Albano Laziale, Cremona, Pomezia, Torino in Italia."([1]*urbanwins.eu*)

I risultati e gli strumenti utilizzati per conseguirli saranno trasferibili ad altri contesti urbani e la pianificazione per la gestione dei rifiuti potrà essere applicata da qualsiasi autorità pubblica in tutta Europa. Secondo la sitografia ufficiale di UrbanWins:

"*il progetto segue un profilo di urbanizzazione, in cui le città sono considerate organismi viventi che utilizzano mezzi di origine naturale e queste generano un flusso di materiali ed energie.*" ([1]*urbanwins.eu*)

Cittadini, Governi, Organizzazioni, ovvero gli stakeholder sono tenuti a partecipare attivamente, poichè formano una parte essenziale del progetto nelle otto città pilota, in cui i partecipanti

1 *https://www.urbanwins.eu/the-project/leaflet/*
*https://www.openincet.it/urban-wins/*
*https://www.comune.cremona.it/*

## / Evoluzione

condividono opinioni, discutono idee e pianificano soluzioni.

Il percorso di Urban WINS inizia nel giugno del 2016, con una durata di tre anni. "Questo progetto triennale è coordinato dal Comune di Cremona, in partnership con 26 partner ed è stato finanziato dal programma HIT 2020."([1]comune.cremona.it)

Horizon 2020 o HIT 2020 è un progetto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed: "*è lo strumento mediante il quale lo Stato si allinea all' Europa attraverso strategie in cui si prefiggono di migliorare la comunicazione di strategie, d'incrementare la collaborazione tra di diversi Enti ed Organizzazioni, per definire una visione complessiva delle azioni da intraprendere e la traduce in programmi.*

*In particolare, attraverso l'individuazione di percorsi regionali di crescita sostenibile basati sull'innovare, tenendo conto delle competenze locali e delle tecnologie di mercato globali, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi, evitando duplicazioni di esperienze, traendo il maggior vantaggio dalla prossimità tra differenti specializzazioni.*"([2]convenzione di sovvenzione n° 690047, p56)

## / Partecipanti

UrbanWINS si è associato allo European Advisory Board (EAB) di cui fanno parte venti rappresentanti di alto livello che hanno poteri decisori e regolatori in Europa, più e da altri stakeholder del settore gestione rifiuti.

Questo organismo contribuisce fornendo un feedback sugli sviluppi tecnologici del progetto, diffondendo i suoi risultati cosicché abbiano una portata più ampia e possano coinvolgere anche gli Stati Membri.

Entro il 2020, EAB sarà incaricato di generare una Alleanza UrbanWINS che assicuri lo sviluppo dei risultati attesi.

I 27 partner coinvolti in UrbanWINS sono formate: dalle autorità locali, agli enti di ricerca, università, aziende e ONG. Provengono da sette paesi europei: Austria, Italia, Germania, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia. Il coordinatore del progetto è il Comune di Cremona (Italia).

"Questa collaborazione: *mira a garantire i progressi nelle strategie di gestione dei rifiuti siano direttamente collegati al coinvolgimento degli stakeholder e all'apprendimento reciproco e questo contribuisca al conseguimento di piani di efficienza delle risorse e di gestione dei rifiuti.*"([3] *urbanwins.eu/the-consortium/*)

I partner di progetto:

Il **Comune di Cremona** è la Pubblica Amministrazione della città. Condurrà il WP7 dedicato al coordinamento dei progetti e sarà una delle città pilota.

2 *https://www.urbanwins.eu/the-project/leaflet/*
Convenzione di sovvenzione n° 690047, (pag 56 Horizon 2020).
3 *https://www.urbanwins.eu/the-consortium/*

ICLEI - Risulta essere una rete globale di governi locali, impegnati nello sviluppo sostenibile.

ECOTECA è una ONG focalizzata sull' approccio olistico per la protezione ambientale e sullo sviluppo sostenibile. della sostenibilità.

Fondazione Ecosistemi, nasce nel 2014 dalla società Ecosistemi srl, che si occupava di consulenza dal 1998 nello sviluppo di progetti sulla sostenibilità.

Il Comune di Bucarest è la capitale della Romania. È anche il centro culturale, industriale e finanziario del paese.

"CTM è specializzata nella dismissione dei rifiuti e nello stilaggio di valutazioni ambientali attraverso le metodologie ponderate sul ciclo di vita dei prodotti presi in esame." (ctm.it)

Leiria si trova nella regione centrale del Portogallo. L'Amministrazione Pubblica è stata indicata come esempio dinamismo commerciale e di economia fiorente.

Il gruppo Metabolismo Urbano di Chalmers conduce ricerche che promuovono criteri per la quantificazione dei sistemi urbani.

Sabadell è situata a 25 km. a nord di Barcellona. È la quinta città più popolata della Catalogna e fa parte dell'area metropolitana di Barcellona.

"La Facoltà di Scienze e Tecnologia (FCT NOVA) fa parte dell'Università Nova di Lisbona in cui si possono frequentare corsi sull'ingegneria ambientale."
(Gestione del progetto:NOVA. ID.FCT)

Comune di Manresa (Ajuntament de Manresa) stanziata in Catalogna, Spagna. La città di Manresa si trova al centro della Catalogna, vicino a Barcellona.

L'Università IUAV di Venezia (Iuav)fondata ne 1926, è una delle prime scuole pubbliche di Architettura, Pianificazione urbana e regionale, Design & Arts in Italia.

La città metropolitana Roma svolge le sue funzioni in materia di rifiuti attraverso le seguenti attività strategiche: incentivare il compostaggio domestico e collettivo, riorganizzare il riciclaggio.

Torino è una città e un importante centro economico e culturale nel nord Italia, capoluogo della regione Piemonte.

L'Università di Coimbra (UC), fondata nel 1290, fonda la sua istruzione superiore sulla ricerca scientifica in tutto il Portogallo.

Gestisce i rifiuti urbani dei 35 Comuni consorziati, ovvero 180.000 abitanti, con programmi di educazione, trattamento dei rifiuti, stazione di trasferimento rifiuti per la carta e il vetro.

"La Camera di Commercio di Cremona è un ente pubblico che svolge una gamma completa di attività per il sostegno e la valorizzazione dello sviluppo della Provincia."(*www.cr.camcom.it*)

CEIFAcoop- cooperativa senza scopo di lucro, fondata ad aprile 2015, come naturale successore dell'azienda CEIFA ambiente Lda.

Cree, uno spin-off del 2010 di Rhomberg, in Austria, è un leader riconosciuto a livello mondiale nella progettazione e costruzione di strutture multi-story e multi-uso basate sul legno.

ECOTIC è il primo schema stabilito dalla Romania di produttori e importatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (EEE).

Environ Association è un'ONG fondata nel settembre 2007 da quattro produttori di apparecchiature elettroniche.

SC Global Innovation Solution SRL (GIS) è una società rumena specializzata nella fornitura di soluzioni tecniche integrate per una vasta gamma di servizi relativi alla protezione ambientale.

L'Istat gestisce la reingegnerizzazione delle statistiche. Le attività principali di sondaggio a termine annuale sulla qualità ambientale ed urbano.

Linea Gestioni Srl è una società che gestisce i servizi di igiene urbana. Appartiene interamente al Gruppo LGH, un'alleanza strategica di cinque società: AEM Cremona, ASM Pavia, ASTEM Lodi, COGEME Rovato e SCS Crema.

Marraiafura Comunicazione Srls, con sede a Cagliari (Italia), lavora dal 2013, sulla comunicazione integrata.

Romania Green Building Council (RoGBC), nato nel 2008, il Consiglio per la costruzione verde della Romania è un'associazione non-profit, dei principali investitori dell'edilizia sostenibile.

SERI e i ricercatori coinvolti in UrbanWINS hanno lavorato sulla dematerializzazione e problemi causati dalla mal gestione dei rifiuti.

## / Progetto

Il progetto utilizzerà, modelli che paragonano le città consociate agli organismi viventi e studia il flusso dei materiali e dell'energia al loro interno. Questo piano organizzativo si articola in due fasi:

1_**Analisi approfondita della dismissione dei rifiuti e strategie di prevenzione in 24 città di sei paesi europei: Austria, Italia, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia.**
I risultati finali permetteranno di definire meglio come le città gestiscono i prodotti e quali strategie per le quali interagiscono tra di loro attraverso le idee cercate (tecnologiche, non tecnologiche, educative, di governance ecc.) possono essere attuate per determinare un cambiamento positivo.

2_**Coinvolgimento di un numero maggiore di stakeholders nelle "agorà urbane".**
Verranno organizzati alcune riunioni collaborative in cui un forum digitale per favorire la promulgazione delle idee, in modo che tutti, i cittadini e gli Enti che gestiscono direttamente i rifiuti, possano condividere le opinioni, le preoccupazioni e le possibili soluzioni.
Le fasi del processo che si alterneranno negli incontri si suddividono in: analisi, definizione delle politiche, pianificazione delle azioni ed attuazione pilota.
L'approccio partecipativo dei cittadini risulta essere un aspetto importante in queste città per migliorare e lavorare formando collaborazioni con altre persone in merito alle scelte progettuali.

Urban WINS mette a disposizione:

- **Agorà online**: servono per ampliare il punto di vista sulle necessità dei cittadini e far conoscere agli Enti la propria opinione sui risultati e le scoperte del progetto.
- **Incontri delle agorà**: le città pilota ospiteranno i gruppi di discussione formati da stakeholders, i quali sono invitati a condividere e discutendo le loro idee per mezzo di dinamiche di gruppo costruttive, che portino alla co-creazione di pianificazione strategiche attive e comuni per la gestione dei rifiuti.
- **Conferenze**: i colloqui nazionali avranno luogo durante tutto lo sviluppo del progetto per presentare UrbanWINS e raggiungere il maggior numero di stakeholders. Infine, la conferenza finale, avvenuta il **4 aprile 2019, a Bruxelles (Belgio)** per la presentazione dei risultati finali chiuderà il giro di congressi.
- **Sostenibilità progettuale**: i decisori di alto livello da tutta Europa saranno invitati a par-

tecipare a questa sessione per imparare qualcosa di nuovo circa gli sviluppi ed i risultati del progetto, analizzando come esso contribuisce al raggiungimento degli obiettivi europei e alle dinamiche del settore rifiuti.

## / Progetto: agorà partecipative

Le agorà in ogni città sono state sette. Si é portato alla luce un argomento di discussione volto allo sviluppo dei progetti.
Il team che partecipa agli incontri era tenuto a produrre documenti come risultato della ricerca e delle attività svolte in pacchetti di lavoro. Questi saggi sono risorse utili per le  altre città interessate.

La seguente suddivisione portano ai temi affrontati durante le giornate di agoràin cui si generano momenti partecipativi:([4] *allegati D1, D2, D3, D4, D5, D6, D8)*

1WP
5/02/2017 *Lo stato di fatto o dell'arte;*
10/04/2017*Valutazione di effetti di identificazione e strategie di prevenzione e gestione in quanto dismissione dei rifiuti;*
2WP
24/05/2017 *Modello definito ed usufruito da UrbanWINS;*
3WP
31/05/2017 *Identificazione e mappatura di stakeholders usando il Toolkit scaricabile dal sito istituzionale online;*
02/01/2017 *Piattaforma in cui inserire dati emersi dalle agorà online;*
11/08/2016 *Programma per determinare le sessioni di formazione dei coordinatori e collaboratori del progetto sulle metodologie;*
4WP
10/08/2017 *Linee guida per la costruzione di quadri strategici basati sull'approccio del metabolismo urbano;*
18/05/2018 *Quadri di pianificazione strategica per le 8 città pilota;*
5WP
09/2017 *Metodologia collaborativa per personalizzare il piano strategico urbano per ciascuna città;*
*11/2018 "8 piani di valutazione";*
31/07/2018 "*8 piani strategici urbani" a "Piano terra";*
6WP
30/05/2018 "*50 Best Practices relative alle strategie di prevenzione e gestione dei rifiuti"(www.anciconaiformazione.it);*
28/02/2019 *Le linee guida per l'utilizzo dei risultati delle analisi UM, MFA e LCA nel processo decisionale dei rifiuti;*
28/02/2019 *Linee guida per l'implementazione di adeguate tecniche di coinvolgimento degli stakeholders;*
8WP
*05/09/2018 Comunicazione e strategia di diffusione;*

Risultati attesi durante le sette agorà:
• "Sensibilizzare sui limiti delle risorse, prevenzione e gestione dei rifiuti replicabili e migliorando la comprensione delle relazioni tra la resilienza ambientale e la qualità di vita di una città"(*www.urbanisticainformazioni.it*);
• "Abbassamento delle barriere che rappresentano un impedimento alla economia circolare sottolineando che i rifiuti possono rappresentare una risorsa;
• Pianoficazione di schemi di produzione e consumo più sostenibili;
• Toolkit online con l'esperienza di 8 città pilota che permetta il miglioramento delle loro politiche di prevenzione e dismissione dei rifiuti."([4] *https://www.urbanwins.eu/.../UrbanWINS-leaflet-...-www-spreads-1.pdf)*

4 *https://www.urbanwins.eu/deliverables/ allegati D1, D2, D3, D4, D5, D6, D8*
*https://www.urbanwins.eu/.../UrbanWINS-leaflet-...-www-spreads-1.pdf*

## / Città pilota partecipanti

Queste otto città si sono confrontate sui diversi temi della gestione e miglioramento di ognuna di queste, sviluppando in ogni team di progettazione tre azioni pilota.
Queste azioni sono state concretizzate durante i tre anni di progetto.
Nelle prime cinque agorà sono state definite le priorità e le azioni candidate ad essere implementate nell'ambito del progetto, e nel corso della sesta agorà, si sono selezionate le tre azioni che sono state oggetto della sperimentazione.
Nello specifico si riportano tutte le città pilota coinvolte.

## Albano Laziale

Museo Civico Mario Antonacci
Crediti: FCCR Foto Club Castelli Romani

Albano Laziale è un comune della Città Metropolitana di Roma, situato nella zona dei "Castelli Romani", a 25 chilometri da Roma.
Il territorio di Albano è parzialmente incluso nel Parco Regionale dei Castelli Romani.

Abitanti:42.000[5]

Nel 2015 la produzione di rifiuti urbani pro capite ad Albano Laziale è stata di 525,58 kg, di cui il 21% è stato raccolto separatamente.

### AZIONI PILOTA

"Durante le Urban Agoras, i cittadini di Albano Laziale hanno concordato tre azioni principali da pilotare nella loro città:

1-La città stabilirà una lettera di impegno rivolta a tutte le parti interessate nel settore del turismo che desiderano promuovere eventi sostenibili e diffondere la cultura della sostenibilità.

2-Avvierà una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alle imprese, agli studenti e ai cittadini in generale.

3-Inoltre, verrà creata un'area di riutilizzo-scambio presso il mercato domenicale, in cui le persone possono scambiare merci che non usano più." ([1]*urbanwins.eu*)

## Bucarest

Veduta notturna della città di Bucarest
Crediti: Dipartimento del Turismo di Bucarest

Bucarest è la capitale della Romania e si trova nel sud-est del paese, sulle rive del fiume Dâmboviţa, a meno di 60 km a nord del fiume Danubio e al confine con la Bulgaria. La città ha oltre 100.000 unità locali attive (aziende), tra cui la sede centrale di quasi tutte le maggiori compagnie operanti in Romania.

Abitanti:1.883.425[5]

Nel 2015 la produzione di rifiuti urbani pro capite ha rappresentato 343 kg, di cui il 15% è stato raccolto separatamente.

### AZIONI PILOTA

"Durante le Urban Agoras, i cittadini di Bucarest hanno concordato tre azioni principali da pilotare nella loro città:

1-La città piloterà uno strumento promozionale per la raccolta differenziata dei rifiuti generati durante gli eventi pubblici organizzati dal Comune di Bucarest.

2-In base a una nuova regolamentazione, sta inoltre sviluppando una guida per la prevenzione dei rifiuti e un sistema di raccolta differenziata "zero rifiuti" integrato per unità dell'industria alimentare (ad esempio ristoranti, ristorazione).

3-Una campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione dei rifiuti negli istituti scolastici ridurrà gli imballaggi dei rifiuti nelle scuole promuovendo il consumo sostenibile."([1]*urbanwins.eu*)

## Cremona

Piazza Duomo, Cremona
Crediti: U.Barcella

Cremona è uno dei principali centri italiani per la produzione artistica, il più caratteristico dei quali è la liuteria per la quale è considerata una capitale mondiale.

Abitanti:72.000

La città sta attualmente conducendo uno studio in cui LGH SpA, responsabile della gestione dei rifiuti urbani (modello porta a porta per il centro storico), analizza la disattivazione dell'inceneritore urbano e la programmazione dello sviluppo di sistemi innovativi per il recupero di materiali (ad esempio fabbrica di materiali).

5 Secondo il censimento del 2011

## AZIONI PILOTA

"Durante le Agoras Citizien, i cittadini di Cremona hanno concordato tre azioni principali da pilotare nella loro città:

1-Sarà creato un "Last Minute Market" per le eccedenze alimentari recuperate e donate e i prodotti in scadenza. L'implementazione del mercato si baserà sull'analisi dei flussi di materiali dei prodotti venduti nel sistema di distribuzione su larga scala locale.

2-La città piloterà diverse iniziative nelle scuole, durante eventi pubblici e con l'aiuto di rivenditori di prodotti locali per promuovere la coscienza ambientale e il consumo responsabile tra i giovani cittadini e le loro famiglie.

3-Verificherà l'introduzione di accurate tariffe per lo smaltimento dei rifiuti per i rifiuti non riciclabili al fine di sensibilizzare i cittadini e promuovere la riduzione e la separazione dei rifiuti a livello domestico." ([1]*urbanwins.eu*)

# Leiria

Piazza principale della città di Leiria
Crediti: Câmara Municipal de Leiria

Leiria è il principale centro urbano portoghese della sub regione Pinhal Litoral. L'economia di Leiria è guidata anche da industrie leggere (plastica e stampi, produzione di alimenti per animali, macinazione) .

Abitanti: 50.000[5]

La produzione di rifiuti urbani è stata di 401,5 kg pro capite nel 2015; la percentuale di rifiuti urbani raccolti separatamente rappresenta il 9,5%.

## AZIONI PILOTA

"Durante le Urban Agoras, i cittadini di Leiria hanno concordato tre azioni principali da pilotare nella loro città:

1-La città svilupperà una guida per la riduzione degli sprechi alimentari, l'indirizzo di ristoranti, mense, bar, servizi di catering e il pubblico in generale.

2-Sarà elaborato un regolamento per gli eventi pubblici in città, definendo un insieme di regole per la riduzione dei rifiuti e la sostenibilità.

3-Alberghi, ristoranti, caffè e negozi saranno dotati di un programma di formazione per aiutare a implementare misure per prevenire, ridurre e separare i residui urbani alla fonte." ([1]*urbanwins.eu*)

## Manresa

Strade del centro storico di Manresa
Crediti: Javier Videla

La città di Manresa si trova nel cuore della Catalogna, vicino a Barcellona, all'incrocio di tre assi strategici di comunicazione in Catalogna.

Abitanti: 75.000[5]

La produzione di rifiuti urbani è di 412 kg / abitante / anno[6] e la percentuale di rifiuti urbani raccolti separatamente è pari al 39%.
L'impianto di separazione dei rifiuti e il sito di discarica dei rifiuti sono gestiti da un'associazione funzionale di comuni (Consorzi del Bages per la Gestió de Residus) di cui Manresa fa parte.

### AZIONI PILOTA

"Durante le Urban Agoras Citizens of Manresa hanno concordato strategie principali da pilotare nella loro città:

1-La Municipalità svilupperà un piano locale completo per la gestione dei rifiuti, comprese le modifiche nella regolamentazione e le tasse.

2-I produttori singoli, che generano quantità particolarmente elevate di residui, riceveranno formazione e informazioni speciali sul sistema di raccolta porta a porta e su come ridurre al minimo la produzione di rifiuti.

3-Sarà condotta un'analisi completa dei flussi di risorse, rifiuti e sottoprodotti e i risultati saranno diffusi al fine di esplorare nuovi modelli di business sostenibili." ([1]*urbanwins.eu*)

## Pomezia

Piazza Indipendenza sede del Comune
Crediti: Comune di Pomezia

Fondata durante la bonifica dell'Agro pontino, durante il regime fascista, Pomezia divenne un importante centro economico del distretto di Roma grazie alle sue industrie di alta qualità.

Abitanti: 63.000[5]

Nel 2015 la produzione di rifiuti urbani pro-capite è stata pari a 570,15 kg; Il 23% dell'importo totale è stato raccolto separatamente.

6 Secondo i dati forniti dagli Enti locali nel 2015

## AZIONI PILOTA

"Durante le Urban Agoras, i cittadini di Pomezia hanno concordato tre azioni principali da pilotare nella loro città:

1-Stimolare la cooperazione e le sinergie nel riutilizzo dei rifiuti dalla trasformazione tra le imprese del settore industriale attraverso la sensibilizzazione, nonché misure normative e volontarie.

2-La città creerà un centro di riparazione e riutilizzo, dove i rifiuti come beni voluminosi ed elettronici possono essere riparati e le persone possono scambiare merci che non usano più.

3-Organizzerà una competizione per raccogliere idee per la creazione di un porto attrezzato con piccoli ristoranti e un mercato ittico a km zero per rigenerare la costa." ([1]*urbanwins.eu*)

# Sabadell

Torre de L'Aigua e Parc de Taulí
Crediti: Juanma Pelaez Molina. Gabinet de Premsa, Ajuntament de Sabadell

Sabadell è una città situata in Catalogna (Spagna), e la co-capitale della Vallès Occidental. È fondamentalmente una città commerciale e industriale senza attività agricole significative. Il consiglio comunale di Sabadell fa parte di un'associazione funzionale di comuni e si occupa della raccolta e il riciclaggio dei rifiuti di tutta Vallès Occidental.

Abitanti: 207.814[5]

La produzione di rifiuti urbani è di 420,36 kg / abitante / anno[7] e la percentuale di rifiuti urbani raccolti separatamente è pari al 30,06%.

## AZIONI PILOTA

"Durante l' Urban Agoras, i cittadini di Sabadell hanno concordato tre azioni principali da pilotare nella loro città:

1-Le informazioni sui flussi di rifiuti in città saranno rese disponibili al pubblico sul sito web comunale al fine di migliorare la trasparenza e la consapevolezza.

2-La città creerà uno spazio per l'informazione e l'educazione sui rifiuti e il loro riutilizzo. Nella prima fase, sarà un'unità mobile con lo scopo di facilitare la terza azione.

3-Sarà implementato un sistema di raccolta porta a porta per migliorare il tasso di separazione dei rifiuti. La prima fase dell'attuazione si concentrerà su un'area commerciale, supportata durante il processo dal centro di informazioni mobili." ([1]*urbanwins.eu*)

Veduta della città di Torino
Crediti: licenza CC0

La città di Torino è la capitale della regione Piemonte e rappresenta un importante centro economico e culturale nel nord Italia, con un'area di 130,2 km$^2$. Torino è stata una delle prime città italiane ad aderire al Patto dei Sindaci e ad adottare il Piano d'azione per l'energia sostenibile previsto dal Patto.

Abitanti: 900.000[5]

La produzione di rifiuti urbani è di 487 kg / abitante/ anno[8] e la percentuale di rifiuti urbani raccolti separatamente ammonta al 42,8%.

## AZIONI PILOTA

"Durante l' Urban Agoras, i cittadini di Torino hanno deciso alcune azioni principali da pilotare nella loro città:

1-Piloterà un 'Circular Economy HUB', in cui cittadini, aziende e professionisti come artisti, designer e architetti possono condividere informazioni sulle materie prime disponibili per il riutilizzo o l'upcycling.

2-Al fine di ridurre i rifiuti di plastica e promuovere il consumo di acqua di rubinetto, verranno installati sostegni idrici in diverse strutture pubbliche insieme alla distribuzione di tazze e bottiglie riutilizzabili.

3-Inoltre, saranno stabilite linee guida sulla sostenibilità per la pianificazione e la gestione di eventi pubblici per impostare esempi di economia circolare nella sfera pubblica." ([1]*urbanwins.eu*)

7-8 Secondo i dati forniti dagli Enti locali nel 2015

# II. TORINO BACKGROUND

/ Enti coinvolti

/ Idee sviluppate

/ Hub circolare

/ Path

/ Sviluppi futuri

Fig 01_Veduta della città di Torino dalla Chiesa Gran Madre di Dio

# BACKGROUND

## / Enti coinvolti

UrbanWINS ed alcune città dell'Unione Europea vengono coinvolte alla progettazione di azioni pilota. L'ultima città è Torino, che ha accolto il progetto e coinvolto a sua volta cittadini e professionisti del campo delle università ma anche esterni interessati a pianificare azioni importanti per la Città metropolitana piemontese.

In particolare, la pianificazione ha interessato figure professionali che fanno parte del Comune di Torino, della Fondazione Torino Cultura, dell'Università degli studi di Torino, del Dipartimento di Architettura e Design al Politecnico di Torino. Insieme si sono incontrati, tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, per portare alla luce diverse idee.

## / Strategie sviluppate

Le azioni[9] scelte sono risultate le seguenti:

**1. "Hub Economia circolare"** inteso come *strumento di sensibilizzazione*.
L'obiettivo principale risulta essere istituire un hub sull'economia circolare nella città di Torino che coinvolge ogni ramo dell'istruzione sia pubblica che privata.
L'Hub mira a includere tutti gli Enti e le aziende e promotori che si occupano di economia circolare a Torino. Attraverso l'Hub sarà quindi possibile, in futuro, definire attività ludiche e formative attraverso azioni nei musei con laboratori didattici interattivi, festival, percorsi di alternanza lavorativa e pianificazione in Consiglio Europeo.
Nello specifico si è voluto promuovere quattro eventi al Museo A come Ambiente per attirare

9 *http://www.comune.torino.it/ambiente/ www.comune.torino.it/.../2018/2018_05451.pdf*

diversi soggetti verso tematiche sull' economia circolare (cibo e filiera per esempio).
Inoltre, è stato previsto, nel corso di workshop interattivi, di realizzare un elenco in cui poter esporre le industrie che si occupano di tematiche legate all'economia circolare e dare spazio ad approfondimenti con tecnici degli Enti coinvolti;

2. **"H2Ø zero Waste"** (*strumenti volontari*): l'installazione di una fontanella dell'acqua presso l'Anagrafe centrale in Via della Consolata, 23;

3. **"Linee Guida per eventi della Città di Torino"** (*strumenti di regolamentazione*): l'iniziativa intende promuovere la certificazione ISO presente ed anche in campo d'opera (20121) per gli eventi organizzati o promossi dal Comune.

"L'intento è quello di sperimentare sugli eventi presenti nella Municipalità, che debbano rispettino specifici criteri di sostenibilità ed gestiscano sistemi innovativi di economia circolare, al fine di creare un modello virtuoso e definitivo per le manifestazioni cittadine."([9]*www.comune.torino.it)*

In questo capitolo verranno spiegate in modo approfondito le prime due azioni che hanno toccato in modo significativo la città di Torino, mentre la terza azione verrà analizzata nel capitolo VIII del documento.

## / Hub circolare

"La prima ipotesi si è concretizzata con l'Hub, che ha affrontato un percorso di alfabetizzazione e divulgazione sull'economia circolare, attraverso quattro appuntamenti pomeridiani."(*www.acomeambiente.org/*)
Ogni evento ha poi approfondito un aspetto dell'economia circolare con imprenditori, ricercatori e istituzioni. Gli incontri sono stati accompagnati da laboratori partecipativi declinati sul tema oggetto dell'appuntamento.
Inoltre, gli eventi di carattere gratuito sono stati soggetti a prenotazione al fine di stabilire un numero di partecipazione e monitoraggio dell'affluenza di persone aderenti l'iniziativa.
Gli incontri si sono tenuti da novembre 2018 con i primi due appuntamenti, a gennaio il penultimo e il conclusivo è avvenuto nel mese di febbraio.
I temi[10] riguardanti l'economia circolare sono stati i seguenti:

- *Chiudere il cerchio. Filiera circolare fin dall' inizio*
- *Le 5 R, scopriamo l'alfabeto della circolarità (riusa, Ripara. Rigenera, Riduci e Ricicla)*
- *Upcycling per salire bisogna scendere*
- *Dai campi alla cucina. Il cibo re della Circolarità.*

"Si è coinvolto il Comune di Torino, Città Metropolitana e Regione Piemonte. Il supporto del Dipartimento di Architettura e design del Politecnico di Torino, della scuola di Dottorato Innovation for the Circular Economy dell'Università degli studi di Torino, la Biblioteca Italo Calvino, dell' Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. Partner dei workshop partecipativi sono stati: MACA Museo A Come Ambiente, Pop economix, Mercato circolare, Offgrid, Triciclo e Stranaidea."([10]*hub.mercatocircolare.it)*

10 *https://hub.mercatocircolare.it/index.html*
*www.ipcolombatto.edu.it/.../TOIP0001/pvw_sito.php*

SABATO 17 NOVEMBRE 2018

## CHIUDERE IL CERCHIO. FILIERA CIRCOLARE FIN DALL'INIZIO.

BIBLIOTECA ITALO CALVINO, LUNGO DORA AGRIGENTO 94.

**H 16.00 - CONFERENZA**

Interverranno

*Tiziana Dell'Olmo* - Regione Piemonte, Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione

*Silvia Barbero* - Politecnico di Torino, dipartimento di Architettura e Design

*Claudia Barolo* - Università degli Studi di Torino, dipartimento di Chimica

*Daniela Ducato* - coordinatrice del polo La Casa verde CO2.0 e cofondatrice delle filiere Edizero Architecture for Peace

Imprese e associazioni
Società Agricola le Erbe di Brillor, Agrindustria Tecco

**H 17.30 - WORKSHOP**
GIOCANDO CON LA APP MERCATO CIRCOLARE (A CURA DELLA START UP MERCATO CIRCOLARE

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2018

## LE 5 R. SCOPRIAMO L'ALFABETO DELLA CIRCOLARITÀ (RIUSA, RIPARA, RIGENERA, RIDUCI, RICICLA)

SEDE TRICICLO, VIA GIUSEPPE REGALDI, 7/11.

**H 16.00-18.00 - WORKSHOP SULLA RIPARAZIONE DELLA BICICLETTA (A CURA DELLA COOPERATIVA TRICICLO)**

**H 18.30-20.00 - CONFERENZA**

Interverranno

*Stefania Alemani* - Città Metropolitana di Torino, Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

*Fabrizio Valpreda* - Politecnico di Torino, dipartimento di Architettura e Design

Imprese e associazioni
Astelav (Ri-Generation), Triciclo, Tavolo del Riuso, Associazione Amelior (Francia)

**H 20.00-20.30 SFILATA+DJ SET**

SABATO 19 GENNAIO 2019

## UPCYCLING. PER SALIRE BISOGNA SCENDERE

CENTRO RICICLAGGIO CREATIVO RE MIDA, VIA MODENA 35

**H 16.00 - CONFERENZA**

Interverranno

*Stefania Alemani* - Città Metropolitana di Torino, Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

*Cristian Campagnaro* - Politecnico, dipartimento di Architettura e Design

*Rodolfo Marasciuolo* - artista

*Arcangelo Favata* - artista

Imprese
Mnmur, Recrea, Letterarium, Rinaldo Zanotti

**H 17.30 - WORKSHOP A CURA DELL'ASSOCIAZIONE OFFGRID.**

*Laboratori a tema per bambini a partire dai 4 anni gestiti dalla Cooperativa Stranaidea*

VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2019

## DAI CAMPI ALLA CUCINA. IL CIBO RE DELLA CIRCOLARITÀ

ISTITUTO ALBERGHIERO COLOMBATTO, VIA GORIZIA 7

**H 15.00 - WORKSHOP: RICETTE DI CUCINA CIRCOLARE (A CURA DEGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO COLOMBATTO)**

**H 17.30 - CONFERENZA**

Interverranno

*Elena Di Bella* - Città Metropolitana, Dirigente Attività produttive, Lavoro e solidarietà sociale

*Tiziana Pia* - Città Metropolitana, Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi

*Barbara Minati* - Regione Piemonte, Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale – Progetto "Una Buona Occasione"

*Nadia Tecco* - Università di Torino, dipartimento di Culture, Politica e Società

*Franco Fassio* - Università degli Studi di Scienze Gastronomiche

Imprese e associazioni
Il Giardino, Fa Bene, Equoevento, Stranidea

*Laboratori a tema per bambini a partire dai 4 anni gestiti dalla Cooperativa Stranaidea*

## / Path “H2Ø zero Waste”

La seconda azione si è sviluppata e conclusa con la messa a dimora delle fontanelle pubbliche per l’acqua in punti strategici della città, sotto il patrocinio dell’azienda Smat, del Comune di Torino e della Regione Piemonte.

Il progetto vuole l’abolizione dell’uso della plastica legato alla fruizione dell’acqua potabile nei luoghi pubblici comunali.
Inizialmente la fase di progettazione voleva includere tre fontanelle da posizionare in spazi della Pubblica Amministrazione, purtroppo per motivi economici e di sovvenzioni precarie, non è stato possibile installare tutte le fontanelle previste.

Il 2 aprile è stata installata la prima, all’Anagrafe centrale, con la speranza di aumentarne il numero nel giro di pochi anni.
Il progetto grafico ha dato l’opportunità alle studentesse Francesca Carraro e Giada Mattias di concludere il loro percorso di laurea triennale del Corso di Design e Comunicazione visiva al Politecnico di Torino, con la tesi intitolata “*PATH. Una nuova via per comunicare il consumo responsabile dell’acqua*”.

Fig03_Inaugurazione della fontanella, Anagrafe centrale di Torino

Il progetto grafico alle spalle della figura Fig03_ illustra il percorso fatto dall’acqua, che parte dalle montagne ed arriva fino alla città di Torino richiamata dallo skyline raffiguranti i tetti e la Mole Antonelliana. Lungo il percorso, sono visibili alcune postille in cui vi sono dei semplici consigli per diminuire l’utilizzo dell’ acqua in bottiglia.
Si nota inoltre una strada, che parallelamente al tragitto dell’acqua informa l’utente che legge di quanto sia impattante l’uso ed il consumo delle bottigliette in plastica nell’ambiente, facendo luce su aspetti economici, di fine vita ed inquinamento legato allo scarto di questo materiale plastico.
“Il progetto è patrocinato dall’azienda cuneese Smat (società metropolitana acque Torino) che sassicura la fornitura del servizio idrico integratato con il fine di migliorare costantemente gli standard di qualità dell’acqua potabile e delle acque depurate reimmesse nell’ambiente.”([11]*www.smatorino.it/*).
I laboratori della Smat effettuano regolarmente controlli sulla qualità delle acque presso i punti di distribuzione garantendo una lettura trasparente dei consumi di acqua nella città.
L’installazione pertanto, ha garantito agli utenti e agli impiegati degli uffici amministrativi di poter usufruire del servizio, sensibilizzandoli sul tema.

11 *http://www.smatorino.it/*

## / Sviluppi futuri

Successivamente agli incontri programmati durante l'anno 2018-2019, gli esiti sono stati discussi all'ultima agorà presenziata il 10 aprile 2019[12] all'Open Incet ubicato in Via Cigna a Torino, nel quale sono intervenuti diversi membri del team che hanno seguito lo sviluppo delle azioni. La parte centrale dell'Agorà è stata dedicata all'approfondimento e alla valutazione delle azioni. Per ognuna delle tre sperimentazioni, è stata condotta una breve presentazione che ha preceduto la fase di discussione e valutazione.
Nadia Lambiase ha presentato l'Hub Sperimentale ripercorrendo i quattro incontri dedicati all'economia circolare, realizzati attraverso Urbanwins. L'azione, finalizzata alla sensibilizzazione della cittadinanza, ha permesso di mettere a confronto diverse realtà cittadine e non solo che operano nell'ambito dell'economia circolare in vari settori, dal tessile all'alimentare. L'azione, che è stata poi valutata dai partecipanti nella fase successiva, ha raggiunto un giudizio complessivo di 4 su 5. Nella parte conclusiva dell'incontro, i partecipanti hanno potuto offrire il loro contributo, dando pareri più specifici su ognuna delle tre azioni. Nello specifico ci si è concentrati nell'individuare gli aspetti da migliorare, le future possibili strategie di coinvolgimento, gli scenari in cui replicare le azioni e indicazioni di carattere generico.
Riguardo all'Hub di Economia Circolare è emerso:
>Aspetti su cui lavorare:
*individuare una sede fisica per l'Hub;*
*strutturare chiaramente una governance, definendo gli attori-chiave;*
*lavorare per raggiungere tutte le categorie di cittadini*
> Possibili strategie di coinvolgimento:
*aumentare l'utilizzo di canali di comunicazione di massa;*
*lavorare in collaborazione con le Circoscrizioni;*
*lavorare con il Tavolo del Riuso*
> Replicabilità:
*gli eventi possono rappresentare un format da replicare coinvolgendo imprese ed Università, suddividendo il lavoro per aree tematiche*
> Suggerimenti:
*abilitazione dello streaming online;*
*coinvolgimento associazioni di cittadini e scuole; dialogare con i quattro Assessorati di riferimento per creare futuri scenari applicativi.*

Fig02_ Logotype Hub Circolare di Torino

12 Dato forniti dal report Agorà n°8

Fig03_Logotype del progetto PATH

Federico Mensio, rappresentante del gruppo che ha ideato l'azione H2Ø Waste, ha descritto il percorso che ha portato all'istallazione dell'erogatore di acqua potabile Path all'interno dell'Anagrafe Centrale.
Un'azione che ha apportato un beneficio pratico all'ambiente, andando ad abbattere fin dai primi giorni di sperimentazione il consumo dell'acqua in bottiglietta e quindi la produzione di scarti plastificati.
L'azione è stata giudicata positivamente dai tavoli, con un voto di 4 su 5.

Riguardo H2Ø Waste è emerso:
> Aspetti su cui lavorare:
*sensibilizzazione sull'utilizzo dell'acqua pubblica;*
*pubblicizzazione dell'iniziativa;*
*estensione dell'utilizzo della fontanella anche ai cittadini*
> Possibili strategie di coinvolgimento:
*formazione e accompagnamento ad aziende ed enti;*
*utilizzo dei Social per campagne di comunicazione*
> Replicabilità:
*estensione degli erogatori in altre strutture*
> Suggerimenti:
*diffusione in tutte le sedi Polito;*
*inserimento all'interno di specifici capitolati di gara pubblici;*
*eliminazione dei distributori nelle sedi dove viene installato l'erogatore;*
*coinvolgimento ospedali e ASL.*

# III. RICERCA

/ Metodo di ricerca

/ Design Sistemico

/ Organizzazioni internazionali

/ Europa

/ Italia

# RICERCA

## / Metodo di ricerca

Il percorso di analisi effettuato durante il periodo di ricerca ha affrontato differenti tematiche riguardanti gli eventi.
Si è voluti partire analizzando il contesto generale, che ha riguardato, dapprima, Paesi e Nazioni extra europee, per poi avvicinarsi all'Europa, relazionarsi con eventi sperimentati nel contesto italiano e per ultimo si è approfondito il territorio locale di cui fa parte la città di Torino.

L'approccio metodologico parte dal corso di laurea magistrale frequentato che si basa sullo studio del Design Sistemico.
Luigi Bistagnino fondatore del corso, scrive e spiega nei suoi libri la metodologia di questa disciplina, infatti il pensiero sistemico produce rappresentazioni mentali usando sistemi come strumenti epistemologici.
Un sistema deve avere un limite (cosa c'è dentro?, Cosa è fuori dal suo ambiente?), ma generalmente i sistemi sono qualificati come "sistemi aperti", il che significa che si scambiano (usando diverse modalità) con il loro ambiente (Capra, Luisi, 2014).Pertanto, anche un sistema può essere caratterizzato dalle sue funzionalità, obiettivi o finalità, dalla sua storia, dal modo in cui si evolve e dalla sua capacità di autogestione stesso, così come i sistemi autopoietici che continuano a produrre interrelazioni all'interno del sistema [13] (Maturana e Varela, 2012).
Ne "*Il guscio esterno visto dall'interno*" (Bistagnino, 2008) l'autore definisce il compito di un designer.
Dapprima, si parte da un'analisi critica nella quale il prodotto o servizio viene smontato (realmente o idealmente a seconda che il prodotto esista o meno) in modo da poterlo comprendere nelle sue parti.
Successivamente, viene poi analizzato secondo uno schema funzionale che ne fotografa la composizione attraverso successive astrazioni, secondo uno schema prima di funzionamento e poi essenziale che permette di isolare i gruppi funzionali necessari e sufficienti. Agendo con questa logica si arriva così a comprendere in primo luogo la complessità dei rapporti esistenti fra questi gruppi e poi, in base ad un principio olistico, di questi ultimi con il sistema complessivo, al fine di individuare le differenti classi di problematiche da risolvere.[14] L'astrazione messa in atto rende quindi il problema leggibile ed analizzabile con sempplicità (in una logica inclusiva di cui tutti i possibili contributi culturali e scientifici) non solo al singolo progettista, ma anche di specifici esperti eventualmente affiancati a supporto del progettista stesso: lo scenario che alla fine emerge avrà una visione complessa ma unitaria. Infatti tutte le entità coinvolte durante la progettazione, sono state fondamentali al momento dell'analisi fino ad arrivare all'elaborazione di diversi scenari progettuali.

I dati raccolti sono stati esaminati partendo da una visione generale per poi convergere al particolare, ciò ha permesso di analizzare in modo approfondito la tematica e la governance degli eventi. "Di conseguenza si sono fatti degli incontri preliminari con le agorà e con il team di progettazione,"(urbanwins) includendo focus group con enti della città che potevano aiutare nello stilare il report finale.

13 Capra, F., Luisi, *Vita e natura. Una visione sistemica.* Aboca, Sansepolcro, 2014.
14 L. Bistagnino, *Il guscio esterno visto dall'interno*, CEA, Milano, 2008

## / Design Sistemico

"Il design può assumere come proprio questo innovativo approccio di progetto dei flussi di materia e di energia indagando le trasformazioni positive nei processi produttivi e diventare design sistemico, conosciuto anche come Systemic Design."([15] Bistagnino,2011)
In questo rinnovato e fluido "scorrere" della materia si può dar vita ad un nuovo modello economico che, prestando maggiore attenzione alle risorse locali, ridarà vita e rilancio alle peculiarità culturali e identificative territoriali.
Un'altra importante occasione, che deriva dall'orientamento delineato, risulta essere il cambiamento di approccio sugli output dei sistemi produttivi. Attualmente le normative esistenti si fondano sul fatto che gli scarti dei processi industriali sono un qualcosa o di scarso valore, rispetto al prodotto, o di fortemente inquinato tanto che i produttori li considerano come un problema da risolvere nel modo più rapido e meno dispendioso possibile. "Si capisce quindi la volontà del legislatore di tutelare sia l'ambiente sia le persone attraverso norme cogenti che intendono tracciare tutto il percorso compiuto dalle sostanze considerate nocive."([15] Bistagnino, 2011)
Se invece gli output da problema diventassero risorsa, con conseguente valore economico, nascerebbe l'interesse nel considerarli parte attiva di un processo. "Come tali si cercherebbe di valorizzarne le qualità intrinseche e si sarebbe così inclini a modificare lavorazioni o processi che li degradino." (*greg-verdementa.blogspot.com/.../2008/07*)
"Si starebbe molto attenti a mantenerne inalterate le caratteristiche che li rendono appetibili per non lasciare il loro valore economico di scambio, e si otterrebbe al contempo un formidabile risultato: una cultura di produzione tendente a **emissioni zero**."([15] Bistagnino, 2011)
Il modello produttivo sistemico preferisce le risorse vicine rispetto a quelle lontane e attiva, tramite gli output di un sistema che diventano input di un altro, una collaborazione virtuosa tra i processi produttivi (agricoli e industriali), il sistema dei regni naturali, il contesto territoriale e la comunità. "Si crea una rete interconnessa che arricchisce il territorio e lo caratterizza nelle qualità presenti al suo interno."([16] *www.systemicdesign.net*)
Questa metodologia si occupa di tutta la progettazione, sia di un oggetto, di un servizio o evento.
L'orientamento verso la gestione sostenibile di un evento ha portato a valutare l'impatto che ha sull'ambiente ed a proporre possibili nuovi scenari sostenibili di consumo e di gestione degli output (rifiuti) a livello territoriale.
L'approccio sistemico quindi, come "motore di uno sviluppo fieristico sostenibile, porta consumatori, produttori e progettisti a riflettere ad esempio, sui concetti di locale, identità territoriale, riduzione dell'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita dei prodotti, output-input a partire dalla valorizzazione dei rifiuti.
"Il punto di partenza per poter applicare l'approccio sistemico allo scenario pre-esistente è quello di riconoscere che esiste un aspetto autogenerativo e fortemente dinamico nelle relazioni tra azienda e territorio. Il principale rischio è quello di fornire al visitatore un messaggio immediato e di breve vita che in modo sintetico e spesso semplicistico riassume una tematica ampia e delicata come quella energetica. In questo senso è di fondamentale importanza comunicare le azioni adottate per diminuire e fornire l'energia necessaria all'intero sistema fieristico, attraverso la creazione di un legame diretto e locale fra la fonte e l'evento, senza la mediazione di certificazioni."([16] *www.systemicdesign.org*)
L'approccio sistemico ridisegna il sistema evento nel suo complesso, in coerenza con le proprie linee guida culturali e operative e sulla base del

15 L. Bistagnino, *Design Sistemico*, ebook 2° edizione, SlowFood editore 2011
16 *http://systemic-design.net/sdrn/* *http://www.systemicdesign.org/*

rilievo olistico e delle valutazioni parametriche. Il progetto definirà in tal modo le scelte più opportune di materiali da utilizzare, di prodotto e di servizio da fornire ma, soprattutto, il coordinamento della rete interrelata di tutti i soggetti che consentirà la gestione dei flussi di energia e materia in entrata ed uscita, orientando l'evento verso obiettivi di sostenibilità ed efficienza ambientale.
Puntando su questo approccio l'economia, di conseguenza, non può basarsi sugli stessi principi della produzione lineare ma bensì trovare un punto di contatto con il metodo sistemico.

"L'attuale modello economico è sostanzialmente lineare, teso a realizzare un numero limitato di prodotti sempre più massificati e destinati a una crescita continua che genera ricchezza per pochi a scapito dei più. Questa cultura ha finito per condizionare ognuno di noi, stimolando comportamenti reattivi a scapito della proattività. Ci ha abituati a pensare per slogan e a diventare produttori di scarti, ma anche a sopravvalutare le nostre egoistiche esigenze e ad aumentare il nostro isolamento e la nostra sensazione di inutilità."([17]Pauli, 2015)

## / Economia Circolare

Avendo cercato di chiarire nel paragrafo precedente l'approccio adottato durante la fase di ricerca, emerge l'esigenza di trovare un economia che collimi con gli obiettivi di sostenibilità preposti.
Nell'ultimo secolo hanno preso piede differenti tipologie di economia.
Prime tra tutte la Green Economy, "un modello teorico di sviluppo economico che prende origine da un'analisi bioeconomica dove oltre ai benefici (aumento del Prodotto Interno Lordo) di un certo regime di produzione si prende in considerazione anche i potenziali danni ambientali generati dall'intero ciclo di trasformazione delle materie prime nelle seguenti fasi di estrazione, il loro trasporto e la trasformazione in energia e prodotti finiti, ai possibili scenari che includono i danni ambientali in quanto all fine si produce la loro definitiva eliminazione o smaltimento. "Tali danni spesso si ripercuotono, in una mentalità conosciuta come retroazione negativa, sul PIL stesso diminuendolo a causa della riduzione di resa di attività economiche che traggono vantaggio da una buona qualità dell'ambiente come le attività dei settori primari e terziari (agricoltura, pesca, turismo, salute pubblica, soccorsi e ricostruzione in disastri naturali)."(*www.greeneconomy.it*)
Questo studio propone come soluzioni indicative sulle misure economiche, legislative, tecnologiche e di educazione pubblica in grado di ridurre il consumo d'energia, di rifiuti, di risorse naturali (acqua, cibo, combustibili, metalli, ecc.) e i danni ambientali promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e infine approfondendo le tematiche sul riciclaggio dallo scarto domestico a quello industriale, evitando il più possibile sprechi di risorse. Si tratta dunque di una pianificazione fortemente ottimizzata del mercato economico attuale."([18] Martinez-Alier, 1990)

"La Green Economy ha anche molti aspetti negativi come: l'integrazione delle energie rinnovabili con alcuni settori (come quello agricolo) non è sempre di agevole attuazione per le problematiche connesse alla tutela dei paesaggi e gli investimenti in tecnologie spesso non sono alla portata di tutti, quindi per ovviare a tutto ciò è intervenuta la Blue Economy."([19]Pauli, 2010)
La differenza tra Green Economy e Blue Economy è che quest'ultima, non affronta solo gli

17 (*prefazione di Catia Bastioli)* G.Pauli, *Blue Economy 2.0*, Edizioni Ambiente, Roma, 2015
18 J.Martinez-Alier, *Ecological Economics: Energy, Environment and Society*, Basil Blackwell, Oxford ,1990

aspetti tecnologici, finanziari e organizzativi delle aziende che ne fanno parte o si avvicinano a questo approccio, ma si occupa di uno scenario più ampio e grande, che comprende anche l'aspetti sociali, l'impatto con l'ambiente e la qualità della vita di tutte le specie animali.
"La Blue economy si basa sull'imitazione dei sistemi naturali, riutilizza continuamente le risorse e produce zero rifiuti e zero sprechi. Questo risulta essere il claim in cui si articolano le diverse azioni che pongono un divario dalla green economy. Infatti, la Blue Economy, non richiede alle aziende di investire di più per salvaguardare l'ambiente e preservarlo il più possibile. Anzi, con minore impiego di capitali è in grado di generare maggiori flussi di reddito e di strutturare al tempo stesso capitale sociale."([19]Pauli, 2010)
Gunter Pauli economista e fondatore di questo pensiero, il 6 aprile 1994 insieme al Professor Heitor Gurgulino de Souza, allora Rettore dell'Università delle Nazioni Unite, alla Fondazione ZERI[20] (Zero Emission Research and Initiatives) per trasformare idee e conoscenza scientifica in progetti concreti a fianco di 3000 tecnologi ed economisti provenienti da tutto il Mondo.
Da qui si svilupparono diversi pensieri, uno tra tutti l'economia circolare.

La Circular Economy o economia circolare, è in circolazione solo da circa sei anni. Tuttavia, esprime il patrimonio intellettuale di oltre cinquanta anni di dibattito su questioni ambientali ed economiche.
Amory Lovins Presidente dello sviluppo industriale sostenibile e autore di *"Reinventing Fire"* (Lovins, 2013) inserisce nel suo libro i principi fondamentali di questo tipo di economia. Infatti, trae da un certo numero di approcci più specifici, tra cui *"Cradle to Cladle"* di William McDonough e Michael Braungart*,* dove nessun materiale viene sprecato (McDonough e Braungart, 2002) *"Biomimicry" di Janine M. Benyus,* in cui "si parla dei processi biologici e biomeccanici della natura come fonte di ispirazione per il miglioramento delle attività e tecnologie umane" *(*Benyus, 2003*).* Poi c'è l'economista ed autore di *"Blue Economy"*, Gunter Pauli ([19]Pauli, 2010) ed il lavoro di Nicholas Georgescu-Roegen sulla bioeconomia, dove le ambizioni sociali ed economiche si incontrano per creare vera sostenibilità (Georgescu-Roegen, 1976).
L'eredità intellettuale dell'economia circolare mostra, ancora una volta, che la genealogia di un concetto ha sempre radici profonde.

L'economia circolare nasce, quindi, dalla necessità di fermare la follia della sua antitesi, l'economia lineare.
Si deve all'intellettuale Ellen MacArthur l'origine e la diffusione di questo concetto; attraverso il lavoro della sua fondazione, l'Ellen MacArthur Foundation, è più impegnata di chiunque altro a promuovere il concetto di economia circolare nel mondo industriale e finanziario globale. Il suo impatto è anche supportato da una forte relazione con il World Economic Forum e il lavoro incessante con aziende ed università.
La definizione di economia circolare fornita dalla Ellen MacArthur Foundation[21] e accettata nel mondo accademico è: *"rigenerativo e rigenerativo dal design. In un'economia circolare, lì sono due tipi di cicli materiali: biologici, capaci di essere reintegrati nella biosfera, e tecnico, destinato ad essere rivalutato senza entrare nella biosfera."*([21]Ellen MacArthur Foundation, 2017).
Pertanto, l'economia circolare è un modello economico in continua evoluzione di grande complessità. Tutte le attività, dall'estrazione alla produzione e oltre, sono organizzate in modo tale che lo spreco di qualcuno e il materiale inutilizzato diventino una risorsa per qualcun altro.

19 G.Pauli, *Blue Economy 2.0*, Edizioni Ambiente, Roma, 2015
20 *http://www.zeri.org/*
21 Ellen MacArthur Foundation (2017). *https://www.ellenmacarthurfoundation.org/ce100/directory/michelin*

"L'economia circolare è olistica, poiché considera ogni aspetto di ogni processo produttivo.
Per definire il paradigma di un'economia circolare è fondamentale definire un nuovo modello economico soddisfa cinque principi fondamentali, secondo la Ellen MacArthur Fondation:

- **I rifiuti sono cibo**
- **La diversità è forza**
- **Ridurre lo spreco e riutilizzare i prodotti**
- **Sfruttare energia pulita provenienti da fonti rinnovabili**
- **Avere un pensiero sistemico**

Altrettanto necessaria è la buona volontà di amministratori e manager che dovrebbero lavorare in modo coeso. Però è certo, che il futuro è impegnativo e complesso, ma la bellezza del progresso e la crescita della coscienza umana si trova proprio in questo."([22] *The natural step*)

Pertanto, una buona progettazione da parte di un team produrrebbe molte relazioni tra chi ne fa parte, creerebbe consapevolezza e un' unica identità comunitaria.

La progettazione aperta, l'economia di condivisione e la partnership tra settore pubblico e privato adottano un modello collaborativo. Alla base dei progetti di Systemic Design lanciati e sviluppati per raggiungere l'obiettivo comune della sostenibilità, esiste, infatti, una condivisione costante della conoscenza e abilità. Una collaborazione focalizzata sulla creazione di reti territoriali è ora un punto di forza in perseguire risultati di business competitivi, non solo da un punto di vista economico ma anche in relazione sostenibilità ambientale e inclusione sociale.[23](-Mortati, 2013)

Gli utenti, pertanto, ridefiniscono costantemente i loro ruoli spostandosi da soggetti economici a quelli sociali, partecipando attivamente a un approccio innovativo e dal basso verso l'alto (bottom-up) cioè quella fase di progettazione che è in grado di aggregare la comunità con aziende, fondazioni e università e stabilire una rete in cui tutti sono attivamente coinvolti nella creazione di nuovi valori che portano a un vero cambiamento di paradigma.

L'applicazione del Systemic Design consente di generare un vero cambiamento: raggiungere l'importante e atteso punto di svolta per la realizzazione di prodotti, servizi, comportamenti e innovazione sostenibili e innovativi processi.
"Quindi, la metodologia di progettazione sistemica è uno strumento per raggiungere gli obiettivi di Circular Economy non solo rendendo l'uso delle risorse più efficiente ma anche modificando gli stili di vita, dematerializzare, digitalizzare, arricchire gli aspetti tradizionali e agire in modo socialmente innovativo pur soddisfacendo nuove esigenze e evidenziando valori come responsabilità, cooperazione e condivisione."[23](Mortati, 2013)

22 Associazione *The natural step*

23 M. Mortati, *Systemic Aspect of Innovation and Design: The Perspective of Collaborative Network.* Milano,Springer, 2013

## / Organizzazioni internazionali

Nei primi tre paragrafi del capitolo si è raccontato del metodo di ricerac progettuale, soffermandoci in modo singolare sul concetto generale degli eventi, per concentrarsi in un secondo momento sul particolare evidenziando gli eventi nella città di Torino, materiale servito per redigere il report finale.
All'inizio del percorso di tesi si è verificata la necessità di conoscere e sapere se le Organizzazioni mondiali avessero parlato, attraverso documenti, sull'argomento degli eventi dal punto di vista ambientale.
Al fine di questa indagine si è scoperto che le Nazioni Unite avevano redatto un documento, pubblicandolo il 30 maggio 2012 in cui si rendevano conto delle molteplici problematiche legate agli eventi a partire dall'organizzazione fino alla dismissione dei rifiuti prodotti. Nel capitolo IV seguirà nello specifico questo caso studio, in particolare quali soluzioni sono state messe in atto e in quali settori.

## / Europa

Successivamente sono stati ricercati decreti, leggi europee legate alla riduzione di plastica ed al suo recupero. Contemporaneamente si è voluto approfondire la tematica in diversi Paesi europei ed extra-europei, racchiusi in casi studio che vedranno luce nel *V.Capitolo*.
L'esigenza era di conoscere come l'Europa avesse affrontato, anche con UrbanWINS, la riflessione sul consumo eccessivo di rifiuti che nella maggior parte dei casi sono legati ad eventi ed in particolare alla somministrazione di bevande e cibo. Una volta analizzato la struttura del servizio, si è passato a far emergere le positività e le negatività fornito dal sistema; infine, questo lavoro ha permesso di riflettere con attenzione sul sistema di governace, sottolineando gli aspetti amministrativi e sociali del servizio.

## / Italia

"Secondo le normative europee, l'Italia come molti altri Stati, si è prodigata sugli aspetti ambientali come la riduzione dei rifiuti, la pulizia delle aree inquinate, la raccolta differenziata... promuovendo campagne di sensibilizzazione su queste tematiche."(*www.lastampa.it*)
In particolar modo, sono nate associazioni e organizzazioni in tutte le regioni italiane, che si spendono da tempo a favore dell'ambiente, in molti casi intervenendo anche sugli eventi.
L'analisi ha raccolto moltissimi casi studio nell'area italiana: eventi connessi tra di loro, ma anche senza per forza avere una correlazione univoca.
Nei *VI e VII Capitolo* saranno presi in esame eventi nazionali e regionali, ed in modo approfondito il caso della Regione Piemonte.
L'analisi condotta arriverà alla definizione delle linee guida degli eventi.

# IV. CASI STUDIO parte1

/ ONU

/ UNON-UNEP

/ Sustainable Events Guide

/ UNEP: Linee guida
eventi sostenibili

/ Conclusioni

Fig 04_ Logotype delle Nazioni Unite adottata il 30 ottobre 1947

# CASI STUDIO

## / ONU-UNON

L'ONU[24] ha tra gli obiettivi principali, quello di garantire la pace e la sicurezza internazionale.
La sigla ONU sta a significare *Organizzazione delle Nazioni Unite* e spesso viene abbreviata in Nazioni Unite. Un passo fondamentale per la creazione dell'ONU fu la stipulazione della Carta Atlantica, che prendeva ispirazione dai vecchi "14 punti" programmatici di Woodrow Wilson, da parte del presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt e del primo ministro britannico Winston Churchill.
L'ONU venne fondata con una Conferenza Internazionale apertasi il 25 aprile 1945 a San Francisco.
"Si tratta di una delle più importanti organizzazioni internazionali intergovernative di cui fanno parte 193 Stati, in cui hanno fatto richiesta diversi Stati dal 1945 al 2011."([24]*www.un.org/*)

Gli obiettivi generali dell'organizzazione, condivisi dagli stati membri, sono:

- il conseguimento della cooperazione internazionale in materia di sviluppo economico
- il progresso sociale e culturale
- il rispetto dei diritti umani
- la questione della sicurezza internazionale.

Per garantire la pace e la sicurezza internazionale, l'ONU interviene con misure di repressione e prevenzioni verso qualsiasi tipo di minaccia alla pace e alla sicurezza.
La sede centrale dell'Onu si trova a New York, nel progetto iniziale c'era la volontà di far di-

24 *https://www.un.org/*

segnare la sede dai migliori architetti mondiali, a causa di una serie di dissapori, però, del progetto se ne occupò solo Oscar Niemeyer.

"Il palazzo è una struttura molto imponente a forma di parallelepipedo con base rettangolare; l'edificio più conosciuto è il Palazzo di Vetro in cui ha sede il Segretariato delle Nazioni Unite."([24] *www.un.org/*)

Fig 05_ Palazzo di Vetro, New York, Oscar Niemeyer, Le Corbusier, Wallace Harrison, 1952

Oltre alla sede centrale di New York, esistono altre sedi dislocate in altre nazioni, quelle più importanti sono quelle di Ginevra, Vienna e Nairobi.

## / UNON ed UNEP

"L'Ufficio delle Nazioni Unite a Nairobi (United Nations Office at Nairobi, UNON) è uno dei quattro maggiori centri operativi internazionali appartenenti alle Nazioni Unite, nel quale hanno sede molti dipartimenti."([25] *https://it.wikipedia.org/wiki/Ufficio_delle_Nazioni_Unite_a_New_York*)
Il complesso di uffici è situato nella capitale del Kenya, Nairobi. "Tale Ufficio è anche il quartier generale del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, nonché del Programma delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani."([26] *https://www.bafu.admin.ch/.../programma-delle-nazioni-unite-per-lambiente--unep-.ht.*; *https://unep.org/*)
"L'UNEP opera dal 1972 contro i cambiamenti climatici a favore della tutela ambientale e dell'uso sostenibile delle risorse naturali."(*https://it.wikipedia.org/wiki/Programma per le nazioni unite*)
L'UNEP è organizzato in sei uffici regionali, sei uffici esterni, sette uffici di collegamento e otto divisioni settoriali. Gli Stati europei sono tenuti a proporre soluzioni efficienti per evitare che i problemi ambientali diventino talmente seri da essere irrecuperabili e promuovono azioni che contribuiscono alla sostenibilità internazionale ed ambientale. Le principali funzioni che svolge riguardano:
la realizzazione di studi volti a monitorare le condizioni ambientali a livello nazionale, regionale (su scala continentale) e globale; lo sviluppo di strumenti per la tutela delle risorse naturali e "paesaggistiche; il rafforzamento delle istituzioni per una corretta gestione delle fonti energetiche; il trasferimento di conoscenze e tecnologie nell'ambito del cosiddetto sviluppo sostenibile; l'attivazione di partenariati tra le autorità pubbliche."([26] *www.minambiente.it/; https://openlibrary.org/)*

Fig 06_ Palazzo ONU e sede UNEP, Nairobi, Kenya

25 *https://unon.org/*
*https://it.wikipedia.org/wiki/Ufficio_delle_Nazioni_Unite_a_New_York*
26 *https://unep.org/;*
*https://openlibrary.org/*

Il Summit sulla Terra tenutosi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno1992, è stato la prima conferenza mondiale dei capi di Stato sull'ambiente. È stato un evento di impatto mediatico, 172 governi e 108 capi di Stato e di Governo, 2.400 rappresentanti di organizzazioni non governative.

Durante le giornate si parlò di diversi argomenti riguardante la limitazione dell'uso di piombo, gasolio e rifiuti velenosi. La riduzione di emissioni e l'uso di risorse per la produzione di energia alternativa che possano rimpiazzare i combustibili fossili.
Con questa Conferenza si arrivò all'accordo sulla Convenzione delle Nazioni Unite e sui cambiamenti climatici, che a sua volta portò alla stesura del Protocollo di Kyoto (1997).
La Dichiarazione nella città di Kyoto vide la stesura di numerose documentazioni[27] "fino al
30 maggio 2012 quando venne redatta una pubblicazione intitolata *"Sustainable events guide. Give your large event a small footprint".* Gli autori che la firmarono furono:
**Mr Achim Steiner**, sottosegretario generale, direttore esecutivo dell'UNEP;
**Mr Konrad Otto-Zimmermann**segretario generale ICLEI – Local Governments for Sustainability;
**Mr Shaaban M. Shaaban**, sottosegretario generale del Department for General Assembly and Conference Management United Nations, Chair – International Annual Meeting on Language Arrangements, Documentation and Publications (IAMLADP);
**Ms Sahle Work-Zewde**, sottosegretario generale e direttore generale dell'United Nations Office at Nairobi (UNON)".[27]

## / SUSTAINABLE EVENTS GUIDE

La pubblicazione (reperibile in lingua inglese) si divide in 6 capitoli principali in cui vengono trattati differenti argomenti.
Si possono presentare così:

Sezione 1: Eventi sostenibili come opportunità per il cambiamento - un'introduzione al concetto di eventi sostenibili e benefici, questi possono portare a organizzatori di eventi e gli altri soggetti coinvolti. Vengono spiegati come l'UNON, UNEP, IAMLAP ed ICLEI hanno coinvolto i Governi locali per lasostenibilità. Una delle cose da ricordare è appunto che l'UNON nel 2008 ottiene la prima certificazione **ISO 1400:2004 per la stampa sostenibile con il sistema di gestione ambientale**. Nel 2011 è lo stesso UNEP a cambiare la gestione e l'organizzazione interna degli eventi promossi riducendo la carta dell'85%, sostituendo il vetro alla plastica, facendo buon uso delle acque grigie per l'irrigazione ed infine scegliendo le lampadine a basso consumo piuttosto che le analogiche.

Sezione 2: Gestire e comunicare eventi sostenibili - indicazioni su aspetti gestionali e di comunicazione di eventi sostenibili, con particolare attenzione al coinvolgimento delle parti interessate ovvero gli stakeholder. A seconda della tipologia di evento la comunicazione per coinvolgere le persone, ha bisogno di sponsor, media, e la collaborazione di ONG e delle comunità locali.

27 UNEP, *Green Meeting guide 2009: Roll out the Green Carpet for your Participants.*

Sezione 3: Implementazione di eventi sostenibili -È una sintesi ottenuta dalle assemblee e dagli obiettivi che possono essere adottate per diminuire visibilmente e quantitativamente i potenziali impatti negativi ed aumentare i benefici (con particolare attenzione al luogo, selezione, marketing e comunicazione, alloggio, trasporti, esporre e ristorazione). Questa sezione comprende anche raccomandazioni su come incorporare criteri sociali durante la preparazione e la realizzazione dell'evento (piccolo sostegno alle imprese locali, l'integrazione sociale, rifiuti alimentari, ecc).
Secondo le linee della sezione 3.3 "Integrare la sostenibilità" in un evento è necessario scegliere:

- *La località*, usando dei team di ricerca che usufruiscono di software ICAO sul calcolo delle emissioni dell'aereo[28], per scegliere il posto più adatto;
- *L'alloggio* dei partecipanti se l'evento viene suddiviso in più giorni. La scelta degli hotels certificati oppure scegliere alberghi che adottano pratiche verdi in base a liste di controllo fatte dal team di progettazione;
- *Il catering* deve presentare cibi locali, di stagione ed il menù prettamente vegetariano per il rispetto di culture e religioni dei partecipanti. Non si farà uso di bottigliette di plastica in quanto l'acqua sarà quella del rubinetto.
- *La comunicazione* si basa sul poco utilizzo della carta, infatti ogni annuncio verrà digitalizzato sui siti web consoni[29]

Sezione 4: Climate Neutral e eventi fiendly sul clima -È una panoramica sul tema delle compensazioni e le proposte per il calcolo e la compensazione delle emissioni di gas serra rimanenti generati da un evento di carbonio.

Sezione 5: Rapporti di dettaglio sugli eventi sostenibili -Specifica le linee guida su come riferire sulle misure di sostenibilità di un evento. Importante da ricordare è la **normativa ISO 20121 sui sistemi di gestione della sostenibilità**.[30]

Sezione 6: Eventi sostenibili, Liste di controllo -Fornisce le raccomandazioni dettagliate sostenibili per l'organizzazione giorno per giorno di un evento.

Queste informazioni sono state sintetizzate nelle pagine seguenti in forma grafica in modo da rendere più chiara l'evoluzione nel tempo delle linee guida presenti dalla fondazione dell'UNON, 1996 al decalogo del 2012, ancora oggi in uso.

28 *http://www.bestplacestomeetgreen.com/; http://www.ICAO.com*
29 September 2009, "Trees instead of gifts" the Stockholm Region EU office in Brussels, Belgium
30 *http://www.iso.org/iso/iso_catalogue/catalogue_tc/catalogue_detail.htm?csnumber=54552*
*http://www.globalreporting.org/*

# UNON: UNEP_LINEE GUIDA EVENTI SOSTENIBILI

## UNON

L'ufficio delle ***Nazioni Unite a Nairobi***, è uno dei quattro centri operativi delle Nazioni Unite. ***Ogni anno si organizzano conferenze sulla sostenibilità***

## ISO 14001

2004

L'ufficio delle Nazioni Unite a Nairobi, ***ottiene la certificazione per la stampa sostenibile*** del Sistema di Gestione Ambientale

## Guida Verde

L'ufficio delle Nazioni Unite a Nairobi, in questo anno ***garantisce l'uscita una guida verde per il rispetto dell'ambiente***

1996

2008

2009

*Pratiche adottate*

Durante questi incontri molti dei trasporti per i partecipanti alla riunione vengono forniti bus per gli spostamenti.

Gli scarti di cibo avanzati vengono forniti alle scuole del Kenya.

*IAMLAP e Guida Verde 2009danno origine a 8 criteri:*

1.Ridurre le emissioni

2.Ridurre il consumo di acqua, energia, risorse

3.Ridurre la quantità dei rifiuti

4.Acquisto di beni e servizi per l'evento (impatto ambientale)

5. I principi sociali ed ambientali vengono applicati per ridurre i danni per l'ambiente e garantire l'accessibilità, l'inclusione ed il benessere

6. Misure per garantire i benefici economici

7. Aumentare la consapevolezza dei partecipanti

8. Sistemi di report per la comunicazione sostenibile

## UNEP

***IAMLAP con UNON***, UNEP ed ICLEI si incontrano per ***discussione delle linee verdi***

## Guida eventi sostenibili

L'incontro nel ***2009 con la Guida Verde***, favorisce la stesura di questo decalogo per gli eventi che cerca di garantire la sostenibilità

# 2010 2011

### *Vienna_ Austria 2010*

*Evento aids2010 :*

- Nessun opuscolo cartaceo
- Nessun programma di invito cartaceo
- Politica Just in time per i libri
- Sconto del 30% sul biglietto sull'uso dei mezzi pubblici
- Uso acqua del rubinetto

***UNEP 2011_ è Il Programma per le Nazioni Unite, in cui si adottano le buone pratiche:***

- Riduzione della carta all'85%
- Plastica zero, sotituendola con il vetro
- Incentivo all'uso di risorse (acque grigie per l'irrigazione ed lampadine a basso consumo)
- Piatti sani e vegetariani

# 2012

### *Londra_ 2012* Linee guida per la sostenibilità:

- Ambiente accessibile ed inclusivo
- Sicurezza e protezione
- Impatto ambientale minimo
- Incoraggiare ad una vita sana
- Usare fonti responsabili
- Lasciare un'eredità positiva
- Esperienza eccellente del cliente
- Incoraggiare atteggiamenti più sostenibili

# 2012

# Guida eventi sostenibili

L'incontro nel 2009 con la Guida Verde, favorisce la stesura di questo decalogo per gli eventi che cerca di garantire la sostenibilità

## Economia

Il risparmio energetico, la riduzione dei rifiuti oppure l'utilizzo di prodotti locali, possono avere delle ***ricadute positive finanziarie a lungo termine***, a causa di un miglior sfruttamento delle risorse ed un più facile accesso alle linee di credito

## Con gli stakeholder

Risulta essere necessario mappare tutti i soggetti interessati, categorizzando tra parti interne ed esterne per poi comunicare attraverso di una nota logistica i criteri di sostenibilità

- mappare i soggetti interessati categorizzandoli
- comunicare gli obiettivi sostenibili
- collaborazione formale su risorse comuni
- rafforzamento e sensibilizzazione delle capacità

## Ambiente

- aria
- acqua
- suolo
- risorse

## Società

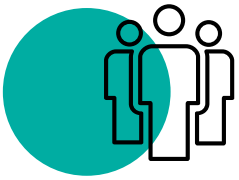
Le attività di promozione dell'evento, alzerà il profilo della manifestazione, facendo aumentare la ***consapevolezza delle persone*** sui temi della sostenibilità

# Gestione della comunicazione

## Con i fornitori

Vi è la necesstà di avere un 'luogo sostenibile', in cui poter lavorare con i gestori locali applicando dei cambiamenti attraverso vantaggi finanziari e competitivi.
Pertanto i fornitori devono:

- certificati e business politico di sostenibilità
- offrire un sostegno per monitorare i servizi
- stabilire una comunicazione atraverso canali d'informazione



## Con i partecipanti

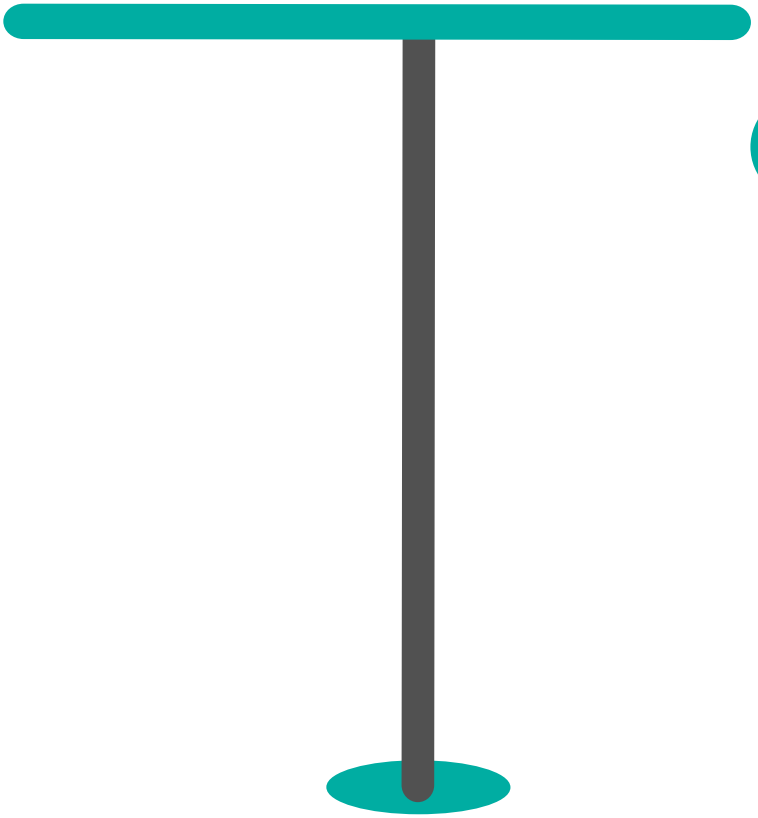
Per mezzo di strumenti comunicativi si potrà informare e coinvolgere le persone interesate all'evento sostenibile.
Gli attori interpellati, a seconda del tipo di manifestazione, potrannoe ssere:

- sponsor che dimostreranno il loro impegno
- media saranno parte attiva con comunicati stampa e sezioni multimediali
- ONG e comunità locali saranno presenti in stand, al fine di sensibilizzare

# 2012

# Guida eventi sostenibili

L'incontro nel 2009 con la Guida Verde, favorisce la stesura di questo decalogo per gli eventi che cerca di garantire la sostenibilità



## Diminuire emissioni

Ridurre le emissioni e l'impiego di gas che sono nocivi per l'ambiente circostante.

- Utilizzo di energia rinnovabile e di sedi realizzate in bioedilizia
- L'evento deve essere in un luogo raggiungibile, altrimenti è necessario compensare le emissioni
- Risparmio energetico

## Destinazione e luogo

Se l'evento risulta essere di più giorni è necessario scegliere una destinazione a basso reddito sul territorio

- Il luogo prescelto deve essere vicino ai punti di intrattenimento (negozi, musei), anzichè in un luogo isolato

[*bestplacestomeetgreen.com* è calcolatore online gestito da un tea ricercatori volti a scegliere il posto

[*ICAO* è un software per calcolare dell'aereo.]

# Ridurre impatti negativi

## Riduzione dei rifiuti

La produzione dei rifiuti deve essere limitata per ridurre lo spreco di materiali e risorse

- Ridurre materiale informativo per i partecipanti, esporlo su pannelli
- Ridurre il consumo di impallaggi e articoli monouso per gli alimenti
- Riciclare

## Riduzione del consumo di acqua, aria e suolo

Devono essere ridotti gli impatti ambientali indiretti su aria, acqua e suolo in quanto portano ad un aumento dei costi e dei rifiuti

- Usare elettrodomenstici ad alta efficienza
- Evitare l'uso di bottigliette di plastica, incentivando l'acqua del rubinetto
- Favorire il cibo biologico locale e piatti vegetariani,favorendo il commercio equo solidale
- Utilizzo di prodotti fabbricati senza sostanze tossiche

# Aspetti sociali

## Inclusività

Cercare di far sentire a proprio agio chi ha disabilità

- Scegliere delle stampe con dicitura Braille
- Fornire il luogo con rampe per carrozzelle

## Fornitori di servizi

I servizi e le imprese  devono puntare sul locale

- Cercare forza lavoro localmente, sostenendo le imprese locali
- Eco-mobilità o scelta di car/camion pooling-sharing

## / Conclusioni

*"Un evento sostenibile è quell' evento progettato, organizzato e realizzato in modo tale da minimizzare i potenziali impatti negativi e lascia un'eredità benefica per la comunità ospitante e tutti i soggetti coinvolti."*([31] *https://www.iclei.org/*)

La documentazione analizzata nei singoli capitoli determina la definizione di evento sostenibile e come viene organizzato l'evento generico che abbia delle caratteristiche di sostenibilità. All'interno di ogni sezione però si fanno riferimenti a casi specifici di eventi che hanno seguito questo decalogo o quelli precedenti, come la *"Green Guide"* del 2009.

I casi studio presi come esempio vengono collocati come un approfondimento categorizzato sotto la dicitura *Buone Pratiche*, vicino al testo. Questi esempi collocati dal 2009 al 2012 vedono diverse città di tutto il Mondo protagoniste. Ognuna di queste città è intenta a personalizzare, contestualizzare ed adattare le linee guida all'evento specifico.

"Nel 2009 alla *Climate Chage Conferenza* a *Copenaghen*, gli Enti turistici danesi ricevettero un riconoscimento come la capitale dei Meeting sostenibili poichè il tema dell'ambiente è molto presente nel Nord Europa."[32]

"Sempre nello stesso anno ad *Edmonton, il Canada con il Congresso ICEI 2009* ha creato una giornata di visite aperte al pubblico, in cui 300 cittadini hanno potuto avere tutte le informazioni relative alla sostenibilità con il coinvolgimento delle comunità locale."[33]

Altro esempio significativo sono gli organizzatori della *6° Conferenza europea sulle città sostenibili* che hanno fatto sforzi particolari per integrare l'evento nella Grande Area Metropolitana di *Dunkerque (Francia)* e la sua comunità, al fine di promuovere la collaborazione e lo scambio con i cittadini e di lasciare un'eredità positiva nella comunità che ha ospitato l'evento.

Tra il settembre 2009 e dicembre 2010, grazie alle Dunkerque 2010 crocevia del team di sviluppo sostenibile, numerosi eventi sono stati offerti alla popolazione di Dunkerque per consentire loro di integrare lo sviluppo sostenibile nelle loro vite. Questi eventi inclusero mostre sui cambiamenti climatici e sugli eco-quartieri, conferenze, visite naturalistiche, proiezioni di film, dibattiti, e una manifestazione per lo sviluppo sostenibile. Un ulteriore vantaggio dei laboratori dibattito è che i cittadini, gli attori e le istituzioni locali hanno collaborato per produrre una posizione locale su ciascuno dei temi della conferenza.

Gli abitanti della regione sono diventati partecipanti attivi della conferenza. Ad esempio, i cittadini hanno costruito micro-giardini, e decorato il porto dove la nave da crociera era ancorata e dove alcuni dei partecipanti sono stati ospitati. La scuola di orticoltura, Leffrinckoucke, ha abbellito il cortile della stazione ferroviaria, consentendo ai suoi studenti di mettere a frutto le loro nuove abilità, e fornendo un benvenuto più estetico ai partecipanti.

Anche eventi che sensibilizzano su temi della salute sono stati resi sostenibili, è il caso dell' *International AIDS Conference 2010, tenutasi a Vienna*, (Austria) e organizzato dalla International AIDS Society ha attirato più di 19.000 partecipanti, con un totale risparmiato rispetto alle precedenti conferenze di US $ 603.000 :

- Non si sono stampati opuscoli informativi, flyers, ma solo libri su richiesta al posto della stampa stock;
- Si è incentivato il trasporto pubblico, offrendo uno sconto del 30% sul prezzo del biglietto del trasporto locale;
- L'acqua proveniente dal rubinetto è stata prescelta per questo evento evitando così moltissimi imballaggi di plastica.

Anche in Asia è stata sperimentata la sostenibilità con un evento di grande portata.

31 Adattato dalla Guida Verde Meeting 2009 e basato sui principi sviluppati presso l'ICLEI. Eventi Greening Symposium a Barcellona, Spagna, settembre 2004.

32 *http://www.visitdenmark.com/international/en-gb/menu/mice/news/csmp/csmp-stakeholderengagement.htm*

33 ICLEI World Congress 2009, ECO Report Card

Lo Shanghai International Fashion Center è stato scelto come il luogo ideale, per la sua vicinanza ai trasporti pubblici, così come il fatto che l'edificio era stato integrato e dotato di un sistema di raccolta dell'acqua piovana per gli scarichi igienici. Inoltre, i rifiuti alimentari sono stati evitati utilizzando vassoi usati per le mense invece di un servizio completo buffet e piatti e bicchieri monouso. I partecipanti hanno usufruito dei treni (33%) ma la maggioranza ha scelto il trasporto aereo rappresentato dal 71% del totale. Le emissione di 56.98 tonnellate di CO2 prodotte, sono state compensate attraverso l'acquisto di crediti da ClimateCare, un'organizzazione che finanzia i progetti in via di sviluppo locali come il progetto Mani Hydroelectric Power project nella provincia di Sichuan in Cina.[34]

Le principali sfide incontrate, comuni nei paesi in via di sviluppo come la Cina dove il concetto di sostenibilità è ancora sconosciuta, sono stati la selezione e formazione di imprenditori, clienti e fornitori. Si tratta di aree con il maggior potenziale di miglioramento per gli eventi futuri.

34 11^ settimana Shanghai Fashion Chiusura Rapporto di sostenibilità Evento, MCI *http://www.slideshare.net/gbigwood/shanghai-fashion-showsustainabilityreport*

# V. CASI STUDIO parte2

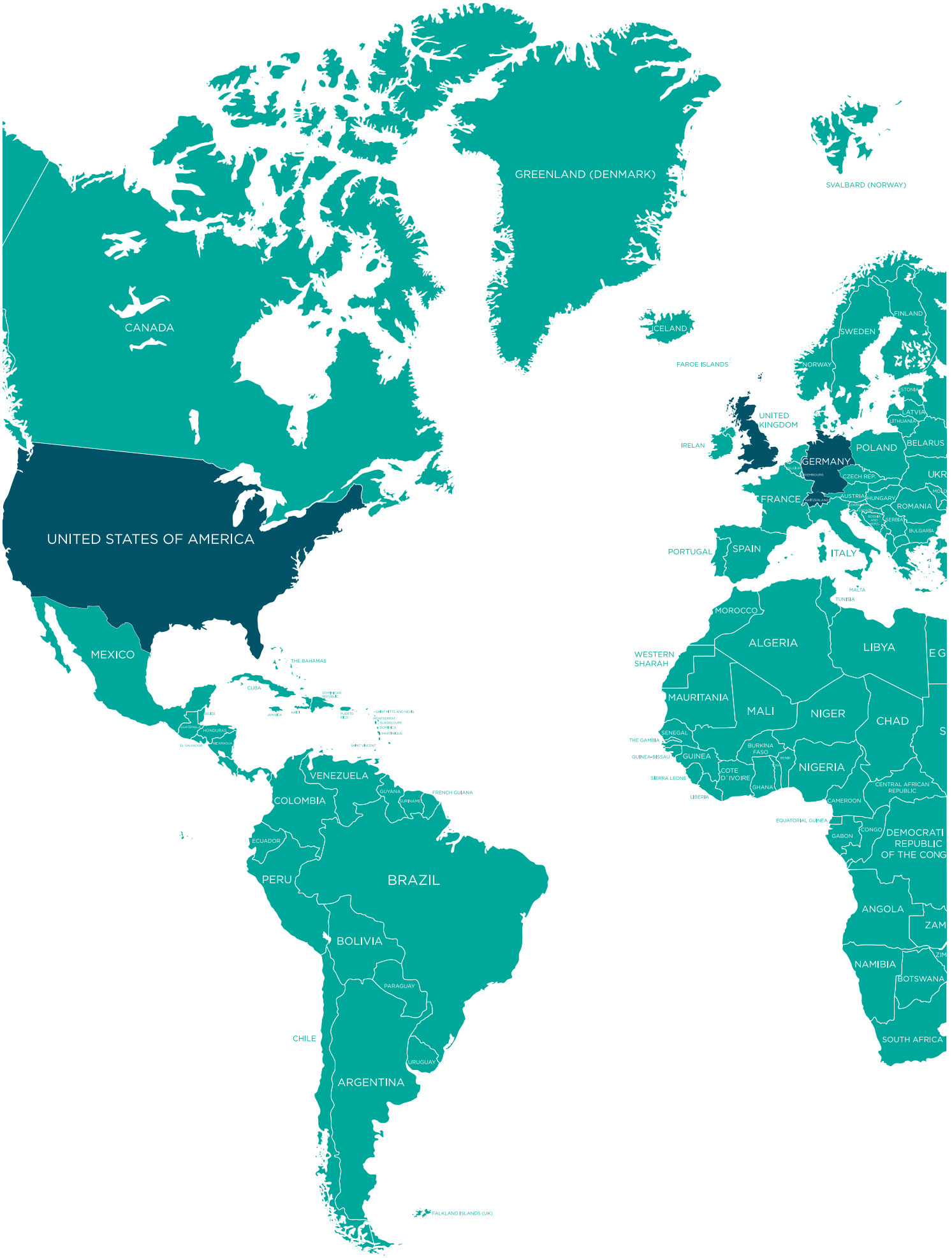
/ Stati Uniti

/ Nuova Zelanda

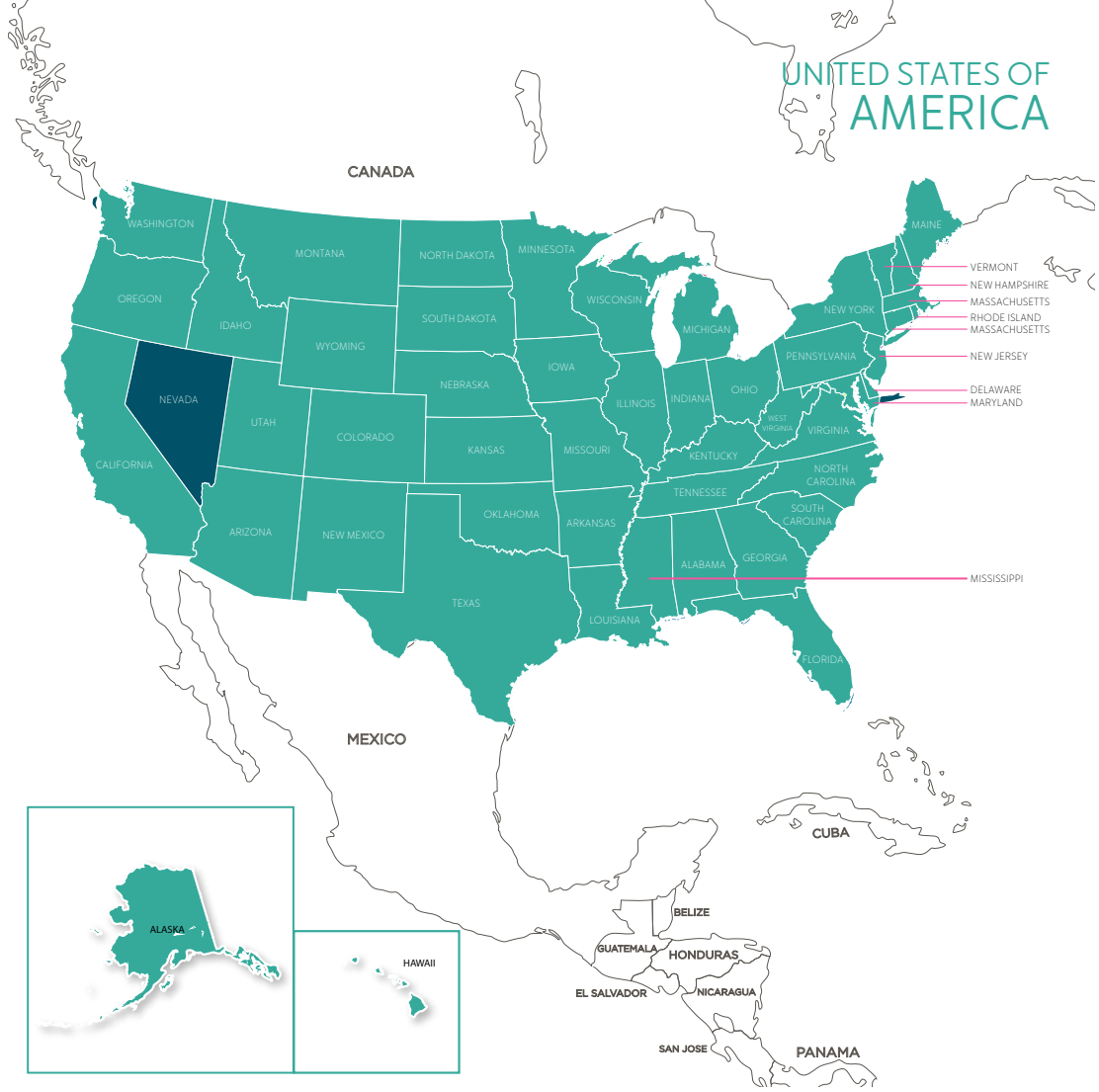
/ Scozia

/ Germania

/ Svizzera


GREENLAND (DENMARK)
SVALBARD (NORWAY)
CANADA
ICELAND
FAROE ISLANDS
FINLAND
SWEDEN
NORWAY
ESTONIA
LATVIA
LITHUANIA
UNITED KINGDOM
IRELAND
POLAND
BELARUS
GERMANY
CZECH REP.
UKR
FRANCE
AUSTRIA
HUNGARY
ROMANIA
SERBIA
BULGARIA
PORTUGAL
SPAIN
ITALY
MALTA
TUNISIA
UNITED STATES OF AMERICA
MEXICO
MOROCCO
ALGERIA
LIBYA
WESTERN SHARAH
MAURITANIA
MALI
NIGER
CHAD
SENEGAL
THE GAMBIA
GUINEA-BISSAU
GUINEA
BURKINA FASO
NIGERIA
SIERRA LEONE
LIBERIA
COTE D'IVOIRE
GHANA
CAMEROON
CENTRAL AFRICAN REPUBLIC
EQUATORIAL GUINEA
GABON
CONGO
DEMOCRATIC REPUBLIC OF THE CONG
ANGOLA
NAMIBIA
BOTSWANA
SOUTH AFRICA
THE BAHAMAS
CUBA
JAMAICA
HAITI
DOMINICAN REPUBLIC
PUERTO RICO
SAINT KITTS AND NEVIS
MONTSERRAT
GUADELOUPE
DOMINICA
MARTINIQUE
SAINT VINCENT
BELIZE
GUATEMALA
HONDURAS
EL SALVADOR
NICARAGUA
VENEZUELA
GUYANA
SURINAME
FRENCH GUIANA
COLOMBIA
ECUADOR
PERU
BRAZIL
BOLIVIA
PARAGUAY
CHILE
URUGUAY
ARGENTINA
FALKLAND ISLANDS (UK)

RUSSIA
KAZAKHSTAN
MONGOLIA
UZBEKISTAN
NORTH KOREA
SOUTH KOREA
JAPAN
TURKEY
TURKMENISTAN
CHINA
SYRIA
IRAQ
IRAN
AFGHANISTAN
KASHMIR
PAKISTAN
NEPAL
BHUTAN
BANGLADESH
SAUDI ARABIA
OMAN
INDIA
MYANMAR (BURMA)
LAOS
THAILAND
VIETNAM
CAMBODIA
PHILIPPINES
YEMEN
ERITREA
ETHIOPIA
SOMALIA
UGANDA
KENYA
TANZANIA
MOZAMBIQUE
SRI LANKA
PAPUA NEW GUINEA
INDONESIA
LOMON ISLANDS
VANUATU
NEW CALEDONIA (FRANCE)
AUSTRALIA
MADAGASCAR
NEW ZEALAN




# CASI STUDIO

## / Stati Uniti: Leave No Trace

Lo Stato del Nevada è posto sulla costa ovest degli Stati Uniti confina a nord con l'Oregon e Idaho, a sud con l'Arizona, ad est con lo Stato dell'Utha ed ad ovest la California.
In questo Stato si celebra Burning Man, un festival dalla durata di otto giorni tra la fine del mese di agosto e l'inizio di settembre dal tramonto all'alba del giorno successivo.
Dal 1991 con cadenza annuale si svolge a Black Rock City, una città che vive solo alcuni giorni sulla distesa salata del deserto. il festival viene descritto dagli organizzatori come esperimento di comunità; consiste nell'incendiare un fantoccio di legno il sabato sera, nella stessa serata vi è un palco in cui ogni partecipante è libero di organizzare esibizioni, mostre, giochi... [35]

Dal 2004 la manifestazione fa parte dell'oganizzazione Leave No Trace che si occupa di progetti all'insegna della sostenibilità.
Nel regolamento vi è scritto che l'esperienza non risulta essere consigliata ai bambini ed il biglietto del festival costa US $ 380, ma all'interno di questa città vige la regola del dono e del baratto. Tutte le macchine fotografiche e le videocamere devono, inoltre, essere registrate all'arrivo in città. "Il fondatore è Larry Harvey e con Marian Goodell, harley Dubois, Michael Mikel, Will Roger Peterson e Crimson Rose formano il team di organizzatori."(*https://www.parkettchannel.it/burning-man-2017/*)

35 *http://www.burningman.org/whatisburningman/*

## / Pro e contro

Analizzando nel dettaglio sorgono diversi contrasti all'interno del festival.
Dal punto di vista della tutela ambientale, sono presenti positività e negatività. Il festival si anima e prende vita nel deserto del Nevada, quindi al termine del festival il paesaggio viene lasciato incontaminato, purtroppo il festival in sè genera emissioni con l'incendio del fantoccio, che si dispendono nell'area durante il periodo dell'evento.
Nel regolamento del Burning Man sono proibiti i veicoli motorizzati, sono ammesse le biciclette ed i paratecipanti possono usufruire di autobus condivisi che però non sono fornite di un motore elettrico.
Un appunto negativo emerge nel monitoraggio dell'evento, al termine, non è così organizzato, poiché i partecipanti devono minirsi di sacchetti portati da casa e gestire i propri rifiuti più nel corretto modo possibile.
All'interno della struttura organizzativa inoltre, è possibile acquistare ghiaccio e caffè mentre tutte le cibarie devono essere portate da casa.

Fig 07_ Burning man 2018

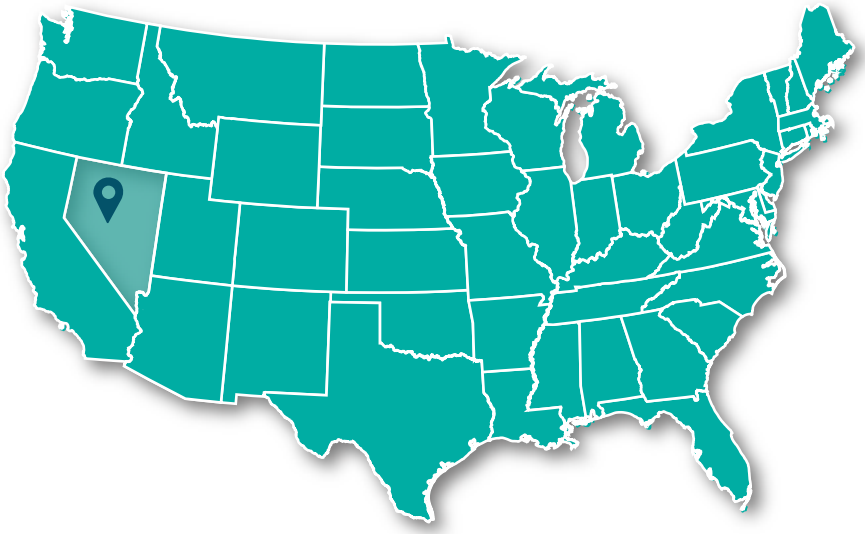
## / Conclusioni

Il Burning Man è un evento che ha aspetti positivi e negativi. Accoglie alcune buone pratiche ma non le segue fino in fondo. Importante sono queste pratiche e la stesura del regolamento, visibile sul sito degli organizzatori. Anche se il festival sembra comprendere e tutelare l'ambiente che lo ospita, è necessaria una maggior supervisione e una maggior collaborazione degli Enti e partecipanti coinvolti per migliorare ed aumentare il numero di attività che abbiano un riscontro positivo per la sostenibilità. Questo esempio è uno dei più importanti degli Stati Uniti che ogni anno coinvolge circa 70.000 persone.

Per questa occasione ogni anno vi è un tema differente che coinvolge, non solo le strutture in legno realizzate per le serate, ma anche il vestiario. Infatti, il tema viene rappresentato anche dai vestiti eccentrici che vengono confezionati per l'occasione.

# Caso studio: Burning Man

Dal ***2004 Burning Man*** è il più grande evento, in ***Nevada,*** di ***Leave No Trace*** nel Mondo.
Non ci sono bidoni della spazzatura a Burning Man. Tutti i partecipanti sono tenuti a rimuovere la propria spazzatura e la spazzatura dalla spiaggia.



Lo stato del Nevada è posto sulla costa ovest degli Stati Uniti confina a nord conl'Oregon e Idaho, a sud con l'Arizzona, ad est con lo stato dell'Utha ed ad ovest la California.

## VANTAGGI

### Tutela ambientale
L'ambiente desertico in cui è organizzato questo evento, viene lasciato incontaminato.

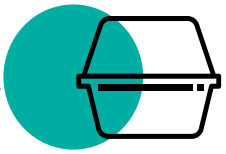
### Servizi di trasporto
I partecipanti sono tenuti a lasciare la macchina e ad usufruire degli autobus che li porteranno all'evento.

### Coscienza
L'uso dei sacchi permette al partecipante di prendere coscienza dei rifiuti personalmente prodotti

## LINEE GUIDA PER I PARTECIPANTI

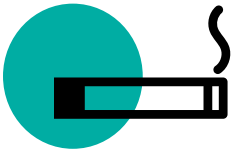
### 1_Portare da casa
Si possono portare solo imballaggi riutilizzabili più volte.
Sono accettate tazze purchè riutilizzabili più volte o acquistandole al vicino Centre Camp Cafe.

### 2_Portare i sacchi
Portare i sacchi della spazzatura da casa e assicurarsi che la spazzatura sia calcolata per il se stessi ed il gruppo di amici.



### 3_ Asporto consapevole
Sul posto, è necessario preparare SOLO quello che verrà mangiato.

### 4_ Gestione del rifiuto
Il rifiuto che verrà prodotto, sarà smaltito negli appositi contenitori che l'utente avrà portato da casa.



### 5_Sigarette
Conservare i mozziconi di sigaretta in una scatola per le caramelle.

### 6_ Volantini
É vietata la distribuizione di annunci cartacei da parte dei partecipanti.
Sono anche proibiti utensili monouso e prodotti in carta.

## CRITICITÀ

### Tutela ambientale
L'evento consiste nell' incendiare delle strutture in legno rappresentanti volti e personaggi fantastici. Questo produce emissioni nell'ambiente

### Servizi di trasporto
Il servizio di trasporto anche se è cumulativo e condiviso , usufruisce di bus senza tecnologia elettrica

### Controllo
Vi è un parziale monitoraggio dell'area in cui si svolge l'evento.

# CASI STUDIO

## / Nuova Zelanda: cups on Globelet!

La Nuova Zelanda fa parte delle Isole che formano l'Oceania, è posta nell'Oceano Pacifico meridionale ed è formata da due isole principali: l'Isola del Nord e l'Isola del Sud. Il Mar di Tasman la separa dall'Australia a nord-est.
Nella città di Wellington, capitale della Nuova Zelanda alla Otago University si formò un team di ricercatori. Il fondatore Ryan Everton fu a capo del progetto, insieme a Linda Jenkinson, Nick Moult, Guy Hobson e Lucia Alfonso e nel 2012 aprirono questa start-up. Dapprima si dedicò ad uno degli aspetti ambientali più importante: la plastica, ovvero idearono dei bicchieri in polipropilene per gli eventi. Questo tipo di plastica dura, molto resistente è inoltre facilmente riciclabile.
I ricercatori brevettarono il marchio del prodotto nello stesso anno ed a fine 2018 inizio anno 2019 hanno cercato di inserire, sfruttando il potere della digitalizzazione, dell'IOT, anche se ancora a livello teorico, un chip RFID all'interno dei bicchieri. Il modello concettuale si basa sul meccanismo del sensore fornito nel bicchiere che una volta in uso, può quindi essere scansionato e collegato alla rete Globelet in modo che l'azienda possa rintracciarli tutti per lavarli, asciugarli e reimmetterli sul mercato piuttosto che portarli in discarica.
La combinazione di tecnologia RFID e IoT consente al servizio Globelet di tracciare e premiare i propri utenti per essere nel sistema.

36 *http://www.globelet.com/*

## / Pro e contro

Ovviamente la sostituzione dei bicchieri e tazze usa e getta risulta essere un punto a favore di questo servizio ancora in fase di concept.
La negatività sono i differenti passaggi elencati, nel quale sarà necessario cercare veicoli che non siano impattanti per l'ambiente.
Rendere partecipi gli utenti, sensibilizzandoli su queste tematiche, sicuramente è una positività; come del resto anche il servizio Globelet che si occuperà di recuperare le tazze, lavarle, sanificarle e conferirle al rivenditore.
Mancano sicuramente dei passaggi fondamentali ancora inesistenti sulla documentazione del sito nella quale dovrebbe essere studiati la logistica e i detergenti che saranno impiegati.

Fig 08_ Logotype Globelet, Wellington, Nuova Zelanda, 2012

Fig 09_ Rendering del progetto 2019 start-up

## / Conclusioni

Fig 10_ Bicchiere in polipropilene

Sebbene la start-up si sia interrogarata sul tema degli eventi ed abbia prodotto bicchieri in plastica dura, emergono alcune negatività presenti all'interno del progetto. Inoltre, anche se il concept non viene spiegato in tutte le sue parti, vi sono stati gli elementi per analizzarne la governace di progetto, riguardanti i passaggi fondamentali.
"Pertanto sorgono alcune perplessità sulla dismissione del sensore RFID una volta che la tazza presenta delle sbeccature o delle manomissioni."(*www.amiat.it/raee*)

Fig 11_Concept Globelet

# Caso studio: cups on Globelet!

## *Sensori per la raccolta!*

***Progetto pilota*** in ***Nuova Zelanda*** nel ***2012,*** dove tutte le tazze da caffè, le bottiglie d'acqua e i contenitori da asporto saranno riutilizzabili .

Sfruttando il potere della digitalizzazione ( 2019), dell'intelligenza artificiale e dell'Internet of Things (IOT), Globelet Cities funziona con chip intelligenti dotati di tag RFID su tazze, bottiglie e contenitori riutilizzabili in tutta la città. Questi possono quindi essere scansionati e collegati alla rete Globelet in modo che l'azienda possa rintracciarli per lavarli, asciugarli e reimmetterli sul mercato piuttosto che portarli in discarica. I Globelet funzionano fornendo chip RFID gratuiti. Il cliente deve semplicemente iscriversi e gettare il proprio prodotto in un cestino normale munito di code o restituirlo a un rivenditore partecipante. La combinazione di tecnologia RFID e IoT consente a Globelet di tracciare e premiare i propri utenti per essere nel sistema.

## VANTAGGI

### Tutela ambientale

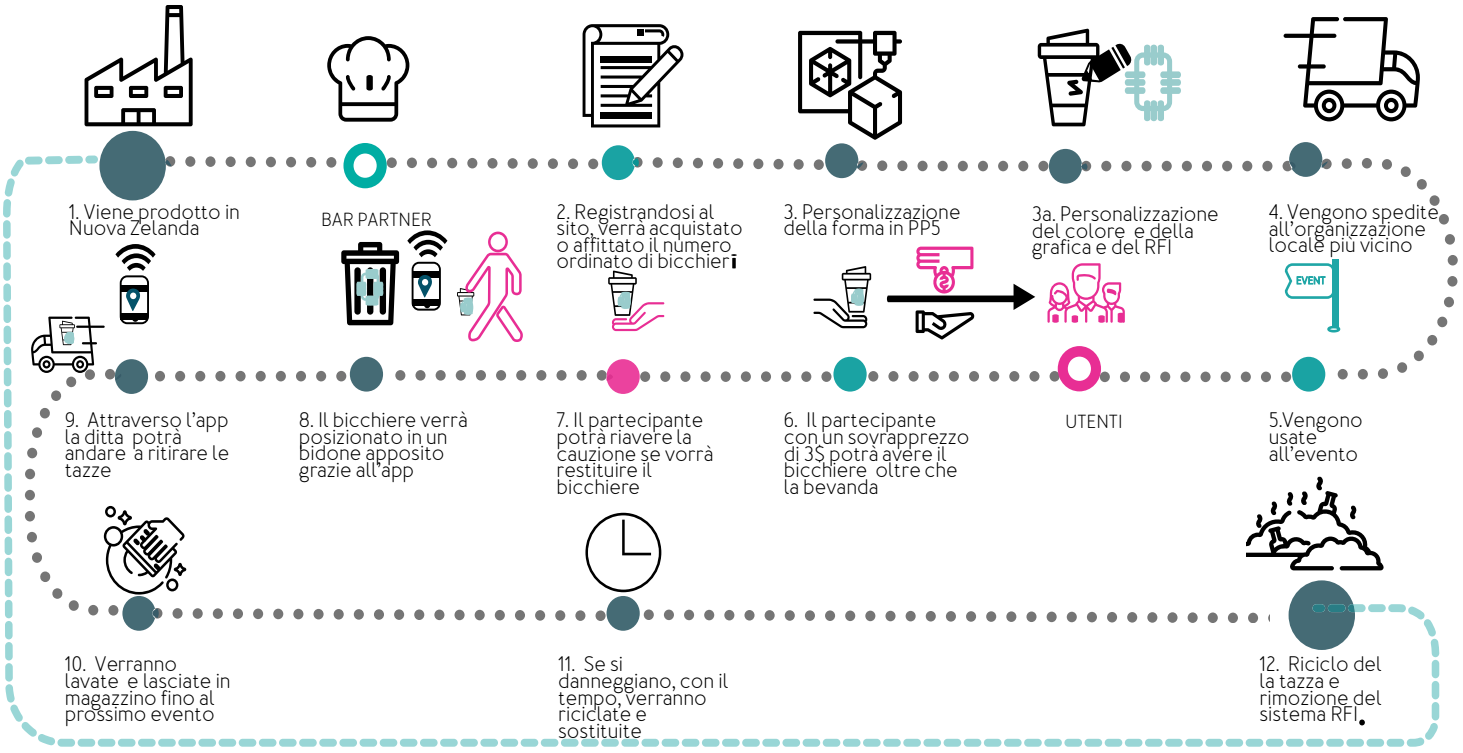
La sostituzione dell'usa e getta da parte di quest'azienda ha migliorato la quantità di materiale accumulato in discarica

### Servizi di digitalizzazione

La combinazione di tecnologia RFID e IoT consente a Globelet di tracciare e premiare i propri utenti per essere nel sistema

### Coscienza

Globelet recupera la tazza che verrà lavata e conferita al rivenditore




## CRITICITÀ

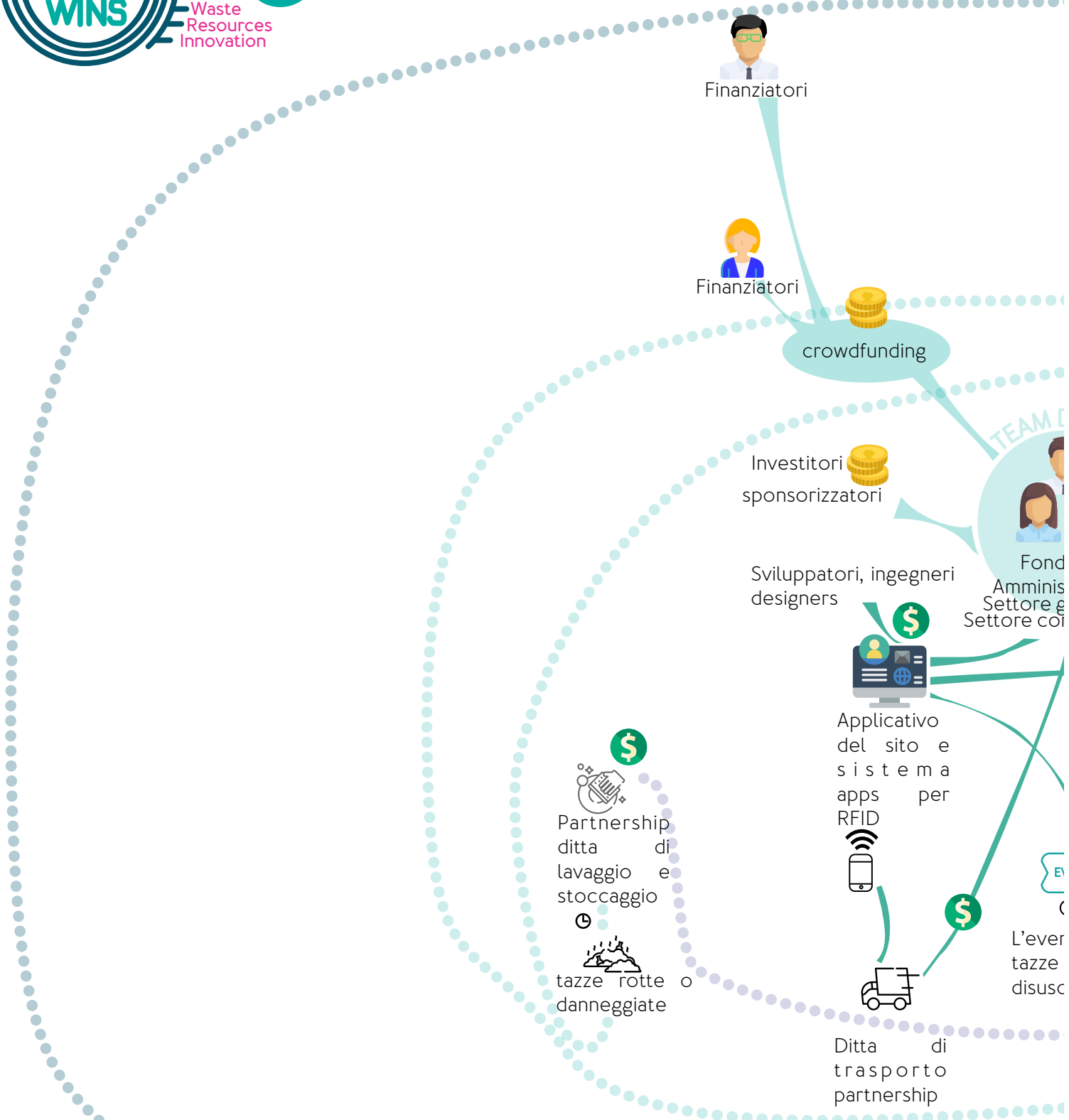
### Tutela ambientale

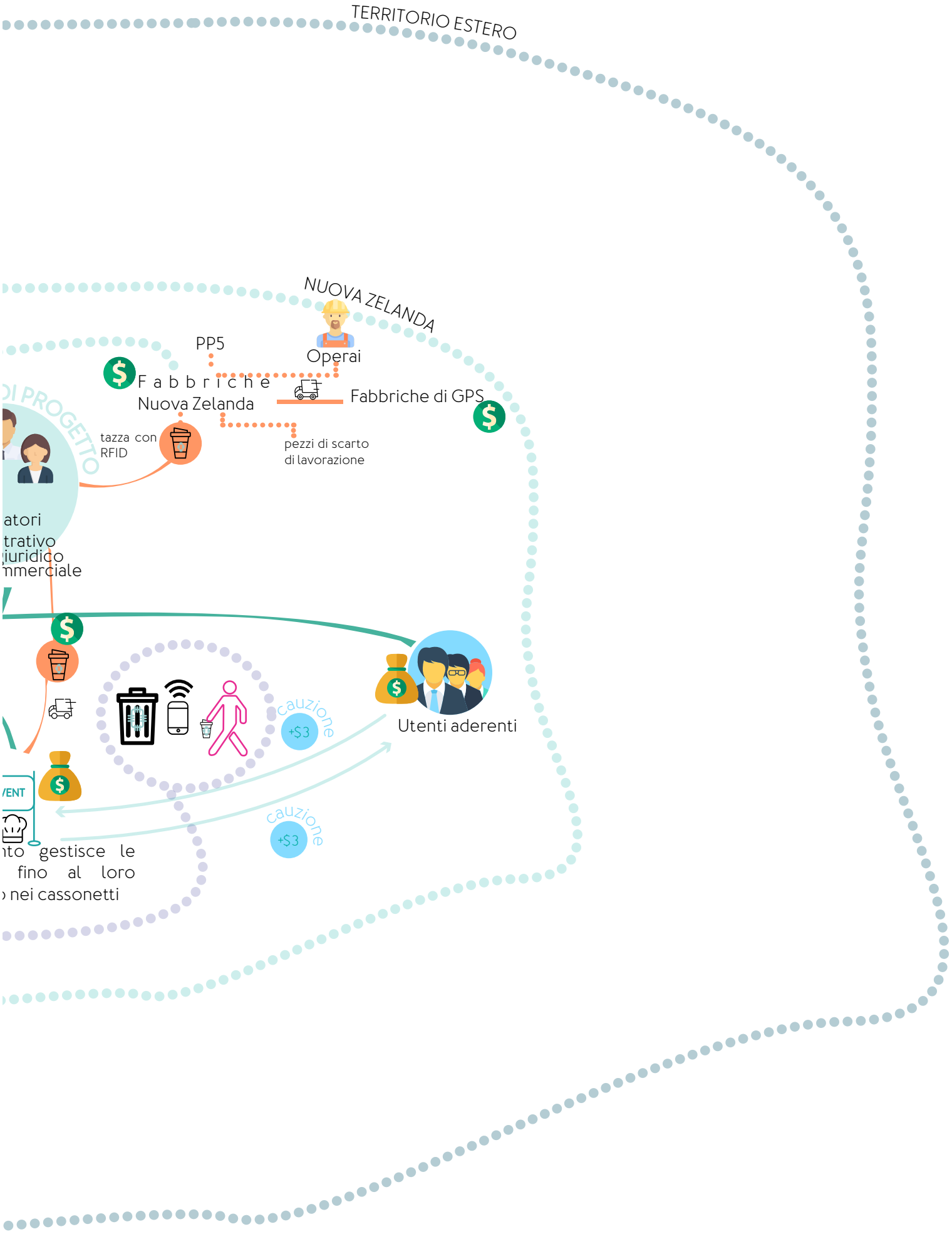
La logistica di questo prodotto risulta essere poco applicabile poichè vi sono troppi passaggi di servizi all'interno del progetto con difficoltà nel gestire la raccolta delle tazze

### Lavaggio

Non vengono menzionati i prodotti usati per il lavaggio dei contenitori sporchi.

# Caso studio: cups on Globelet!




TERRITORIO ESTERO
NUOVA ZELANDA
PP5
Operai
F a b b r i c h e
Nuova Zelanda
Fabbriche di GPS
tazza con RFID
pezzi di scarto di lavorazione
atori
trativo
juridico
mmerciale
cauzione
+$3
Utenti aderenti
cauzione
+$3
nto gestisce le
fino al loro
nei cassonetti

UNITED KINDOM

# CASI STUDIO

## / Scozia: The Circular Events Challenge!

The Circular Events Challenge ha avuto luogo in Scozia[37], con i team del Circle lab e del Circular Glasgow.
I tre progetti finalisti selezionati sono stati portati avanti e supportati dal SEC (Scottish Events Campus) e dal Circular Glasgow per essere progetti pilota da presentare al Circular Economy Hotspot Scotland 2018.

Tra le idee vincitrici:

- Un sistema di riutilizzo per bottiglie, contenitori e posate. Le materie plastiche usa e getta monouso sono comuni a grandi eventi e spesso servono a scopi utili ma di breve durata. Si tratta di sviluppare un sistema di riutilizzo basato sul deposito su cauzione che sostituisca tutte le bottiglie, contenitori e posate monouso con alternative riutilizzabili per ridurre la quantità di rifiuti, in genere di plastica generata durante gli eventi in modo tale da riposizionare i rifiuti organici in nuovi alimenti, energia o fertilizzanti. Secondo uno studio della Ellen MacArthur Foundation, i rifiuti dei consumatori sono responsabili in media fino all'11% di tutto il cibo perso.
- Riutilizzo e progettazione di materiali di marketing per la ciclicità in modo da trasformare positivamente le pratiche di marketing e di branding degli eventi attraverso un nuovo logotype.

37 *http://www.circlelab.org/*

## / Pro e contro

Circle Lab è una piattaforma online per città, aziende e cittadini per esplorare, confrontare e implementare modelli e strategie aziendali circolari per affrontare le sfide universali e locali. Digitalizzando le conoscenze, aprendo l'accesso e incoraggiando la co-creazione, mira a scomporre le informazioni e ad alimentare la collaborazione e l'innovazione tra le diverse industrie.
Una di queste idee vincitrici riguarda la plastica negli eventi, proprio come la Nuova Zelanda, cerca soluzioni riguardo la riduzione delle materie plastiche.
"Bye, Bye plastic!" tratta la riduzione della plastica negli eventi pubblici attraverso un servizio cauzionale dei bicchieri forniti dall'organizzazione, l'utente potrà personalizzare lui stesso il bicchiere e partecipare ad un concorso interno. Questa buona pratica portata all'interno di una manifestazione può sensibilizzare la comunità ed invogliarla al cambiamento, riducendo la quantità di rifiuto prodotto. La vincita consiste in sconti che invoglino il consumatore a ridurre gli imballaggi superflui. Durante ed a fine evento, tutti i bicchieri che saranno riconsegnati verranno lavati e sanificati.
Le criticità emerse dall'analisi del progetto, sono: Il marchio o logo è un costo nella produzione delle bottiglie. Bisogna capire quale lavorazione permetterà di mantenere un minimo impatto ambientale. Un altro riguarda la non menzione dei prodotti usati per il lavaggio dei contenitori sporchi ed infine non è stata chiarita la logistica della fornitura da un organizzatore ad un altro.

## / Conclusioni

Sebbene il progetto vincitore che è stato analizzato, si basi su cambiamenti semplici e di immediata attuabilità, non ci sono stati progetti pilota in cui poterne valutare i risultati durante gli eventi, poichè ancor in fase di sviluppo ed adattamento progettuale.
Il procedimento è stato suddiviso in otto passaggi dal team di progetto. Questi ultimi sono spiegati nelle tavole (pag. 72-73) in cui si approfondiscono i punti critici o non spiegati sulla piattaforma. Le considerazioni finali riguardano i passaggi: questi sono semplici ed applicabili a qualunque evento, poichè darebbero un valore aggiunto ad esso senza però stravolgerne l'organizzazione interna.
Il sistema cauzionale risulta essere una pratica positiva, che eccelle nella penisola scandinava ed in altri Paesi europei, in cui viene attualmente applicata. I vantaggi economici, ambientali, culturali sono molteplici: la cauzione iniziale viene resa al momento della restituzione del bicchiere sporco. Il contributo economico versato copre, di solito, il servizio di lavaggio e qualsiasi manomissioni da parte dell'utente finale.

# Caso studio: The Circular Events Challenge!

The Circular Events Challenge ha avuto come team il Circle lab e il Circular Glasgow. I tre progetti finalisti selezionati sono stati portati avanti e supportati dal SEC (Scottish Events Campus) e dal Circular Glasgow per essere progetti pilota da presentare al Circular Economy Hotspot Scotland 2018.

## *Addio, plastica!*

Un sistema di riutilizzo a livello di sede per bottiglie, contenitori e posate

Le materie plastiche usa e getta monouso sono comuni a grandi eventi e spesso servono a scopi utili ma di breve durata.
Si tratta di ***sviluppare un sistema di riutilizzo basato sul deposito su cauzione che sostituisca tutte le bottiglie***, contenitori e posate monouso con alternative riutilizzabili per ridurre la quantità di rifiuti, in genere di plastica generata durante gli eventi.

## *Dai rifiuti al valore*

Riposizionare i rifiuti organici in nuovi alimenti, energia o fertilizzanti

Secondo uno studio della ***Ellen MacArthur Foundation***, i rifiuti dei consumatori sono responsabili in media fino all'11% di tutto il cibo perso. Per non solo contrastare questa cifra ma anche ***per recuperare e massimizzare il valore degli scarti alimentari e degli avanzi*** che andranno perduti in qualsiasi evento, i luoghi con flussi di rifiuti organici coerenti possono trasformarli e ***riutilizzarli in energia, fertilizzanti, acqua o persino nuovi alimenti e nuove opportunità per le imprese locali.***

## *Logo circolare Digitalizzazione* Riutilizzo e progettazione di materiali di marketing per la ciclicità

Dai volantini, adesivi, striscioni e articoli usati per pubblicizzare e coltivare ***l'identità di un evento*** attraverso i cordini e i biglietti usati al cancello, i materiali usa e getta spesso permeano gli sforzi creativi e i contenitori in cui finiscono. Introduciamo gli organizzatori e gli espositori a tecnologie e fornitori adeguati per coinvolgere la comunità creativa in principi di progettazione circolare possono trasformare positivamente ***le pratiche di marketing e di branding*** degli eventi.

# Caso studio: Addio, plastica!
# Progetto pilota 2018

## *Addio, plastica!*

Un sistema di riutilizzo di bottiglie, contenitori e posate .

Le materie plastiche usa e getta monouso sono comuni a grandi eventi e spesso servono a scopi utili ma di breve durata.
Si tratta di ***sviluppare un sistema di riutilizzo basato sul deposito su cauzione che sostituisca tutte le bottiglie***, contenitori e posate monouso con alternative riutilizzabili per ridurre la quantità di rifiuti, in genere di plastica generata durante gli eventi.

### 1_Fornitura dei prodotti

I contenitori riutilizzabili (con marchio?) vengono forniti agli organizzatori dell'evento.

### 5_Lavaggio

Tutti i contenitori sporchi attraversano una stazione di lavaggio centralizzata.

### CRITICITÀ

**Personalizzazione**

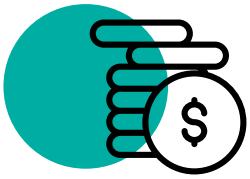
Il marchio o logo è un costo nella produzione delle bottiglie.
Bisogna capire quale lavorazione permetterà di mantenere un minimo impatto ambientale.

The Circular Events Challenge ha avuto come team il Circle lab e il Circular ***Glasgow***. I ***tre*** progetti finalisti selezionati sono stati portati avanti e supportati dal SEC (Scottish Events Campus) e dal Circular Glasgow per essere ***progetti pilota da presentare al Circular Economy Hotspot Scotland 2018***.

***Circle Lab è una piattaforma online*** per città, aziende e cittadini per esplorare, confrontare e implementare modelli e strategie aziendali circolari ***per affrontare le sfide universali e locali***. Digitalizzando le conoscenze, aprendo l'accesso e incoraggiando la co-creazione, miriamo a scomporre le informazioni e ad alimentare la collaborazione e l'innovazione tra le diverse industrie

## 2_Vuoto a rendere

Gli ospiti ricevono bottiglie d'acqua riutilizzabili all'ingresso per una tassa di deposito che è inclusa nel prezzo del biglietto.



## 3_Ulteriore cauzione

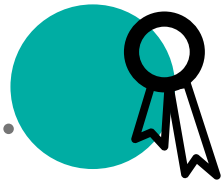
Le spese di deposito per tutti gli altri contenitori riutilizzabili e posate sono presi in considerazione nel prezzo dei singoli acquisti.

## 4_Restituzione

Gli ospiti recuperano il loro deposito una volta restituiti i contenitori sporchi, oppure possono scegliere di conservare i contenitori o di donarli

## 6_Ritorno al fornitore

I contenitori vengono restituiti al fornitore per riusarli in altri eventi.



## 7_Concorso

Possibilità di partecipare a un sorteggio per vincere un premio o sconto quando le persone riciclano.

## 8_Bicchiere

Bicchiere gratuito con ingresso all'evento con sconti sulle bevande servite in tazza

## Lavaggio

Non vengono menzionati i prodotti usati per il lavaggio dei contenitori sporchi.

## Fornitura

Non è stata chiarita la logistica della fornitura da un organizzatore ad un altro.

# CASI STUDIO

## / Germania: Das Tiffin Projekt

In Europa, molte associazioni ed organizzazioni sono state costituite per diminuire il livello dei rifiuti, incentivando i loro sforzi sul settore agroalimentare e gli imballaggi che ne fanno parte.
Una di queste start-up è nata attraverso una campagna di crowdfunding nel 2015 che ha raccolto un budget consistente, circa € 30.000.
Risulta essere anche sponsorizzata da fondi di promozione "Trenntstadt Berlin" della Stiftung Naturschutz di Berlino, la società che si occupa del trattamento dei rifiuti della città.
Il progetto di questa start-up tedesca, che si chiama Das Tiffin Projekt, venne costituita nel 2014 da un team formato da Mustafa (ECO Guru & Company e fondatore), Anna (project manager) e Veronika (responsabile della creatività); insieme, inoltre, fanno parte di ECO Brotbox, azienda che prduce i contenitori in acciaio. L'idea è nata dai dabbawala cioè i fattorini presenti a Mumbai che ogni giorno consegnano pasti caldi nei lunchbox in acciaio a 200000 impiegati e studenti.
La riduzione e la sostituzione degli involucri di plastica è il principale obiettivo del progetto poichè si basa sul sistema del "*vuoto a rendere":* indica che un contenitore una volta svuotato dev'essere reso al fornitore, così che possa essere riutilizzato. In genere, chi acquista il prodotto in vuoto a rendere paga una cauzione che viene resa al momento della restituzione.
Questo si differenzia dall'espressione "*vuoto a perdere"*, che indica invece che il contenitore non viene restituito e può essere gettato. I vuoti a perdere sono molto spesso usa e getta e producono tonnellate di rifiuto.

38 Andreas Schlumberger, *Cinquanta piccole cose da fare per salvare il mondo e risparmiare denaro.* Urra Edizioni, 2005

39 Paul A. Herbig, *Marketing interculturale.* Apogeo Editore, 2003

## / Pro e contro

Il concetto di vuoto a rendere è stato definito migliore sotto molti aspetti rispetto al vuoto a perdere, per questioni economiche, politiche ed ecologiche: secondo studi condotti dall'Ufficio federale dell'ambiente della "Germania i vuoti a rendere sono significativamente meno inquinanti degli usa e getta. Un'ordinanza tedesca del 1991 prevede che almeno il 72% dei contenitori prodotti dalle aziende siano vuoti a rendere."(*https://it.wikipedia.org/wiki/Vuoto_a_rendere*)
Con i prodotti forniti da questo servizio infatti si evitano 30g di plastica al giorno, creando delle sinergie tra i differenti utenti ed attori della filiera. la scelta dell'acciaio inossidabile è migliore rispetto a qualsiasi plastica poichè a lungo andare rilascerebbe sostante tossiche.
Le negatività che si sono riscontrate riguardano i contenitori per il pranzo che vengono importate dall'India e dalla Cina dove vengono assemblate nelle differenti fabbriche. Questo si collega ad un aumento di prezzo ma anche ad una produzione maggiore di emissioni durante il trasporto.
Al Das Tiffin Projekt aderiscono alcuni ristoranti e trattorie che sono presenti in sette città diverse molto lontane le une dalle altre quindi non vi è richiesta e varietà di piatti.
Questo servizio si basa sui prodotti locali di ogni città, quindi dal contadino al ristorante e successivamente al consumatore.
Un punto non specificato e di alcuni dubbi rispetto al progetto riguarda la mancanza di informazioni su quale tipologia di agricoltura venga praticata dai contadini tedeschi nelle loro aziende agricole.

## / Conclusioni

Il progetto ha come obiettivo quello di contribuire alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente, così da poter rendere il mondo un posto migliore.

Ciò significa meno rifiuti e meno inquinamento per un futuro più luminoso. A Das Tiffin Projekt si prefiggono di ridurre gli sprechi e il loro impatto negativo, ma anche educare la società in modo da poter condurre uno stile di vita più consapevole. Questa risulta essere un modo sicuro per fare una differenza a lungo termine.

Nonostante le criticità che si sono riscontrate all'interno del progetto, si possono notare nella cartina lo sviluppo costante delle sedi che sono in aumento.Ciò porterà una diminuzione della plastica con questo nuovo servizio.

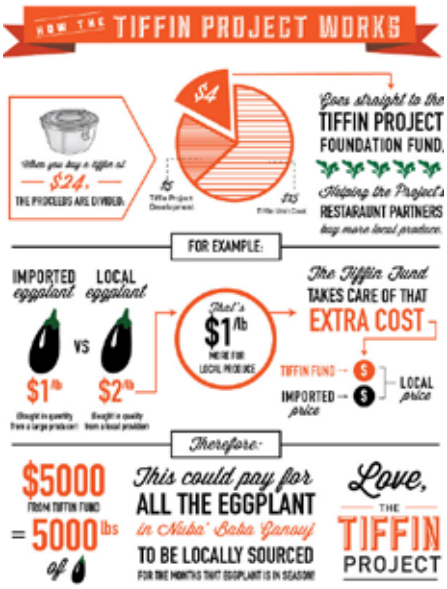


Fig 12_Concept Das Tiffin Projekt

# Caso studio: Das Tiffin Projekt

Das TIFFIN PROJEKT

JUST TASTE NO WASTE

Progetto ***nato nel 2014*** da Mustafa, Anna e Veronika che hanno lanciato una ***campagna di crowdfunding nel 2015***, in cui hanno raccolto con successo ***€ 30.000*** per implementare il progetto Tiffin. Inoltre, il progetto è finanziato dalla Stiftung Naturschutz di Berlino sotto l'egida del Förderfonds Trennstadt di Berlino.

Das Tiffin Projekt 8 ritoranti che hanno partecipato al progetto in tutta la Germania

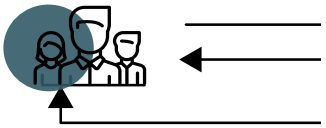
EST. 2014
ECO BROTBOX
SUSTAINABLE LUNCHWARE

## VANTAGGI

### Tutela ambientale

Si può facilmente fare qualcosa per l'ambiente nella vita di tutti i giorni. Con ogni uso della scatola Tiffin, **si evitano circa 30 g a persona, di spazzatura al giorno.**

*UTENTI*



*UTENTI*

1. Registrandosi al sito, verrà acquistato ecobotbox a $24

## CRITICITÀ

### Dislocazione delle fabbriche

I contenitori sono creati in fabbriche dislocate in India e Cina, questo porta ad un aumento di prezzo ma anche ad una produzione maggiore di emissioni durante il trasporto.

## Nuovi ristoranti

Nuovi ristoratori si conoscono attraverso il sito, **creando sinergie tra i partner** e fornendo cibo take-away.

## Convenienza

Ogni lunch box **è distribuito dal ristorante o sul sito** e con una cauzione si può prendere in prestito la scatola in ogni ristorante partner.

## Nessuna sostanza nociva

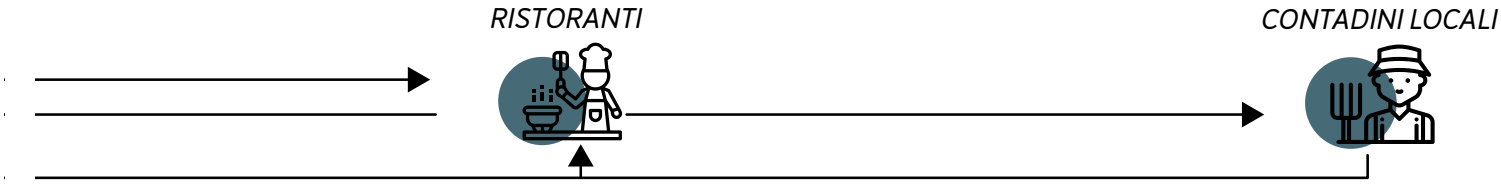
La scatola Tiffin è in **acciaio inossidabile per alimenti ed è migliore**. La plastica, infatti,rilascia sostanze come BPA (Bisfenolo Plastificante A). Anche l'alluminio rilascia sostanze dannose.

## Facile asporto

La scatola Tiffin può essere facilmente trasportata grazie alla **maniglia**. Gli avanzi possono essere portati a casa propria.

## Cibo cucinato al momento

Il cibo risulta essere cucinato nei ristoranti locali, vicino al posto di lavoro.




$24 = 21 euro

$15 costo ecobotbox
$5 sviluppo del Tiffin Project
$4 per i partner dei ristoranti che acquistano da contadini locali

2. Lo si potrà portare al ristorante partner aderente

Lavaggio 0,50€

3. Il pranzo verrà servito dai ristoranti partner, senza sprechi di imballaggi

4. Ottieni uno sconto sul tuo ordine da prendere in consegna

5. Restituire la confezione come si preferisce, pagando solo 0.50€ al giorno

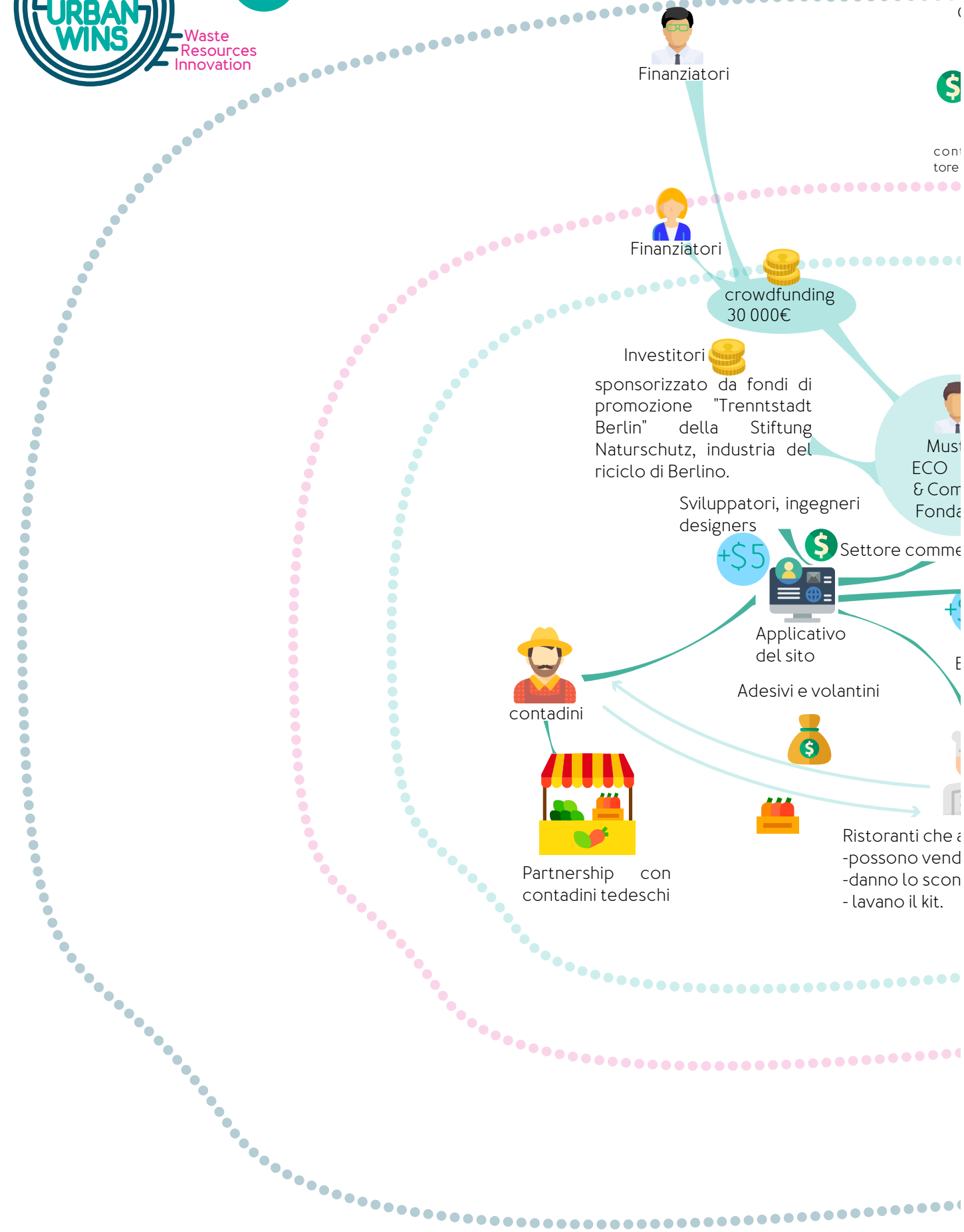
## Nuovi ristoranti

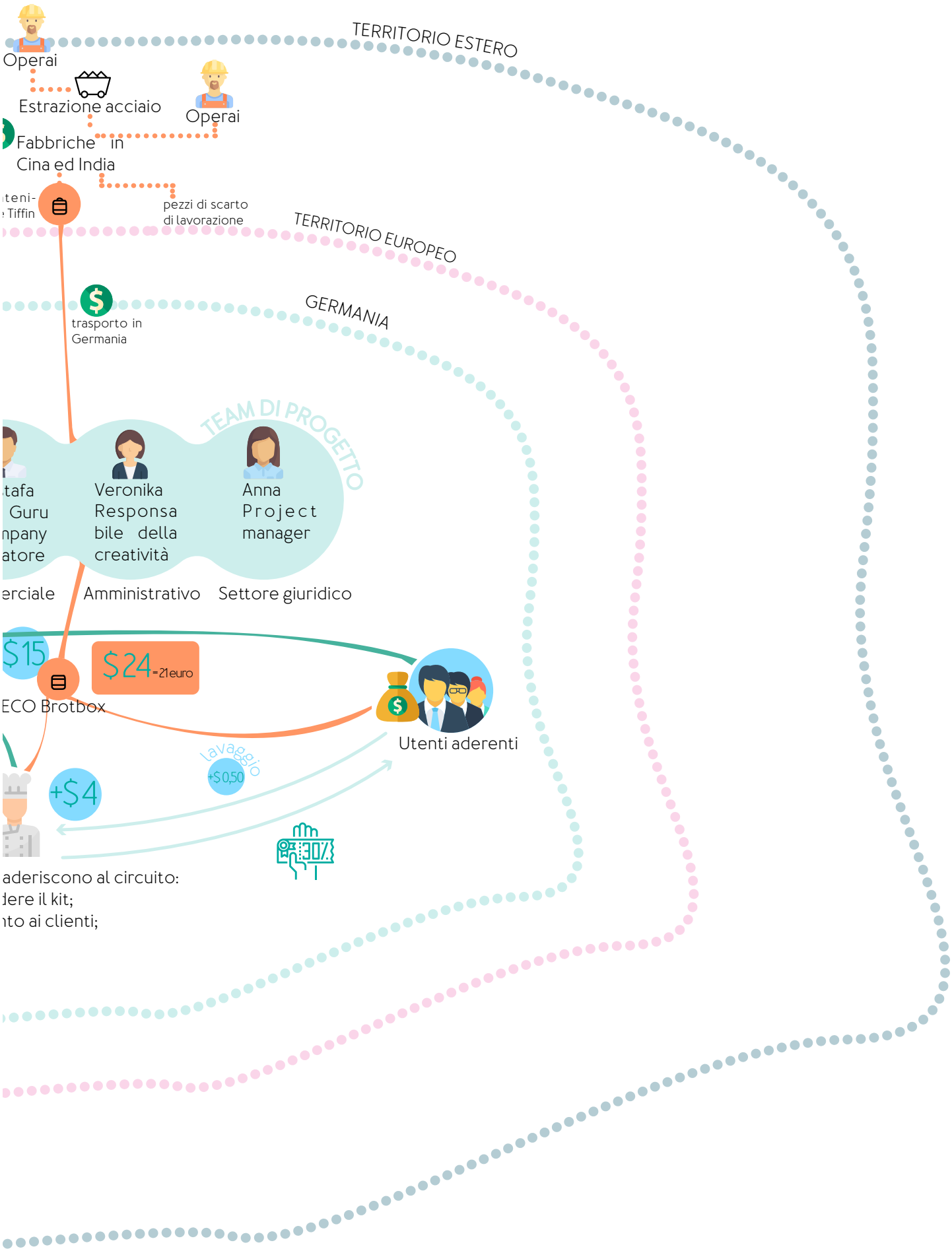
I ristoranti aderenti sono presenti in 7 città diverse molto lontane le une dalle altre quindi non vi è richiesta e varietà di piatti.

## Garanzia sul cibo

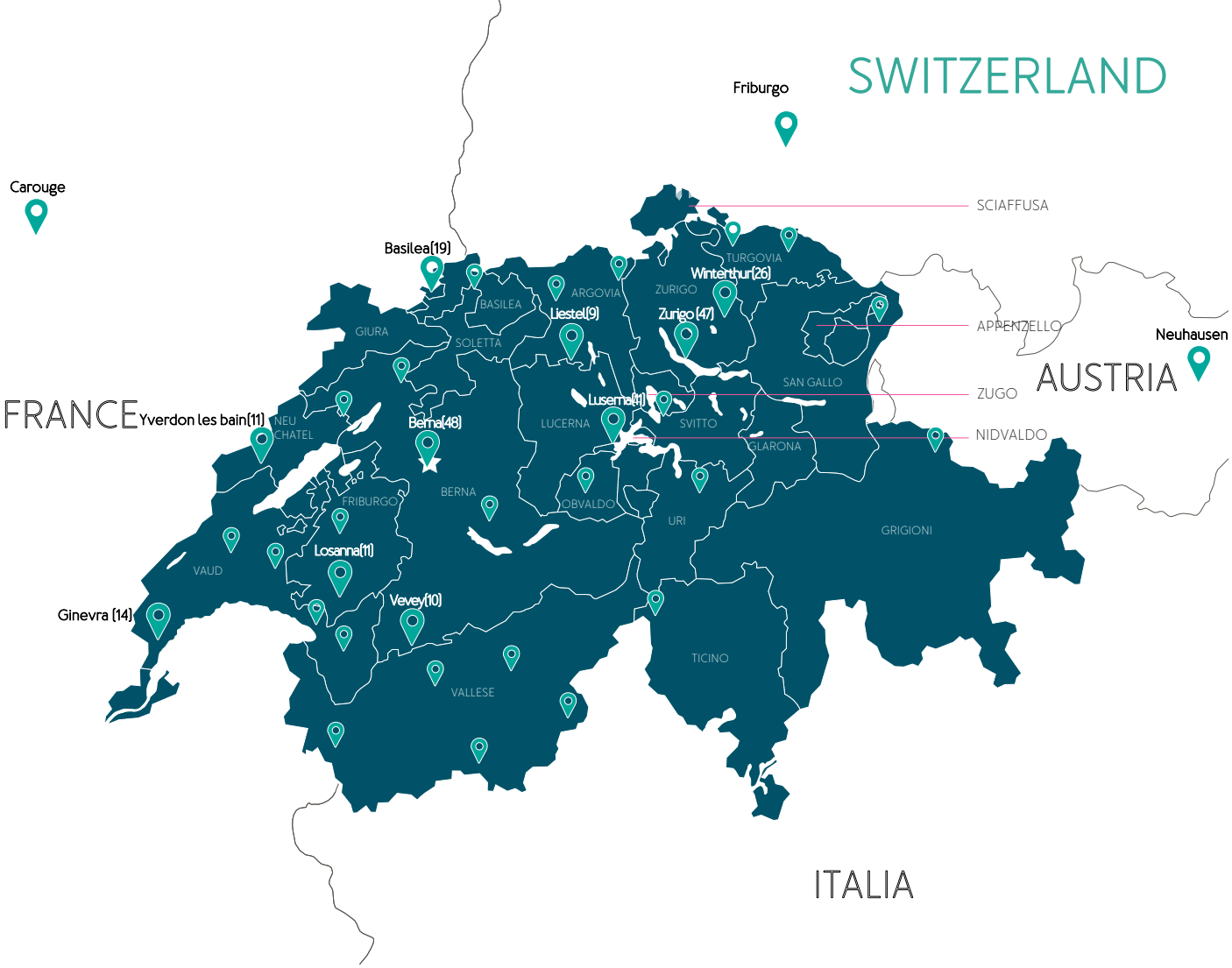
Frutta e verdura provengono da contadini locali ma non è chiaro quale tipologia di coltivazione effettuino e sul sito non è presente la lista.

# Caso studio: Das Tiffin Projekt






aderiscono al circuito:
dere il kit;
nto ai clienti;




# CASI STUDIO

## / Svizzera: Zero Waste Europe_reCICLE

Similare al caso studio incentrato in Germania, il servizio di asporto è stato sviluppato anche in Svizzera. Dalla mappa emerge che il servizio è stato esteso in gran parte della Nazione, ed in alcune città degli Stati limitrofi come Francia, Austria e la stessa Germania. Si identifica come Start up e Progetto pilota nato nel 2014-2015 a Berna nell'Innovation village e portato sul mercato nel 2016 in tutta la Svizzera, che ha in pochi anni aumentato i profitti nell'arco di soli due anni. I membri sono Oliver Kressmann(comunication design), Christoph Hugi(consulente ambientale), Peter Schmid(Business marketing), Carole Straub (consulente ambientale)e Martin Gruber-Gschwind (fondatore).
Il servizio consiste nel registrarsi al sito dell'associazione pagando CHF 10.- per ottenere la reBOX, il contenitore per il cibo. Successivamente, l'utente si può godere il pasto a casa, al lavoro, in un parco... Dopo il pasto, è possibile riportare la reBOX ad un partner takeaway e ritirare i CHF 10.- o una reBOX pulita. Oppure l'utente può portare a casa la reBOX, pulirla e farla riempire tutte le volte che vuole.
In caso di danneggiamento del contenitore, saranno gli stessi partner a sostituirlo e a riciclarlo nelle apposite strutture.
Usando il reBOX una volta alla settimana al posto delle stoviglie usa e getta, si eviterebbero di consumare 1,5 kg di plastica all'anno.
L'associazione basa il suo servizio sul claim "riUTILIZZARE. riTORNARE. riCIRCLE." Chi decide di iscriversi al circuito e diventare membro dell'associazione potrà sensibilizzate altri consumatori

40 *https://www.recircle.ch/*

## / Pro e contro

e proporre i prodotti di riCIRCLE nei takeaway, rinunciando così agli imballaggi monouso  e informando le aziende, i ristoranti e le mense sul servizio ma anche sensibilizzando gli utenti che si interfacciano con questi prodotti color melanzana. Le criticità sono legate alla scelta del materiale, deciso dal target secondo un questionario.
il polibutilene tereftalato con 30% di fibra di vetro (PBT GF30), ovvero PBT è stato prescelto poichè il materiale dei contenitori è particolarmente resistente all'idrolisi, a cui viene aggiunto il 30% di fibra di vetro, quindi le reBOX sono solo al 70% di plastica. Il PBT è composto da ftalato non nocivo, quindi non è prodotto con plastificanti; reBOX non contiene questo tipo di componente dannoso. Il BPA, discutibile, è stato completamente rimosso. Il PBT e il PP (del coperchio) sono riciclabili: l'associazione reCIRCLE e il produttore Stefan Kälin AG di Einsiedeln riciclano le reBOX danneggiate o troppo usurate, riducucendole a granulato.
Usufruendo di questo servizio anche solo una volta la settimana si ha un risparmio di 52.5 litri di rifiuti in un anno solamente.

## / Conclusioni

Il progetto ha come obiettivo quello di contribuire alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente, così da poter rendere il pianetameno inquinato.

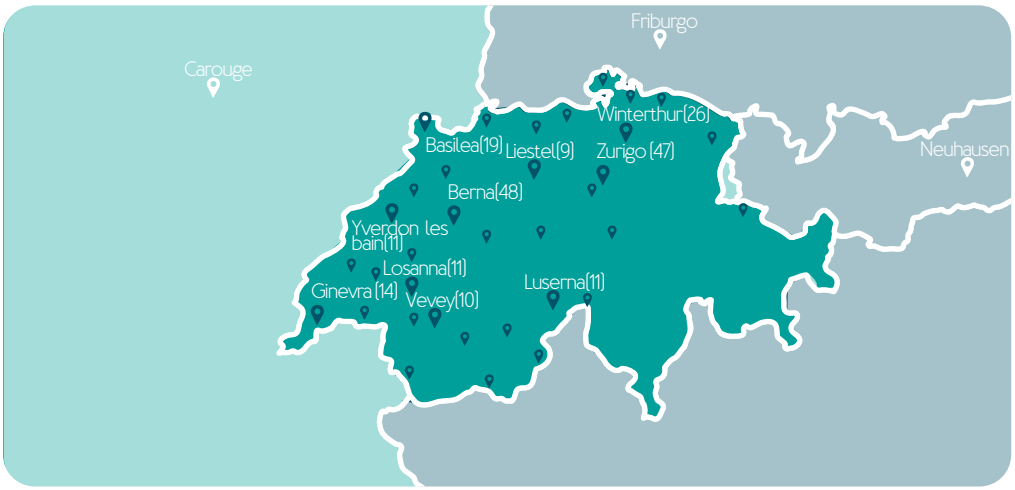
Come nel caso studio precedente Das Tiffin Projekt, l'associazione ReCIRCLE si prefigge di ridurre gli sprechi e il loro impatto negativo, ma anche educare la società in modo da poter condurre uno stile di vita più consapevole. Questa risulta essere un modo sicuro per fare una differenza a lungo termine.

Nonostante le criticità che si sono riscontrate all'interno del progetto, si possono notare nella cartina lo sviluppo costante delle sedi che sono in aumento, ciò comporterà ad una diminuzione della plastica con questo nuovo servizio.

Fig 13_ Prodotti della linea ReCIRCLE

# Caso studio: Zero Waste Europe_reCICLE

START UP-Progetto pilota ***nato nel 2014-2015 a Berna nell'Innovation village*** e portato sul mercato nel ***2016*** in tutta la ***Svizzera*** ,che ha in pochi anni aumentato i loro profitti nell'arco di soli due anni.
I membri sono ***Oliver Kressmann(comunication design), Christoph Hugi(consulente ambientale), Peter Schmid(Business marketing), Carole Straub (consulente ambientale)e Martin Gruber-Gschwind (fondatore)***




ReCIRCLE è un progetto che ha diversi ristoranti partner. In totale sono ***331 servizi ristorativi aderenti sparsi in tutta la Svizzera***. Si contano anche partner in Germania, Austria e Francia.

ReCIRCLE kit è veduto al costo di CHF 50.- comprendente un ReBOX1, un Re BOX2 e un ReCUP.

***I ristoranti*** in tutta la ***Svizzera*** stanno già utilizzando i ***70.000 contenitori riutilizzabili di ReCIRCLE con un deposito***. Lo schema di Recircle non si limita a prevenire sprechi e rifiuti, ma anche a risparmiare denaro per le città e i ristoranti, ma a costo zero per i consumatori.

## VANTAGGI

### Tutela ambientale

Si può facilmente fare qualcosa per l'ambiente nella vita di tutti i giorni. Con ogni uso, **si risparmiano circa 4680 kg di CO2.**

*UTENTI*

*RISTORANTI*

1. Registrandosi al sito, verrà acquistato una fornitura per 3 mesi al costo di CH 150.-

## CRITICITÀ

## Partnership

I partner che forniscono il **servizio take-away sono 231** su un totale di 331.

## Convenienza

Ogni lunch box è distribuita dal ristorante e con **una cauzione di 10CHF** si può prendere in prestito la scatola in ogni ristorante partner.

## Materiale

I reBOX e i reCUP sono progettati per essere lavati e asciugati facilmente; Il **PBT** è un materiale di lunga durata, inodore e **può essere utilizzato più di 100 volte senza compromettere la qualità.**

## Facile asporto

Il contenitore Re BOX riesce a **sostituire 50'000'000 imballaggi usa e getta.**

## Cibo cucinato al momento

Il cibo risulta essere cucinato nei ristoranti locali, vicino al posto di lavoro.

*RISTORANTI*

CHF 150
= 20 euro reBOX/CUP:

CHF 5 costo reBOX/CUP
CHF 50 per la pubblicità sul sito ed il materiale informativo per i clienti

2. Il cliente acquisterà il pasto con un costo aggiuntivo/ cauzione di CHF 10

3. Il pranzo verrà servito dai ristoranti partner, senza sprechi di imballaggi

4. Il cliente potrà ritirare lo sconto per il pasto successivo, nei ristoranti aderenti.

5. Una volta finito il pasto si potrà riportare il contenitore ad un ristorante partner e verrà restituita al cliente la cauzione.

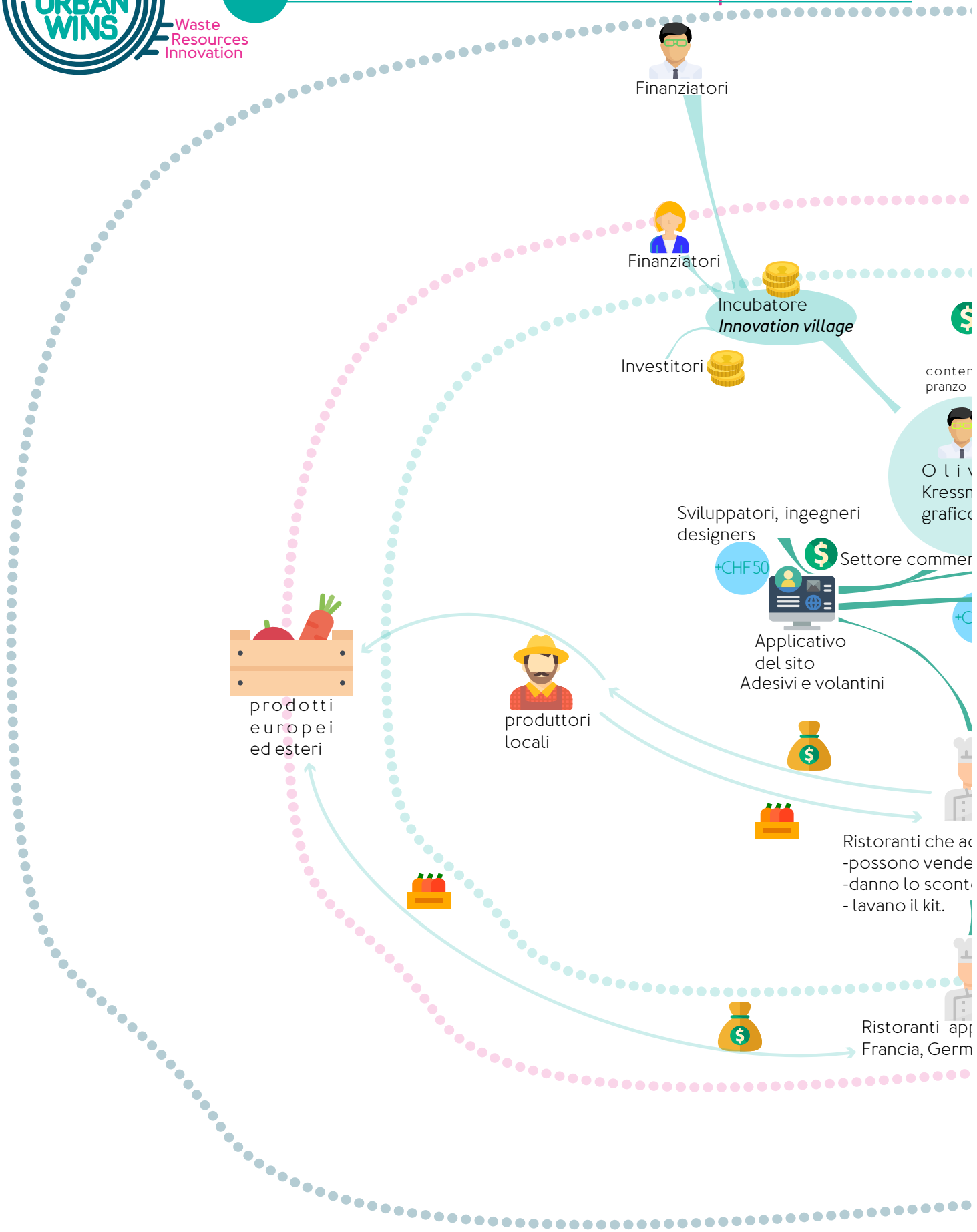
## Materiale

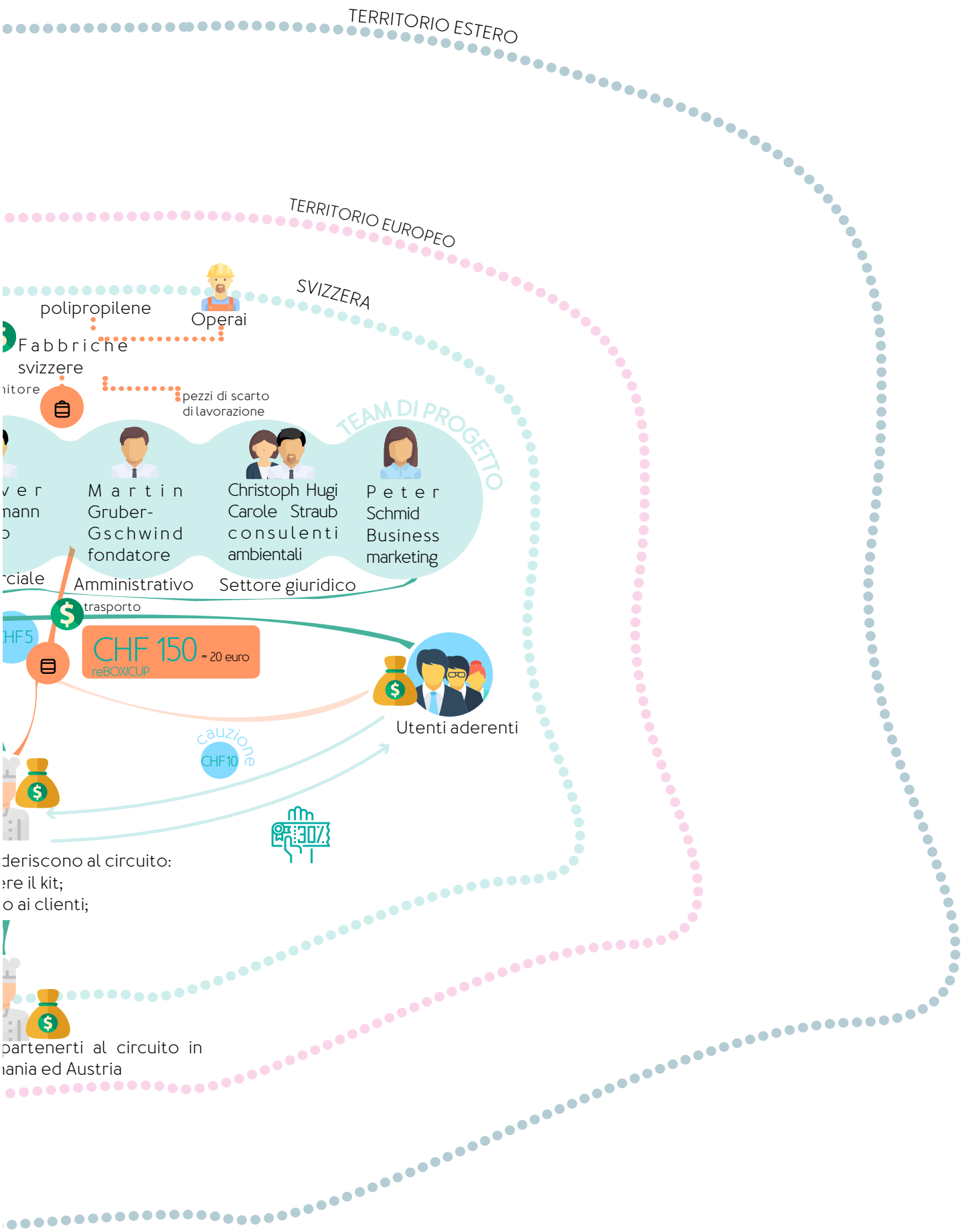
La plastica, rilascia sostanze come BPA (Bisfenolo Plastificante A). Anche l'alluminio rilascia sostanze dannose. Il PBT resiste al calore fino ad una temperatura di 60°C.

## Garanzia sul cibo

Non si sa da dove provenga il bene che viene acquistato dal ristorante e successivamente trasformato.

# Caso studio: Zero Waste Europe_reCICLE




TERRITORIO ESTERO
TERRITORIO EUROPEO
SVIZZERA
polipropilene
Operai
Fabbriche
svizzere
pezzi di scarto
di lavorazione
TEAM DI PROGETTO
Martin
Gruber-
Gschwind
fondatore
Christoph Hugi
Carole Straub
consulenti
ambientali
Peter
Schmid
Business
marketing
Amministrativo
Settore giuridico
trasporto
CHF 150 = 20 euro
reBOXICUP
Utenti aderenti
cauzione
CHF10
30%
deriscono al circuito:
ere il kit;
o ai clienti;
partenerti al circuito in
ania ed Austria

## / Conclusione dei modelli analizzati

All'inizio di questa analisi, si è scelto di esplorare eventi e/o modelli di servizio, attivati da privati in regioni e città extracontinentali e del nord Europa, più sensibili a questi temi.
Essi hanno dato la possibilità di ampliare lo scenario generale, includendo eventi e servizi che puntano alla sostenibilità del pianeta e ad una diminuzione di inquinanti. Tra diversi casi studio si è definito come e cosa fare per organizzare eventi e servizi circolari. In particolare i servizi di ristorazione Das Tiffin Projekt (con sede in Germania) e Re CIRCLE (sede in Svizzera) sono definibili come circolari poiché, hanno alcune caratteristiche distintive che possono fornire indicazioni significative anche sugli eventi.

Fig 14_ Prodotto della linea ReCIRCLE

Ad esempio, le soluzioni attuate sono frutto di policy tradotte in azioni e in uno specifico modello di servizio; sono frutto di studio e ricerca circa la sostenibilità ambientale, economica e organizzativa. In simili contesti a fare la differenza non sono le soluzioni specifiche, vale a dire che nessuno dei casi esplorati presenta soluzioni miracolose o prive di punti deboli, ma è il modo in cui le soluzioni sono articolate in un servizio e governate a fare la differenza. In modo particolare, dai dati raccolti, si è potuto analizzare come la struttura del servizio si basi e punti a materie prime coltivate nel territorio locale, anche se una piccola percentuale è d'importazione. Purtroppo un elemento che non viene visionato e su cui occorrerebbe poter approfondire è il metodo di coltivazione apportato dai contadini partner del servizio. Sarebbe interessante dare importanza, su tutti i siti web alla stagionalità e alla tipologia di agricoltura venga usata per dare maggior valore al cibo che il ristorante partner prepara ogni giorno.

Altri elementi che hanno contribuito a costruire lo scenario sono stati: le linee guida dell'UNEP[41]e il processo di certificazione in corso per le Pubbliche Amministrazioni italiane denominato "Green Fest", finanziato con un progetto Life[42].
Costruito lo scenario necessitava capire come poter procedere. Si è scelto di spostare la riflessione soprattutto sui processi e sui sistemi di governo degli eventi in Italia e poi nella città di Torino.

41 UNEP, *Green Meeting guide 2009: Roll out the Green Carpet for your Participants*.
42 Green Fest, *Green Festivals and events through Soustainable Tenders*.

# VI. CASI STUDIO parte3

/ Normative

/ Organi ministeriali

/ Ecofeste

/ Marchi registrati

/ Conclusioni

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# CASI STUDIO

## / Normative

A livello italiano vi sono stati incentivi europei per organizzare gli eventi ecosostenibili. Le prime documentazioni risalgono al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con sede a Roma che nel 2006, con la sottoscrizione di progetti europei voleva incentivare e sensibilizzare gli italiani a fare la raccolta differenziata sia nelle singole abitazioni, nel quotidiano e sia in strutture ed eventi pubblici.
Il tema ambientale si è sviluppato per anni sul Decreto legilativo 3 aprile 2006, n°152 (riprende il D.Lgs. 22/97) discusso dal Consiglio dei Ministri, in cui vi sono esplicitate le norme in materia ambientale che ancora vengono usate ed sono state aggiornate il 12 novembre 2014.
In questo si articolano diverse disposizioni sui temi che riguardano il V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale), il V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) e nella IV parte del testo di legge, dove vengono esplicite ed approfondite, le disposizioni generali nella gestione dei rifiuti ambientali e di bonifica dei siti inquinanti (art.177-266). "In materia di rifiuti è normata la classificazione, sono esplicitati i criteri di priorità, i valori limiti delle emissioni ed infine le norme in materia di tutela risarcitoria"(*https://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/06152dl3.htm.*). La prevenzione e la riduzione della produzione e delle nocività dei rifiuti sono ritenute prioritarie  rispetto alle altre forme di gestione, e devono essere perseguite attraverso "lo sviluppo di energie pulite che permettano un uso più razionale delle risorse naturali, nonchè attraverso lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei

43 FederAmbiente e O.N.R., *Linee Guida Nazionali sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani, 2006*

rifiuti."(*www.camera.it*) Nell'art.205 vi è l'obbligatorietà della raccolta differenziata, la previsione di sistemi di restituzione, gli accordi di programma al fine di favorire il recupero dei rifiuti, l'incentivazione degli acquisti verdi da parte delle amministrazioni pubbliche, la disciplina della Tariffa rifiuti. In particolare, per quanto riguarda gli imballaggi, l'esistente sistema consortile rappresentato del CONAI e dai sei consorzi di filiera, in cui vi è la possibilità di aprire consorzi purchè siano rappresentativi a livello nazionale e costituiscano dei sistemi alternativi per il ritiro dei propri imballaggi, o prevedano sistemi di deposito cauzionale.
Questa normativa ha posto le basi per la documentazione redatta nel novembre del 2006 da Federambiente e dall' Osservatorio Nazionale sui rifiuti che intitolano il documento "Linee Guida Nazionali sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani".[43]
In questo testo si contraddistinguono le diverse direttive vigenti prima del 2006:

- **D.Lgs. 25 luglio 2005, n°151 (recepimento delle direttive europee 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce).** In materia di gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici, il D.lgs 151/2005 ha introdotto sul piano nazionale l'obbligo, per i produttori di nuovi beni, di non utilizzare determinate sostanze pericolose nella fabbricazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). Il decreto prevede inoltre uno specifico sistema di gestione dei Raee, basato sulla raccolta differenziata, particolari forme di trattamento e recupero, con previsione degli oneri economici a carico dei produttori delle apparecchiature immerse sul mercato.

- **D.Lgs. 18 febbraio 2005, n°59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzioe integrata dell'inquinamento).** Il D.lgs 59/2005 modifica ed integra il precedente D.lgs 4 agosto 1999, n°372, che limitava la propria efficacia agli impianti esistenti. Il decreto in oggetto mira alla prevenzione e alla riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività industriali; prevede misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni. Tutto il sistema ruota intorno alla obbligatorietà dell'autorizzazione ambientale integrata che viene definita come il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto che sia conforme ai requisiti finalizzati alla prevenzione eriduzionedell'inquinamento, nei termini stabiliti dal decreto stesso.
- **D.Lgs13 gennaio 2003, n°36 (attuazione della direttiva 1999/31/Ce).** Il D.lgs 36/2003 ha introdotto sul piano nazionale nuove regole per l'attività di smaltimento in discarica dei rifiuti, che entreranno in vigore, con limitazioni, il 31 dicembre 2006. Prevede la suddivisione delle discariche in due tipologie: discariche per i rifiuti non pericolosi, discariche per pericolosi. In secondo luogo, vieta completamente l'ingresso in discarica per ben 14 tipologie di rifiuti (tra cui quelli allo stato liquido; gli esplosivi, infiammabili, corrosivi, contaminati da Pcb, Cfc e Hcfc; i rifiuti non trattati, ad eccezioni degli inerti non trattabili e degli altri rifiuti il cui trattamento non produce effetti utili, mentre per le altre tipologie di rifiuto specificate, invece, istituisce controlli più severi all'ingresso. Infine, nuove disposizioni sull'iter relativo alla concessione dell'autorizzazione per costruzione e gestione degli impianti, con più oneri a carico dei gestori.
- **Legge 28 dicembre 2005 n°549 (Contributo per lo smaltimento dei rifiuti in discarica)**. L'entità del tributo per lo smaltimento in discarica dei rifiuti è legata al mancato raggiungimento degli obbiettivi minimi di raccolta differenziata; è determinato con legge regionale.
- **Legge 25 giugno 2003, n°155 (Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale).** La legge consente la distribuzione delle eccedenze alimentari derivanti dalla grande distribuzione, verso

strutture di sostegno agli indigenti.

- **Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 maggio 2003, n°203 (Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo).** Il decreto impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquistare prodotti riciclati nella misura del 30% del proprio fabbisogno annuale complessivo. Il decreto ha richiesto, per la sua effettiva applicazione, la redazione di circolari relative per ogni classe di materiali e beni, in cui sono specificate le condizioni per l'ammissione a materiali e beni appartenenti a quella specifica filiera.
- **D.Lgs 18 febbraio 2005, n°59 (Attuazione della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).** Il decreto mira alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento prodotti da fonti nocive, compresa la produzione dei rifiuti. Per il rilascio dll'Autorizzazione integrata, infatti, devono essere indicate adeguate misure di prevenzione e di riduzione dei rifiuti prodotti dell'impianto.
- **Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. (Deliberazione CIPE il 2 agosto 2002, n° 57).** Individua l'integrazione del fattore ambientale nei mercati come uno dei principali strumenti per perseguire modelli di consumo e di sviluppo sostenibile. Indica e descrive gli strumenti economici attuabili (fiscali, eco-tasse, sussidi, acquisti pubblici).

Fig 15_ Federambiente e Osservatorio Nazionale Rifiuti

Federambiente e Osservatorio Nazionale nel loro testo indicano nei primi capitoli come vengono classificati e distinti gli oggetti che è necessario riciclare nei differenti consorzi CONAI, COREPLA, COREVE, CNA, COMIECO.
Nella delibera si specifica il quadro normativo ed a livello direttivo in materia di prevenzione e minimizzazione dei rifiuti nelle Nazioni all'interno dell'Unione Europea, per poi fare riferimento alla situazione del Paese ed approfondire sulle direttive vigenti per ogni regione e provincia.
Avendo avuto un punto di vista generale, negli anni successivi vengono deliberate altre normeative europee e nazionali nei confronti della salvaguardia dell'ambiente.

## / Organi ministeriali

Secondo un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'anno 2006 ed a seguito della legge 152/2006 sulla gestione dei rifiuti, nel territorio italiano divenne necessaro incentivare la raccolta differenziata, sensibilizando la Pubblica Amministrazione, gli Enti, le Organizzazioni, le Associazioni e i cittadini.
Il Ministero stanziò dei fondi europei e garantì degli incentivi a coloro che avrebbero messo in atto attività che sensibilizzassero il tema dei rifiuti e della corretta riciclabilità.
Su iniziativa del Ministero dell'Ambiente attraverso il programma In.F.E.A. (Informazione, Formazione Educazione Ambientale)[44] vengono istituite le ecofeste. Il programma In.F.E.A. è redatto nei primi anni '90 con lo scopo di diffondere sul territorio strumenti di informazione, formazione ed educazione ambientale per operare processi di cambiamento nei comportamenti come indicato nell'Agenda di Rio de Janeiro del 1992.

Per raggiungere tale obiettivo, lo Stato e le Regioni hanno operato affinché si costituissero, a scala regionale, reti di strutture, che con le necessarie competenze e risorse organizzative hanno operato per favorire l'integrazione delle politiche ambientali, nell'ottica della sostenibilità. Questo programma racchiude un insieme di progetti e lavori che spaziano dalla conoscenza degli ambienti naturali all'approfondimento di problemi globali, alla comprensione dell'importanza dell'azione "locale" e del singolo, ambito in cui ricadono le ecofeste.

Fig 16_Logotype In.F.E.A.

44 *https://www.minambiente.it/infea/*

## / Ecofeste

Le ecofeste sono state istituite su iniziativa del Ministero dell'Ambiente attraverso il programma In.F.E.A.
Una ecofesta è una manifestazione in cui vengono ridotti rifiuti, si pratica la raccolta differenziata, si presta attenzione all'uso dei materiali e delle risorse per diminuire gli impatti ambientali generati dall'evento.
"Un marchio "Ecofesta" certifica le feste più "sostenibili" del territorio, quelle che possono diventare un efficace strumento per promuovere e diffondere buone pratiche e incoraggiare comportamenti individuali virtuosi e sostenibili."([45]*http://www.ecofeste.org/*)
L'obiettivo è quello di promuovere e diffondere la raccolta differenziata e il riciclo nelle manifestazioni gastronomiche, ricreative, sportive, culturali, di animazione sociale e valorizzazione territoriale, che si svolgono nell'ambito dei Comuni del territorio, considerato il forte consumo di imballaggi e di stoviglie "usa e getta" normalmente utilizzati in occasione di questi eventi.
Tali "impatti" possono essere fortemente ridotti attraverso l'adozione di opportune misure gestionali e la scelta di materiali riutilizzabili o biodegradabili e compostabili, e le feste stesse possono diventare, per il pubblico, occasione di "imparare la sostenibilità divertendosi".
Ad oggi, per questo tipo di manifestazione, non esiste un vademecum univoco che conglobi regole da rispettare, ma ogni comune o associazione redige linee guida autonome e le manifestazioni non sono quasi mai rendicontate con dati tecnici sul reale impatto ambientale.

## / Marchi registrati

Tra le città di tutta Italia che hanno aderito nel 2006, due regioni si sono contraddistinte, introducendo il marchio regionale relativo a queste attività sostenibili ed ecologiche.

## / Regione Liguria

Le ECOFESTE e il Sistema Ligure di Educazione Ambientale

"L'Assessorato regionale all'Ambiente, che ha anche una delega esplicita sui temi dello sviluppo sostenibile e degli "stili di vita consapevoli", promuove sempre con convinzione attività di educazione ambientale sul territorio,"(*https://www.legambiente.it/progetti/*) poiché ciò è fondamentale per tutelare e valorizzare le ricchezze del territorio e rafforzare le politiche ambientali regionali attraverso la diffusione di una maggiore sensibilità ai temi ambientali.
Una ECOFESTA vuole essere anche un momento di promozione e diffusione di comportamenti sostenibili e buone pratiche che tutti noi possiamo

Fig 17_Marchio EcoFeste Regione Liguria

adottare, agendo consapevolmente rispetto all'incidenza di ogni nostra azione sull' ambiente in cui viviamo. Anche per questo l'iniziativa ECOFESTA Regione Liguria ha coinvolto il proprio sistema di 20 centri di educazione ambientale (CEA) pubblici, di cui 4 provinciali e 16 afferenti a Parchi e Comuni singoli o associati, coordinati del Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA-ARPAL).
"Ogni anno le attività dei CEA permettono di rag-

45 *www.ecofeste.org/*
46 *http://www.savonanews.it/2018/05/08/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/ecofeste-2018-la-regione-approva-i-criteri-per-lassegnazione-dei-contributi.html*

giungere e sensibilizzare, a costi contenuti e con comprovata efficacia, centinaia di classi e docenti, migliaia di alunni e cittadini, numerosi enti locali e alcune attività produttive con progetti mirati e spesso innovativi, sempre più volti ad ottenere ricadute concrete nel miglioramento della qualità ambientale dei territori interessati e sempre più capaci"(*www.atlas.it*) di attivare incisive partnership con il tessuto socio-economico dei comprensori di riferimento.

Gli organizzatori delle ECOFESTE e degli eventi che si vorranno in futuro qualificare come tali potranno quindi giovarsi del supporto e dell'esperienza dei CEA del sistema ligure, periodicamente qualificati dalla Regione che verifica il loro continuo possesso dei previsti requisiti di qualità.

La regione Liguria ha stabilito che il marchio "EcoFesta" venga concesso alle manifestazioni che accettano di sottoscrivere un impegno a soddisfare una serie di requisiti di base, tra cui:

- effettuare in maniera "spinta" la raccolta differenziata della festa per la gestione dei rifiuti e formare gli addetti sul tema specifico;
- utilizzare stoviglie, posate e bicchieri riutilizzabili (ceramica, vetro, metallo…) o stoviglie monouso (ma in tal caso queste dovranno essere unicamente in materiali biodegradabili e compostabili certificati);
- utilizzare il minor quantitativo possibile di imballaggi;
- prevedere l'acquisto di merce a Km0;
- prevedere specifiche attività di comunicazione sul tema della raccolta differenziata destinate al pubblico della festa.

Inoltre, il marchio EcoFesta costituisce un importante veicolo di promozione della festa stessa, in quanto ne "certifica" l'adesione ai principi della sostenibilità ambientale. Infatti la festa che diventa "EcoFesta" fruisce di uno specifico progetto di comunicazione e valorizzazione da parte degli enti promotori; le ecofeste ottengono un sostegno concreto in termini organizzativi e condizioni particolari sull'acquisto dei materiali per la stessa festa (grazie a speciali convenzioni stipulate dagli Enti promotori); le Ecofeste avranno a disposizione l'esperienza dei Centri di Educazione Ambientale del territorio che svolgeranno attività di educazione ambientale durante le feste".([45]*http://www.ecofeste.org/*)

Ogni anno la Giunta regionale stanzia dei finanziamenti per questi eventi. La Giunta della Regione Liguria ha approvato i criteri, il logo e le modalità di concessione dei contributi relativi alle "EcoFeste 2018".

La promozione delle Ecofeste rientra nel Piano regionale di Gestione dei Rifiuti 2015: i principali obiettivi dell'iniziativa sono quelli di ridurre la produzione di rifiuti, minimizzare gli impatti ambientali, svolgere la raccolta differenziata di tutte le tipologie avviabili alla valorizzazione (quali carta, cartone, plastica, vetro, lattine), nel modo corretto, diminuire il ricorso a materie prime non rinnovabili e utilizzare le feste come veicolo per la sensibilizzazione e l'informazione ambientale dei partecipanti.

La dotazione finanziaria complessiva messa a disposizione dalla Regione per l'anno 2018 ammonta a 25.000 euro. I contributi erogabili a rimborso per singola Ecofesta, a fondo perduto, possono arrivare fino ad un massimo di 500 euro, per spese sostenute per le attività di sensibilizzazione in tema di prevenzione di rifiuti (ad esempio manifesti, brochure, volantini) e per materiali di consumo sostenibili (come stoviglie biodegradabili,

Fig 18_ EcoFeste Regione Liguria

47 *https://www.imperiatv.it/*

48 *http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS_EDITORIALE/20190607/ALLEGATO%202%20DGR%20457%202019.pdf*

sacchetti umido, doggy bag e similari, contenitori per oli esausti).([46]*http://www.savonanews.it/2018/*)
"Nell'anno 2019, la dotazione finanziaria complessiva messa a disposizione dalla Regione ammonta a 16.900 euro."([47]*https://www.imperiatv.it/*)
"Con il DGR 457 2019 ogni anno vi è la possibilità di registrarsi e chiedere di far entrare la manifestazione all'interno del circuito ecofeste."([48]*https://www.imperiatv.it/*)

Oltre al marchio, la stessa regione ha anche altre feste legate alla riduzione dei rifiuti sulle spiagge, una tra tutte è "Posidonia Green Project, nata nel 2008, è un' associazione internazionale che punta a promuovere, attraverso ecofiere, attività ed iniziative, una cultura ecologica che rispetta l'ambiente e si svolge in alcune città europee in cui è facile trovare la Posidonia oceanica, che è una pianta della famiglia delle angiosperme, adatta alla vita subacquea e che mantiene e conserva gli ecosistemi del Mar Mediterraneo. Le città coinvolte sono Sitges in Spagna, Vigo in Galicia e Santa Margherita Ligure in italia."([49]*https://www.posidonia.org/)*

## / Regione Puglia

La certificazione delle Ecofeste Puglia

"Ecofeste Puglia"è la certificazione volontaria unica in Italia che interviene per ridurre l'impatto ambientale degli eventi pugliese nata dall'idea di tre giovani Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone. L'obiettivo principale è di rivoluzionare sagre, concerti e manifestazioni culturali coinvolgendo direttamente i suoi partecipanti. Nasce prima come modello sperimentale in ambito associativo nel 2011 è registrata dall'associazione leccese E.M.S. - Ente Modelli Sostenibili, Ecofesta Puglia è vincitrice nel 2012 del bando Smart Cities and Communities and Social Innovation finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca (PON Ricerca e Competitività per le Regioni della Convergenza - Codice progetto PON 04a3_00436 "Sostegno all'Innovazione"), nell'ambito del progetto "La tradizione fa Eco-modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi".([50]*https://www.ecofestapuglia.com/*)
Ecofesta Puglia ha l'unica certificazione nel suo genere riconosciuta in Italia ISO 20121- standard internazionale dei sistemi di gestione per la sostenibilità. Dal 2016, tutti gli eventi in cui interviene Ecofesta Puglia sono certificati dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia come "100% energia pulita Dolomiti Energia".

Fig 19_Marchio Ecofesta Puglia e foto di un evento

49 *https://www.posidonia.org/*
50 *https://www.ecofestapuglia.com/*

## / Conclusioni

In questo capitolo si è parlato di come L'Italia abbia risposto in modo chiaro e forte all'esigenza di inserire la raccolta differenziata come pratica necessaria all'interno di regioni, province e comuni. Alcuni di questi ultimi si sono distinti da altri, costituendo l'Associazione dei Comuni Virtuosi. Questi infatti hanno fatto loro le buone pratiche sul riciclo ed il riuso tanto da poter essere presi come modello da altri Comuni meno ricicloni. Si è anche analizzato quali normative sono presenti all' interno dell'organo competente, cioè il Ministero del'Ambiente e della Tutela del Territorio e dei Mari; di come questo Ente abbia sollecitato le province e le Organizzazioni su questo argomento e che dal 2006 si siano svolte queste manifestazione conosciute con il nome di Ecofeste.
Gli eventi presentati furono molteplici in tutta la Nazione tanto da essere ripetute da alcuni di questi Comuni nell'arco degli anni.
Non solo si cercò di sensibilizzare la popolazione ma i risultati furono davvero buoni. Le scelte effettuate dalle Associzioni, Organizzazioni e dai Comuni furoni tra loro differenti come vedremo nel dettaglio nel capitolo successivo poichè ognuno era libero di gestire il proprio evento nella maniera più ecologica possibile.
La Regione Liguria e la Regione Puglia decisero di creare un logo comune che identificasse le feste con i rispettivi luoghi corrispondenti e riuscirono a certificare tutti quegli eventi che avevano come obiettivo principale la salvaguardia dell'ambiente, l'etica e le scelte consapevoli rispetto l'argomento rifiuti. Molte feste e manifestazioni furono riunite sotto questi marchi, con la tutela e le sovvenzioni della Regione. Pertanto, questi marchi certificati hanno tentato di definire una visione comune delle regole per organizzare eventi di stampo ecologico in modo da essere distinti da tutti gli altri. Infatti, sul territorio esistono anche eventi che hanno a cuore le tematiche di salvaguardia ambientale, che però non sono sotto il marchio ecofeste.
Sebbene la certificazione attesti che le manifestazioni seguono degli obiettivi comuni, e pertanto vengano registrati e documentati conrendicontazioni e bilanci finali, queste presentano ancora punti da migliorare.
Inoltre molto spesso le informazioni che vengono riportate sui rispettivi siti ufficali non sono sempre aggiornate all'anno corrente e le difficoltà principali sono quelle di cercare attentamente nei siti internet delle regioni e sui comuni e nelle pagine delle associazioni che hanno collaborato e patrocinato la tutela dell'evento.
Quindi si è ritenuto necessario ampliare ed approfondire la tematica delle ecofeste in modo da dettagliarne le positività e le criticità. In particolar modo fulcro dell'oggetto di tesi è stata la Regione Piemonte, pertanto si è voluto incentrare l'attenzione sulle normative e sul ruolo della governance di questi Enti sotto il patrocinio dell'Ente regionale e provinciale.

# VII. FOCUS TERRITORIALE

/ Piemonte

/ Province

/ Comuni interessati

/ Dettaglio ecofeste

/ Conclusioni

Fig 20_ Mappa del Piemonte

# FOCUS TERRITORIALE

## / Territorio e Piemonte

“Il concetto di territorio va distinto da quelli di ambiente, spazio e regione, in quanto implica una precisa delimitazione areale di spazio geografico che è il territorio.
Negli ultimi decenni del XX secolo il concetto di territorializzazione ha subito dei cambiamenti confondendosi con parole come spazio geografico e territorio. Il primo è l’ambito dato e preesistente in cui è presente l’azione dell’uomo, all’interno della flora, dalla diffusione di differenti specie animali e vegetali e dal clima; la territorializzazione, che è innescata dalla presenza dell’uomo, porta a caricare di valori l’insieme dell’ambito spaziale: i valori affettivi, economici, giuridici, politici, ideologici e molti altri. In ogni momento del processo di territorializzazione è possibile scorgere le caratteristiche di un territorio, ma anche conoscerne il contesto storico che lo determina e che spesso lo si può notare attraverso il paesaggio circostante.”([51] *www.treccani.it/*)

Alberto Magnaghi e Carlo Petrini ci aiutano a capire il concetto di territorio sotto due punti di vista. Lo scrittore e professore ordinario di Pianificazione Territoriale presso la Facoltà di Architettura di Firenze, Alberto Magnaghi spiega nel suo libro “Il progetto locale.”([52] Magnaghi, 2010) che il territorio è prodotto attraverso un dialogo, una relazione tra l’uomo e la natura, nel tempo. managni quindi parla del territorio come un concetto più evoluto, non composto da singoli elementi,

51 *http://www.treccani.it/enciclopedia/territorializzazione_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/*
52 A. Magnaghi, *Il progetto locale. Verso la coscienza di un luogo.* Bollati Boringhieri, Torino, 26 agosto 2010

bensì formato dall'interazione tra uomo e l'ambiente. Quindi il territoriofa parte di un processo di territorializzazione in cui gli insediamenti umani e l'ambiente circostante coesistono in un deternimato spazio fisico.
L'azione umana nei suoi processi insediativi ha trasformato e modifica tuttora gli ecosistemi ed il territorio, nella sua composizione e nella sua conformazione. Le nostre scelte quotidiane pesano sui mercati. Le nostre scelte, causano inevitabilmente degli effetti; le nostre azioni incidono sul territorio e sul carattere giuridico, economico e sociale.
"Anche nello scritto "Cibo, salute e territorio" di Carlo Petrini ideatore di Slow Food Italia, scrive che ciò che mangiamo è frutto sostanzialemente da come ci rapportiamo in maniera"(*https://www.slowfood.it/*), rilevante con la conformazione territoriale. "Il cibo è il prodotto del suolo, del terreno; se viene coltivato con certi metodi intensivi, ciò che ne otterremo sarà un frutto poco gustoso, con pochi nutrienti e molti pesticidi che hanno impoverito il terreno e trasformato il paesaggio."([53] Mingrone, 2014)

La regione Piemonte è l'ambito territoriale oggetto di ricerca.
Il Piemonte è la regione più occidentale d'Italia; con i suoi 25400 km quadrati di estensione è la seconda regione italiana per superficie, la sesta per numero di abitanti e ancora la seconda per numero di comuni. "Il suo paesaggio è variegato e spazia dalla catena alpina alle colline di Langhe e Monferrato, dalla vasta zona di pianura ai laghi. È una regione ricca di storia. È anche stata in epoca sabauda, capitale d'Italia e ovunque in Piemonte si incontrano castelli, fortezze e dimore storiche. Torino vanta un Museo Egizio secondo solo al Cairo, Ivrea ha un'antica cattedrale, Acqui ha le terme, Asti è la città natale di Vittorio Alfieri ed ha sontuosi palazzi. La regione ospitava la Via Francigena e sul percorso sono ancora presenti i santuari, le zone del Lago Maggiore sono famose per i giardini di Verbania e Pallanza, le Isole Borromee. Dal punto di vista amministrativo la regione è ripartita in 8 province e 1182 comuni con una popolazione complessiva superiore ai quattro milioni di abitanti come risulta dai dati Istat 2018 del sito ufficiale."([54]*www.piemonte.it*)

Fig 21_ Veduta delle vigne del Monferrato, patrimonio UNESCO

53 L. Mingrone*, Eventi sistemici del territorio.* Politecnico di Torino, 2014
54 *https://www.piemonte.it/*

| Provincia | Popolazione | Numero Comuni |
|---|---|---|
| Provincia di Alessandria | 424.174 | 188 |
| Provincia di Asti | 215.884 | 118 |
| Provincia di Biella | 177.067 | 74 |
| Provincia di Cuneo | 588.559 | 247 |
| Provincia di Novara | 369.595 | 87 |
| Città Metropolitana di Torino | 2.269.120 | 312 |
| Provincia del Verbano Cusio Ossola | 159.159 | 74 |
| Provincia di Vercelli | 172.307 | 82 |
| Totale | **4.375.865** | **1.182** |

Fig 21_Tabella comparativa rappresentante la popolazione per Provincia[54]

## / Provincia

Lo spazio geografico di cui fa parte il Piemonte è suddiviso in Province, per un totale di 1182 Comuni.
"Il concetto di provincia deriva dall'antichità romana, originariamente, qualsiasi territorio, in Italia o fuori, nel quale l'autorità fosse esercitata da un rappresentante di Roma; più tardi, ciascuno dei possedimenti oltremare, che si distinguevano nettamente dall'Italia per il fatto che i loro abitanti erano, per la maggior parte, tributari di Roma. Oggi invece, nell'ordinamento amministrativo italiano, è ente territoriale autonomo, intermedio tra il Comune e la Regione, formato da una pluralità di comuni limitrofi, il più importante dei quali ne costituisce il capoluogo."([55]*www.treccani.it*)
La Fig 21 rappresentante la popolazione per Provincia è stata inserita prendendo le informazioni dal sito ufficiale del Piemonte.[54]
Il sito, costantemente aggiornato e ben strutturato, si compone di una serie di sottocartelle che spaziano dai luoghi d'arte, alla gastronomia, alle mostre e informano l'utente sulle manifestazioni del territorio.
Si nota quindi che il capoluogo di Regione, Torino presenta il dato più importante: ha nella sua giurisdizione 312 Comuni in cui vivono 2.269.120 persone. In seconda posizione si trova la Provincia di Cuneo con 588.559 abitanti sparsi per i 247 Comuni. La Provincia di Alessandria invece presenta una popolazione di 424.174 con 188 Comuni, mentre quella di Asti ha 118 Comuni e 215.884 abitanti. Poco sotto vediamo la provincia di Novara con 369.595 residenti in 87 Comuni, la Provincia di Biella, Vercelli e del Verbano Cusio Ossola.

Analizzando le diverse Province sono emersi dei punti di riflessionie su questi aspetti:
*1. Interculturalità e integrazione nel territorio*
La forte presenza di persone provenienti da diverse etnie e con diversi background culturali potrebbe essere influente e rivelarsi una risorse per ampliare,

55 *http://www.treccani.it/enciclopedia/provincia/*

ottimizzare e diversificare il sistema produttivo attuale, attraverso la combinazione di know how locale ed estero. Oltre a vantaggi di carattere economico e commerciale consentirebbe così l'inserimento in nuovi settori produttivi e l'integrazione sociale di quella parte di popolazione immigrata attualmente disoccupata e soggetta a scarse opportunità di lavoro eseguibile.

*2. Risorse presenti sul territorio*

Valutando le caratteristiche territoriali delle nostre province sono emerse diverse potenzialità in parte già ben sfruttate per la realizzazione di beni di immediato e medio consumo, quali pianure e colline adatte per: la coltivazione, l'allevamento; la piantagione di viti per la produzione vinicola e di altre specie vegetali impiegate nell'artiginato locale e nell'edilizia. Si tiene in considerazione la possibilità di sfruttare tali risorse per l'alimentazione di altri settori attualmente non inclusi oppure per l'approvvigionamento di quelli delle altre province, creando così nuove relazioni tra le varie realtà territoriali.

*3. Quanto gli eventi culturali siano connessi alla produzione*

Il know-how locale è collegato alle città, agli eventi culturali e alla tradizione di un luogo. Ad esempio è risultato che a Biella il settore del tessile è il risultato di tradizioni locali antiche, correlate alla produzione e alla lavorazione della lana, sviluppate e ampliate nel tempo e ancora visibili e celebrate attraverso i vari eventi e manifestazioni stagionali; allo stesso modo nel vercellese è presente una vasta e storica produzione di riso celebrata anch'essa attraverso una fiera annuale.

*4. Relazione tra le province e i distretti produttivi*

Alcune realtà territoriali come le colline del Monferrato e il territorio delle Langhe mostrano come vi possono essere delle relazioni svincolate dai confini provinciali tra imprese che condividono lo stesso settore produttivo (il Distretto di Canelli-Langhe). Densificare le interconnessioni tra piccole e medie imprese ed estenderle anche ad altri settori ed industrie presenti in altre province mediante scambi e condivisioni di risorse potrebbe migliorare il rendimento e durabilità commerciale delle imprese coinvolte.

*5. Collegamento tra educazione (Università e scuole secondarie) e settori produttivi locali*

Nella localizzazione dei poli educativi sul territorio è stata riscontrata una connessione tra i dipartimenti accademici e le attività produttive locali. Sarebbe interessante potenziare queste relazioni e coinvolgere maggiormente gli studenti nelle attività di produzione e nella risoluzione di problematiche a quest'ultima legate.

*6. Quanto il capoluogo è determinante nell'economia e nella distribuzione demografica della provincia*

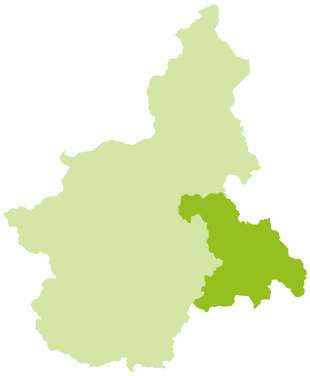
Non in tutte le province la maggior parte dei residenti vive nel capoluogo, ma al contrario in alcuni casi, come per Cuneo, molte persone abitano i comuni circostanti, poichè possiedono un'attività produttiva maggiore rispetto al capoluogo stesso.

*7. Province che presentano più spazi verdi sul territorio*

Molte province presentano al loro interno numerosi spazi verdi e riserve naturali che potrebbero costituire una preziosa risorsa per l'efficienza energetica e l'approvvigionamento di risorse della regione che seguendo strategie d'approccio ecosostenibili (senza alterare, ma anzi favorendo l'arricchimento delle loro biodiversità), consentirebbero l'aumento delle disponibilità socio-economiche, abbattendo gli impatti ambientali attualmente arrecati da sistemi più consolidati di produzione e gestione.

*8. Quanto le industrie si avvalgono di materie prime locali o delle province limitrofe*

Molte imprese commerciali e servizi del territorio sfruttano materie prime, semilavorati e talvolta prodotti finiti con origine non locale e spesso di provenienza internazionale o peggio intercontinentale. É necessario dunque abbattere il più possibile i costi e gli impatti ambientali derivati da questo sistema distributivo illogico, che favorisce la manodopera a basso costo a discapito dei mercati locali. Tale azione migliorerebbe le condizioni di vita della popolazione sia in termini di qualità ambientale che socio-economica.



# STORIA

**GENERALE**
- II a.C. conquista dei Romani
- 1186 d.C. fondazione di Alessandria

**ECONOMIA**

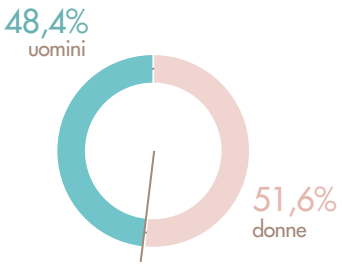
**SOCIETÀ**
- 1535 d.C. Alessandria cade sotto dominio spagnolo

## POPOLAZIONE

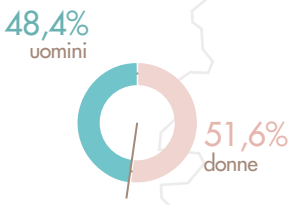
Tuttitalia, 2018

93.839 cittadini Alessandria

424.174 TOT abitanti in provincia

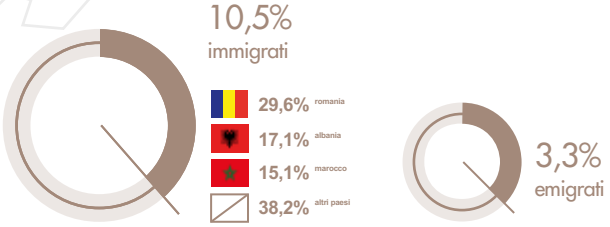



PROVINCIA




ALESSANDRIA

Tuttitalia, 2018




Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018

## IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA

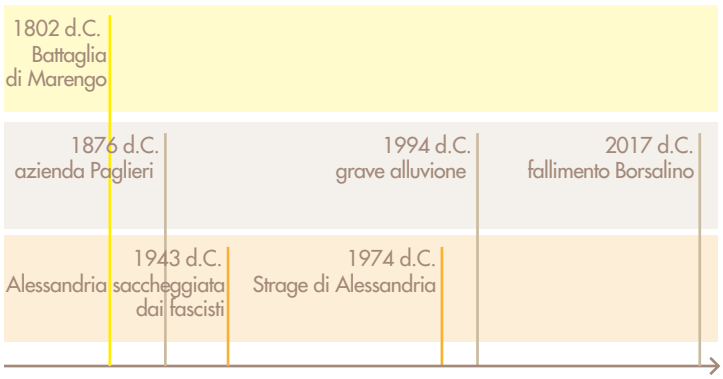
## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporti
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie turistiche
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- zona vinicola del Monferrato
- linee ferroviarie commerciali
- aree montane
- aree collinari
- pianura

## EVENTI

- Rievocazione Storica della Battaglia di Marengo (Marengo)
- Capodanno alessandrino (Alessandria)
- Fiorissima (Ovada)
- Festival Internazionale di Musica "Echos. I Luoghi e la Musica"
- Festa del Borgo Rovereto (Alessandria)
- E Ben Vena Magg (Alessandria)

Comune di Alessandria, 2018



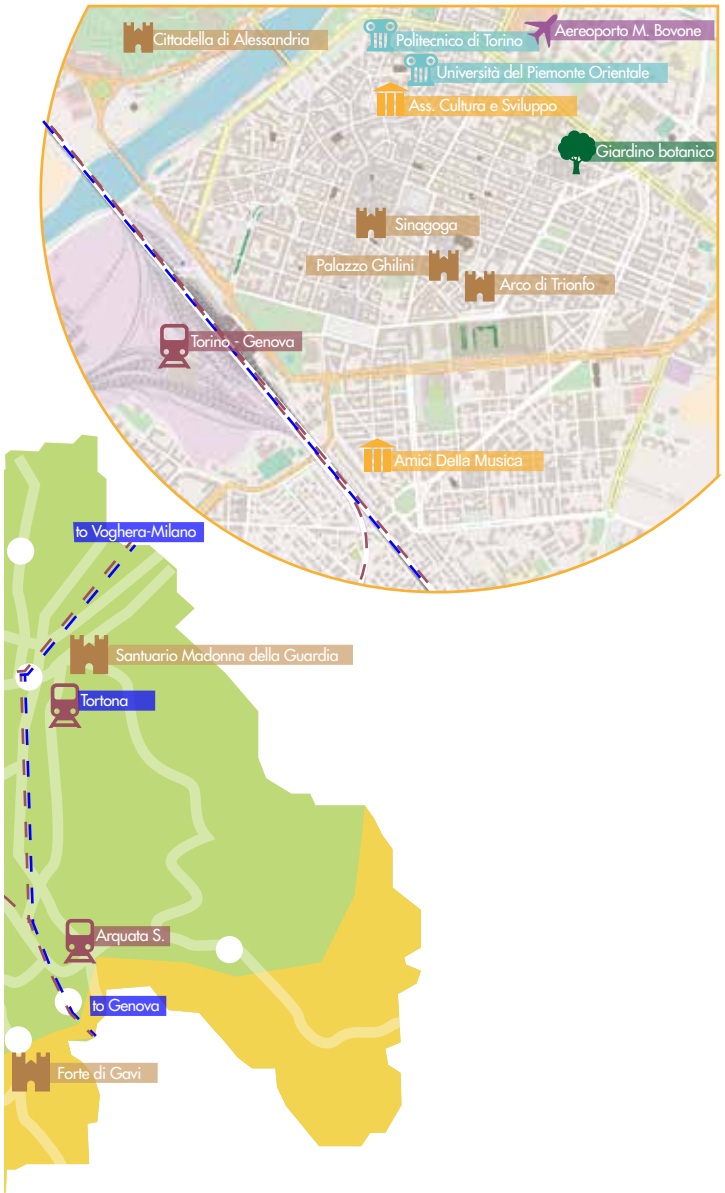

# TASSO DI OCCUPAZIONE

10,8%
46.079 TOT
disoccupati

percentuale non lavoratrice

63,3%
270.074 TOT
impiegati

Tuttitalia, 2018




# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## AGRICOLTURA

5.827 impiegati su territorio provinciale

## HOTEL E RISTORAZIONE

4.832 impiegati su territorio provinciale

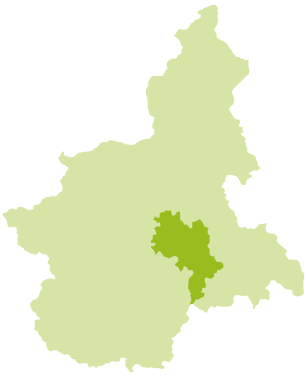
## ATTIVITA' COMMERCIALE

4.309 impiegati su territorio provinciale

Cam. di Commercio provincia di Alessandria, 2016; Osservatorio Regione Piemonte, 2017

- Processione dei Cristi Artistici (Casal Carmelli)
- Feste Medievali (Cassine)
- Dolci Terre di Novi (Novi Ligure)

- Bienniale di Poesia (Alessandria)
- PianoEchos- International piano weeks in Monferrato (Monferrato)
- Salone del Biscotto (Alessandria)



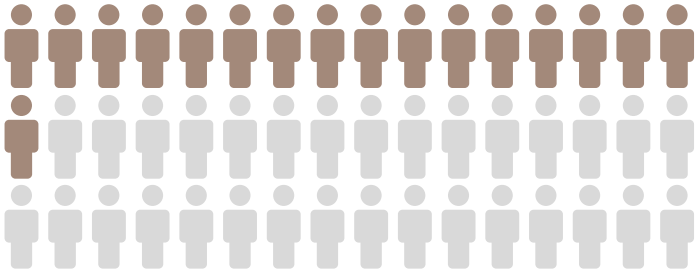
# STORIA

**GENERALE**
89 a.C.
Hasta Pompeia, colonia romana

**ECONOMIA**
Epoca romana
Scambi commerciali con Roma

**SOCIETÀ**
568 d.C.
Corte di Giustizia e sede del Ducato

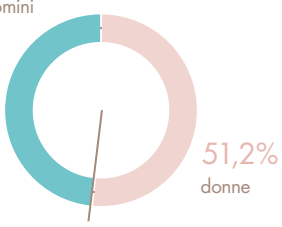
# POPOLAZIONE



76.164 cittadini Asti

215.884 TOT abitanti in provincia

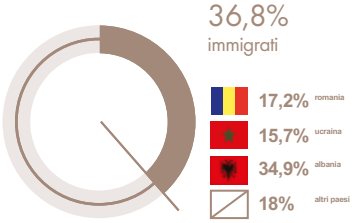
Tuttitalia, 2018



48,7% uomini
51,2% donne
PROVINCIA

47,8% uomini
52,2% donne
ASTI

Tuttitalia, 2018



36,8% immigrati
17,2% romania
15,7% ucraina
34,9% albania
18% altri paesi

34,6% emigrati

IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA

Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018

## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporti
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- distretto produttivo tessile di Biella (sparso in tutta la città)
- distretto produttivo di frigoriferi industriali di Asti
- linee ferroviarie commerciali
- aree premontuose
- pianura

# EVENTI

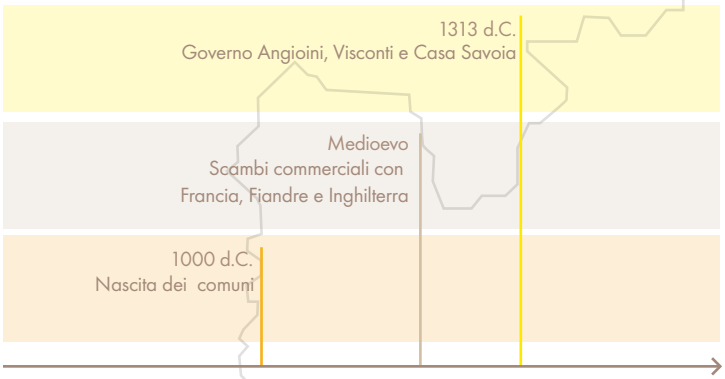
Asti teatro; Asti musica; Campionato italiano sbandieratori (At)

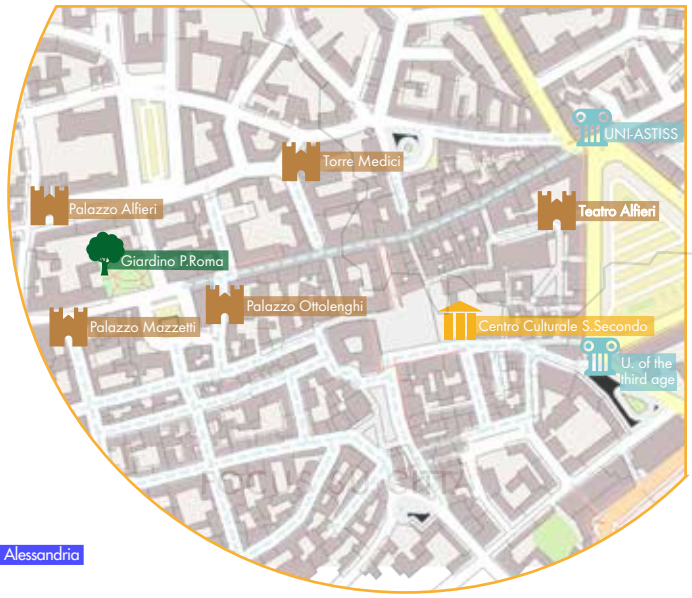
Sagra della polenta (Roccaverano)

Festa patronale di S.Secondo e fiera carolingia (Asti)

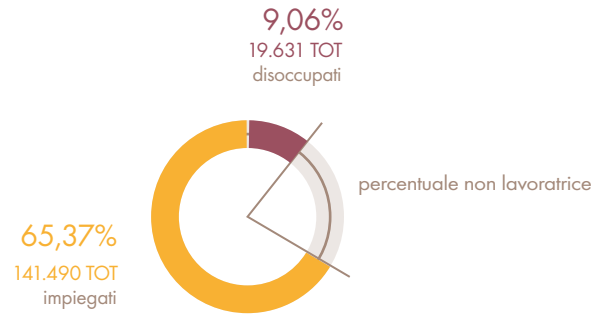
Rievocazione storica della vittoria di Aleramo sui Saraceni e Sagra dell'Asparago Saraceno (Vinchio)

*Comune di Asti; Ufficio Turismo , 2018*



# TASSO DI OCCUPAZIONE




*Turitalia, 2018*

# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## AGRICOLTURA

2.639 impiegati su territorio provinciale

## MANIFATTURIERO

11.081 impiegati su territorio provinciale

## EDILIZIA

6.245 impiegati su territorio provinciale

## ATTIVITA' COMMERCIALE

10.404 impiegati su territorio provinciale

*Cam. di Commercio provincia di Asti 2016; Osservatorio Regione Piemonte, 2017*

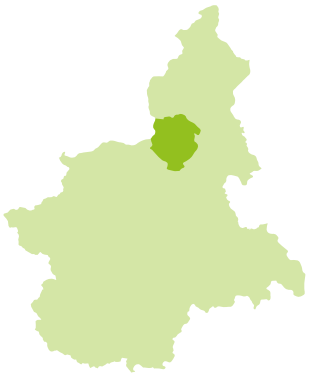
**Carnevale delle maschere astigiane (Asti)**

**Douja d'Or; Festival delle Sagre astigiane; Palio (Asti)**

**Corsa delle Botti (Nizza Monferrato)**

**Festa patronale e Palio degli asini (Cocconato)**

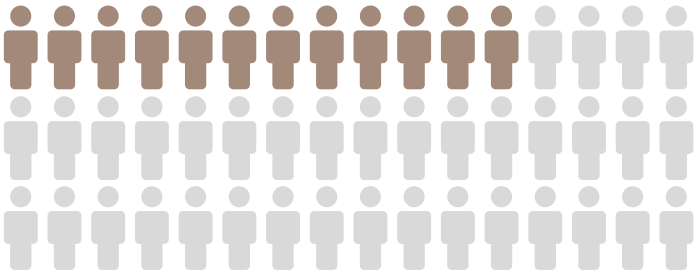
*Ufficio turistico di Asti, 2018; Comune di Asti, 2018*



# STORIA

| | | |
|---|---|---|
| GENERALE | 826 d.C. nasce la "Corte di Biella" | 1379 d.C. regno Sabaudo e Conte Verde |
| ECONOMIA | | 1650 d.C. 5 botteghe Ambrosetti nel distretto tessile |
| SOCIETÀ | Iron Age primi insediamenti Gallici | |

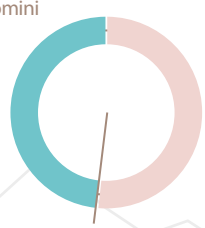
# POPOLAZIONE



Tuttitalia, 2018

44.616 cittadini Biella

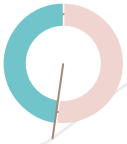
177.067 TOT abitanti in provincia



47,9% uomini

52,1% donne

PROVINCIA

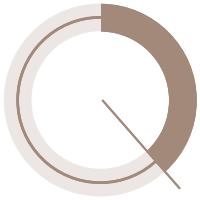


46,6% uomini

53,4% donne

BIELLA

Tuttitalia, 2018



39,7% immigrati

24,2% marocco

22,8% romania

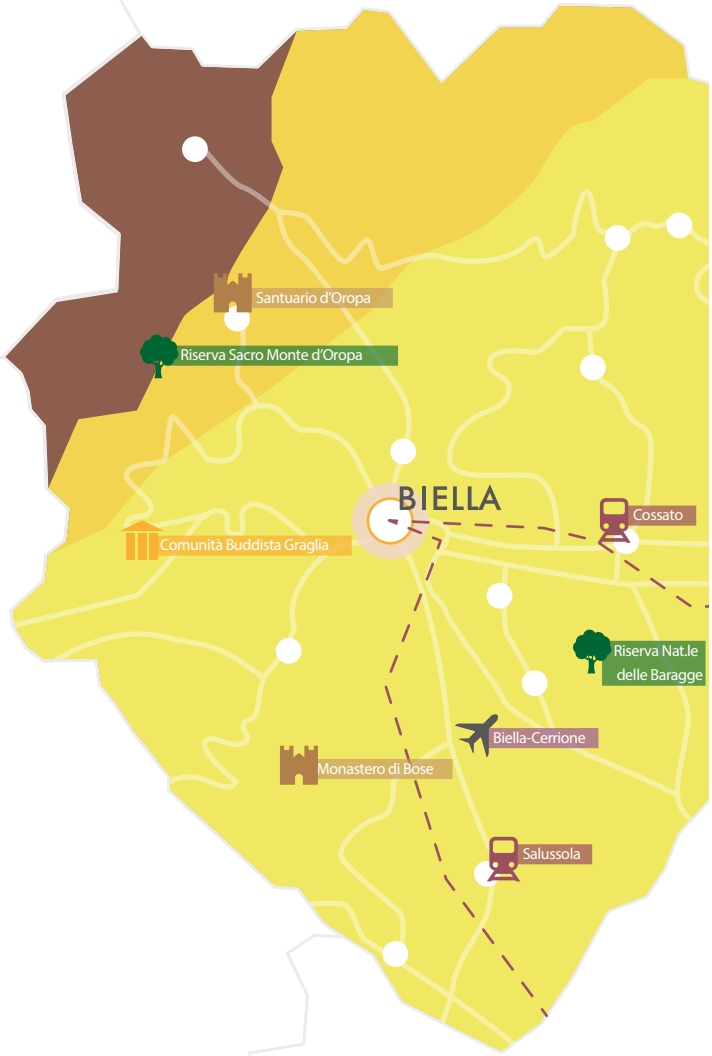
5,6% filippine

47,4% altri paesi

38,3% emigrati

IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA

Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018




## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporto commerciale
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- distretto produttivo tessile di Biella (sparso in tutta la città)
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

# EVENTI

- Manif. enogastronomica "Sapor d'Ottocento" (Candelo)
- Fiera Medievale di San Rocco (Magnano)
- Questua "Cante j'euv" o "Canto delle Uova" (Vigliano)
- Via Crucis e Settimana Santa (compl. Sacro Monte d'Oropa)
- Festa celtica di Beltane (Biella)

Comune di Biella Official Webpage, 2018

April 24th 1945 d.C.
i partigiani liberano la città dalle SS

1884 d.C.
costit.ne National Woolen Mill

2006-8 d.C.
inizio diminuzione n. imprese nel distr. tessile

1859 d.C.
occupaz.ne Austriaca

1943 d.C.
occupaz. SS di Villa Schneider

# TASSO DI OCCUPAZIONE

7,9%
14.106 TOT
disoccupati

percentuale non lavoratrice

65,2%
116.415 TOT
impiegati

Tuttitalia, 2018

# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## TESSILI E ABBIGLIAMENTO

2.639 impiegati su territorio provinciale

## HOTEL E RISTORAZIONE

2.003 impiegati su territorio provinciale

## SERVIZI EDUCATIVI

1.889 impiegati su territorio provinciale

Cam. di Commercio provincia di Biella, 2016; Osservatorio Regione Piemonte, 2017

Festival naz.le della polenta e dei Cori Alpini (Gagliaco)

Sagra del Macagn di Crocemosso (Valle Mosso - P. Slow food)

Festa della Lana (Ternengo)

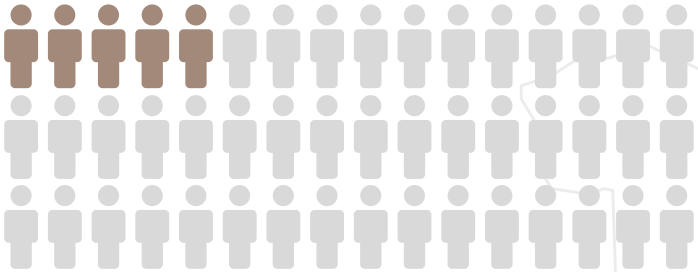
Festa del Nuovo Raccolto ad Arru (Salussola)

Piemonte Italiaguida, 2018; Piemonteinfesta, 2018

# STORIA

| | | |
|---|---|---|
| GENERALE | XII sec. d.C. nasce come città fortezza | 1259 la città va sotto Carlo d'Angiò |
| ECONOMIA | | 1259 periodo di crescita economica |
| SOCIETÀ | | |

# POPOLAZIONE

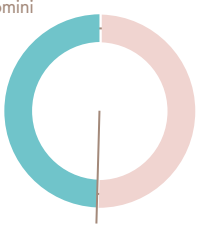


56.124 cittadini Cuneo

588.559 TOT abitanti in provincia

Tuttitalia, 2018

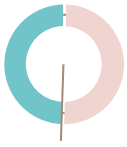
49,2% uomini



50,8% donne

PROVINCIA

47,9% uomini



52,1% donne

CUNEO

Tuttitalia, 2018

36,3% immigrati

- 27,5% romania
- 18,9% albania
- 14,9% marocco
- 38,7% altri paesi

35,2% emigrati

Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018

IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA

## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporti
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- distretto industriale di Canelli Santo Stefano Belbo
- aree montane
- aree collinari
- pianura

# EVENTI

- Collisioni Festival (Barolo)
- Monfortinjazz (Monforte d'Alba)
- Feu d'la Madona (Mondovì)
- Fiera di Primavera (Mondovì)

Comune di Cuneo Official Webpage, 2018

1382
I Savoia la includono nei loro territori

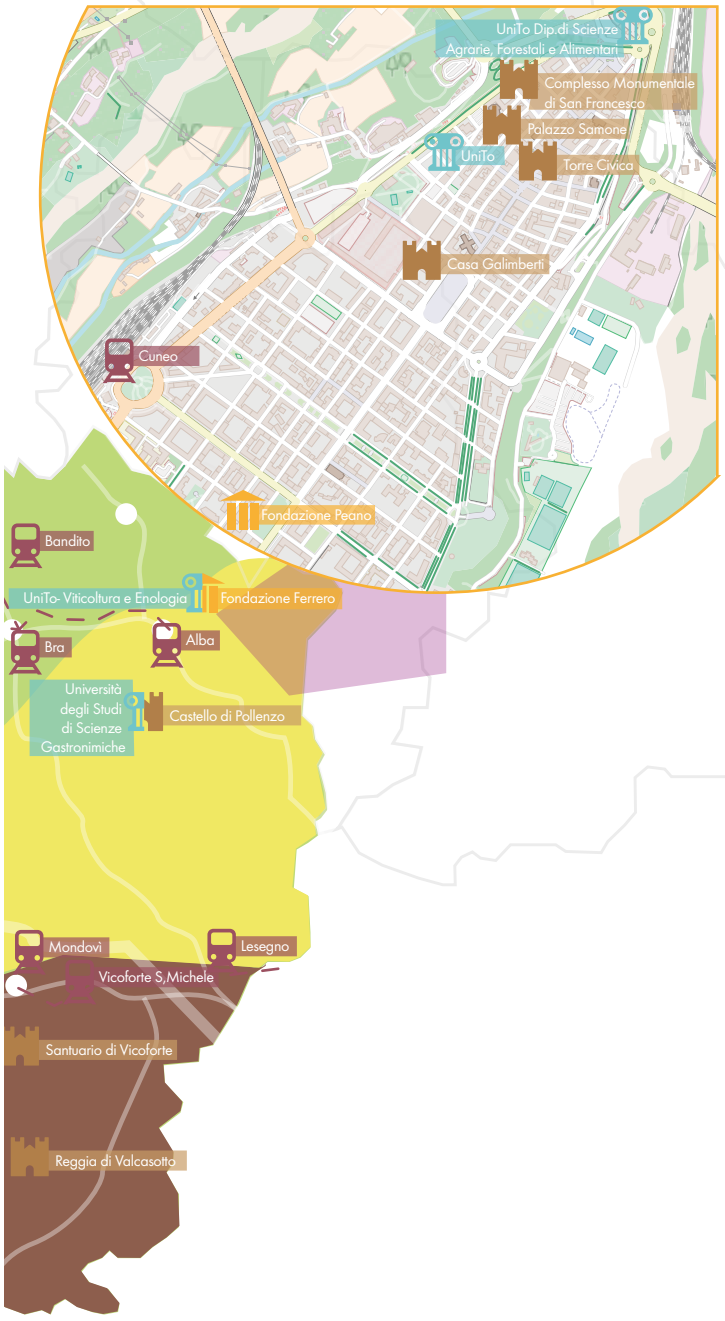
fine XVII secolo
introduzione mulini a ruota idraulica

'800
sviluppo dei mercati principali

1559
Cuneo diventa città

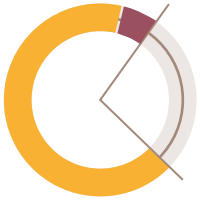
1814
periodo florido nell'educazione

1943-45
Ruolo importante nella Resistenza




# TASSO DI OCCUPAZIONE

6,3%
17.000 TOT
disoccupati



percentuale non lavoratrice

67,7%
260.000 TOT
impiegati

CamCom, 2018

# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## AGRICOLTURA

25.001 impiegati su territorio provinciale

## INDUSTRIA ALIMENTARE

6.744 impiegati su territorio provinciale

## METALMECCANICA

1.889 impiegati su territorio provinciale

Cam. di Commercio provincia di Cuneo, 2016; Osservatorio Regione Piemonte, 2017

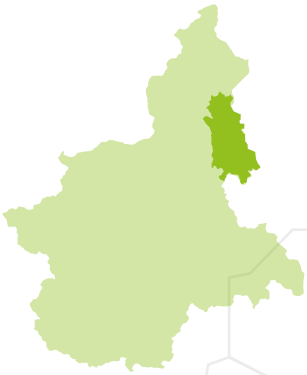
International Balloons Meeting (Mondovì)

Palio degli asini e Giostra delle cento torri (Alba)

Fiera nazionale del tartufo (Alba)

Fiera del bue grasso (Carrù)

Piemonte Italiaguida, 2018; Comune di Cuneo, 2018



# STORIA

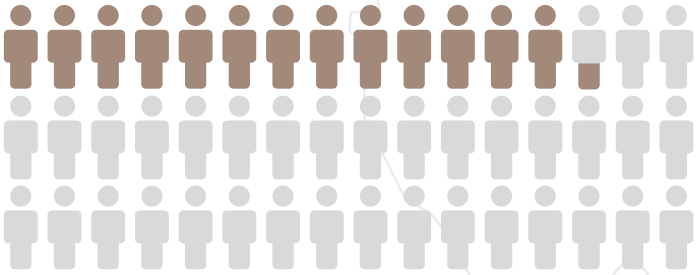
**GENERALE**
XVIII secolo
terre conquistate dai Savoia
con Vittorio Amedeo II

1735 d. C.
La città fu concessa a
Carlo Emanuele III

**ECONOMIA**

**SOCIETÀ**
1577 - 1690 d. C.
La Cupola di San Gaudenzio fu
costruita sull'omonima Basilica.

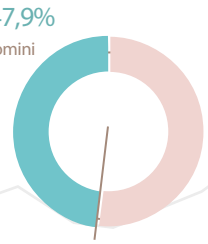
# POPOLAZIONE



Tuttitalia, 2018

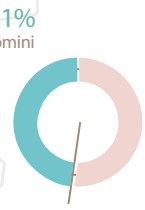
104.284 cittadini Novara

369.595 TOT abitanti in provincia

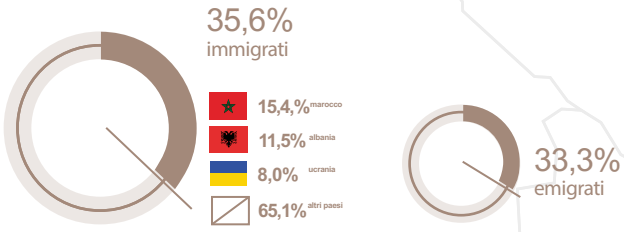



Tuttitalia, 2018

PROVINCIA

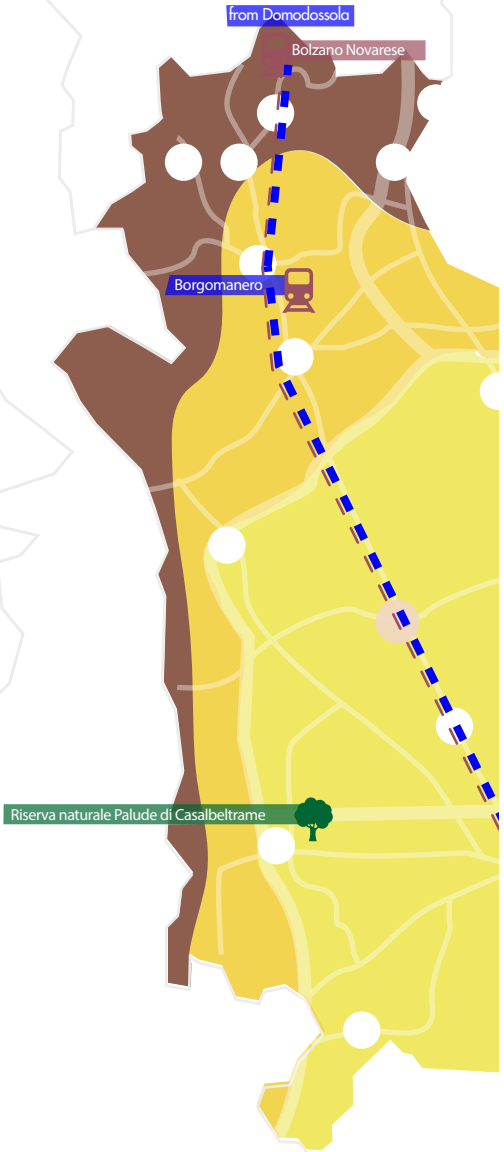



NOVARA




Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018

IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA




## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporti
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- distretto produttivo riso di Novara
- linee ferroviarie commerciali
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

# EVENTI

- Novara Summer Music (Novara)
- Mercatino dell'antiquariato (Novara)
- Novara street food village (Novara)
- Mercatino dell'antiquariato (Novara)

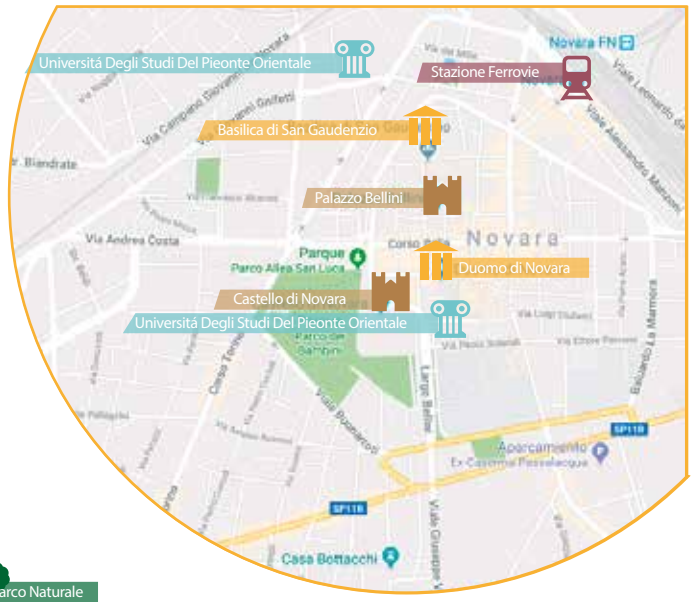
Provincia di Novara Official Webpage, 2018

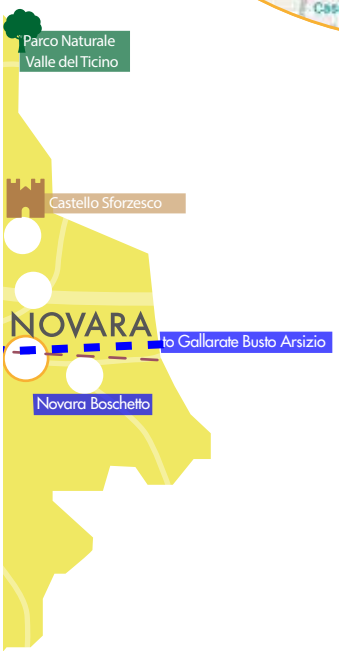
1849 d. C
Battaglie contro truppe Austriache

1888 d. C
Fu il primo censimento delle attività industriali, a Novara si contavano 48 industrie

1930 d. C
La Sant'Andrea è nata come industria meccanica; produce armi per l'esercito

1836 d. C.
Il Consiglio Comunale decise di demolire le quattro porte della città




# TASSO DI OCCUPAZIONE

9,4%
2.364 TOT
disoccupati

percentuale non lavoratrice

67,4%
41.259 TOT
impiegati

Tuttitalia, 2018

# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## METALMECCANICA

5.370 impiegati su territorio provinciale

## HOTEL E RISTORAZIONE

4.871 impiegati su territorio provinciale

## ATTIVITA' COMMERCIALE

3.505 impiegati su territorio provinciale

Cam. di Commercio provincia di Novara, 2016; Indicatori Statistici Provinciali, 2017

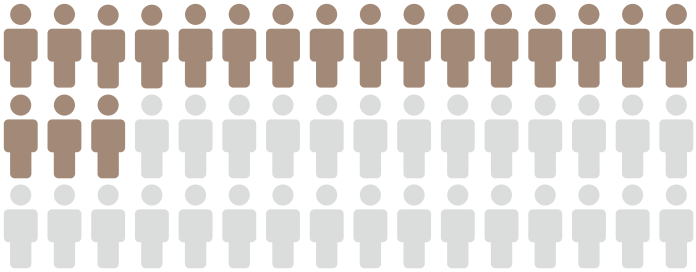
- Novara risorgimentale (Novara)
- Festa di San Gaudenzio (Novara)
- Carnavale di Novara (Novara)
- Mercatino dell'antiquariato (Novara)
- Fagiolata di San Giulio a Badia di Dulzago

Piemonteinfesta, 2018

# STORIA

| | | |
|---|---|---|
| GENERALE | III secolo a.C. nasce la "Taurasia" | 28 a.C. fu fondata Augusta Taurinorum |
| ECONOMIA | | |
| SOCIETÀ | | XI secolo d.C. i Savoia iniziano a far avanzare le prime rivendicazioni sulla città |

# POPOLAZIONE

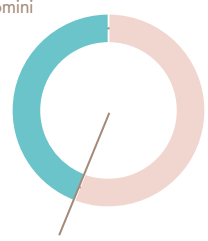


Tuttitalia, 2018

890.529 cittadini Torino

2.269.120 TOT abitanti in provincia

Tuttitalia, 2018



43,8% uomini

56,2% donne

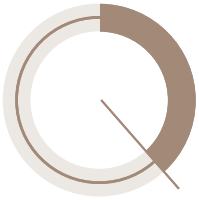
PROVINCIA

47,4% uomini

52,5% donne

TORINO

Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018



35,1% immigrati

45,9% romania

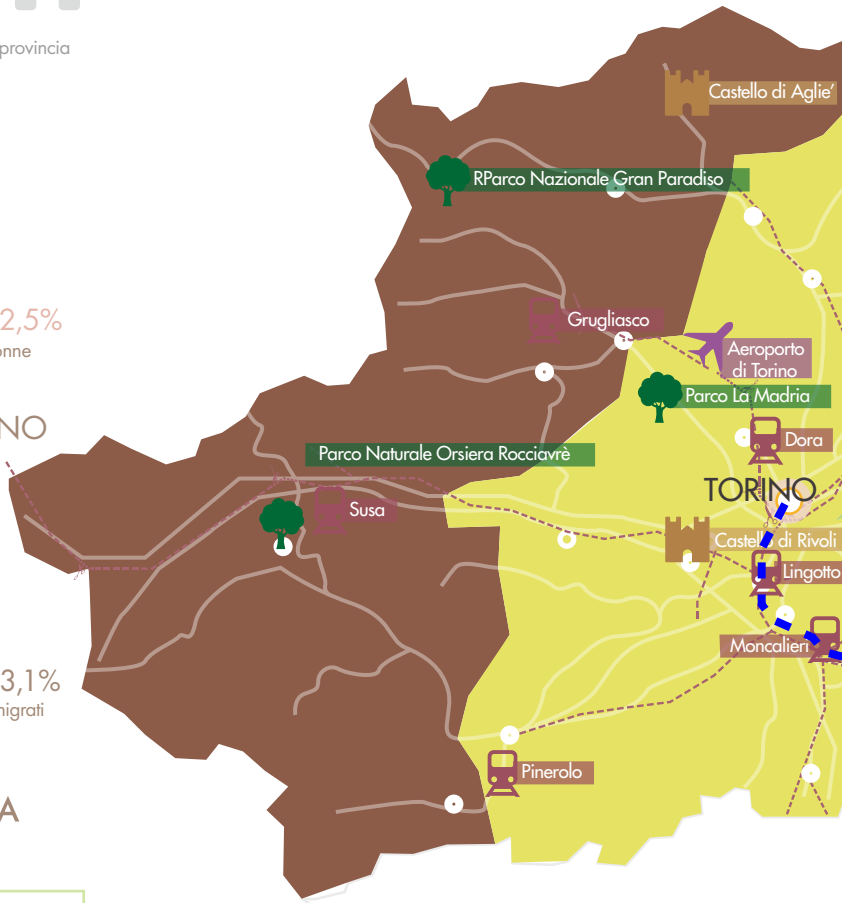
3,0% moldavia

4,5% albania

49,6% altri paesi

33,1% emigrati

IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA



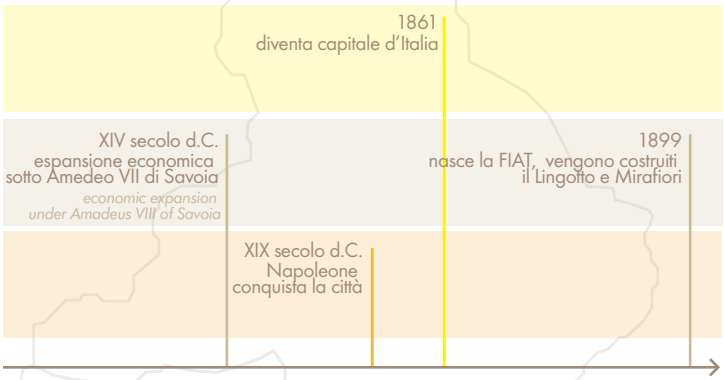

## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporti
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- distretto della metalmeccanica e dell'elettronica del Canavese
- linee ferroviarie commerciali
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

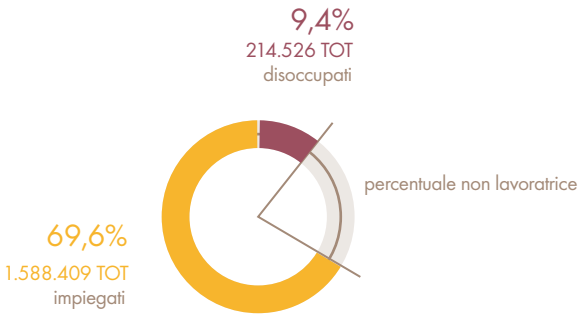
# EVENTI

- CinemAmbiente - Environmental Film Festival (Torino)
- Turin International Book Fair (Torino)
- Festa di San Maetiniano a pecco (Pecco)
- Ivrea Carnival (Ivrea)
- Festa del Po (Faule)
- VIa Crucis (Villar Focchiardo)

*Comune di Torino; Ufficio del Turismo , 2018*



# TASSO DI OCCUPAZIONE




*Tuttitalia, 2018*

# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## SETTORE INDUSTRIALE

38.265 impiegati su territorio provinciale

## EDILIZIA

10.942 impiegati su territorio provinciale

## AGRICULTURA

3.195 impiegati su territorio provinciale

*Cam. di Commercio provincia di Biella, 2016; Osservatorio Regione Piemonte, 2017*

- Torino Danza Festival (Torino)
- Turin Film Festival (Torino)
- Luci d'Artista (Torino)
- ARTISSIMA - International Fair of Contemporary Art (Torino)
- MITO Settembre Musica (Torino)
- Turin International Street Theatre Festival (Torino)

*Piemonte Italiaguida, 2018; Piemonteinfesta, 2018*

# STORIA

**GENERALE**
1743
Pallanza sotto i Savoia

**ECONOMIA**
1928
fondazione Rhodiatoce

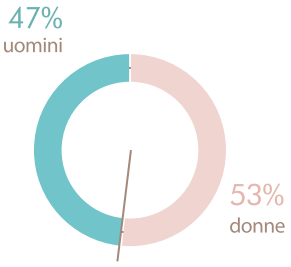
**SOCIETÀ**
Impero romano
Intra sotto i Romani
1850
nasce Cadorna

# POPOLAZIONE

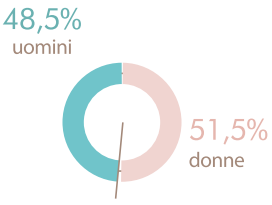
30.827 cittadini Verbania

159.159 TOT abitanti in provincia

Tuttitalia, 2018

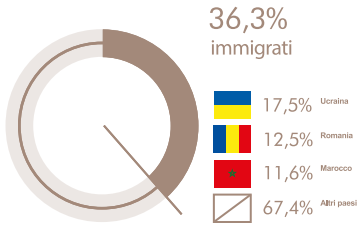



PROVINCIA



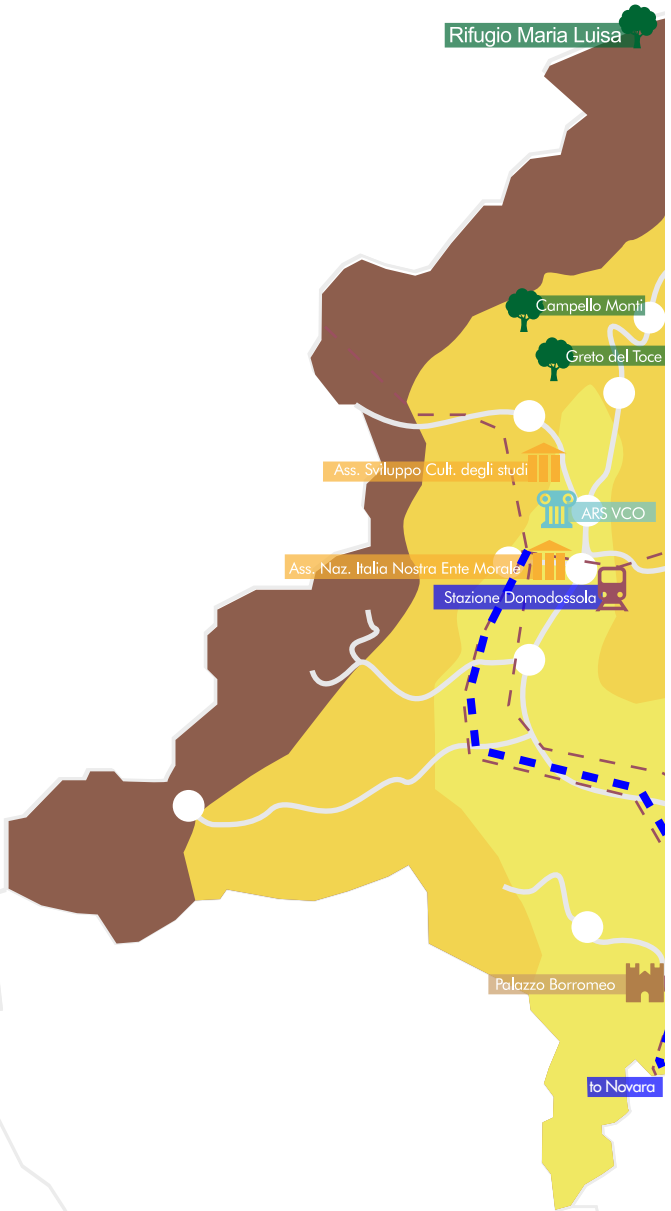

VERBANIA

Tuttitalia, 2018



Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018

IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA



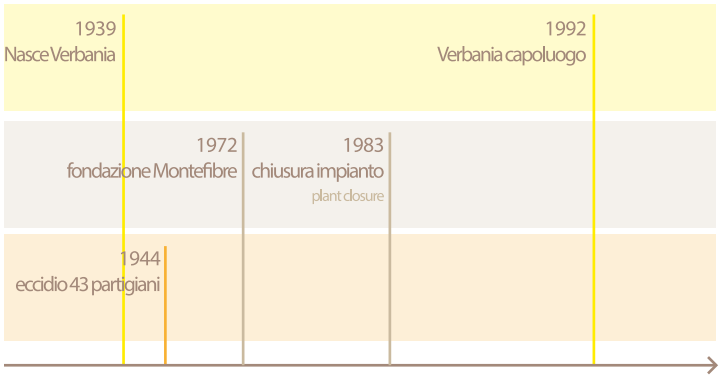

## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporti
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- distretto industriale dei casalinghi di Omegna - Stresa - Varallo Sesia
- linee ferroviarie commerciali
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

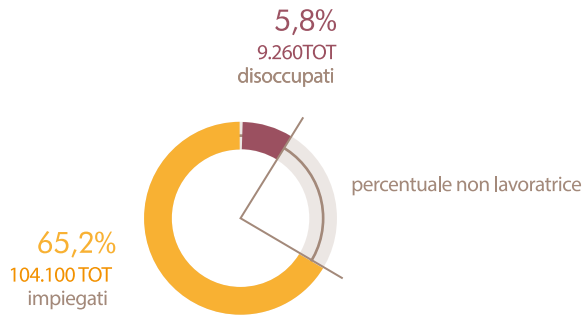
# EVENTI

- Stresa Festival (18 luglio - 8 settembre) - Stresa
- Fiera di San Bernardo (luglio) - Macugnana
- Rassegna editoria e giardini (settembre) - Verbania
- Agrumi a Cannero Riviera (10 -11- marzo) - Cannero Riviera
- Pane, formaggio e pietra (maggio) - Beura Cardezza

Sapere Webpage, 2018




# TASSO DI OCCUPAZIONE




Tuttitalia, 2018

# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## METALMECCANICO

1.524 impiegati su territorio provinciale

## HOTEL E RISTORAZIONE

6.320 impiegati su territorio provinciale

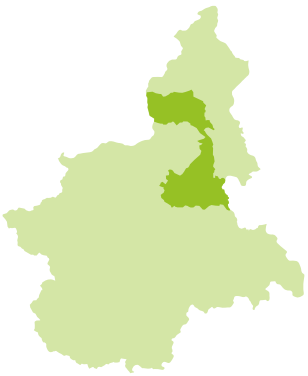
## SERVIZI EDUCATIVI

1.647 impiegati su territorio provinciale

Cam. di Commercio provincia di Verbania, 2016; Osservatorio Regione Piemonte, 2017

- Mele miele (27 ottobre - 29 novembre) - Baveno
- Sagra del tartufo (dicembre) - Stresa
- Falò della Carcavegia ( 3-5 gennaio) - Prenosello Chiovenda
- Mostra-concorso naz. di liuteria e chitarra classica (sett.) - Baveno

Piemonte Italiaguida, 2018; Piemonteinfesta, 2018



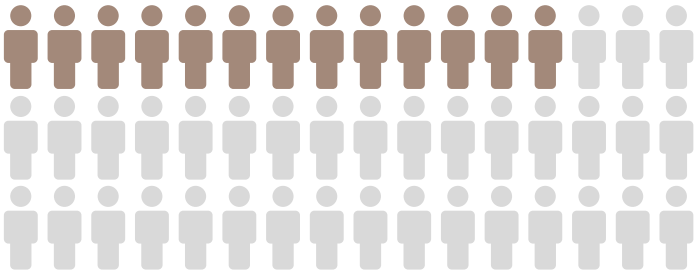
# STORIA

**GENERALE**
- VI sec. a.C. — fondata da una tribù celtica
- II sec. d.C. — Vercellae è municipium romano

**ECONOMIA**
- Medioevo — diffusione della coltivazione del riso

**SOCIETÀ**
- XIII secolo — Istituzione della prima Università

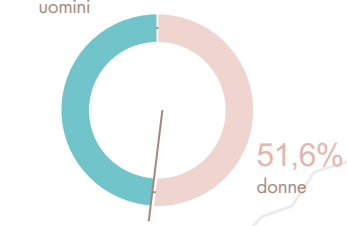
# POPOLAZIONE



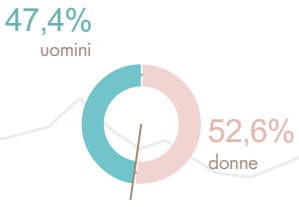
46.552 cittadini Vercelli

172.307 TOT abitanti in provincia

Tuttitalia, 2018

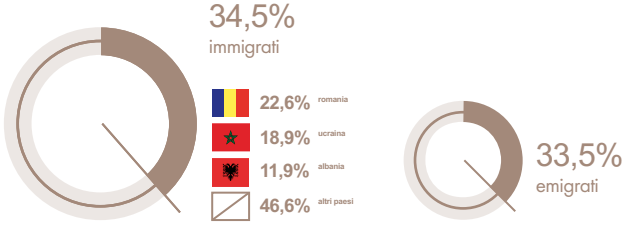



PROVINCIA




VERCELLI

Tuttitalia, 2018




IMMIGRAZ./EMIGRAZ. PROVINCIA

Tuttitalia, 2018; Demos Piemonte, 2018

## LEGENDA MAPPA

- edifici storici
- centri culturali
- università
- aeroporto commerciale
- stazioni ferroviarie
- linee ferroviarie
- strade principali
- riserve ambientali e parchi
- distretto della rubinetteria del Piemonte Nord Orientale
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari
- pianura

# EVENTI

- Sagra d'la Panissa (Vercelli)
- Sagra della rana (Vercelli)
- Processione delle Macchine (Vercelli)
- Festa di San Giorgio e Corsa dei Buoi (Caresana)

Comune di Vercelli Official Webpage, 2018

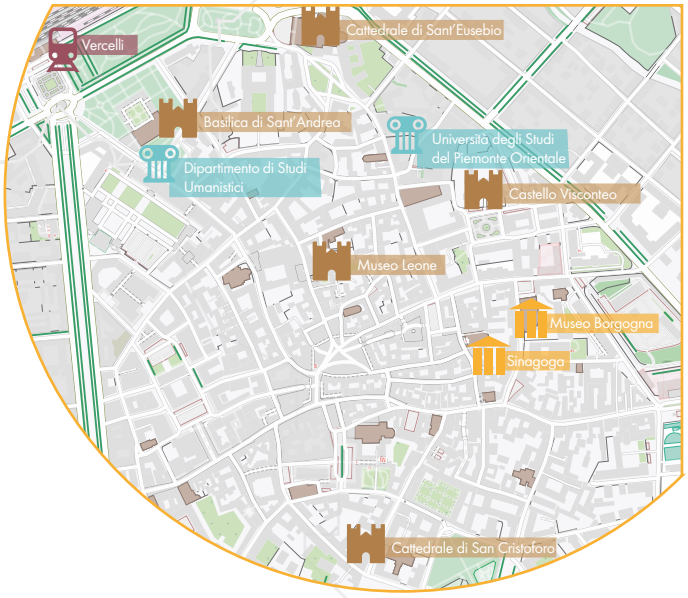
XV secolo
La città passa sotto il governo dei Savoia

'500
il riso inizia a essere esportato

1950
inizia la ripresa economica dopo le Guerre

Rinascimento
la città è un polo culturale sotto i Visconti

'800
partecipa ai moti liberali



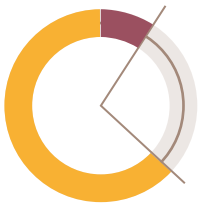
Carnevale di Varallo (Varallo)

Il Carnevale Storico Crescentino (Crescentino)

Piemonte Italiaguida, 2018; Piemonteinfesta, 2018

# TASSO DI OCCUPAZIONE

9,0%
7.000 TOT
disoccupati



percentuale non lavoratrice

63,2%
69.000 TOT
impiegati

CamCom, 2018

# SETTORI PRODUTTIVI PRINCIPALI

## HOTEL E RISTORAZIONE

2.104 impiegati su territorio provinciale

## SERVIZI EDUCATIVI

2.001 impiegati su territorio provinciale

## SANITÀ E ASSISTENZA

1.446 impiegati su territorio provinciale

Cam. di Commercio provincia di Vercelli, 2016; Osservatorio Regione Piemonte, 2017

## / Comuni interessati

Il lavoro che è stato svolto tra fine luglio 2018 e gennaio 2019 ha richiesto molto tempo poichè non esiste un database in cui poter accedere a queste tipologie di informazioni riconducibili al 2006 ma anche perché il ricambio generazionale di sindaci ed impiegati di ogni Municipio ha smarrito alcuni documenti che fino a quel momento non erano stati ancora informatizzati, pertanto è stato deciso di suddividere il lavoro in quattro fasi:

- Identificazione delle Province e dei Comuni piemontesi con relativa email istituzionale e numeri di telefono di tutti gli Uffici Tecnici, tabulati durante il primo mese.
- Sempre nelle ultime settimane di luglio si è stilato l'intervista relativa alle ecofeste e si è preso contatto con ogni Comune, sia indirettamente che per contatto telefonico.
- I Comuni che hanno risposto positivamente, sono stati contattati i Responsabili dell'Organizzazioni promotrici. Per chi ha voluto si è organizzato un incontro per l'intervista all'interno del Comune.
- La quarta e ultima fase ha rischiesto alcuni mesi per poter tabulare ogni dato raccolto in precedenza, definirne infine un resoconto approfonditi e punti di riflessioni in comune tra le città aderenti.

## / FASE 1: Ricerca e tabulazione dei dati raccolti

Poiché l'attività di ricerca richiedeva di definire quali manifestazioni potessero avere i requisiti di ecofesta e quali fossero i Comuni piemontesi che attivassero strategie volte alla sostenibilità, si è reso necessario delineare per ogni Provincia i Comuni di appartenenza.[56]
Per motivi differenti non tutte le Province erano a conoscenza di queste informazioni, pertanto chiamare personalmente i Comuni con i rispettivi settori ed uffici di competenza è stato un passaggio obbligato.
Dai Comuni, si è passato ad una doppia conferma da parte degli Enti organizzatori come le Pro Loco della città. Quando queste non avevano un sito web ufficale, si è richiesto documentazione ai Comuni ed all'Ufficio della Polizia Municipale, infatti in molti casi, gli impiegati risultano essere membri o addirittura ricoprono il ruolo di Presidente dell'Associazione.
Si è anche cercato una collaborazione da parte dell'UNPLI Piemonte e dai suoi collaboratori per far in modo di agevolare il lavoro e distribuire in meno tempo i file comprendenti il modulo delle domande ed il questionario sia in formato cartaceo, servendosi di raccomandate del servizio Postale italiano, che in formato digitale, tramite link all'e-mail ufficiale collegata.

## / FASE 2: Le interviste

Occorreva predisporre un'intervista da sottoporre per poter tabulare le risposte in modo oggettivo. Con i relatori sono state concordate le domande. Successivamente, sono state raggruppate in tre macrocategorie relative ad:

- Organizzazione;
- Gestione;
- Raccolta rifiuti;
- Controllo.

In ultimo ultimo, tale documentazione ha portato ad una visione comune della tematica iniziale.
In questa fase sono stati utili anche raccogliere le documentazioni riguardanti le differenti tipologie di festa affrontate.

56 *http://www.comuni-italiani.it/*

# LISTA DOMANDE ECOFESTE

## Organizzazione

- Sono state attivate nella città eventi sostenibili? Se no, perché? È prevista una sperimentazione?
- Periodo di inizio delle ecofeste e motivo di questa scelta.
- Quante feste avete durante l'anno e quali sono state attivate seguendo tale direzione?
- Indicare la tipologia di feste (patronali, stand enogastronomici, musicali, sagre, fiere…) e come vengono comunicate al pubblico (flyer al tavolo, striscioni, cartellonistica, libretti...)
- Come funzionano le Vostre ecofeste e quali principi seguite?
- Quali linee guida avete adottato? Ove possibile fornire il materiale
- Avete attivato dei servizi utili a raggiungere l'evento (bike sharing, car-pooling, navette elettriche, battelli…)
- Monitorate il flusso di gente che partecipa attivamente ogni anno? Ritenete ci sia stato un aumento dei visitatori?
- Come viene gestito l'impatto acustico negli eventi musicali?

## Gestione stand enogastronomico

- Lo stand viene fornito o noleggiato da quale Ente (comune, provincia, associazioni varie…)?
- Cosa fornisce il comune per questi eventi?
- Quali sono le attrezzature che vengono usate?
- Il cibo è a chilometro zero? Si usano prodotti surgelati? Se sì, da dove provengono?
- Utilizzate piatti, posate e bicchieri in Mater-bi oppure usate plastica monouso?
- Utilizzate il vetro negli stand gastronomici? Se sì, a seguito dei nuovi episodi accaduti di recente, si è pensato di sostituire questo materiale?
- Fate uso di spillatori per tutte le bevande (acqua, vino, birra…)?
- Sono presenti punti acqua accessibili agli utenti?

## Raccolta rifiuti

- Sono presenti aree pubbliche o private, destinate alla raccolta dei rifiuti? Quante sono? Quali bidoni sono presenti?
- Ogni area è accessibile da parte del pubblico? Vi sono degli addetti alla differenziazione del rifiuto? Se sì, sorvegliano tale area attivamente in modo da fornire aiuto a chi ne necessità.
- Le aree destinate della raccolta rifiuti sono ben segnalate, vi sono cartelli che indicano una corretta differenziazione?
- Fate la raccolta degli olii vegetali?
- A chi viene conferita la raccolta dei rifiuti?
- Avete dei dati qualitativi sui rifiuti conferiti? C'è stato un miglioramento da quando sono state attivate le ecofeste rispetto agli anni in cui non c'erano?

## Amministrazione

- Quali modalità attivate se vi accorgete che la raccolta non è stata effettuata correttamente? Ci sono delle multe o un responsabile che contattate in questi casi?
- I costi di attivazione di queste pratiche sono stati esosi?
- Vi è un referente per ogni festa? Se sì, quali sono i criteri che vengono usati per la selezione? Al referente viene fatta della formazione?
- Sono stati aggiunti o tolti criteri alle linee guida da quando avete iniziato?
- Alla fine della manifestazione, fate una relazione di profitto dell'evento nel quale analizzate il quadro odierno per attuare dei miglioramenti per gli anni successivi? Se sì, a chi vi siete ispirati?

## / FASE 3: Visita sul campo ai Comuni

Durante l'estate, previo appuntamento, si è voluto organizzare degli incontri con i responsabili delle ecofeste nei Comuni di Fossano, Piossasco e Carmagnola. Nella maggior parte dei casi sono gli stessi assessori all'ambiente del Comune che si occupano di dettare le modalità da adottare in modo che una festa si trasformi in ecofesta.

## // Comune di Fossano(CN)

È un comune in Provincia di Cuneo sulla direttrice Torino Mondovì. Nella vallata passa il fiume Stura e l'anfiteatro delle Alpi le fa da sfondo a ovest, nord e sud. Conta 24161 abitanti. E' una cittadina che si articola su due livelli Fossano alta (che include il centro storico e i quartieri nati a partire dal dopoguerra e Fossano bassa che è situata in un avvallamento delimitato dalla collinetta del Coniolo.

L'intervista è stata somministrata a **Flavio Bauducco, dell'Ufficio Ambiente di Fossano**, ha spiegato tutti gli eventi di cui il Comune è promotore, inoltre nell'intervista è emerso quando è stata redatta la guida Ecofeste e quali aspetti e requisiti sono stati presi d'esempio da altri Comuni italiani.
Tra gli eventi organizzati, sono da annoverare:

- Il Palio dei Borghi con la Giostra dell'oca che è una rievocazione storica che si svolge ogni penultimo fine settimana di giugno. Ciascuno dei sette borghi comunali - Borgo Vecchio, Borgo Salice, Borgo Piazza, Borgo Sant'Antonio, Borgo San Bernardo, Borgo Nuovo e Borgo Romanisio - presenta, nei pressi dei principali monumenti cittadini la propria isola.
- Il Festival Internazionale di Teatro Urbano chiamato Mirabilia che è un festival che ha luogo nella prima metà di giugno. Tutto il centro cittadino, riservato ai pedoni per l'occasione, si trasforma in un immenso teatro urbano, dove si esibiscono artisti provenienti da tutta Europa. Dopo alcune serate di anteprima il festival culmina nel week-end di Mirabilia e nella notte bianca di sabato.
- L'OpenNight: una serata nella quale i giovani possono esprimere tutte le loro passioni ed i loro talenti. Lungo la via principale della città (via Roma), resa pedonale per l'evento, si alternano gruppi musicali, artisti, postazioni di ballo, giocolieri ed altre attività che vedono interamente i giovani come protagonisti.

Nel 2007 il Comune ha redatto una guida che ha divulgato presso Enti Associazioni, scuole, sulle linee di comportamento da tenere durante le manifestazioni.
**La Delibera n 63 dell'1marzo 2007** stabilisce che l'erogazione di contributi comunali alle feste è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti:

- Non utilizzare materiali usa e getta in plastica, ma stoviglie biodegradabili in Mater Bi, polilattato e foglie di banano.
- Organizzare la raccolta differenziata utilizzando gli appositi cassonetti.
- Istruire il personale interessato.
- Individuare una figura di riferimento che sia supervisore di ogni fase dell'attività.

In conclusione, Flavio Bauducco ha spiegato che la delibera delle ecofeste è stata solo cartacea e non fu mai attuata all'interno del Comune di Fossano, anzi fu usata principalmente per alcuni progetti di sensibilizzazione nelle scuole, che alla fine non ebbero molto successo. Pertanto la Provincia di Cuneo attualmente non presenta nessuna Ecofesta realizzata.

## // Comune di Piossasco(TO)

Piossasco è un comune di 18.346 abitanti della città metropolitana di Torino a circa 18 Km dal capoluogo. Si trova ai piedi del rilievo alpino, che s'incunea nella pianura torinese e ha per confini i torrenti Chisola e Sangone. Oltre a questi due fiumi, nel comune scorre il Sangonetto, un canale artificiale.
Il monte sovrastante Piossasco è chiamato monte San Giorgio (837 metri s.l.m.) ed è diventato parco provinciale l'8 novembre 2004, e sulla cui sommità si può raggiungere la chiesetta romanica dell'XI secolo. Il monte San Giorgio è meta di camminate e manifestazioni enogastronomiche.

"L'intervista è stata somministrata ad **Andrea Dell'Acqua**, funzionario del Comune di Piossasco all'Ufficio Ambiente."(*www.comune.piossasco.to.it/*)
Le domande sono state utili per comprendere in quali feste e quali associazioni collaborano alla riuscita di tali eventi.
All'interno del Comune si svolgono le principali feste:

- Festa del Primo Maggio con camminata sul Monte San Giorgio.
- Assaporando: camminata enogastronomica sul monte San Giorgio fino al parco montano (ultimo weekend di maggio).
- Festa patronale della Madonna del Carmine nel fine settimana più vicino al 9 luglio
- Festa della frazione Garola : secondo fine settimana di settembre
- Fiera di San Martino: fine settimana più vicino all'11 novembre.
- "Antiche come le Montagne"(*www.comune.piossasco.to.it/*): manifestazione internazionale annuale (novembre) a cura del Gruppo Amici della Poesia.

Queste in particolare sono organizzate dalla ProLoco locale; inoltre vi sono diverse comunità riunite in Associazioni che negli anni hanno stretto un rapporto coeso e reciproco le une con le altre: Associazione sarda Su Nuraghe, Gruppo amici di Joaquin Gomez, e in ultimo l'Associazione lucana M. A. Bulfaro.

Andrea Dell'Acqua, come testimone di quel periodo, nel 2016 entra in contatto con la Cooperativa Erica a cui viene dato l'appalto per redigere il decalogo delle ecofeste del Comune di Piossasco; questa infine si fa carico degli accessori come volantini e cartellonistica e vele divulgative ed elabora una serie di raccomandazioni per lo svolgimento di manifestazioni sul territorio comunale:

- Accurata organizzazione interna preventiva per predisposizione dei cassonetti, del materiale informativo, della divulgazione al pubblico.
- Individuazione di un supervisore che coordini le attività.
- Uso di stoviglie di ceramica, lavabili, e se non è possibile affittare lavastoviglie di grandi dimensioni, si possono utilizzare piatti e posate in ecoplastica e Mater Bi.
- Uso di bevande alla spina.
- Tovagliame di carta riciclata.
- Possibilità di portarsi a casa avanzi e comunicazione agli utenti di questa possibilità prevedendo contenitori che si portano da casa.
- Porzioni piccole per i bambini.

In conlusione il funzionario dell'Ufficio Tecnico ha messo in atto queste pratiche che sono in vigore ancora nel 2019.

## // Comune di Carmagnola(TO)

Carmagnola si trova in provincia di Torino a circa 30 chilometri a sud dal capoluogo. Carmagnola si trova sulla destra del Po, in un tratto di terra pianeggiante.

L'intervista è stata somministrata al **tecnico e Assessore all'Ambiente, Lorenzo Sola** il quale ci ha spiegato cosa succede all'interno delle loro feste dall'anno 2011.
Il territorio, è ricco di spazi verdi, all'interno dei quali si svolgono le principali manifestazioni 100 totali contando il territorio delle frazioni e del borghi che sono sotto la legislazione del Comune di Carmagnola.
Gli eventi più importanti sono:

- Fiera nazionale del peperone – Peperò che è tenuta annualmente tra l'ultima settimana di agosto e la prima di settembre; è una manifestazione eno-gastronomica della durata di dieci giorni e dedicata al prodotto tipico di Carmagnola. Ogni anno attira più di 250.000 visitatori.
- Mercantico. Si svolge la seconda domenica di ogni mese (eccetto agosto). È un mercato del piccolo antiquariato, anticaglie, robivecchi, ed ospita oltre 400 bancarelle presenti lungo il centro storico cittadino.
- Ortoflora e natura. E' una manifestazione annuale che si tiene nei primi giorni di aprile nel week-end nel parco comunale Cascina Vigna. La manifestazione è dedicata al giardinaggio e all'orticoltura.
- Fiera di primavera. Si svolge annualmente, nel mese di marzo, ed è una fiera dedicata al commercio agricolo e non, ricca di bancarelle e manifestazioni collaterali.
- Festa nazionale del Nonno. Si svolge annualmente nella metà del mese di settembre, all'interno del parco "Cascina Vigna". Ha avuto la sua prima edizione nel settembre del 2003.

Altre manifestazioni si svolgono durante l'anno come "Carmagnola Jazz Festival", "Carmagnola Città d'Arte e Cultura", "Concorso ornitologico nazionale", "Fiera regionale del bovino da carne".

Il Comune di Carmagnola ha elaborato dal 2011 una serie di regole da seguire per gli eventi in modo che ogni festa abbia requisiti di ecofesta:

- "Non utilizzare materiale usa e getta, preferendo stoviglie e posaterie riutilizzabili in ceramica, vetro, metallo. Se è possibile trovare sistemi igienizzanti per grandi quantità di stoviglie, risulta essre necessario utilizzare piatti, bicchieri, posate in materiale biocompostabile, che viene avviato assieme all'organico nei contenitori della differenziata, sottraendoli così ai quantitativi destinati alla discarica.
- Organizzare la raccolta differenziata recuperando gli imballaggi e gettandoli negli appositi contenitori.
- Individuare il responsabile per la manifestazione che deve risponderne in caso di segnalazioni negative.
- Coinvolgere il pubblico nella differenziazione.
- Preferire grandi confezioni nell'approvvigionamento o prodotti a Km zero."[a](www.comune.carmagnola.to.it/)

L'Assessore Sola ha tenuto a precisare che negli anni sono state fatte delle migliorie non presenti all'interno delle linee guida della città.
Infatti hanno collaborato, alcune Università, i tra cui Professor Attanasi dell'Università Bocconi di Milano in collaborazione con l'Universitè de l'Île de France hanno valutato ed elaborato i dati dei questionari che ogni anno alla festa del Peperone Rosso di Carmagnola, vengono somministrati dai ragazzi delle superiori ai visitatori della manifestazione. Anche in questo Comune

[a] *http://www.comune.carmagnola.to.it/.../linee-guida-30319-...dbf95d658486e0f0c6*
[b] *http://www.comune.asti.it/*

il contributo per le feste viene erogato solo se vengono rispettati i requisiti richiesti ed in caso di scarso adempimento, il contributo viene decurtato o sospeso.

## // Comune di Asti

Asti è capoluogo di Provincia e la sola città censisce 76.126 abitanti, infatti risulta essere il quarto Comune della regione per numero di abitanti e il sesto per superficie.
È conosciuta in tutto il mondo per i suoi vini. Annualmente, a settembre, vi si tiene la Douja d'Or, in cui si assoggiala produzione vinicola del territorio.
Il Palio storico, è una delle maggiori manifestazione tra le più antiche d'Italia, che si svolge la prima domenica di settembre e culmina con una corsa di cavalli montati "a pelo" (senza sella).[b](*www.comune.asti.it*)
Negli ultimi anni ha assunto una notevole rilevanza a livello nazionale anche il Festival delle Sagre astigiane, una manifestazione enogastronomica che si tiene nella Piazza del Palio della città, la settimana antecedente il Palio di Asti che avviene in Piazza Alfieri, in cui 40 ProLoco di tutta la Provincia di Asti cucinano le loro specialità gastronomiche provenienti dalla tradizione locale, accompagnate da vini DOCG astigiani, in un grande ristorante all'aperto, migliaia di persone provenienti per l'occasione da tutta Italia.
L'intervista è stata sottoposta a **Silvana Negro** una dei funzionari della **Camera di Commercio di Asti**, che ogni anno si occupa di organizzare La festa delle Sagre[57] e di convocare tutte le ProLoco al tavolo per visionare i piatti tradizionali piemontesi. Questa città non ha mai aderito ufficialmente al bando ecofeste, si nota però che dal 1998 abbiano usato la maggior parte dei criteri che si sono riscontrati durante le interviste ad altri Comuni. Da queste prime interviste sono state importanti per delineare delle strategie comuni a tutte le Amministrazioni interpellate.
Le strategie comuni individuate sono:

1. Accurata informazione al personale.
2. Raccolta differenziata.
3. Informazione al pubblico e coinvolgimento nel differenziare e non sprecare.
4. Individuazione di un responsabile.
5. Riutilizzo delle stoviglie tramite lavaggio o uso di materiale ecologico biodegradabile.

## / FASE 4: Raccolta e tabulazione dei dati

I primi contatti con i Comuni piemontesi sono avvenuti via mail: è stata presentata l'attività che si stava svolgendo, la finalità che ci si era proposti ed infine si è chiesto di poter avere indicazioni in merito all'attivazione di ecofeste, alle modalità predisposte e recepite. Nella maggior parte dei casi è stato necessario un secondo contatto telefonico per poter avere accesso alle informazioni ed alle documentazioni.
Di seguito vengono presentati i Comuni interessati:

- Dal 2010, in provincia di Alessandria, vengono organizzate ecofeste nei comuni di Casale Monferrato, Vignale Monferrato e Alluvioni Cambiò ora Alluvioni Piovera.
- Dal 1998 il Comune di Asti aderisce alle ecofeste. In provincia, solo Vinchio ha sottoscritto un protocollo che la allinea alle ecofeste ma che non è stato mai attuato.
- In Provincia di Biella, Lessona si attiene ai requisiti delle ecofeste dal 2006.
- In provincia di Novara, 12 comuni organizzano ecofeste a partire dal 2009; dal 2019 anche Pombia e Granozzo con Monticello aderiranno al protocollo.
- Nel vercellese solo Santhià dal 2016 aderisce ad ecofeste.
- In provincia di Torino, oltre ai comuni pilota, Carmagnola (2011) e Piossasco (2015), un'associazione di 7 comuni adotta il protocollo per le ecofeste.
- In alcune località del VCO si organizzano ecofeste a partire dal 2012.

57 F. Duretto, G. Goria, P. Sacco, P. Briola, A.Rampone, E. Cotto, *Un anno in un giorno. Festival delle Sagre, tradizioni contadine astigiane.* Editrice Omnia s.r.l., Asti, 2008

## / Dettaglio ecofeste

Abbiamo definito le ecofeste come una manifestazione in cui vengono ridotti rifiuti, si pratica la raccolta differenziata, si presta attenzione all'uso dei materiali e delle risorse per diminuire gli impatti ambientali generati dall'evento.
Non si è approfondito il concetto stesso di evento, poiché la stessa definizione che è stata data di ecofeste risulta essere vaga e non molto circoscritta.
Il termine evento può essere l'elemento distintivo di un luogo che lo determina e ne valorizza le caratteristiche sociali, culturali, artistiche, letterarie, diventando quindi impattante sul piano territoriale poichè riesce a generare relazioni di ogni tipo tra i diversi attori che ne fanno parte. Hanno lo scopo finale di essere organizzati per emozionare e dare benessere ai fruitori, si potrebbero considerare come strumenti per il turismo in cui poter rafforzare l'identità di un territorio.
Gli eventi sono importanti per far conoscere un luogo, un paesaggio, rendendolo unico a chi guarda e vive l'evento.
Anche se il concetto di evento tocca e tratta ambiti differenti, e cambia a seconda della tipologia, si può definirlo come fenomeno variegato, caratterizzato da elementi eterogenei e per questo risulta difficile delinearne i confini.
Gli elementi che determinano un eventi sono l'unicità, poichè ogni evento anche se ripetuto nel tempo risulterà uguale alla prima volta in cui è avvenuto.
La definizione che si trova sul Dizionario, definisce in modo semplice l'evento: l'avvenimento o iniziativa di particolare rilievo. Risulta essere di facile comprensione e non emergono tratti distintivi da questa definizione nè la sua complessità. Infatti se si pensa a come organizzarlo si noterà che alla fine l'evento o manifestazione è un insieme in cui interagiscono attori ed azioni con altrettante attività ed altrettanti attori, il tutto si inserisce in uno scenario.([58]Mingrone, 2014)
Un evento si differenzia per durata, per tipologia e  per come viene organizzato.

Sicuramente una manifestazione è semplificabile intre grandi macro-fasi che vedono al loro interno il susseguirsi di differenti attori.

PRE-EVENTO
In questa fase di ideazione, definizione e sviluppo dell'evento. ([59]Mingrone, 2014)

Fig 22_ Esempio di evento, Color Run

58 L. Mingrone, *Eventi sistemici del territorio.* Politecnico di Torino, 2014

59 L. Mingrone, V. Montrucchio, *The systemic Design approch: a lower enviromental impact event. Proceeding of the11th International Symposium of the Analytic Hierarchy Process for Multicriteria Decision Making.* Sorrento, 2011.

Si affrontano:
scelte gestionali: servizi, energia, acqua, ristorazione, pulizia e gestione dei rifiuti;
scelte produttive: allestimento e comunicazione;
scelte economiche: partner e finanziatori.

EVENTO
In questo frangente la manifestazione prende forma con tutto ciò che si era definito in fase di pianificazione. Si può monitorare tutto ciò che accade in modo da avere sotto controllo tutte le scelte fatte in precedenza e se qualche cosa non dovesse essere corretta, si può modificare in corso d'opera.

POST-EVENTO
Tutto quello che è successivo alla manifestazione e che comprende lo smontaggio della struttura, il recupero dei rifiuti che deve essere ragionato a monte. Inoltre se è stato monitorato correttamente l'evento è possibile ragionare sui feedback avuti dai fruitori, apportando così dei cambiamenti positivi.

Ovviamente nel momento in cui si organizza è necessario pianificare sapendo le condizioni metereologiche dei giorni prescelti e le tempistiche. Ogni soggetto coivolto nella sua eterogeneità risulta essere cruciale per migliorare la riuscita dell'evento.

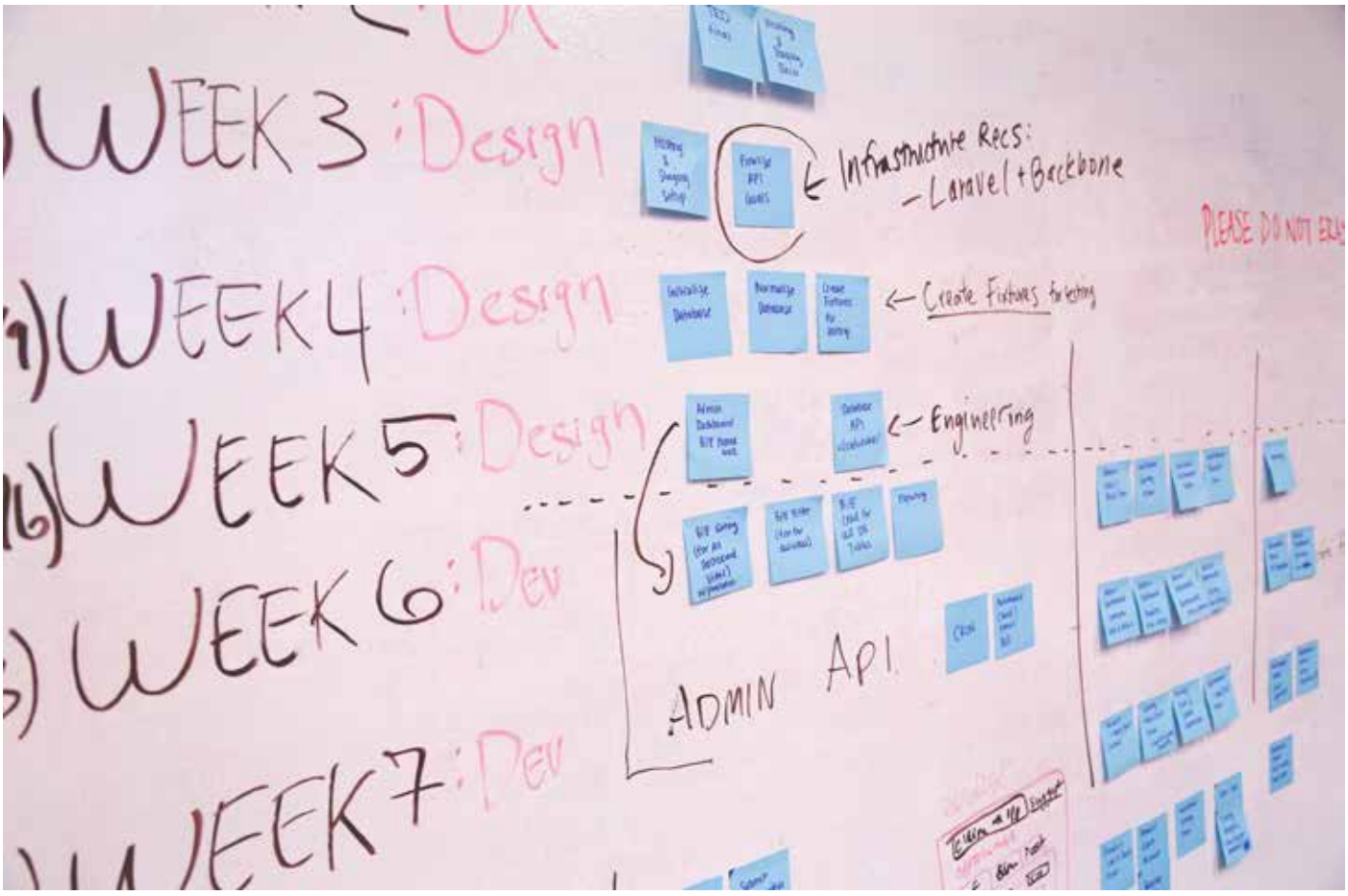


Fig 23_ Momento di progettazione di un evento

# Come riconoscere le ECOFESTE

Una ECOFESTA è una manifestazione in cui vengono promosse e diffuse buone pratiche di riduzione dei rifiuti e di raccolta differenziata, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali generati dall'evento

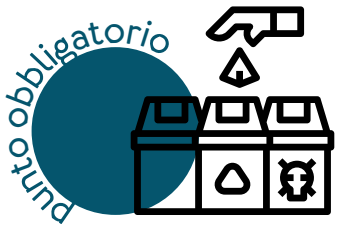
## Chi le ha promosse

Il programma ***I.N.F.E.A.*** (INFormazione Educazione Ambientale) nasce nel 2006 su iniziativa ***del Ministero dell'Ambiente***, ed è finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione e educazione ambientale.

***Lo Stato, le Regioni e le Province autonome***, pertanto, ***si impegnano a sviluppare*** la propria azione al***lo sviluppo sostenibile***, mediante la stipula di accordi di programma con risorse regionali, nazionali e comunitarie che rilancino e incrementino il Sistema Nazionale INFEA e il suo ruolo sul territorio.

## Concetti chiave

Ogni comune ed associazione gestisce differentemente l'evento, redigendo le linee guida in modo autonomo e variabile, senza dati tecnici.



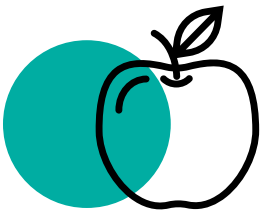

**Raccolta differenziata**

Responsabile con formazione

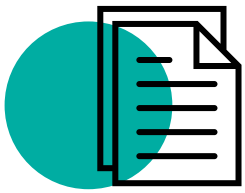
Punti raccolta vigilati

Stoviglie:
ceramica, monouso, mater-bi

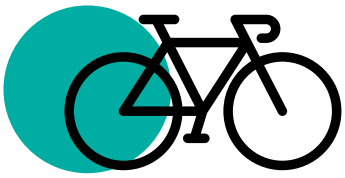
Acqua del rubinetto



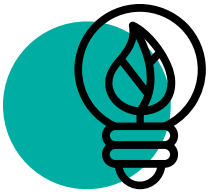
Prodotti a Km0



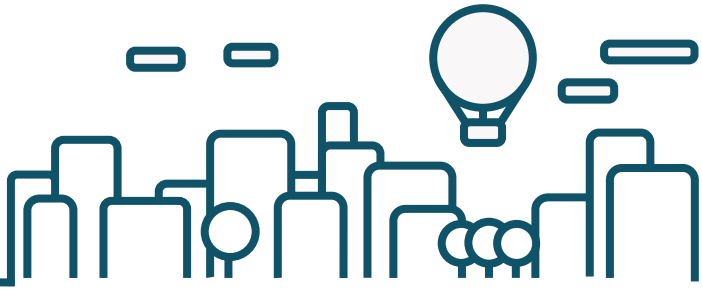
Comunicazione Intelligente



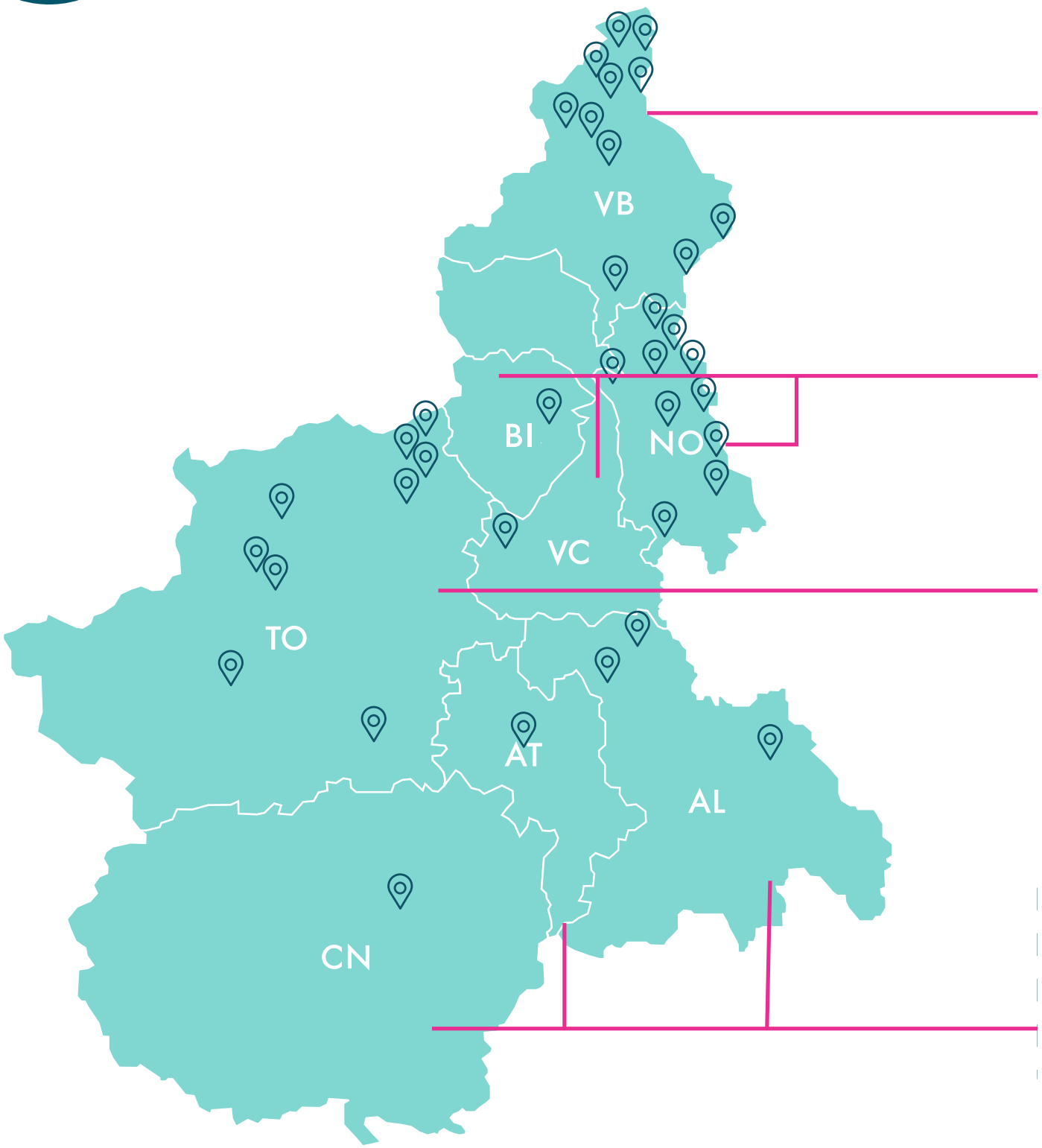
Mobilità sostenibile



Risparmio energetico



# ECOFESTE nel territorio piemontese




1182 COMUNI PIEMONTESI

## 2012_ *VERBANO CUSIO-OSSOLA*

Nel 2012 la provincia ha abilitato il progetto ECOFESTE nei comuni di:

- Montecrestese
- Ornavasso
- Crevola dossola Loc.Preglia
- Piedimulera
- Cannobio
- Masera
- Trontano
- Varzo
- Omegna Crusinallo
- Cannero

## 2006_*BIELLESE*

La Provincia finanzia il progetto

- Lessona

## 2016_*VERCELLESE*

Nella Provincia di Vercelli

- Santhià

## 2009_*NOVARESE*

La provincia di Novara finanzia il progetto

- Borgo Ticino
- 2019 Granozzo con Monticello
- Novara
- Cameri
- Mezzomerico
- 2019 Pombia
- Galliate
- Momo
- Suno
- Gattico
- Cureggio

## *TORINESE*

Diversi Comuni hanno aderito al progetto dei Consorzi

- 2015 Piossasco
- 2011 Carmagnola

*2010-2011_ CCA Consorzio Canavese Ambientale*

- Mathi
- Quassolo
- Banchette
- Alpette
- Villanova Canavese
- Settimo vittone
- Montaldo Dora

## 2006_ *CUNEESE*

Il Comune di :

- Fossano

## 1998_ *ASTIGIANO*

Il Comune di :

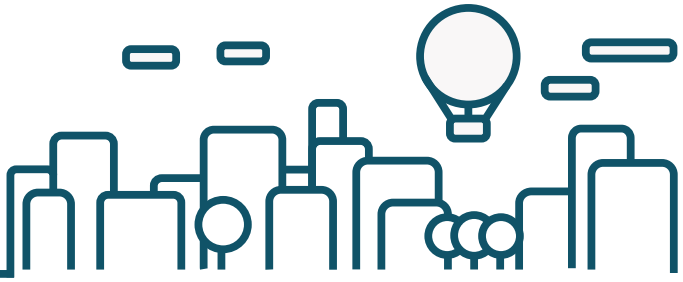
- Asti

## *ALESSANDRINO*

I Comuni di :

- 2010 Casale Monferrato
- Alluvioni Cambiò
- Vignale Monferrato

**37 COMUNI che si sono occupati di ecofeste**



# ECOFESTE nel VERBANO CUSIO OSSOLA

Organizzazione
VADEMECUM 2000 persone

Organizzazione
VADEMECUM 5000 persone

Organizzazione
VADEMECUM 300 persone

Organizzazione
VADEMECUM 800 persone

Organizzazione
VADEMECUM 500 persone

Organizzazione
VADEMECUM SERVIZI 10.000 persone

## LEGENDA MAPPA

- riserve ambientali e parchi
- stazioni ferroviarie attive
- stazioni ferroviarie inattive
- linee ferroviarie commerciali
- linee ferroviarie
- strade principali
- comuni che hanno partecipato
- comuni che mantengono le buone pratiche
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

# 2012_ *VERBANO CUSIO-OSSOLA*

Nel 2012 la provincia ha abilitato il progetto ECOFESTE: "Questa festa pensa all'ambiente" nei comuni di:

Montecrestese · Ornavasso · Crevola dossola Loc.Preglia · Piedimulera · Cannobio
Masera · Trontano · Varzo · Omegna Crusinallo · Cannero

## Masera e Montecrestese_ Festa dell'uva e Sagra della patata

**Gestione dell'evento**
PIATTI MATER-BI · POSATE IN METALLO · KM 0 · BIRRA e VINO ALLA SPINA · ACQUA · BIO DETERSIVI · VOLANTINI A LIBRO FSC

**Raccolta rifiuti**
6 PUNTI DI RACCOLTA vigilata · RECUPERO: COVARVCO · R.S.U. · CARTA · VETRO · PLASTICA E METALLO · ORGANI-CO · OLIO

**Amministrazione**
REFERENTE con nessuna formazione

## Ornavasso_ La grotta di Babbo Natale

**Gestione dell'evento**
PIATTI MATER-BI · KM 0 · BIRRA e VINO ALLA SPINA · ACQUA · CARTELLONI prenotazioni online

**Raccolta rifiuti**
3 PUNTI DI RACCOLTA vigilata · RECUPERO: COVARVCO · R.S.U. · CARTA · VETRO · PLASTICA E METALLO · ORGANI-CO · OLIO

**Amministrazione**
REFERENTE con formazione

## Trontano_ Sagra del fungo

**Gestione dell'evento**
PIATTI MONOUSO · KM 0 · BIRRA e VINO ALLA SPINA · ACQUA · VOLANTINI A5

**Raccolta rifiuti**
3 PUNTI DI RACCOLTA vigilata · RECUPERO: COVARVCO · R.S.U. · CARTA · VETRO · PLASTICA E METALLO · ORGANI-CO · OLIO

**Amministrazione**
REFERENTE con nessuna formazione

## Varzo- pro loco Valle Divedro_ A scarium

**Gestione dell'evento**
PIATTI MATER-BI · POSATE IN METALLO · KM 0 · BIRRA e VINO ALLA SPINA · ACQUA · BIO DETERSIVI · VOLANTINI A LIBRO FSC

**Raccolta rifiuti**
6 PUNTI DI RACCOLTA vigilata · RECUPERO: COVARVCO · R.S.U. · CARTA · VETRO · PLASTICA E METALLO · ORGANI-CO · OLIO

**Amministrazione**
REFERENTE con nessuna formazione

## Piedimulera_Festa di S. Antonio

**Gestione dell'evento**
PIATTI MONOUSO · KM 0 · BIRRA ALLA SPINA · VINO in BOTTIGLIA · ACQUA · VOLANTINI A LIBRO FSC

**Raccolta rifiuti**
4 PUNTI DI RACCOLTA vigilata · RECUPERO: COVARVCO · R.S.U. · CARTA · VETRO · PLASTICA E METALLO · ORGANI-CO · OLIO

**Amministrazione**
REFERENTE con nessuna formazione

## Cannobio_100 eventi musicali

**Gestione dell'evento**
BIRRA e VINO ALLA SPINA · ACQUA · CARTELLONI

**Raccolta rifiuti**
5 PUNTI DI RACCOLTA non vigilata · RECUPERO: COVARVCO · R.S.U. · CARTA · VETRO · PLASTICA E METALLO · ORGANI-CO · OLIO

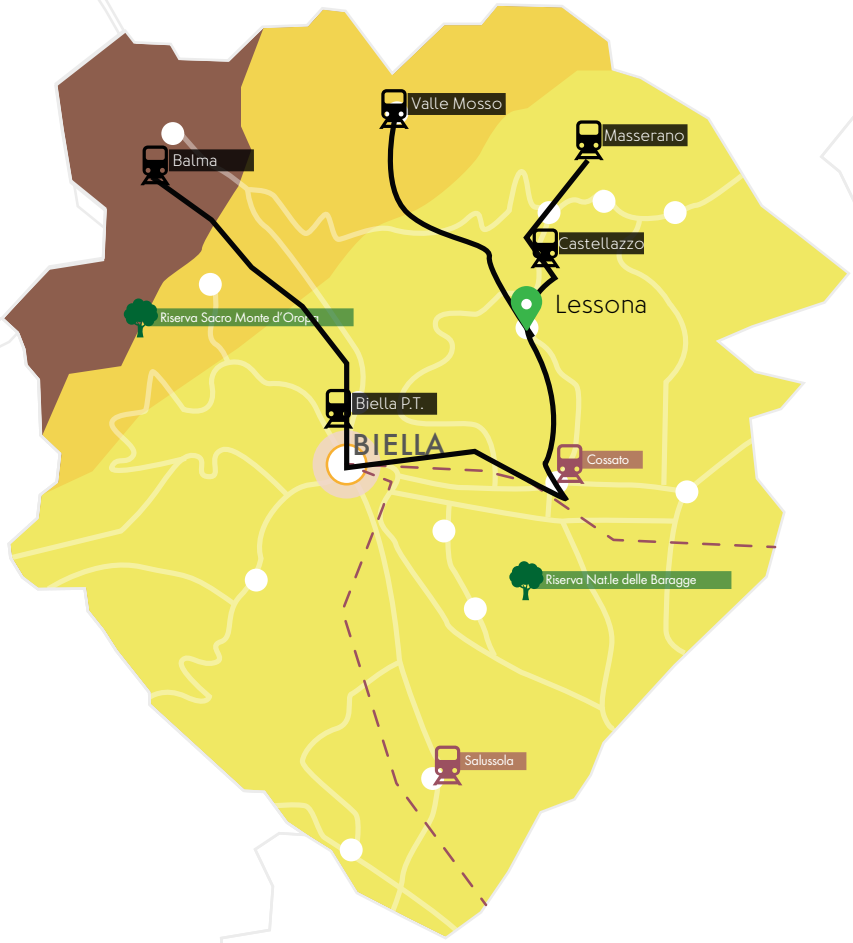
**Amministrazione**
REFERENTE con nessuna formazione

# ECOFESTE nel BIELLESE

Organizzazione

NO VADEMECUM

15000 persone



## LEGENDA MAPPA

- riserve ambientali e parchi
- stazioni ferroviarie attive
- stazioni ferroviarie inattive
- linee ferroviarie commerciali
- linee ferroviarie
- strade principali
- comuni che hanno partecipato
- comuni che mantengono le buone pratiche
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

## 2006_ *BIELLESE*

La Provincia finanzia il progetto nei comuni di:

Lessona

Lessona_ Serata bio(2019), Festa d'estate, Festival Arte di Strada

Gestione dell'evento

*PIATTI MATER-BI*

*POSATE IN METALLO*

*KM 0*

*BIRRA e VINO ALLA SPINA*

*ACQUA*

*COMUNICA-ZIONE varia*

Raccolta rifiuti

*3 PUNTI DI RACCOLTA vigilata*

*RECUPERO: COSAB*

*R.S.U.*

*CARTA*

*VETRO E METALLO*

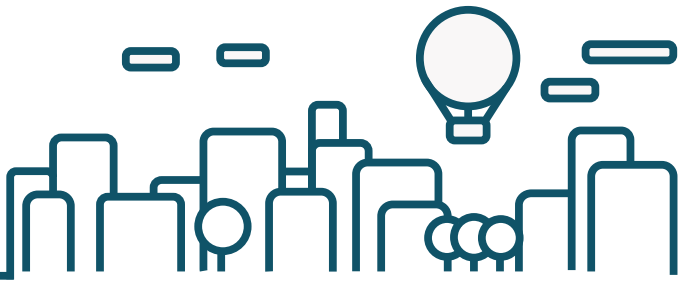
*PLASTICA*

*ORGANI-CO*

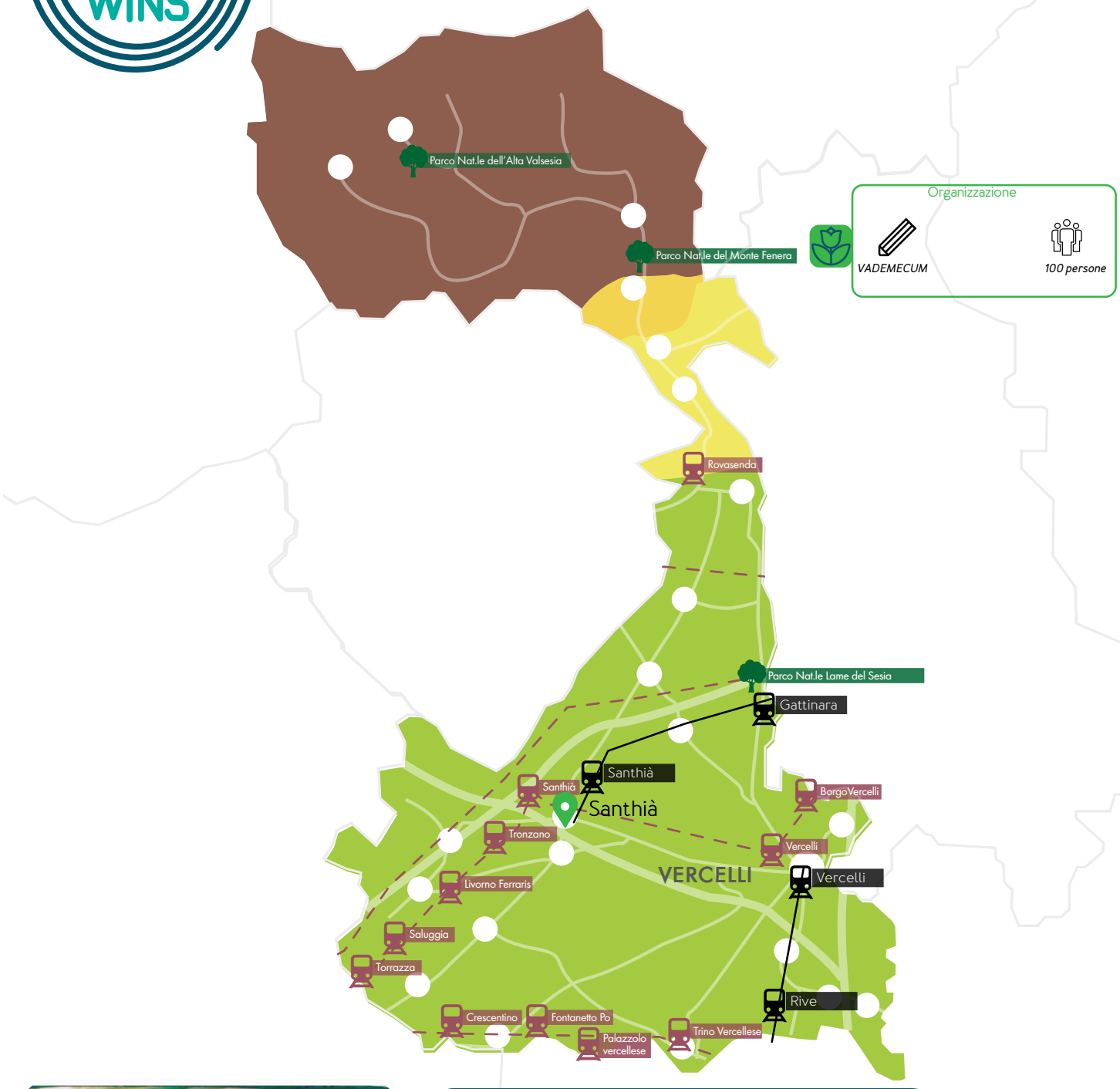
*OLIO altro consorzio*

Amministrazione

*REFERENTE con nessuna formazione*



# ECOFESTE nel VERCELLESE



## LEGENDA MAPPA

- riserve ambientali e parchi
- stazioni ferroviarie attive
- stazioni ferroviarie inattive
- linee ferroviarie commerciali
- linee ferroviarie
- strade principali
- comuni che hanno partecipato
- comuni che mantengono le buone pratiche
- aree pianeggianti
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

# 2016_ *VERCELLESE*

## Le uniche Linee Guida nella Provincia di Vercelli

Santhià

Santhià_ Maratona del riso: Festa dello sport

**Gestione dell'evento**

- *PIATTI MONOUSO*
- *KM 0*
- *BIRRA e VINO ALLA SPINA*
- *ACQUA*
- *CARTELLONI e volantini*

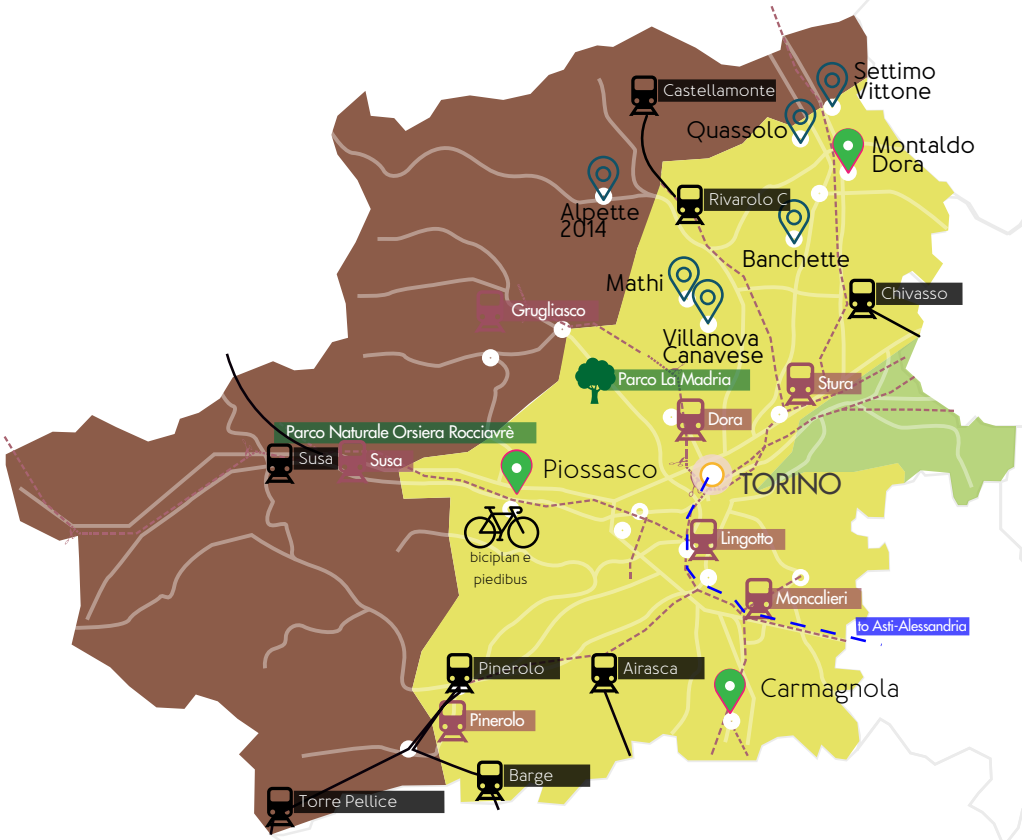
**Raccolta rifiuti**

- *8 PUNTI DI RACCOLTA vigilata*
- *RECUPERO: COVEVAR*
- *R.S.U.*
- *CARTA*
- *VETRO E METALLO*
- *PLASTICA*
- *ORGANI-CO*
- *OLIO*

**Amministrazione**

- *REFERENTE con poca formazione*

# ECOFESTE nel TORINESE




Organizzazione

VADEMECUM — 500 persone

Organizzazione

VADEMECUM — 8000 persone

Organizzazione

VADEMECUM — SERVIZI BUS per ASSAPORANDO — 800 persone

Organizzazione

VADEMECUM — sardi: 2000 persone; lucani: 500 persone

Organizzazione

VADEMECUM — SERVIZI rastrelliere — 1300 persone

## LEGENDA MAPPA

- riserve ambientali e parchi
- stazioni ferroviarie attive
- stazioni ferroviarie inattive
- linee ferroviarie commerciali
- linee ferroviarie
- strade principali
- comuni che hanno partecipato
- comuni che mantengono le buone pratiche
- aree pianeggianti
- aree montane
- aree premontuose
- aree collinari

# TORINESE

## Diversi Comuni hanno aderito al progetto dei Consorzi

*2010-2011_ CISA+CCA Consorzio Canavese Ambientale*

*2015* Piossasco

*2011* Carmagnola

Mathi · Quassolo · Banchette · Alpette · Villanova Canavese · Settimo vittone · Montaldo Dora

### Montaldo Dora_ Sagra del cavolo verza

**Gestione dell'evento**

| PIATTI MATER-BI | ASPORTO | KM 0 | BIRRA e VINO ALLA SPINA | ACQUA e BICCHIERI | CARTELLONI |
|---|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Raccolta rifiuti**

| 2 PUNTI DI RACCOLTA vigilata | RECUPERO: S.C.S. | R.S.U. | CARTA | VETRO | PLASTICA E METALLO | ORGANI-CO | OLIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Amministrazione**

REFERENTE NON ESISTENTE

### Carmagnola_Peperò

**Gestione dell'evento**

| PIATTI MATER-BI | KM 0+ lista ingredienti | BIRRA e VINO ALLA SPINA | BICCHIERI IN PLASTICA DURA personalizzati | ACQUA | BIO DETERSIVI | TOTEM,STRISCIONI (SPONSOR),CARTELLI punti di raccolta e LIBRETTI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Raccolta rifiuti**

| 4 PUNTI DI RACCOLTA vigilata | RECUPERO: Consorzio Chierese | R.S.U. | CARTA | VETRO | PLASTICA E METALLO | ORGANI-CO | OLIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Amministrazione**

QUESTIONARIO Approvato dall'università

REFERENTE e volontari con poca formazione

### Piossasco, Pro loco_ Festa al Monte S.Giorgio

**Gestione dell'evento**

| PIATTI MATER-BI | KM 0 | BIRRA e VINO ALLA SPINA | ACQUA in caraffa di plastica+ depuratore | VOLANTINI A4, TOTEM,VELE e CARTELLONI |
|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Raccolta rifiuti**

| 2 PUNTI DI RACCOLTA vigilata | RECUPERO: COVAR14 | R.S.U. | CARTA | VETRO | PLASTICA E METALLO | ORGANI-CO | OLIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Amministrazione**

REFERENTE con poca formazione

### Piossasco, Su Nuraghe, Ass.Lucana

**Gestione dell'evento**

| PIATTI MATER-BI | KM 0+ Basilicata e Sardegna | BIRRA e VINO ALLA SPINA | ACQUA in caraffa di plastica+ depuratore | VOLANTINI A4, TOTEM,VELE e CARTELLONI |
|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Raccolta rifiuti**

| 2 PUNTI DI RACCOLTA vigilata | RECUPERO: COVAR14 | R.S.U. | CARTA | VETRO | PLASTICA E METALLO | ORGANI-CO | OLIO Cavour (lucani) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Amministrazione**

REFERENTE con poca formazione

### Piossasco, Amici di Joaquin Gomez

**Gestione dell'evento**

| PIATTI MATER-BI | KM 0 | BIRRA e VINO ALLA SPINA | ACQUA in caraffa di plastica+ depuratore | VOLANTINI A4, TOTEM,VELE e CARTELLONI |
|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

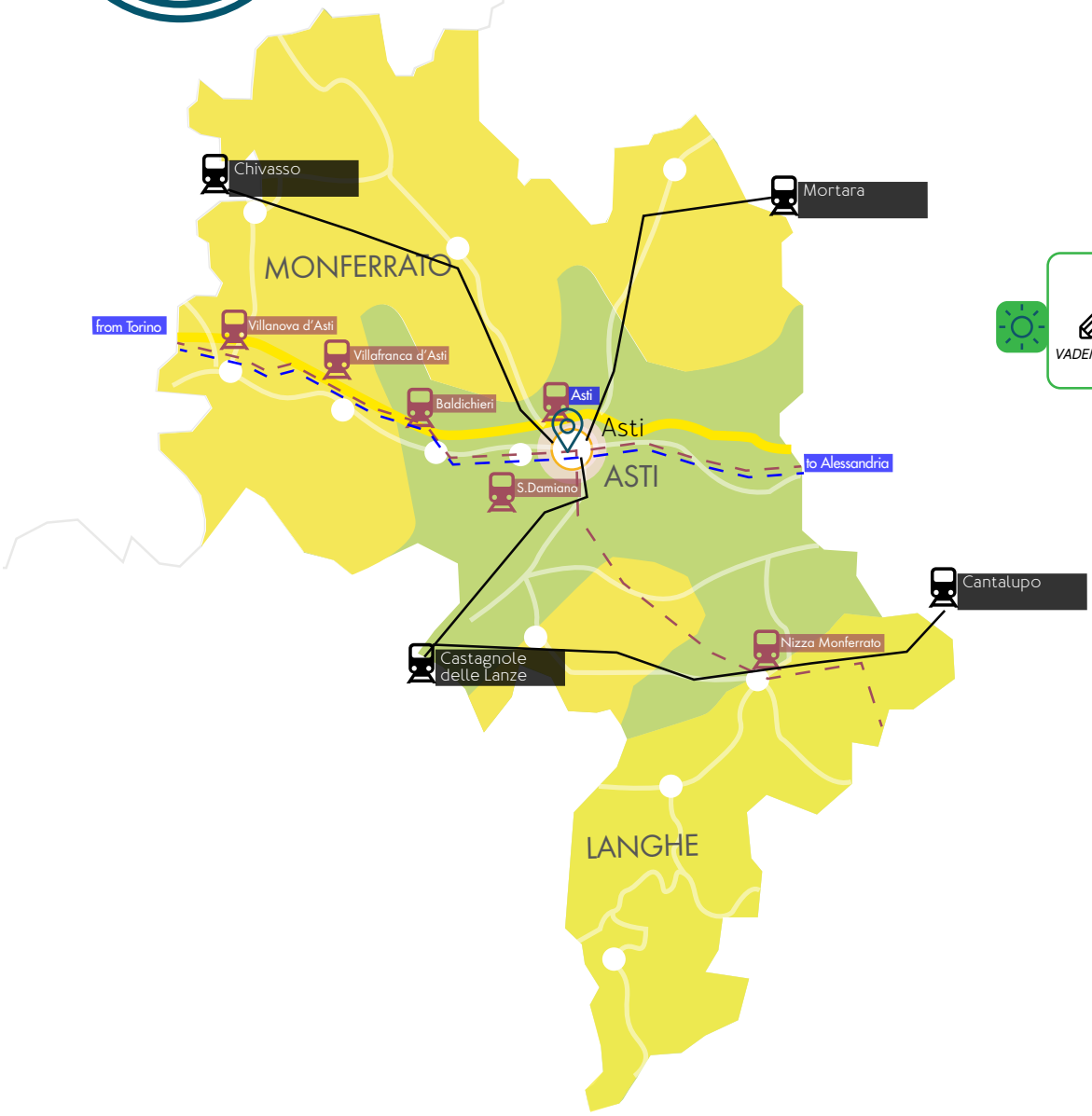
**Raccolta rifiuti**

| 3 PUNTI DI RACCOLTA vigilata | RECUPERO: COVAR14 | R.S.U. | CARTA | VETRO | PLASTICA E METALLO | ORGANI-CO | OLIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |

**Amministrazione**

REFERENTE con poca formazione

# ECOFESTE nell'ASTIGIANO




Organizzazione

VADEMECUM SERVIZI NAVETTA e TRENO(2006) 200 000persone

## LEGENDA MAPPA

- riserve ambientali e parchi
- stazioni ferroviarie attive
- stazioni ferroviarie inattive
- linee ferroviarie commerciali
- linee ferroviarie
- strade principali
- comuni che hanno partecipato
- comuni che mantengono le buone pratiche
- aree pianeggianti
- aree premontuose
- aree collinari

# *ASTIGIANO*

## Il Comune di :

Asti

dal 1973- ecologica dal 1998(WWF)_ Asti_Festival delle Sagre

**Gestione dell'evento**

- *PIATTI MATER-BI*
- *ASPORTO*
- *KM 0*
- *VINO ALLA SPINA*
- *5 punti ACQUA*
- *CARTELLONI e MAPPE senza FSC e pubblicità online varia*

**Raccolta rifiuti**

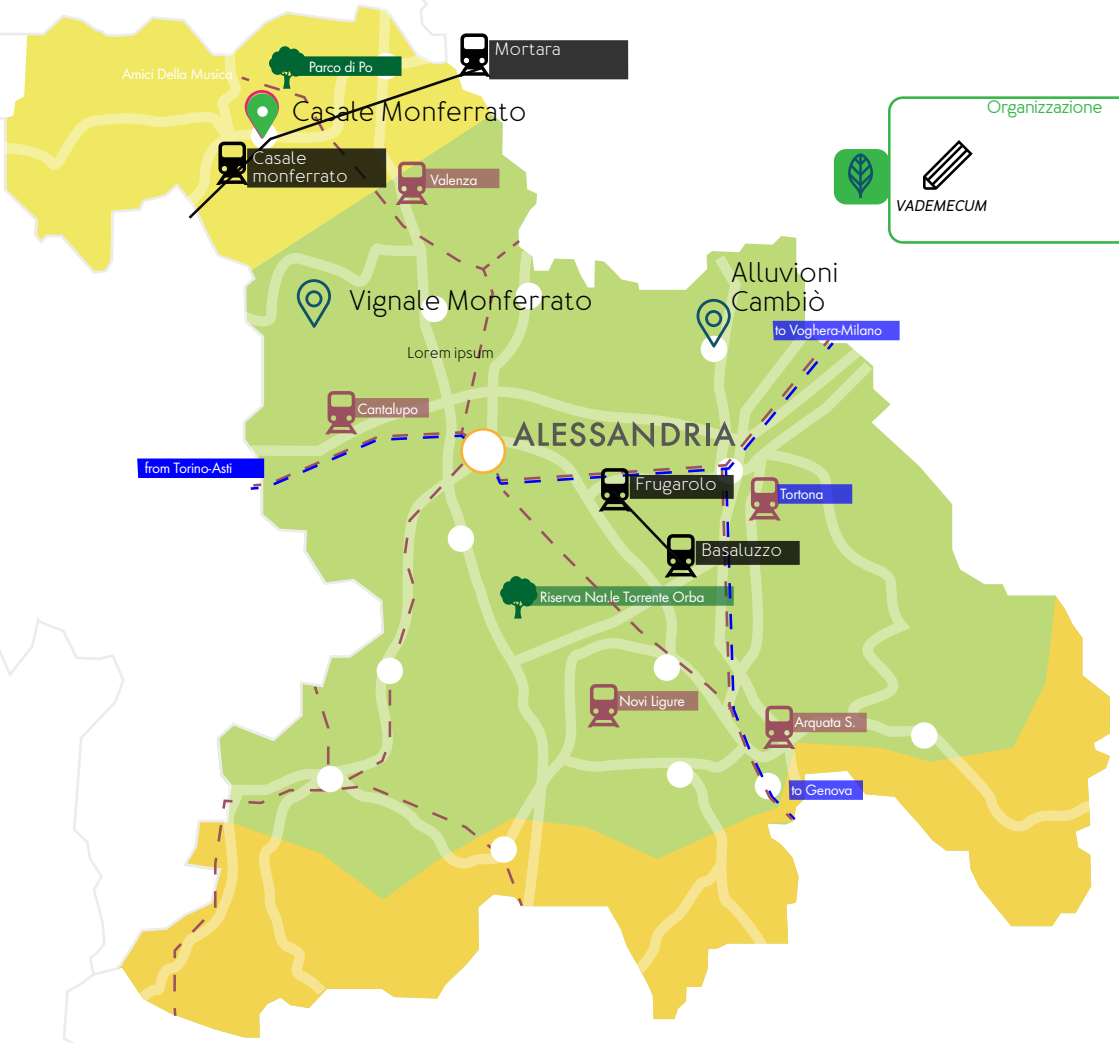
- *6PUNTI DI RACCOLTA non vigilata*
- *RECUPERO: A.S.P.-GAIA*
- *CARTA*
- *VETRO*
- *PLASTICA E METALLO*
- *ORGANI-CO*
- *OLIO*

**Amministrazione**

- *REFERENTE delle Sagre e di ogni Proloco con formazione sicurezza*

# ECOFESTE nell' ALESSANDRINO

Lorem ipsum




Organizzazione

*VADEMECUM*

*70000 persone*

## LEGENDA MAPPA

- riserve ambientali e parchi
- stazioni ferroviarie attive
- stazioni ferroviarie inattive
- linee ferroviarie commerciali
- linee ferroviarie
- strade principali
- comuni che hanno partecipato
- comuni che mantengono le buone pratiche
- aree pianeggianti
- aree premontuose
- aree collinari

# *ALESSANDRINO*

## I Comuni di :

- Casale Monferrato
- Alluvioni Cambiò
- Vignale Monferrato

2010_ Casale Monferrato_Festa del vino

**Gestione dell'evento**

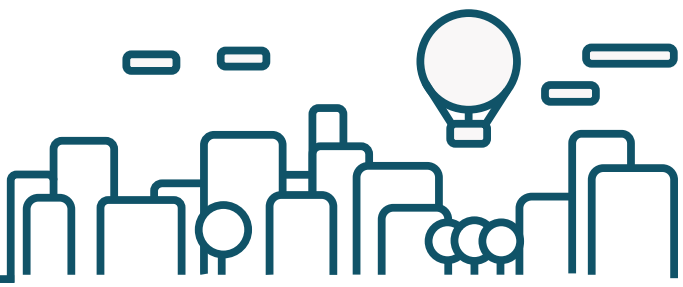
- *PIATTI MATER-BI*
- *KM 0*
- *BIRRA e VINO ALLA SPINA*
- *ACQUA e BICCHIERI*
- *VOLANTINI A4*

**Raccolta rifiuti**

- *2 PUNTI DI RACCOLTA vigilata*
- *RECUPERO: Consorzio Casalese*
- *R.S.U.*
- *CARTA*
- *VETRO*
- *PLASTICA E METALLO*
- *ORGANI-CO*
- *OLIO*

**Amministrazione**

- *REFERENTE con poca formazione*



# ECOFESTE nel NOVARESE

Organizzazione
NO VADEMECUM
200persone

Organizzazione
NO VADEMECUM
da 300 a 3500persone

Organizzazione
NO VADEMECUM
300persone

Organizzazione
NO VADEMECUM
300persone

Organizzazione
NO VADEMECUM
400persone in gruppi da 50 persone

Organizzazione
NO VADEMECUM
SERVIZI rastrelliere
200persone

Organizzazione
NO VADEMECUM
300persone

Organizzazione
NO VADEMECUM
800persone

## LEGENDA MAPPA

- stazioni ferroviarie attive
- stazioni ferroviarie inattive
- linee ferroviarie commerciali
- linee ferroviarie
- strade principali
- comuni che hanno partecipato
- comuni che mantengono le buone pratiche
- aree montuose
- aree premontuose
- aree collinari

# 2009_NOVARESE

## La provincia di Novara finanzia il progetto

- Borgo Ticino
- Galliate
- 2019 Granozzo con Monticello
- Momo
- 2019 Pombia
- Cameri
- Gattico
- Mezzomerico
- Novara
- Suno

### dal 2009_Borgo Ticino_Festa dell'asilo

**Gestione dell'evento**
- PIATTI MONOUSO
- KM 0
- ACQUA in caraffa di plastica+ depuratore
- CARTELLONI con marchio FSC

**Raccolta rifiuti**
- 1PUNTO DI RACCOLTA non vigilata
- RECUPERO: CO Medio N.
- CARTA
- VETRO
- PLASTICA
- ORGANI-CO

**Amministrazione**
- REFERENTE dell'asilo

### dal 2016_Cameri_Cameri contadina e sagra del raviolo

**Gestione dell'evento**
- PIATTI MONOUSO
- KM 0
- VINO e BIRRA ALLA SPINA
- ACQUA e BICCHIERI
- CARTELLONI e FLYERs e LIBRETTI con marchio FSC

**Raccolta rifiuti**
- 2 PUNTI DI RACCOLTA vigilata ma non segnalata
- RECUPERO: DEICHMANN
- R.S.U.
- CARTA
- VETRO e METALLO
- PLASTICA
- ORGANI-CO
- OLIO consorzio smaltimento

**Amministrazione**
- REFERENTE dell'evento senza formazione

### dal 2009_Galliate_Missanghera, Rione di Bornate, Festa del Varallino

**Gestione dell'evento**
- PIATTI MATER-BI
- KM 0
- VINO ALLA SPINA
- ACQUA e BICCHIERI
- CARTELLONI e FLYERs e LIBRETTI con marchio FSC

**Raccolta rifiuti**
- 1 PUNTO DI RACCOLTA vigilata ma non segnalata
- RECUPERO: CO Medio N.
- R.S.U.
- CARTA
- VETRO
- PLASTICA
- ORGANI-CO
- OLIO

**Amministrazione**
- REFERENTE dell'evento senza formazione

### dal 2014_Gattico_Festa de Sas Maroc

**Gestione dell'evento**
- PIATTI MATER-BI
- KM 0
- VINO e BIRRA ALLA SPINA
- ACQUA e BICCHIERI
- CARTELLONI e FLYERs per locali

**Raccolta rifiuti**
- 1 PUNTO DI RACCOLTA vigilata ma non segnalata
- RECUPERO: CO Medio N.
- R.S.U.
- CARTA
- VETRO
- PLASTICA
- ORGANI-CO
- OLIO

**Amministrazione**
- REFERENTE dell'evento con formazione HTCP

### dal 2014_Mezzomerico_Festa delle vigne: Camminar mangiando

**Gestione dell'evento**
- PIATTI MONOUSO
- KM 0
- VINO ALLA SPINA
- ACQUA e BICCHIERI
- VETRO
- COMUNICAZIONE ONLINE

**Raccolta rifiuti**
- 1 PUNTO DI RACCOLTA in ogni tappa
- RECUPERO: CBBN
- R.S.U.
- CARTA
- VETRO e METALLO
- PLASTICA
- ORGANI-CO

**Amministrazione**
- REFERENTE dell'evento con poca formazione

### dal 2018_Momo_Festa dello sport podista

**Gestione dell'evento**
- PIATTI MATER-BI
- KM 0
- VINO ALLA SPINA
- CASETTE DELL'ACQUA
- BOTTIGLIE IN VETRO
- COMUNICAZIONE SOCIAL e con A5 FSC

**Raccolta rifiuti**
- 1 PUNTO DI RACCOLTA vigilato
- RECUPERO: CBBN
- R.S.U.
- CARTA
- VETRO e METALLO
- PLASTICA
- ORGANI-CO
- OLIO consorzio Cavaglia (MI)

**Amministrazione**
- REFERENTE dell'evento con poca formazione

### dal 2018_Novara_Music Silent Party

**Gestione dell'evento**
- ACQUA e BICCHIERI
- COMUNICAZIONE ONLINE

**Raccolta rifiuti**
- 3PUNTI DI RACCOLTA vigilato
- RECUPERO: CBBN
- R.S.U.
- CARTA
- VETROe metallo
- PLASTICA

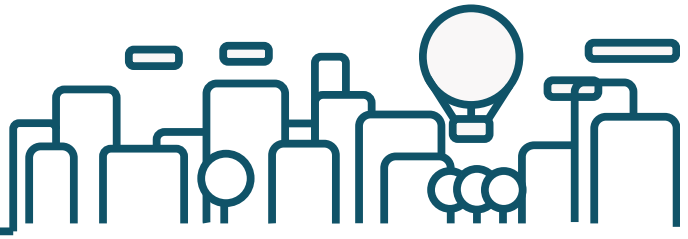
**Amministrazione**
- REFERENTE dell'evento con formazione

### dal 2014_Suno_Festa dell'uva fragola, Suno in tavola

**Gestione dell'evento**
- PIATTI MATER-BI
- KM 0
- BIRRA ALLA SPINA
- COMUNICAZIONE varia anche sui social

**Raccolta rifiuti**
- 2 PUNTO DI RACCOLTA non vigilata
- RECUPERO: CMAN
- R.S.U.
- CARTA
- VETRO
- PLASTICA
- ORGANI-CO

**Amministrazione**
- REFERENTE dell'evento con poca formazione

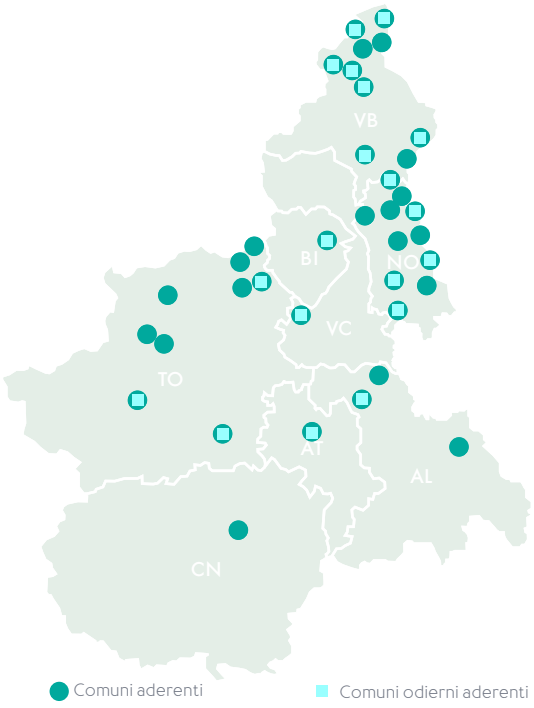


# Eventi sostenibili in Piemonte

## VISIONE GENERALE

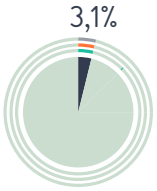
### Mappa complessiva

Si può notare quali Comuni hanno aderito nell'arco degli anni e quali Comuni hanno mantenuto queste tipologie di eventi



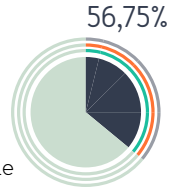

### Percentuale di Comuni aderenti inizialmente e quanti hanno continuato

Su un totale di 1182 comuni piemontesi, solo 37 Comuni, equivalenti al 3,1%, hanno aderito alle ECOFESTE




37 Comuni su 1182

I Comuni che hanno deciso di continuare con queste buone pratiche sono 21 equivalenti al 56,75%, su un totale di 37 Comuni di partenza.

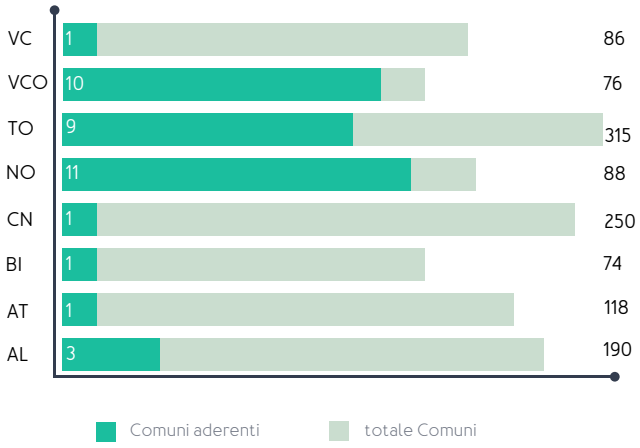



21 Comuni su 37 aderenti

## DATI PRINCIPALI

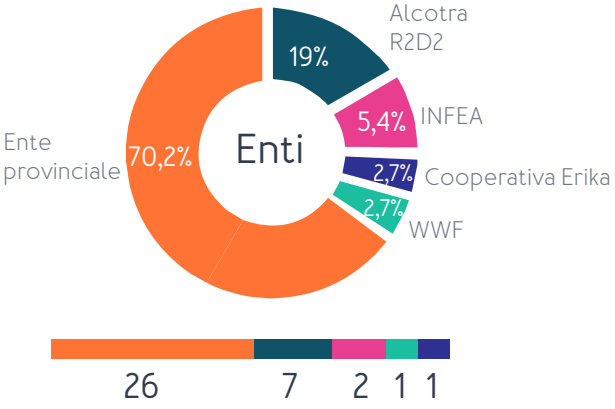
### Quantità

I Comuni con la maggiore partecipazione si trovano nel novarese



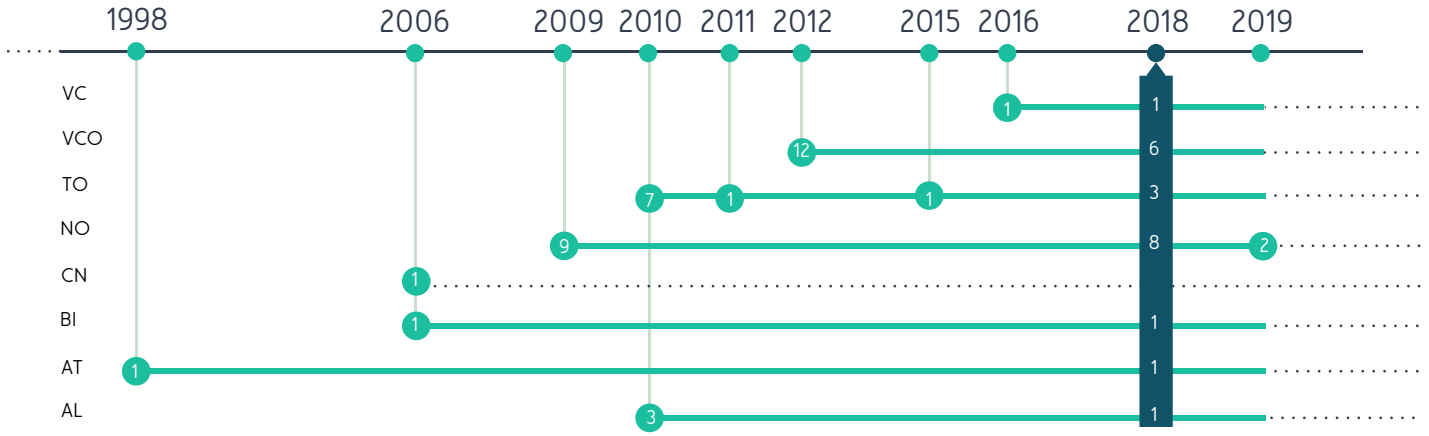

### Enti aprifila e promulgatori

26 Comuni sono entrati in contatto con il bando attraverso le province, 7 Comuni dall'Alcotra ed una minoranza da Enti terzi




## DATI COMPARATIVI

Precursore delle ecofeste è la città di Asti seguita nel 2006 da Lessona e Fossano. Attualmente le città aderenti sono 21

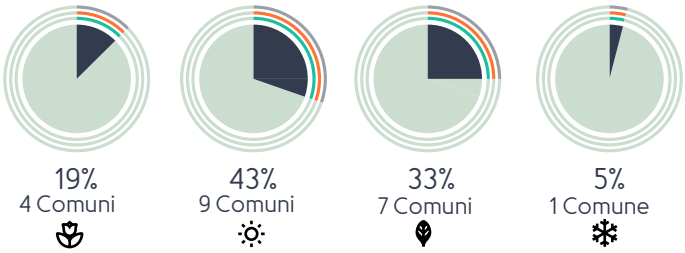


# Eventi sostenibili in Piemonte

## ORGANIZZAZIONE

### Periodo di svolgimento

Su un totale di 21 Comuni, la maggioranza svolge gli ecoeventi nel periodo estivo ed autunnale rispetto ai mesi più freddi




### Adozione di un vademecum

13 Comuni piemontesi hanno aderito e scritto le linee guida per questi eventi

8 Comuni pur avendo adottato le linee guida, non hanno stilato un vademecum

### Mezzi di trasporto alternativi per raggiungere l'evento

4 Comuni 21 mettono a disposizione delle Associazioni aderenti all'iniziativa mezzi alternativi attraverso delle convenzioni

## GESTIONE DELL'EVENTO

### Adozione di stoviglie biodegradabili

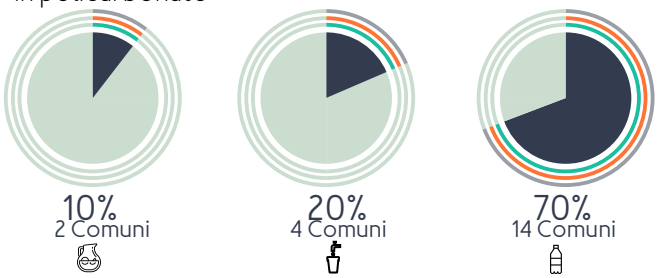
16 Comuni utilizzano ***stoviglie biodegradabili e compostabili***

5 Comuni si servono di ***materiale plastico usa e getta***

Nessun Comune si serve di ***stoviglie lavabili e riutilizzabili***

### Consumo di acqua

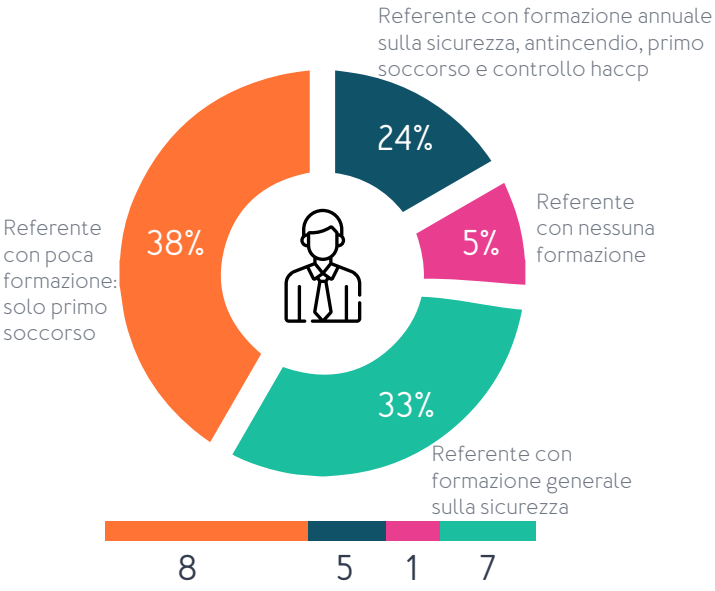
Nei Comuni piemotesi l'acqua viene assunta per il 70% da bottigliette d'acqua, il 20% da spillatori ed il 10% da caraffe in policarbonato




## AMMINISTRAZIONE

### Formazione all'interno dell'evento

Risulta essere poco importante la formazione per questi Comuni , solo il 24% dei responsabili ha frequenato dei corsi annuali sulle varie tematiche necessarie per l'evento



Dalla tabella riassuntiva posta nelle pagine antecedenti si evince che su un totale di 1182 Comuni regionali solo il 3,1% che corrispondono relativamente a 37 Comuni sono stati interessati da questi eventi.
Sul totale di 37 Comuni: 26 sono entrati in contatto con il bando attraverso le Province, 7 Comuni dall'Alcotra, un progetto gemellato tra Italia e Francia, ed infine, una minoranza da Enti terzi.
I Comuni che hanno deciso di continuare con queste buone pratiche sono 21 equivalenti al 56,75%, su un totale di 37 Comuni di partenza.
Le Province con più Comuni interessati sono state il Novarese con 11 Comuni, nel Verbano Cusio-Ossola 10 Comuni hanno aderito e 9 Comuni nel Torinese.
Nel 2018 le città partecipanti sono diventate 21, 8 nella Provincia di Novara e 6 nella Provincia del Verbano Cusio-Ossola hanno un gran numero di ecofeste l'anno.

All'interno delle manifestazioni ed in base alle risposte da parte dei questionari distribuiti, si sono estrapolati alcuni dati significativi: gli eventi sono stati svolti tra l'estate e l'autunno, 13 Comuni hanno stilato un vademecum, mentre gli 8 rimasti hanno aderito solo alla raccolta differenziata.
Durante la gestione dell'evento 16 Comuni utilizzano stoviglie biodegradabili e compostabili mentre una percentuale del 26,3% si servono di stoviglie in materiale plastico usa e getta. In alcuni Comuni si è deciso di sostituire l'acqua in bottiglia con caraffe o filtri depurativi per l'acqua proveniente dal rubinetto. Purtroppo il 70% è ancora dovuto alla distribuzione di acqua in bottigliette di plastica.
4 comuni su 21 mettono a disposizione dalle Associazioni aderenti all'iniziativa mezzi alternativi attraverso delle convenzioni: tra queste si contraddistinguono le città di Asti con servizi di navetta e servizio ferroviario, Piossasco(TO) con rastrelliere per biciclette e il servizio navetta, Momo (NO) con il servizio rastelliere ed infine Cannobio (VCO) con il servizio navetta.
Oltre alla gestione anche le scelte amministrative da parte degli Organizzatori sono state analizzate.
Risulta essere poco importante la formazione per questi Comuni, solo il 24% dei responsabili ha frequentato dei corsi annuali sulle varie tematiche necessarie per l'evento (formazione annuale sulla sicurezza, antincendio, primo soccorso e controllo haccp), il 38% ha seguito un corso di pronto soccorso, il 33% invece un corso generale sulla sicurezza ed infine il 5% non ha avuto nessuna formazione a riguardo.

Fig 24_ Festival delle Sagre astigiane

## / Conclusioni

Nella fase iniziale si è esplorato le azioni perseguite in Piemonte, per comprendere quale fosse lo scenario in cui si andava a collocare questo intervento e quali erano le esperienze già effettuate in questo ambito.
Si è rilevato come le azioni attuate in regione Piemonte si potessero ricondurre principalmente allo sviluppo e applicazione di vademecum per la riduzione dell'impatto ambientale di singoli eventi e/o degli eventi in generale in piccole città e Comuni. Niente però di sistematico e continuo nel tempo.

Le soluzioni trovate, inoltre, sono apparse sin da subito di corto respiro. Ad esempio, nel campo della distribuzione di cibo la soluzione praticata il più delle volte sembra essere quella della sostituzione delle stoviglie in plastica monouso con altre biodegradabili e compostabili il cui smaltimento però ha ricadute problematiche, e che confermano l'attitudine all'usa e getta che costituisce, dal punto di vista culturale, uno degli aspetti maggiormente problematici del nostro sistema di consumi.

Il lavoro ha provveduto inizialmente a creare uno scenario più approfondito circa il tema degli eventi sostenibili in Piemonte. Le domande da cui si è partiti erano:

- Cosa cambia quando è attivo uno di questi vademecum?
- Che risultati raggiunge?
- Quali sono i limiti?
- Qual è il modello attuativo?

La ricognizione iniziale è stata condotta con interviste puntuali ai Comuni impegnati in queste pratiche ed ha permesso di mappare con precisione le politiche ambientali connesse agli eventi nella Regione Piemonte e a scoprire che i vademecum attuati hanno tre punti di debolezza principali:
1. i documenti erano copie l'uno dell'altro, senza ulteriori approfondimenti, adattamenti ai singoli contesti, analisi, studio, ricerca;

2. l'attuazione era affidata alla buona volontà degli organizzatori degli eventi e, talvolta, nei piccoli Comuni, alla presenza del Sindaco o dell'Assessore promotori dei vademecum stessi;

3. assenza di un monitoraggio che potesse verificare l'effettiva efficacia delle azioni messe in atto nell'ottica di un miglioramento continuo.

# VIII. TORINO

/ Normative

/ Divisione delle feste nella città di Torino

/ Focus Group

/ Le proposte di azione

/ Conclusioni

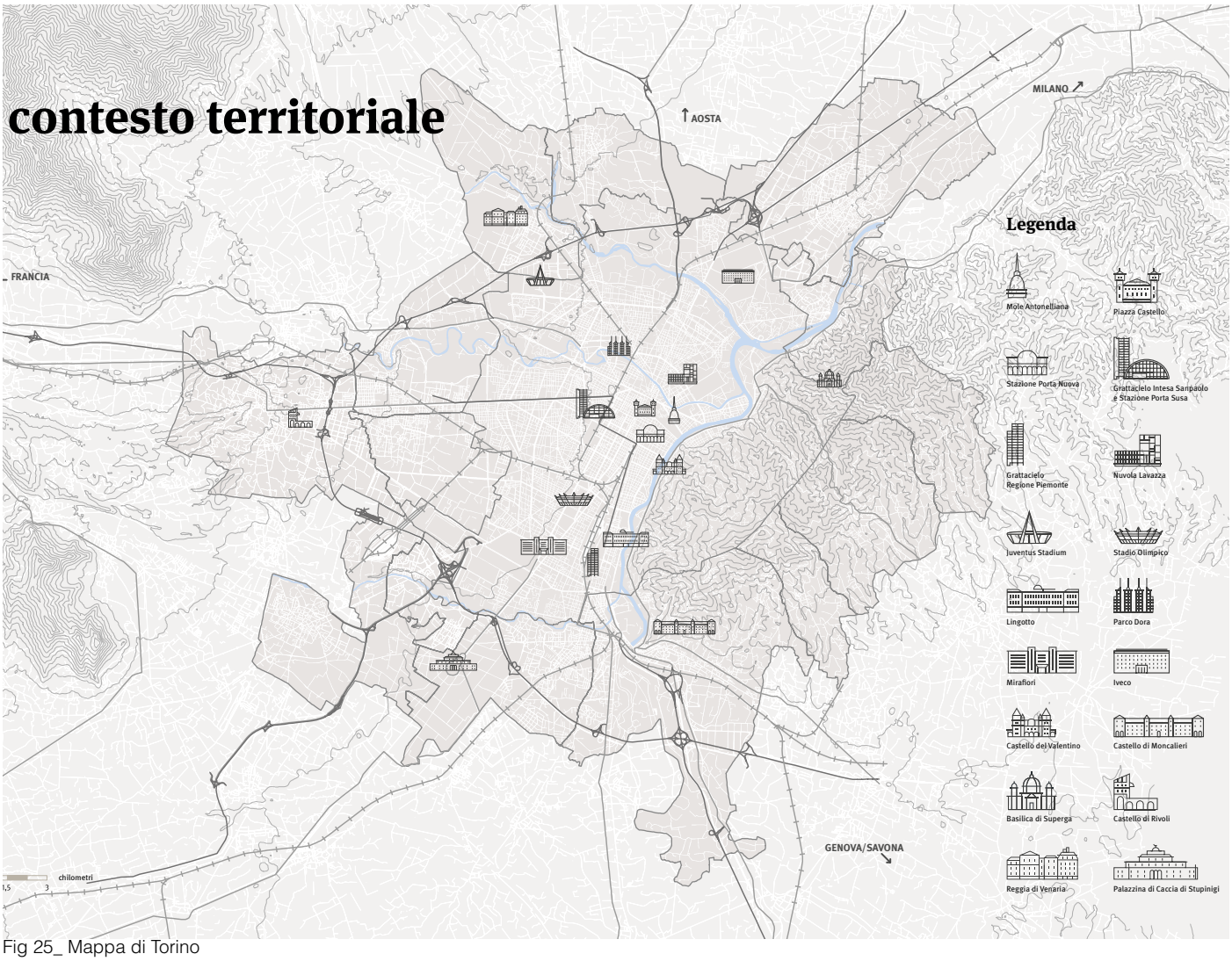


Fig 25_ Mappa di Torino

# TORINO

## / Normative: V.I.A. e V.A.S.

"Il tema delle ecofeste su scala regionale, ha permesso di comprendere i lati positivi e le criticità emerse nelle conclusioni finali"(*www.università.it*), ovvero il non avere una buona governace che facilitasse e rendesse uniche queste manifestazioni nell'arco degli anni.
Da queste considerazioni, si è analizzata la Città Metropolitana di Torino e tutte le normative regionali e comunali che trattano la tematica degli eventi.
Ai piedi di monti e vallate alpine, Torino è collegata ai comuni della prima cintura da un tessuto urbano continuo, cinto a est dalla collina, lambito da quattro corsi d'acqua e costeggiato da parchi e aree agricole, che in parte si incuneano nel tessuto urbano e si frappongono ad esso. La prima cintura comprende i 14 comuni che confinano direttamente con Torino. Le unità di analisi e rappresentazione di riferimento per le infografiche di Torino Atlas sono le ACE (Aree di censimento) e, quando riguardano solo Torino, le zone statistiche. Si tratta di unità di analisi che consentono un equilibrio tra la finezza del livello di disaggregazione del dato e la leggibilità dello stesso su un'area estesa. Le zone statistiche torinesi sono pressoché comparabili, per estensione e natura, alle ACE.

Le normative presenti sul sito istituzionale del Comune di Torino sono visibili sotto il canale "Ambiente e verde" in cui poter visionare le norme ambientali, dei rifiuti, dei rumori e della mobilità che riguardano i trasporti

60 *http:// www.urbancenter.to.it/TorinoAtlas_01*
61 *http:// www.tuttoambiente.it/*

pubblici.
UNI EN ISO 9001:2015[61] è la normativa ambientale sulla qualità del 2008 che viene modificata nel 2015. “La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione per la qualità quando un’organizzazione”(*http://www.agiqualitas.it/?page_id=13*):
a) “ha l’esigenza di dimostrare la propria capacità di erogare con regolarità prodotti o servizi che soddisfano i requisiti applicabili”(*https://www.ceamitalia.it/2017/12/30/gestione-di-qualita/*);
b) volge la sua attenzione a soddisfare il cliente tramite l’applicazione del sistema, compreso dei miglioramenti del sistema stesso ed assicurare la conformità ai requisiti del cliente ed ai requisiti applicabili.”([61]*www.tuttoambiente.it/*)

Le normative ambientali riguardano principalmente la Valutazione d’Impatto Ambientale (V.I.A.) e la Valutazione Strategica Ambientale (V.A.S.) determinano le pratiche che hanno lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull’ambiente, sulla salute e benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure di prevenzione, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull’ambiente.
“I concetti fondamentali alla base della procedura di VIA (già definiti nella Direttiva 85/337/CEE del Consiglio delle Comunità europee del 27 giugno 1985 ) sono:
**Prevenzione**: analisi degli impatti derivati dalla realizzazione delle strategie di progettazione, al fine non solo di verificare le azioni di salvaguardia ma anche di migliorare la qualità dell’ambiente e della vita;
**Integrazione**: elaborazione di tutte dei dati riguardanti le tematiche che caratterizzano l’ambiente circostante e le interazioni fra i differenti effetti (effetti cumulativi);
**Confronto**: azione collaborativa tra chi progetta e chi autorizza nelle fasi di raccolta, con impiego di dati scientifici e tecnici.
In particolare la valutazione di

Fig 26_ Palazzo Carignano, Torino

impatto ambientale (VIA) dei progetti, così come la VAS, che si occupa di assicurare che l'attività dell'uomo abbia compatibilità con gli aspetti che riguardano lo sviluppo sostenibile, pertanto comporta la individuazione, la descrizione degli impatti diretti ed indiretti che un progetto può avere su:
– uomo, fauna e flora;
– suolo, acqua, aria e clima;
– beni materiali, fisici e patrimonio culturale;
esaminando anche l'interazione tra tali fattori, in modo da poter individuare la soluzione progettuale più idonea al perseguimento degli obiettivi di cui al comma 3 dell'art. 4 del D.Lgs.n. 152/2006."([62]*www.comunetorino.it/*)

**Dlg 40/1998** della Regione Piemonte, si deduce che sulla base di check list vengono inseriti paramentri i quali si basano sull'impatto ambientale di un piano o di un progetto.
Successivamente vengono stilate delle "Linee guida" del 18/06/2001 dall'A.N.P.A. "in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del del Mare".(*https://it.wikipedia.org/wiki/Ministero_dell%27ambiente_e_della_tutela_del_territorio_e_del_mare*)

In definitiva come visto dei paragrafi precedenti, il **D.Lgs.n. 152/2006**, a livello nazionale ha messo in luce le norme ambientali su cui la legislazione si basa.

La Regione Piemonte e il Comune di Torino emana la **LR 21/2015** nel quale affida tutta la pratica online al CSI per effettuare tramite portale online le pratiche per il V.I.A. ed il V.A.S.

L'ultimo aggiornamento di questa norma è del 2017.

Sempre sulla pagina ufficiale del Comune di Torino si possono trovare leggi sul rumore.

*"L'inquinamento acustico è l'insieme degli effetti negativi prodotti dal rumore generato dall'uomo sull'ambiente urbano e naturale."*([63] *www.treccani.it/)*
**"L'art. 2 della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico 447/1995** lo definisce precisamente come l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno, o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".(*http://www.comune.torino.it/ambiente/rumore/*)

La Direzione Ambiente, si occupa di:
- gestione degli esposti in materia di inquinamento acustico;
- "verifica del rispetto della normativa sull'inquinamento acustico in via preventiva per i provvedimenti autorizzativi di natura edilizio-urbanistica e commerciale""(*http://www.comune.torino.it/ambiente/rumore/*);
- autorizzazioni in deroga per manifestazioni e cantieri;
- piano di classificazione acustica;
- piano di risanamento acustico delle infrastrutture dei trasporti.

Il **Regolamento comunale per la tutela dall'inquinamento acustico** del **25 giugno 2018 n.318** modificato successivamente nel 2019, al "TITOLO III - MANIFESTAZIONI TEMPORANEE RUMOROSE" determina che:
L'art. 13.
"Ai sensi dell'articolo 6 della Legge 447/1995 e dell'articolo 9 della Legge Regionale 52/2000, lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 11 del presente regolamento può essere oggetto di au-

62 *http:// www.comunetorino.it/*
63 *http:// www.treccani.it/*

torizzazioni comunali a derogare dal rispetto dei limiti vigenti per le sorgenti sonore.
Comme 3 e Comma 4: Le manifestazioni temporanee caratterizzate dall'impiego di sorgenti sonore mobili (quali sfilate di carri allegorici, marcia bande musicali, eccetera) che si svolgono dalle ore 09:00 alle ore 22:00 non necessitano di autorizzazione ai sensi del presente regolamento; al di fuori di tale orario dovrà essere richiesta l'autorizzazione."
L'art. 14 tratta degli orari di immissione sonora nelle manifestazioni e del loro prolungamento fino alle ore 24:00, mentre l'art. 15 definisce i limiti di immissione sonora.

Con l'aggiornamento del **RC 21 gennaio 2019** "Deliberazione del consiglio comunale afferma:

- Gli eventi non devono superare i 30 gg all'anno anche non consecutivi per ciascun sito, destinato a manifestazioni rumorose temporanee.
- Non devono essere vicine a zone rischiose (ospedali, scuole...).
- Le manifestazioni devono essere contenute entro le 22 non più di 3gg consecutivi senza richiedere deroghe. Sotto delibera della Giunta è possibile estendere l'orario fino alle 24.
- Il limite massimo di immissione sonora è di massimo 73 dB per 30 minuti con deroga della giunta e documentazione tecnica.
- Ci sono delle eccezioni di 80 dB su 30 minuti per un massimo di 5 giorni non consecutivi, per ogni sito, durante l'anno solare e previa delibera della giunta.
- L'autorizzazione deve essere inviata 20 gg prima all'ARPA con la relazione del tecnico."(*http://www.comune.torino.it/ambiente/rumore/*)

## / Normative: Raccolta rifiuti

Sul canale ufficiale del Comune di Torino si possono trovare le seguenti informazioni utili a fornire una carta identificativa sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti affidati al servizio di raccolta urbana all'azienda Amiat S.p.A. con sedi private in collaborazioni con l'Ente al 49% (Iren e azienda Acea). Nel corso degli anni, l'AMIAT ha impostato la politica di gestione, ispirandosi ai principi delle normative europee e nazionali, consentendo alla Città di Torino di ricoprire un ruolo di primo piano.
Torino è una delle città metropolitane italiane all'avanguardia che gestisce in maniera ordinata la raccolta differenziata.
Utilizzando sempre di più il sistema di raccolta dei rifiuti denominato "porta a porta", integrato da una rete di Econcentri distribuiti sul territorio cittadino ma anche locale, si tende a far sì che il rifiuto rappresenti una risorsa piuttosto che un disagio generalizzato.
La raccolta differenziata dei rifiuti, tra l'altro, promuove la diminuzione dei prodotti consegnati in discarica e/o al termovalorizzatore, a favore del recupero dei materiali, soprattuto elettrici.
"AMIAT si occupa inoltre dello spazzamento e del lavaggio del suolo, della pulizia dei mercati, dei rifiuti abbandonati sul suolo pubblico e di altre attività che fanno parte del Contratto di Servizio sottoscritto con la Città. Il cittadino può rivolgersi a questi uffici per avere informazioni sui servizi, per inoltrare le domande per gli eventi nella città. Le segnalazioni pervenute sono inoltrate ai referenti di AMIAT, che provvedono ad attivare gli opportuni interventi."([62]*http:// www.comunetorino.it/)*

**"LR 24/2002** Norme regionali per la gestione corretta dei rifiuti e le eventuali sanzioni fa da apripista nel Piemonte e con il D.Lgs 152/2006 tutte le norme in materia ambientale si rifanno a questi ordinamenti compreso il Programma Pro-

vinciale Gestione Rifiuti del 2010."([62]*http:// www.comunetorino.it/)*

**RC 280/2005 Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani**, ancora in vigore, definisce con i seguenti articoli che cosa è necessario fare per ottenere l'autorizzazione per gli eventi:

art. 26_ Attività non continuative.
"Gli eventi che hanno chiesto autorizzazione agli Enti comunali, devono richiedere autorizzazione avvertendo l'Ente competente al fine di erogare il servizio richiesto."

art.34_ Manifestazioni pubbliche.
"comma1. Fatto salvo ogni altro obbligo derivante da leggi e regolamenti vigenti e fatte salve eventuali disposizioni che regolano le campagne elettorali, le associazioni, i circoli, i partiti o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative quali feste, sagre, corse, manifestazioni di carattere sportivo, culturale o altrimenti motivate, su strade, piazze o altre aree pubbliche o di uso pubblico, sono tenuti a comunicare il programma delle iniziative al Settore Rifiuti, con un preavviso di almeno dieci giorni corredato dall'autorizzazione in cui dovrà essere indicato a chi spetti l'onere della spesa conseguente agli eventuali servizi aggiuntivi (attribuito secondo quanto previsto dal comma 3), specificando le aree che si intendono utilizzare.

comma2. Gli interessati sono tenuti a mantenere pulite con continuità le aree interessate dalla manifestazione, sia durante, che al termine dell'iniziativa, conferendo negli appositi contenitori secondo le modalità stabilite e comunicate agli organizzatori dal gestore del servizio. Ove tecnicamente praticabile ed economicamente possibile, la raccolta deve privilegiare forme di conferimento differenziato.

comma3. Gli eventuali oneri straordinari sostenuti per attività di spazzamento, sia generati direttamente, sia conseguenti all'afflusso dei cittadini, sono a carico degli organizzatori.
Risulta quindi che è necessario comunicare al Settore Rifiuti il programma delle iniziattive almeno 10 gg prima corredato di autorizzazione inserendo il nominativo del responsabile dell'evento."

art.44_Vigilanza.
"comma1. Il compito di far osservare le disposizioni del regolamento è attribuito, in via generale, agli agenti del Corpo di Polizia Municipale, nonché, in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza, ad altri funzionari comunali o agli ispettori ecologici del gestore del servizio, a funzionari delle Unità Sanitarie Locali, alle guardie ecologiche volontarie previste dalla legge regionale e, ove consentito dalla legge e previsto da specifica convenzione con la Città, personale di altri enti, preposti alla vigilanza.

comma2. Gli agenti del Corpo di Polizia Municipale, e gli altri funzionari indicati al comma 1, possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del regolamento e della individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.

comma3. All'accertamento delle violazioni di disposizioni del regolamento possono altresì procedere gli appartenenti a Corpi od Organi di Polizia statale.

comma4. Gli utenti hanno la facoltà di segnalare eventuali disfunzioni o inadempienze nei servizi erogati tramite i sistemi informativi messi a disposizione dall'Amministrazione."

Oltre alla normativa n.221 Regolamento della Polizia urbana dell'Amministrazione Pubblica di Torino, all'articolo 8 bis in esecutiva da luglio 2018, viene esplicitata la limitazione di vendita al pubblico dalle 23:00 alle 7:00 del giorno successivo, di bevande all'interno di contenitori di vetro e metallo, è stata inserita la normativa discussa ed approvata in Europa riguardante la riduzione degli imballaggi in plastica monouso.

## / Normative sulla plastica 2019

Il 2019 ha portato la legge che vieta la maggior parte degli imballaggi in plastica. L'Unione Europea ha sancito che entro il 2021 il consumo di oggetti in plastica monouso sarà vietato in tutto il continente.
In particolare il provvedimento riguarda stoviglie monouso, cannucce, palettine per mescolare, contenitori per cibo da asporto soprattutto in polistirolo espanso e gli articoli in plastica ossidegradabili (come sacchetti o imballaggi non biodegradabili) ma anche i palloncini ed i cotton-fioc.
Già da diversi anni sono ormai in commercio una serie di alternative agli imballaggi in plastica realizzati con materie prime organiche biodegradabili e compostabili. Si tratta dell'acido polilattico, prodotto dalla polpa di mais, del Mater-Bi e più banalmente dalla carta.
La normativa ricorda una nota del Parlamento europeo, fissa inoltre un obiettivo di raccolta del 90% per le bottiglie in plastica entro il 2029 e determina che entro il 2025 il 25% delle bottigliette di plastica dovrà essere composto di materiali riciclati, quota che salirà al 30% entro il 2030.

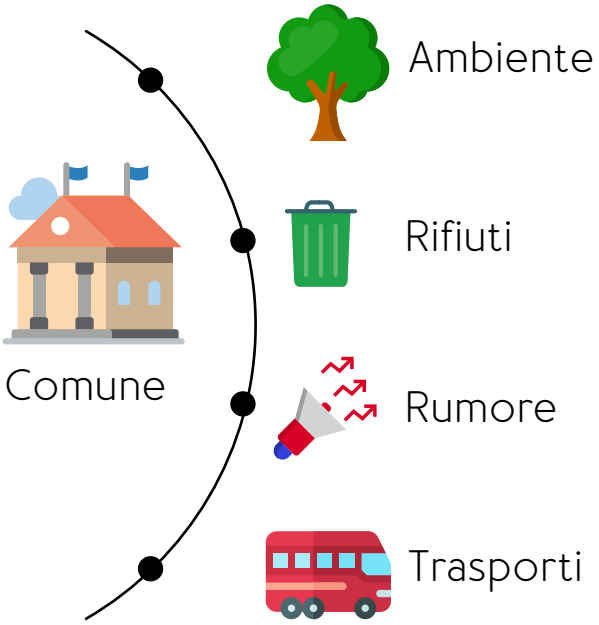
Le normative che riguardano i trasporti non sono state trovate sulla sitografia del Comune e del Gruppo che si occupa del trasporto pubblico.
Pertanto se si vuole richiedere l'autorizzazione, è necessario recarsi di persona alla sede direttiva del gruppo GTT.

Una criticità riscontrata durante la ricerca sul sito istituzionale è quella di non avere una sezione apposta che riguardasse gli eventi e le autorizzazioni nel sito online che sono necessarie alla riuscita della manifestazione.
Inoltre, il sistema per richiedere e presentare le autorizzazioni necessarie non vengono spiegate in maniera approfondita nelle diverse sezioni a meno che gli Enti organizzatori siano anche impiegati all'interno dell'Amministrazione Pubblica della Città Metropolitana di Torino.

# Normative nel Comune di Torino

## Normative esistenti ed in vigore

Le normative presenti sul sito del Comune sono sotto il canale “Ambiente e verde”




## Ambiente

UNI EN ISO 9001

V.I.A. Valutazione d’Impatto Ambientale
V.A.S. Valutazione Ambientale strategica

### Dlg 40/1998 (fonte: Regione Piemonte)

Sulla base di check list vengono inseriti paramentri che si basano sull’impatto ambientale di un piano o di un progetto

### Linee guida del 18/06/2001

(fonte: A.N.P.A. e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio)

### Dlg 152/2006

Al Consiglio dei Ministri si decretano le norme in materia ambientale

### LR e comunale 21/2015

La Regione Piemonte genera questa pratica online per mezzo del CSI

### LR e comunale 2017

Vengono aggiornati diversi passaggi del documento redatto nel 2015 n 21-892

## Processo autorizzativo online

A seconda dell’evento che si vuole propporre il percorso autorizzativo è differente

Compilare la richiesta e gli allegati:

- Ordinanza Apertura Centro Operativo Comunale;
- Piano di Sicurezza o piano speditivo

## Rumore

L 447/1995

***art. 2_ Legge Quadro inquinamento acustico.***

LR 52/2000

***art. 9_ TITOLO III manifestazioni temporanee rumorose***

RC 318/2018

Regolamento Comunale per la tutela della città dall' inquinamento acustico

RC 21 gennaio 2019 Deliberazione del consiglio comunale

+Gli eventi non devono superare i 30 gg all'anno anche non consecutivi per ciascun sito, destinato a manifestazioni rumorose temporanee

+Non devono essere vicine a zone rischiose (ospedali, scuole...)

+Le manifestazioni devono essere contenute entro le 22 non più di 3gg consecutivi senza richiedere deroghe. Sotto delibera della Giunta è possibile estendere l'orario fino alle 24.

+Il limite massimo di immissione sonora è di massimo 73 dB per 30 minuti con deroga della giunta e documentazione tecnica

+Ci sono delle eccezioni di 80 dB su 30 minuti per un massimo di 5 giorni non consecutivi, per ogni sito, durante l'anno solare e previa delibera della giunta.

+L'autorizzazione deve essere inviata 20 gg prima all'ARPA con la relazione del tecnico

## Rifiuti

Ente Amiat

LR 24/2002

Norme per la gestione dei rifiuti

RC 280/2005 Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani

***art. 26_ Attività non continuative.***

Gli eventi che hanno chiesto autorizzazione agli Enti comunali, devono richiedere autorizzazione avvertendo l'Ente competente al fine di erogare il servizio richiesto.

***art.34_ Manifestazioni pubbliche.***

Risulta essere necessario comunicare al Settore Rifiuti il programma delle iniziattive almeno *10 gg prima corredato di autorizzazione inserendo il nominativo del responsabile dell'evento.*

Dlg 152/2006

Al Consiglio dei Ministri si decretano le norme in materia ambientale

- 20 giorni all'evento

- 10 giorni all'evento

*60-70 dB* strada trafficata, Tv e radio ad alto volume

*80 dB* sveglia, asciugacapelli, autostrada

EVENTO

Sottoscrivere la richiesta all'Ufficio Inquinamento Acustico ed inviare l'autorizzazione ad ARPA Piemonte con la relazione del Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Allegati

Calendario con programma

Planimetria del sito in scala con descrizioni delle fonti sonore

Al Settore Riufiuti allegare il programma delle iniziative con l'autorizzazione almeno 10gg prima, inserendo il nominativo del reponsabile dell'evento

## / Divisione delle feste nella città di Torino

La prima fase rigurdante i regolameti della città di Torino hanno portato a generare un calendario con i differenti eventi proposti per l'anno 2019.
Nel calendario sono stati inseriti gli eventi e le manifestazioni all'aperto che hanno chiesto l'autorizzazione all'Amministrazione comunale e che sono stati resi pubblicici nelle diverse sezioni della sitografia ufficiale. Partendo da gennaio, ogni mese ha contraddistinto ogni manifestazione con una colorazione generale. Sotto è posta una legenda indicante il nome della manifestazione pubblica approvata, con il luogo in cui viene svolta e la durata. Si nota che durante la pausa estiva e soprattutto nel mese di agosto non sono in programma molti eventi, mentre nei mesi restanti si hanno maggiori scelte e varie tipologie di spettacoli per accontentare le diverse utenze.

## / KFF

Uno dei festival annuali che viene organizzato durante la prima settimana del mese di luglio e il Kappa Futur Festival. Ha mantenuto negli anni dei risvolti positivi per l'ambiente, infatti vengono organizzate diverse attività per combattere gli sprechi: ad esempio, raccogliendo le lattine e le bottigliette che sono state abbandonate all'interno del Parco Dora, portandole nel centro raccolta allestito in uno stand all'interno della piazza, si possono ottenere alcuni sconti sui biglietti o delle magliette personalizzate dell'evento.

Progetto ***nato nel 2009,*** per celebrare i 100 anni del Futurismo a Torino.
Nel 2018 KFF supera se stesso, con l'aggiunta di un 4° palco e registrando incrementi su tutti i fronti: 65 artisti tra i più noti della scena internazionale; 24 musicisti italiani, di cui 13 torinesi. ***50.000 i partecipanti***, di cui il 35% dall'estero (+74%), 87 le nazioni presenti (+40%), nuovo record di settore.

L'85% del materiale utilizzato a Kappa FuturFestival viene riciclato. Lo scorso anno il pubblico ha raccolto più di 45.729 tra bicchieri, bottiglie e lattine.

PARCO DORA

VIETATO INDRODURRE

Nata nel 2002, Global Inheritance è un'organizzazione no-profit, che lavora per reinventare l'attivismo e consentire alle persone di cercare un equilibrio globale. Le nostre iniziative si concentrano sul potere della creatività per comunicare e guidare il progressivo cambiamento sociale.
Global Inheritance sviluppa campagne che si rivolgono specificamente ai singoli gruppi demografici, mirando al messaggio e all'esperienza di essere accessibili per varie sottoculture.

Il riciclaggio è la via d'accesso per far sì che le persone svolgano un ruolo più importante nella risoluzione dei problemi ambientali. Tutti possono riciclare, ridurre e riutilizzare. Rendiamo l'esperienza divertente e memorabile per assicurare alla gente il beneficio duraturo

## REGOLE DEL TRASHed Recycling Store

RACCOGLIERE
Raccogliendo bottiglie e bicchieri vuoti, si potrà ottenere premi al Recycling Store.
Ogni bottiglia o bicchiere vale 1 punto che si potranno accumulare durante l'evento Kappa FuturFestival per "comprare" alcuni dei loro premi

RISPETTARE LE REGOLE
Tutte le bottiglie ed i bicchieri devono essere raccolti al Kappa Futur-Festival:
é possibile accumulare i punti durante le due giornate di Festival.
-I premi sono limitati
-I punti delle tessere di persone diverse non sono cumulabili.
-Non si possono prendere bottiglie e bicchieri dai bidoni
-Bottiglie e bicchieri devono essere vuoti

VERRAI PAGATO
Usando bottiglie, lattine e bicchieri come merce di scambio, il pubblico può "comprare" alcuni prodotti dal TRASHed Recycling Store. Maggiore il numero dei materiali raccolti, più alto il valore dei premi che si possono riscuotere.

## VANTAGGI

### Spazi all'aperto

Questo evento viene allestito nel parco Dora ex zona industriale riconvertita, poco centrale ma raggiungibile dai mezzi, sponsorizzando aree di Torino in periferia

### Raccolta bottiglie

Educazione delle persone e sensibilizzazione sul tema dell'ambiente e dei rifiuti

## CRITICITÀ

### Spazio esterno

Con la crescente domanda di utenti , lo spazio non riesce a contenere tutte le persone previste dalle prevenditre e non è omologata per condizioni meteorologiche avverse

### Raccolta bottiglie

Non vengono attuati molti controlli su dove sono state raccolte le bottiglie

# Eventi 2019 nella città di Torino

# 2019

## Gennaio

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | |

LEGENDA
- Mercatini di Natale e Luci d'artista
- European feast of santo nino de cebu
- funzione religiosa _Via Marinuzzi
- Sì TAV_Piazza Castello

## Febbraio

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 1 | 2 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | | |

LEGENDA
- luna park_Parco della Pellerina
- ebrei e valdesi per i diritti di tutti_P.P.Levi
- evento contro taglio posti alle Città della Salute _Piazza Castello

## Maggio

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | |

LEGENDA
- industrial run_Parco Dora
- tjazzfestival e Jazz in dead 2019
- salone internazionale del libro
- funzione religiosa _Parco Peccei-Via Cigna
- San Salvario Emporium_ Piazza Madama Cristina

## Giugno

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | 1 |
| 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 |
| 30 | | | | | | |

LEGENDA
- open house
- Torino estate Reale 2019 concerti e spettacoli in piazzetta reale
- funzione religiosa _Giardino G.Impastato-Via Sempione
- San Salvario Emporium_ Piazza Madama Cristina

## Settembre

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |
| 29 | 30 | | | | | |

LEGENDA
- San Salvario Emporium_ Piazza Madama Cristina
- MITO Settembre musica

## Ottobre

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | |

LEGENDA
- San Salvario Emporium_ Piazza Madama Cristina
- Mercatini di Natale e Luci d'artista

# Calendario

- Eventi sportivi
- Global strike for climate
- Giornate mondiali per l'acqua, la Terra, l'ambiente

## Marzo

Evento commerciale _ P.Solferino
Post water choereography project _Murazzi del Po
Carnevale a Falchera _Via degli abeti

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 1 | 2 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 31 | | | | | | |

LEGENDA
- luna park_Parco della Pellerina
- 2-3 just the woman i am_Piazza S.Carlo
  30-31 santander la mezza di Torino_ Valentino
- monumentale dimenticanza_Piazza C.Emanuele II
- il borgo oltre il fiume la storia e l'eccellenza enogastronomica _Via Monferrato
- tour Panini 2019_Piazza V.Veneto
- biennale democrazia_Piazza Carignano
- funzione religiosa _Via Spontini, C G.Cesare

## Aprile

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | | | | |

LEGENDA
- San Salvario Emporium_ Piazza Madama Cristina
- 2-3 just the woman i am_Piazza S.Carlo
  30-31 santander la mezza di Torino_ Valentino
- Gelato festival 2019_ Piazza Solferino
- funzione religiosa _Parco Peccei-Via Cigna

## Luglio

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | 31 | | | |

LEGENDA
- Torino estate Reale 2019 concerti e spettacoli in piazzetta reale
- Kappa Futur Festival_Parco Dora
- funzione religiosa _Giardino G.Impastato-Via Sempione

## Agosto

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 |
| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |

LEGENDA
- Todays

## Novembre

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 1 | 2 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |

LEGENDA
- Mercatini di Natale e Luci d'artista
- CioccolaTò

## Dicembre

| D | L | M | M | G | V | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |
| 29 | 30 | 31 | | | | |

LEGENDA
- San Salvario Emporium_ Piazza Madama Cristina
- Mercatini di Natale e Luci d'artista

## / Focus Group

All'interno di questo percorso di tesi vi sono stati dei momenti di ricerca singola e di scambio all'interno di revisioni condivise con i relatori.
È stato necessario organizzare delle interviste di gruppo che ha coinvolto funzionari e dirigenti della Città di Torino e della Fondazione Torino Cultura: *Luca Dolino, Marco Ferrero, Fabio Lo Cicero, Chiara Bobbio, Laura Ribotta, Elena De Ambrogio, Emilia Obialero, Aldo Blandino, Alfonso Frangipane, con la presenza, in qualità di osservatore, di Federico Cuomo.*
L'intervista di gruppo aveva tre obiettivi:
**1.** Ricostruire il processo autorizzativo della Città di Torino;

**2.** Individuare le variabili principali che caratterizzano lo svolgimento di un evento pubblico ritenuto sostenibile;

**3.** Individuare le leve su cui è possibile agire per modificare il processo e dunque gli esiti, in termini di consumo di materia, energia e acqua.

Infine, in un momento di restituzione, le stesse persone sono state incontrate una seconda volta15 febbraio, per presentare loro la ricostruzione del processo e validarne la rappresentazione e per condividere delle proposte di cambiamento sia di breve che di medio/lungo periodo.

## / Focus Group 29 gennaio 2019

Dall'intervista in gruppo abbiamo ricostruito il processo autorizzativo, individuando gli attori, le variabili e le leve su cui è possibile agire.

## / Gli attori

**1.** I promotori degli eventi.
**2.** Gli assessori competenti responsabili per la concessione del patrocinio e per le risorse messe a disposizione: sicurezza, pulizia dell'area, concessione degli spazi.
**3.** La Fondazione Torino Cultura che opera per quegli eventi direttamente promossi dalla Città.

## / Descrizione del processo autorizzativo

Una parte degli eventi sono organizzati direttamente dalla Città: per questo tipo di eventi è attualmente in corso la certificazione 20121. Gli eventi della Città vengono decisi a novembre con delibera di Giunta.

Gli eventi promossi da privati devono compiere un iter autorizzativo formale per ricevere l'autorizzazione all'utilizzo del suolo pubblico. L'unico vincolo da rispettare è il rispetto dei regolamenti comunali sul rumore, sul rispetto ambientale, sui rifiuti. Alcuni di questi eventi possono ricevere il Patrocinio del Comune, che è un atto simbolico di riconoscimento del valore culturale e/o sociale della proposta.

Per gli eventi non direttamente promossi dalla Città il processo autorizzativo segue il processo descritto sotto:
**1.** L'ideatore o promotore dell'evento propone all'assessore competente che può o meno decidere di concedere il patrocinio consultando anche gli assessori competenti dei servizi. Normalmente si tratta dei vigili urbani, del patrimonio, dell'ambiente, per la gestione degli spazi, per la regolazione del traffico, per la concessione delle sedi e così via;

**2.** Una volta autorizzato il promotore dell'evento paga la concessione del suolo pubblico, la tariffa sui rifiuti, gli allacci dei servizi (luce e acqua);

**3.** Quando si tratta di un evento commerciale o

promozionale non c'è la richiesta di patrocinio, il promotore paga il suolo pubblico, i rifiuti, i servizi ed è tutto.

L'unico vincolo alla concessione dell'autorizzazione a realizzare qualsiasi evento è il rispetto dei regolamenti che riguardano le seguenti variabili:
•Rumore
•Rifiuti
•Conservazione dell'ambiente naturale
•Mobilità/Trasporti

## / Altri strumenti attivati

Nel caso degli eventi promossi direttamente dalla Città, finanziati dagli sponsor, viene svolto un monitoraggio degli eventi rispetto all'affluenza e all'impatto sui media.
I promotori autonomi si regolano come preferiscono.
Alcuni eventi come CioccolaTo vengono affidati alla gestione di privati attraverso bandi. I capitolati, al momento, non contengono nessun riferimento specifico alle politiche ambientali.

Fig 27_ Focus Group

# Procedura eventi nel Comune di Torino

*Da chi viene promosso l'evento?*

*Quando fare la richiesta autorizzativa ?*

*Chi autorizza?*

*Quali regole?*
**REGOLAMENTI degli eventi della città di Torino**

*Chi controlla dopo l'evento?*

## ASSESSORATO di competenza

Promosso e gestito dalla città
***OPPURE***
Promosso dalla città e gestito da privati

novembre

**Coordinamento**
Comunicazione agli altri assessorati e regolamento

- Rumore
- Rifiuti
- Conservazione dell'ambiente naturale
- Mobilità/Trasporti

POLIZIA MUNICIPALE e FONDAZIONE TORINO CULTURA quando questo è l'ente organizzatore

**Monitoraggio**
Stesura di un report e, in caso di sponsor, monitoraggio:
- sull'affluenza persone;

## GIUNTA COMUNALE

Promosso e gestito da Enti privati

**Richiesta di patrocinio**
L'Ente organizzatore dovrà pagare il plateatico

- Rumore
- Rifiuti
- Conservazione dell'ambiente naturale
- Mobilità/Trasporti

POLIZIA MUNICIPALE

**Monitoraggio**
Stesura di un report

## ENTE COMUNALE

Evento di tipo commerciale o promozionale

**Richiesta di patrocinio**
L'Ente organizzatore dovrà solo pagare il plateatico

- Rumore
- Rifiuti
- Conservazione dell'ambiente naturale
- Mobilità/Trasporti

## / Variabili che incidono sulla sostenibilità di un evento

Si è chiesto quali sono gli elementi che incidono sulla sostenibilità di un evento. Dall'incrocio tra questi elementi e le leve a disposizione si è poi immaginato potessero emergere le azioni concrete:

•La catena di fornitura di materiali di utilizzo;
•Gli allestimenti;
•La carta e altri materiali utilizzati per la promozione;
•La mobilità (di pubblico e organizzatori);
•L'acqua;
•L'energia;
•I rumori;
•La conservazione degli ambienti naturali.

Fig 28_ Focus Group: scrittura delle variabili

## / Quali le leve a disposizione verso la realizzazione di eventi più sostenibili?

Alla luce degli elementi emersi è stato possibile mappare le leve a disposizione per generare un cambiamento nella direzione auspicata:

**1.** I regolamenti, modificabili dal Consiglio comunale;

**2.** La creazione di soglie differenziate con valenza premiante per gli eventi maggiormente sostenibili:

**a.**riconoscimenti simbolici (es. il patrocinio);

**b.**pratici (es. snellimento degli iter) formazione e sostegno alla progettazione degli eventi;

**c.**riconoscimenti materiali (pagamento della concessione del suolo pubblico e degli spazi); sconti collegati all'utilizzo di mezzi pubblici; sconti sui rifiuti;

**3.** Promozione, reportistica, comunicazione (ad esempio il calcolo del risparmio di $CO_2$).

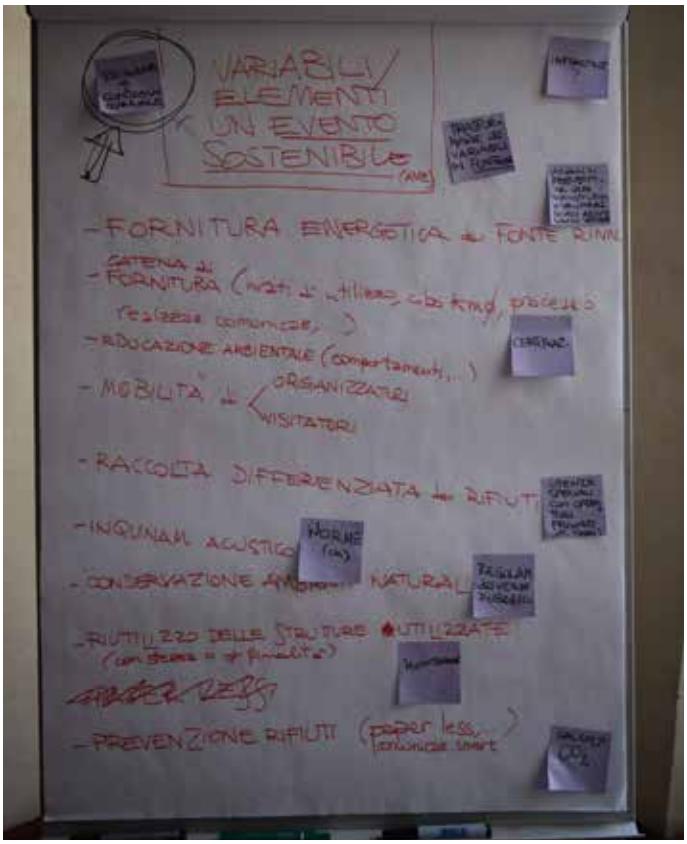



Fig 29_ Focus Group: scrittura delle variabili e delle leve

# Variabili ambientali ed elementi per un evento sostenibile

*VARIABILI*

- Catena di fornitura (materiali di utilizzo, cibo a km0, processo di realizzazione e comunicazione...)
- Abbattimento dell' inquinamento acustico
- Conservazione degli ambienti naturali
- Educazione ambientale: comportamenti che è necessario seguire in un evento
- Fornitura energia elettrica da fonti rinnovabili
- Mobilità di un evento sia per gli organizzatori con i vari fornitori sia per i visitatori
- Prevenzione sull'inquinamento e sui rifiuti attraverso scelte che includano una comunicazione smart ed il paper less
- Raccolta differenziata dei rifiuti
- Riutilizzo delle strutture utilizzate (con stessa o diversa finalità)

# LEVE

*Certificazioni attestanti l'origine del prodotto alimentare e dei materiali utilizzati (marchi FSC, Ecolabel...)*

*Collaborare con le Utenze speciali e con gli operatori privati (UFFICIO TARI)*

*Condizioni fornitori di energia elettrica*

*Formazione ambientale per il responsabile organizzatore dell'evento*

*Modifica al regolamento del verde pubblico*
*(Allegato 8 e 9 del Regolamento n°317)*

*Modifica alla normativa V.I.A. che si occupa del calcolo della CO2*
*V.I.A. (Valutazione dell'Impatto Ambientale)*

*Monitoraggio per valutare la recuperabilità e la riutilizzabilità; in modo da dare nuova vita ai materiali utilizzati*

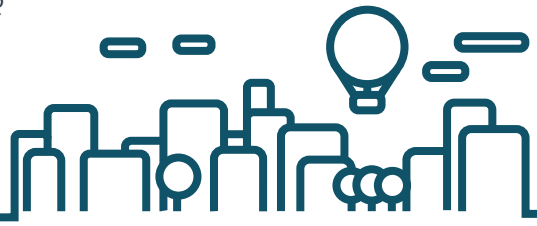
*Possibile modifiche a normative e regolamenti presenti all'interno della città(art. 6 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e art. 5 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52)*

*Riutilizzo degli imballaggi e del cibo*

*Servizio di doggy bag all'interno dell'evento*

*Sviluppo di applicazioni e siti internet che contribuiscono alla dematerializzazione della carta*

*Verifica di collaborazione con Enti terzi che possono collaborare nella generazione di un sistema premiante*



## / Le proposte di azione

Alla luce di quanto osservato, la proposta è di dar vita a un processo di apprendimento continuo finalizzato a costruire e cristallizzare un sapere della Città di Torino sul tema della sostenibilità degli eventi e di mettere a punto strumenti che favoriscano, incentivino, sollecitino la creatività dei soggetti proponenti. L'ipotesi è di cominciare a sperimentare da uno o più eventi promossi e gestiti direttamente dalla Città.
In concreto possiamo distinguere un'azione realizzabile nel breve periodo e una sul medio e lungo.
Il primo passo, tuttavia, è quello, di utilizzare i regolamenti come leva per il cambiamento, introducendo qualche norma cogente. Come?

## / Ipotesi 1 di immediata realizzabilità

Costruire una griglia da mettere a disposizione dei promotori degli eventi nella quale sono mappate le variabili che incidono sulla sostenibilità di un evento, identificare le tipologie di evento: sportivo, espositivo, con somministrazione di cibo o meno, e così via.
Le diverse variabili possono essere declinate in un processo: Programmazione, Realizzazione, Smontaggio e post-vita dei materiali. Per ognuna delle variabili individuate si troveranno da 1 a 3 indicatori che si riferiscono alla qualità dei prodotti utilizzati (testimoniata come nei CAM dalla loro certificazione) e alla loro recuperabilità e riutilizzabilità; in modo da dare vita a una rapida check list a uso sia del promotore dell'evento che dell'ente che autorizza l'uso del suolo pubblico (nella guida UNEP1 già citata sono già disponibili ed adattabili).
In tal modo sarebbe possibile segmentare gli eventi per grado di sostenibilità attribuendo dei pesi, sotto forma di punteggio, alle scelte dei promotori.
Ad esempio, la variabile allestimenti potrebbe contenere delle specifiche del tipo: stand espositivi, materiali di arredo, attrezzature per il servizio di ristorazione, ecc.
La variabile promozione potrebbe contenere delle specifiche del tipo: promozione realizzata esclusivamente attraverso sistemi digitali senza l'utilizzo di carta e altri materiali (banner ecc.) oppure realizzata con banner in fibra naturale per cui è già prevista la destinazione d'uso per una seconda vita; oppure realizzata con banner in pvc o altri materiali di origine fossile, realizzati con materiali per cui è già prevista la destinazione d'uso per una seconda vita.
La variabile allestimenti potrebbe contenere delle specifiche del tipo: riuso di materiale già esistente, utilizzo di materiali di arredo provenienti dal circuito dell'usato, sotto forma di locazione/comodato d'uso o altro; esclusione di uso di materiale deperibile come moquette, ecc. Per rendere effettiva la proposta bisognerebbe prevedere nei regolamenti l'obbligo, per coloro che chiedono una autorizzazione all'uso di suolo pubblico, di allegare un programma di riduzione di impatti e definire una soglia oltre la quale si può dare il patrocinio, un'altra oltre la quale il Comune può fare uno sconto sull'uso del suolo pubblico e facilitare l'iter e l'accesso ai servizi delle municipalizzate.

La prima soglia può sostanzialmente consistere nel rispetto degli attuali regolamenti, con la seconda si attiva la possibilità del patrocinio e infine lo sconto sull'uso dello spazio pubblico.
Corollario a questa proposta è la traduzione, verso i cittadini e i promotori degli eventi, dei regolamenti in check list scaricabili e di facile utilizzo.

In generale, ogni promotore di eventi dovrà avere l'obbligo di presentare un breve dossier,

che contenga le scelte relativamente agli elementi contenuti nella check list. Tali scelte devono essere facilmente monitorabili e controllabili.
Attraverso una disposizione interna, inoltre, andrebbero inseriti elementi di attenzione all'ambiente e al consumo sostenibile nei capitolati di eventi dati in gestione dalla Città.

Fig 30_ Focus Group secondo incontro: momento di restituzione

# Proposte d'azione potenziali

Modifiche a breve termine

## IPOTESI 1

Modificare i regolamenti in Consiglio Comunale

Sviluppare un sistema premiante che permetta:

+Concessione di Patrocinio;
+Snellimento dell'iter burocratico;
+Benefici sui servizi di trasporto meno inquinanti.

AZIONI aggiuntive

# STRUMENTI

REGOLAMENTI degli eventi della città di Torino

+Sistemi di applicazioni online

+Preparazione di un dossier di progettazione

+Stilare un report sull'impatto ambientale sui consumi di $CO_2$, che comprenda i seguenti punti:

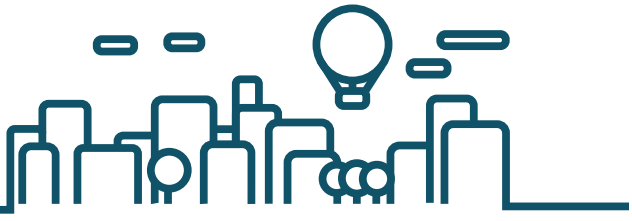
+PROGRAMMAZIONE
+REALIZZAZIONE
+SMONTAGGIO
+POST-VITA DEI MATERIALI

Allaccio acqua

Allaccio alla rete elettrica o altra forma di energia

La catena di fornitura di materiali di utilizzo

La recuperabilità e riutilizzabilità degli allestimenti in altri contesti



## / Ipotesi 2 a medio/lungo termine

Realizzazione di un marchio di eventi sostenibili che garantisca: ricerca di sponsor ad hoc; comunicazione dedicata; utilizzazione, per le attività di promozione, di una app messa a disposizione dal Comune di Torino con conseguente risparmio di carta (dematerializzazione); ricerca di soluzioni da condividere con i soggetti proponenti; snellimento delle pratiche e lavoro di contatto con altri stakeholder: GTT, AMIAT, SMAT, IREN, monitoraggio e reportistica sugli eventi per trarne indicazioni di miglioramento; finanziamento specifico, grazie al fund raising del marchio. Il marchio dovrebbe essere di proprietà della Città di Torino e gestito dalla Fondazione Torino Cultura.

Si dovrebbe inoltre dar vita a un gruppo di lavoro permanente che potrebbe coinvolgere anche Università e/o Politecnico, che abbia come obiettivo quello di monitorare l'efficacia degli strumenti e individuare i possibili miglioramenti in un'ottica di apprendimento continuo.

Il monitoraggio, che attualmente riguarda solo la rassegna stampa e i rapporti dei vigili urbani, diventerebbe una risorsa progettuale finalizzata al continuo miglioramento della proposta. Rispetto alle questioni ambientali la Città non sarebbe solo un ente autorizzativo o un fornitore di servizi ma un vero e proprio partner di progetto.

Il marchio andrebbe concesso solo al raggiungimento di una soglia minima stabilita dalla Fondazione Cultura in quanto ente delegato. Per stare nel gruppo degli eventi sostenibili il proponente avrebbe l'obbligo di formazione specifica per il responsabile organizzativo dell'evento sui temi della sostenibilità connessa agli eventi. La formazione e il miglioramento continuo degli eventi, l'aggiornamento delle check list e di un catalogo dinamico di soluzioni presenti sul mercato e di buone pratiche, andrebbero finanziati attraverso gli sponsor del marchio.

Un'altra possibile evoluzione del ruolo del gruppo di lavoro sugli eventi sostenibili, sarebbe quello di facilitare il contatto con altri stakeholder quali: SMAT, IREN, GTT per facilitare scelte sostenibili e mettere a punto servizi dedicati (es. allaccio acqua per l'installazione di lavastoviglie mobili in eventi dedicati alla ristorazione).

L'obiettivo a medio e lungo termine può essere raggiunto avviando una fase intermedia nella quale si sperimenta la progettazione sostenibile su un numero limitato di eventi che si candidano volontariamente a seguito dell'emissione di un bando, in modo da ritagliare le check list alla luce dell'esperienza fatta e come frutto di un lavoro di ricerca e accompagnamento sul campo.

## / Conclusioni

Le check list sono da intendersi come strumenti dinamici, che sarà possibile aggiornare e modificare ogni anno a seconda di quanto emergerà dall'esperienza e dalle risorse disponibili, e delle soluzioni e buone pratiche che si affacceranno sul mercato e nel contesto sociale.
L'obiettivo del marchio e dell'intero processo qui rappresentato è di costruire un sapere comune. Check list, attività di monitoraggio, ricerca di finanziamenti ad hoc, sono da intendersi al servizio degli eventi e di chi li propone e non come forme di controllo degli stessi.
Comune e Fondazione Torino Cultura mettono a disposizione anche attività di facilitazione, ad esempio nell'incontro con altri stakeholder, la realizzazione di un catalogo dinamico di soluzioni green per gli eventi con l'animazione di una pagina social, del sito e una app specificamente dedicata a promuovere gli eventi green della città di Torino.

# Proposte d'azione potenziali

Modifiche a medio-lungo termine

## IPOTESI 2

+Realizzazione del MARCHIO per gli eventi sostenibili

+Sviluppo di una comunicazione dedicata a tutti gli eventi sostenibili;

+Stilare documentazione per i soggetti proponenti

+Snellimento delle pratiche e lavoro di contatto degli stakeholders(GTT, AMIAT, SMAT, IREN)

+Creazione di check list

# STRUMENTI

GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE che potrebbe essere all'interno della Fondazione Torino Cultura → Sviluppo catalogo di soluzioni

Avvio di un PROGETTO PILOTA per la sperimentazione di 10 eventi volontari; Ricerca di sponsor ad hoc e finanziamenti;

Sistemi di applicazioni online e dematerializzazione delle attività promozionale attraverso app dedicata;

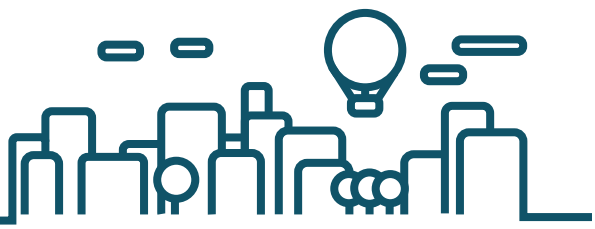
Disponibilità di un esperto o supporto di una documentazione adeguata.

Gestione di uno sportello fisico e virtuale sostenuto dal gruppo di lavoro.

PROGETTO PILOTA

Con formazione del referente organizzatore dell'evento effettuata dal gruppo di lavoro o dal Comune;
e restituzione al gruppo di lavoro permantente la documentazione obbligatoria formata da check-list.

REGOLAMENTI degli eventi della città di Torino



# XI. PROGETTO PILOTA

## / Presentazione del report alla Città di Torino

## / Urban WINS: Agorà 8

## / Come procedere alla realizzazione di un Progetto pilota

Fig 31_Comune di Torino

# PROGETTO PILOTA

## / Presentazione del report alla Città di Torino

In seguito all'ultimo Focus Group avvenuto in data 15 febbraio 2019 presso la sala "Feste e Fasti" all'interno del Catello del Valentino, sede del Politecnico di Torino, si sono conclusi i momenti di incontro.
Il lavoro svolto nei mesi precedenti è stato inserito redigendo il report, presentato il 5 marzo in Commissione nella sala intitolata a "Domenico Carpanini", all'interno del Comune di Torino.
Tra i presenti in sala, si ricordano i seguenti nominativi: Amore Monica, Azzarà Barbara, Curatella Cataldo, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, Lavolta Enzo, Mensio Federico, Paoli Maura, Ricca Fabrizio.

Per la Giunta Comunale era presente l'Assessore Unia Alberto ed alla dirigenza: Bobbio Emanuele, Camera Paolo, Dolino Luca, Donotti Enrico, Ferrero Giorgio, Lamberti Claudio, Noè Gaetano, Obialero Emilia e Palese Luca.

Durante la 6°CPP è stata presentata la tematica di Urban WINS ed argomentato il processo che ha permesso la stesura del report.

Si è portato sul tavolo delle ipotesi di progettazione che potessero coinvolgere l'Amministrazione della Città Metropolitana di Torino con i diversi Enti organizzatori pubblici e privati, istaurando una relazione di partnership reciproca, migliorando di conseguenza gli strumenti amministrativi che di

64 *http://www.comune.torino.it/consiglio/prg/web/resoconto_ccp1.php*

organizzazione.
Il concetto più volte espresso é stato quello di ottenere dei risultati attraverso un rapporto dialogico tra le parti e non un imposizione della Città; poiché alcune scelte analizzate nella parte di scenario come l'acquisto di materiale biodegradabile e compostabile sono state ritenute onerose da parte degli Organizzatori.

Quindi, alla luce di tutto ciò, si ritiene necessario istaurare un processo di accompagnamento all'evento tramite delle checklist semplificate da parte di un Organo amministrativo che si faccia carico di questo settore.

Il consenso favorevole da parte della Commissione ha permesso di approfondire e di confrontarsi in merito alle riflessioni portate in assemblea.

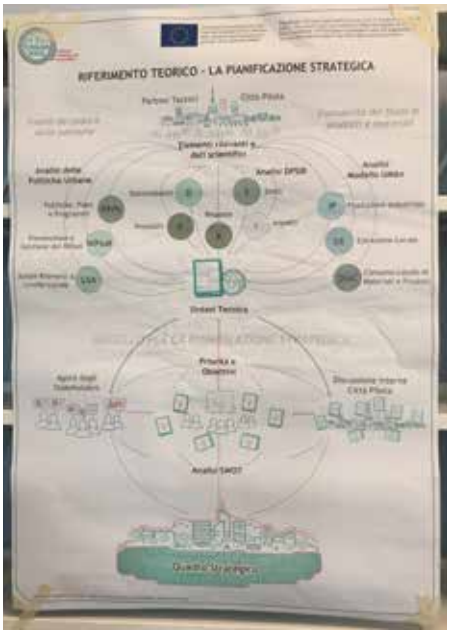
Fig 32_ 6° CPP, Comune di Torino

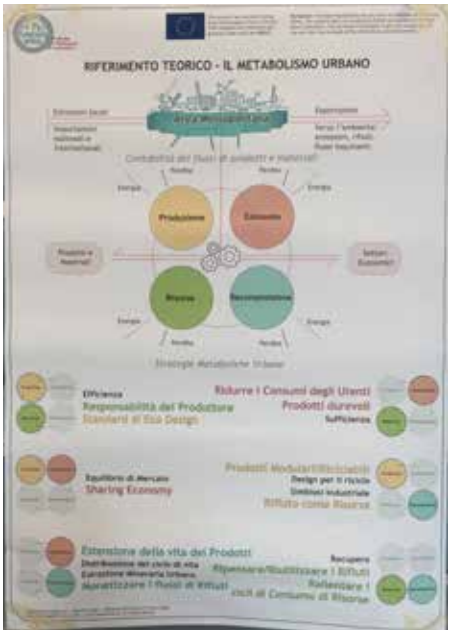
## / Urban WINS: Agorà 8

L'ultima Agorà di UrbanWINS si è svolta il 10 aprile 2019 nei locali dell' Open Incet ubicati nel quartiere di Barriera di Milano, a Torino.
Si è incentrata sulla presentazione e valutazione delle tre azioni implementate in questi mesi: Hub Sperimentale, H2O Waste e Guideline for Circular Events.
L'approccio partecipativo ha permesso, attraverso la divisione in quattro tavoli di discussione, il confronto diretto tra partecipanti e l'approfondimento delle azioni.

Nella prima parte Marco Ferrero (Città di Torino) ha inaugurato l'ultima Agorà ripercorrendo le principali tappe del percorso, ponendo l'attenzione sui punti di forza e sulle criticità rilevate nel corso di UrbanWINS.
Da una parte è stato messo in evidenza l'approccio partecipativo e pratico del progetto, che ha permesso di sperimentare tre azioni specifiche nate dal libero confronto tra cittadini. Dall'altra è stato sottolineato come sia necessario trovare un seguito al lavoro fatto, per inserire il percorso all'interno di strategie di lungo termine. Successivamente sono state presentate brevemente le tre azioni (pag.26-31), oggetto di approfondimento e discussione nella fase successiva.

La parte centrale dell'Agorà è stata dedicata all'approfondimento e alla valutazione delle azioni. Per ognuna delle tre sperimentazioni, è stata condotta una breve presentazione che ha preceduto la fase di discussione e valutazione.
Nadia Lambiase ha presentato l'Hub Sperimentale, L'azione è stata poi valutata dai partecipanti, raggiungendo un giudizio complessivo di 4 su 5.
Successivamente, la parola è passata a Federico Mensio, rappresentante del gruppo che ha ideato l'azione H2Ø Waste, L'azione è stata giudicata positivamente dai tavoli, con un voto di 4 su 5.
Infine è stata presentata da Antonio Castagna l'iniziativa che ha previsto la scrittura delle linee guida, adottabili dalla Città, per organizzare o ospitare eventi che rispettino criteri di economia





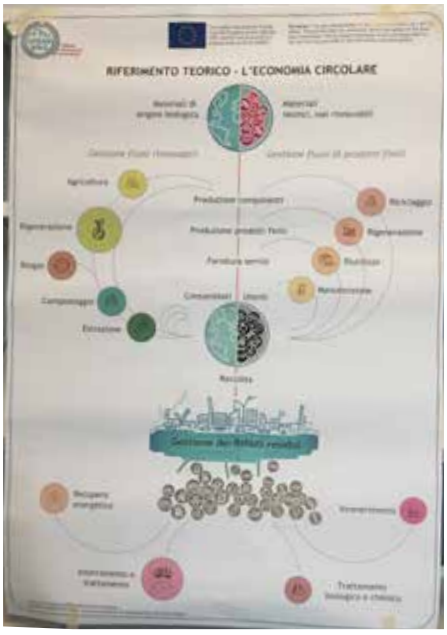



Fig 33_ UrbanWINS Torino: Agorà 8

circolare.
L'iniziativa, nata anche grazie alla collaborazione del DAD (Dipartimento di Architettura e Design), è stata presentata in Consiglio Comunale e attende di trovare un seguito con la modifica dei regolamenti della Città. Il giudizio complessivo è stato di 3 su 5.

Nella parte conclusiva i partecipanti hanno potuto offrire il loro contributo, offrendo pareri più specifici su ognuna delle tre azioni.
Nello specifico ci si è concentrati nell'individuare gli aspetti da migliorare, le future possibili strategie di coinvolgimento, gli scenari in cui replicare le azioni e indicazioni di carattere generico.

Riguardo le Linee guida per eventi circolari:

- Aspetti su cui lavorare: ricevere indicazioni chiare dalla Città; approfondire con una verifica sul campo degli eventi già in corso; strutturare una metodologia per valutare i risultati.
- Possibili strategie di coinvolgimento: confronto con gli organizzatori degli eventi; creare una rete tra gli enti coinvolti; fare una mappatura delle realtà già attive sul territorio.
- Replicabilità: creare modelli diversi in base al tipo di evento per garantire la replicabilità; sperimentare un evento che possa rappresentare un format replicabile.
- Suggerimenti: Distribuzione di una checklist esemplificativa; connessione con l'Hub di Economia Circolare; Individuazione di un caso pilota; verificare il rispetto delle direttive e la regolamentazione sulla valutazione finale.

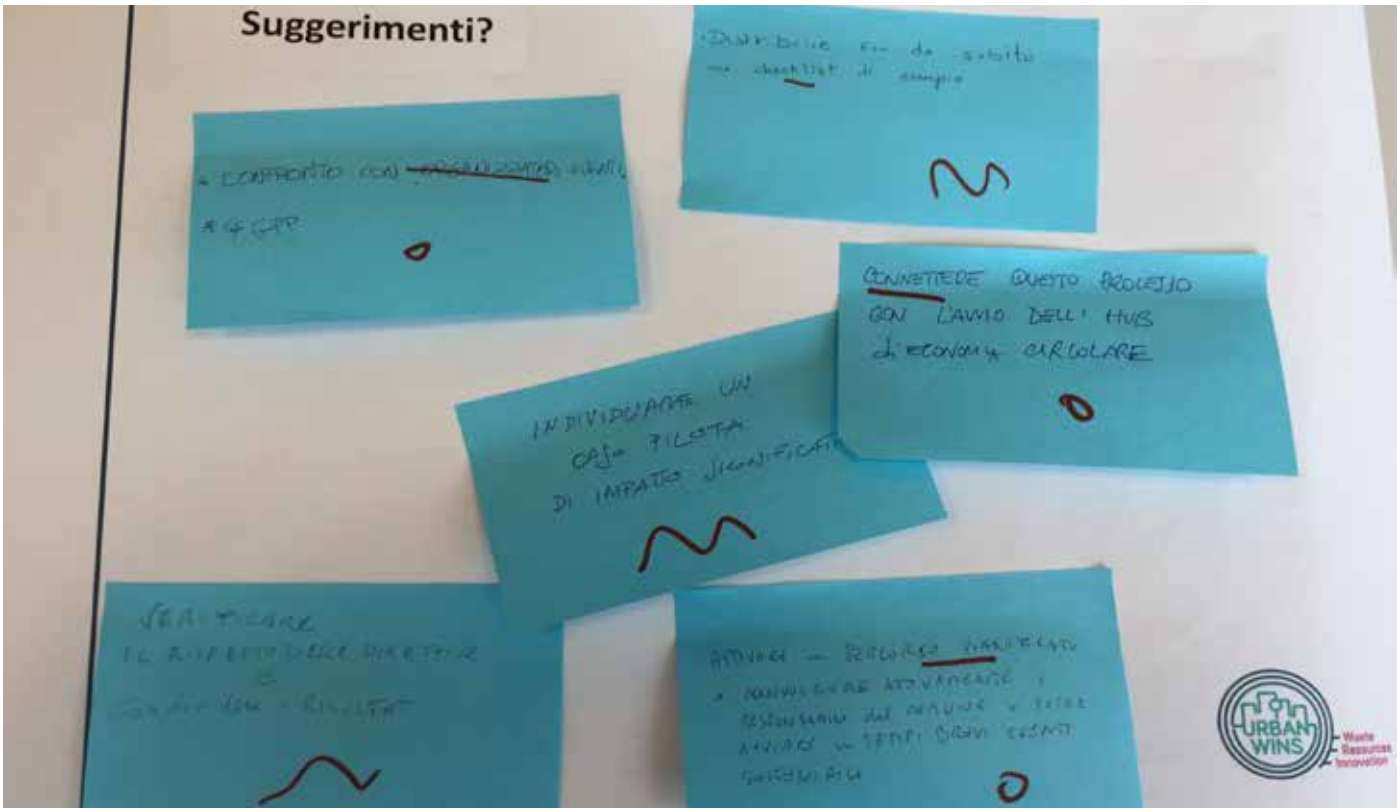


Fig 34_ UrbanWINS Torino: Agorà 8, scheda valutativa linee guida per eventi circolari

# Esito incontro Agorà 8

## Cosa migliorare e come?

Fare una verifica sul campo delle checklist in eventi già in corso

Creare linee guida per progetto, controllando i risultati

Ricevere chiarezza di intezioni dalla città per poter approfondire il lavoro e sperimentare le comunicazioni istituzionali sul progetto e con gli stakeholders

Predisporre linee guida diverse per progetto Energia*l* Acqua*l* Mobilità*l* Rifiuti*l* Fontane

LINEE GUIDA

## Replicabilità futura?

Creare modelli diversi, strutturati in modelli diversi partendo da differenti tipologie di evento (mostre temporanee, eventi musicali urbani, periurbani, di aperto , rasegne culturali

Format sostenibile per non commettere sprechi e quindi esempio concreto per la futura Governance

## Come coinvolgere più persone e creare sinergie?

Parlare con gli organizzatori degli eventi

Creare più rete tra i player istituzionali per avere maggiore uniformità

Contattare enti pubblici ed organizzatori di eventi e sottoporgli la checklist

Informare e quindi coinvolgere visitatori, scuole, Enti, industrie, somministratori

Fare una mappatura delle realtà già attive sul tema (Italia / Estero)

# PER EVENTI

## Suggerimenti?

Confronto con organizzatori eventi GPP

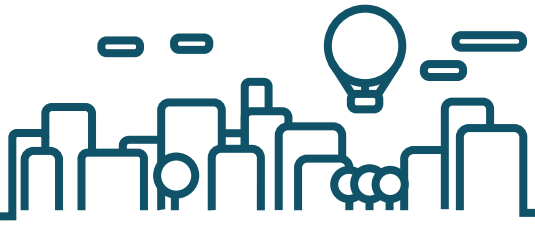
Distribuire fin da subito una checklist di esempio

Connettere questo processo con l'avvio dell' Hub di economia circolare

Individuare un caso pilota di impatto significativo

Verificare il rispetto delle direttive e condividere i risultati

Attivare un percorso pianificato per coinvolgere attivamente i responsabili del Comune per poter avviare in tempi brevi eventi sostenibili



## / Come procedere alla realizzazione di un Progetto pilota

Nei capitoli enunciati in precedenza è stato analizzato il concetto di evento, cercando di sviscerarne il siglificato ed di approfondire sulle diverse fasi che caratterizzano l'evento suddividendole in pre-evento, evento e post-evento (pag.126-127).
Con questa premessa, non si ritiene necessario organizzare una manifestazione dal nulla ma intervenire sugli eventi che sono già presenti all'interno della Municipalità, migliorandoli.
Per tale motivo è stato necessario affrontare il tema delle feste a Torino, organizzandole secondo un calendario per avere un quadro d'insieme generale.
Si nota che alcune feste sposano i principi di sostenibilità ad esempio il Kappa Futur Festival ed il Salone del gusto realizzato con Eataly.
In modo generico se analizzati tutti gli eventi, ognuno di loro presenterà aspetti positivi ma anche diverse criticità. Risulta pertanto impossibile migliorare tutte le singole manifestazioni con l'uso di check-list uniche, poichè ogni evento si contraddistingue dalla tipologia e da quali attività vengono organizzate all'interno di essa.
Ogni evento coinvolge un bacino d'utenza differente, un'area di svolgimento più o meno vasta ed un periodo di preparazione che va da un anno a sei mesi prima che la manifestazione abbia luogo.

Pertanto come prima cosa sarà necessario osservare lo stato di fatto di uno specifico evento, analizzarne le positività e le criticità che emergono, approfondendone ogni aspetto di tipo organizzativo, amministrativo e gestionale.

La seconda fase comprende come agire e quali soluzioni attuare ma prima sarà inevitabile intervenire con un questionario che individui l'utenza principale, le preferenze, la gestione e i suggerimenti.
Effettuata questa parte si potranno progettare soluzioni efficaci, attraverso un approccio partecipativo di tutti gli stakeholders, che migliorino la riuscita  e la sostenibilità per mezzo di approcci circolari e metodologie sistemiche.
Dopodiché si procede con il progetto pilota in cui si potrà sperimentare da parte dell'utenza le modifiche effettuate, in modo tale da poter esprimere alla fine dell'eperienza un feedback e quali migliorie apportare analizzandone i dati ottenuti dal progetto pilota.

# X. CONCLUSIONI

RINGRAZIAMENTI ISTITUZIONALI

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

RIFERIMENTI SITOGRAFICI

REFERENZE FOTOGRAFICHE

# X. CONCLUSIONI

La tesi mi è stata proposta ai primi di luglio del 2018 ma il lavoro effettivo è iniziato successivamente: dapprima la fase di ricerca che ha coinvolto la maggioranza della Municipalità e le Associazioni internazionali, nazionali e regionali, le quali hanno risposto nell'arco di alcuni mesi.

Dopo aver inserito una parte di analisi così corposa, si sono generato molte domande sulla riuscita di questa tesi e sul perchè di queste linee guida.
Quello che si evince da queste pagine, non è l'abbondanza di linee guida progettuali ma piuttosto la mancanza di una una buona amministrazione che riesca a mantenere queste linee guida attive negli anni, avendo un ruolo preponderante e una visione futura di miglioramento.

Alla Città Metropolitana di Torino è stato proposto il report finale nel mese di marzo 2019, dal quale emergono tali aspetti, seguiti da ipotesi a breve ed a lungo periodo.
Inoltre, il Comune ha diverse feste attive al momento, quindi non vi è la necessità di organizzarne altre, sarebbe necessario intervenire sulle manifestazioni esistenti con azioni concrete e personalizzate a seconda degli aspetti che emergeranno dalle riunioni pre-evento e dalla disponibilità degli organizzatori ai cambiamenti che verranno suggeriti.

Successivamente, all'incontro con la Pubblica Amministrazione, le ipotesi di governance sono state spiegate nell'ultima Agorà di UrbanWINS tenutasi ad aprile. Infine i mesi seguenti sono stati impiegati alla stesura della tesi ed alla ricerca di organizzatori propensi a mettere in pratica queste ipotesi di progettazione partecipata in collaborazione con il Politecnico di Torino e gli Enti interessati.

La speranza è quella di pianificare un evento pilota con alcuni organizzatori, nei prossimi mesi, al fine di poter dare alla città un esempio tangibile che le linee guida, fino a questo momento non hanno potuto dare.

Sicuramente il progetto sarà portato avanti da altri colleghi, determinandone effetti positivi su Torino e sulla programmazione di tutte le manifestazioni.
Alcune di queste pensano già ad azioni tangibili nel rispetto dell'ambiente, pertanto si potranno ottimizzare molte attività, seguendo il punto di vista dell'approccio circolare e sistemico.

Confido nel fatto che questa tesi, potrà dare spunti e riflessioni a chi la sfoglierà, permettendo così di fare chiarezza sullo stato di fatto della città di Torino ma anche a livello regionale, nazionale ed europeo.

# RINGRAZIAMENTI ISTITUZIONALI

La professoressa Silvia Barbero, la dottoranda Chiara Battistoni ed Antonio Castagna che hanno seguito in modo particolare ed attento tutte le revisioni ed hanno saputo indirizzarmi sugli approfondimenti necessari sopportandomi, a loro va tutta la mia stima.

Sicuramente un valido contributo sono stati i focus group ai quali hanno partecipato *Luca Dolino, Marco Ferrero, Fabio Lo Cicero, Chiara Bobbio, Laura Ribotta, Elena De Ambrogio, Emilia Obialero, Aldo Blandino, Alfonso Frangipane, con la presenza, in qualità di osservatore, di Federico Cuomo.*

Le informazioni raccolte ed analizzate durante i mesi non sarebbero avvenute se le Municipalità e le Associazioni del territorio governate dall'Umpli, non avessero avuto il tempo di rispondere alle domande e di non avermi liquidato come se fossi un'impiegata del servizio clienti.
Le persone sono tante, ma un ringraziamento particolare va alla signora *Jolanda Zanotti* che si è fidata delle Poste e di me, inviandomi tutto quello che aveva sulle manifestazioni riguardanti la Provincia del Verbano-Cusio Ossola, quando qualche anno fa ricopriva la carica di Presidente della Pro-Loco locale. Anche gli attuali impiegati dei Comuni a cui ho sottoposto di persona le domande: *Andrea Dell'Acqua a Piossasco, Flavio Bauducco di Fossano, Lorenzo Sola tecnico comunale di Carmagnola e Silvana Negro della Camera di Commercio di Ast*i, desidero ringraziarli poiché hanno avuto il tempo di ricervermi, dopo diverse telefonate.
L'esperienza di tesi raffigura un particolare banco di prova su ciò che si è appreso negli anni universitari, confrontandosi sui diversi argomenti. Per questo è stata preziosa la tesi di dottorato sugli eventi sistemici redatta da *Lorena Mingrone,* nel 2014.

# RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI


2 Convenzione di sovvenzione n° 690047, (pag 56 Horizon 2020).

12 Dato forniti dal report Agorà n°8

13 Capra, F., Luisi, *Vita e natura. Una visione sistemica.* Aboca, Sansepolcro, 2014.

14 L. Bistagnino, *Il guscio esterno visto dall'interno*, CEA, Milano, 2008

15 L. Bistagnino, *Design Sistemico*, ebook 2° edizione, SlowFood editore 2011

17 (*prefazione di Catia Bastioli)* G.Pauli, *Blue Economy 2.0*, Edizioni Ambiente, Roma, 2015

18 J.Martinez-Alier, *Ecological Economics: Energy, Environment and Society*, Basil Blackwell, Oxford ,1990

19 G.Pauli, *Blue Economy 2.0*, Edizioni Ambiente, Roma, 2015

21 Ellen MacArthur Foundation (2017). *https://www.ellenmacarthurfoundation.org/ce100/directory/michelin*

22 Associazione *The natural step*

23 M. Mortati, *Systemic Aspect of Innovation and Design: The Perspective of Collaborative Network.* Milano,Springer, 2013

27 UNEP, *Green Meeting guide 2009: Roll out the Green Carpet for your Participants*.

29 September 2009, "Trees instead of gifts" the Stockholm Region EU office in Brussels, Belgium

31 Adattato dalla Guida Verde Meeting 2009 e basato sui principi sviluppati presso l'ICLEI. Eventi Greening Symposium a Barcellona, Spagna, settembre 2004.

33 ICLEI World Congress 2009, ECO Report Card

34 11^ settimana Shanghai Fashion Chiusura Rapporto di sostenibilità Evento, MCI

38 Andreas Schlumberger, *Cinquanta piccole cose da fare per salvare il mondo e risparmiare denaro.* Urra Edizioni, 2005

39 Paul A. Herbig, *Marketing interculturale.* Apogeo Editore, 2003

41 UNEP, *Green Meeting guide 2009: Roll out the Green Carpet for your Participants.*

42 Green Fest, *Green Festivals and events through Soustainable Tenders*.

43 FederAmbiente e O.N.R., *Linee Guida Nazionali sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani, 2006*

52 A. Magnaghi*, Il progetto locale. Verso la coscienza di un luogo.* Bollati Boringhieri, Torino, 26 agosto 2010

53 e 58 L. Mingrone*, Eventi sistemici del territorio.* Politecnico di Torino, 2014

57 F. Duretto, G. Goria, P. Sacco, P. Briola, A.Rampone, E. Cotto*, Un anno in un giorno. Festival delle Sagre, tradizioni contadine astigiane.* Editrice Omnia s.r.l., Asti, 2008

59 L. Mingrone, V. Montrucchio*, The systemic Design approch: a lower enviromental impact event. Proceeding of the11th International Symposium of the Analytic Hierarchy Process for Multicriteria Decision Making.* Sorrento, 2011.

# RIFERIMENTI SITOGRAFICI


1 *https://www.urbanwins.eu/the-project/leaflet/*
*https://www.openincet.it/urban-wins/*
*https://www.comune.cremona.it/*

2 *https://www.urbanwins.eu/the-project/leaflet/*

3 *https://www.urbanwins.eu/the-consortium/*

*www.cr.camcom.it*

*4 https://www.urbanwins.eu/deliverables/ allegati D1, D2, D3, D4, D5, D6, D8*
*https://www.urbanwins.eu/.../UrbanWINS-leaflet-...-www-spreads-1.pdf*

5-8 Secondo il censimento del 2011

9 *http://www.comune.torino.it/ambiente/*
*www.comune.torino.it/.../2018/2018_05451.pdf*

10 *https://hub.mercatocircolare.it/index.html*
*www.ipcolombatto.edu.it/.../TOIP0001/pvw_sito.php*

11 *http://www.smatorino.it/*

16 *http://systemic-design.net/sdrn/*
*http://www.systemicdesign.org/*

*greg-verdementa.blogspot.com/.../2008/07*

20 *http://www.zeri.org/*

21 *https://www.ellenmacarthurfoundation.org/ce100/directory/michelin*

24 *https://www.un.org/*

25 *https://unon.org/*
*https://it.wikipedia.org/wiki/Ufficio_delle_Nazioni_Unite_a_New_York*

26 *https://unep.org/;*
*https://openlibrary.org/*

28 *http://www.bestplacestomeetgreen.com/; http://www.ICAO.com*

30 *http://www.iso.org/iso/iso_catalogue/catalogue_tc/catalogue_detail.htm?csnumber=54552*
*http://www.globalreporting.org/*

32 *http://www.visitdenmark.com/international/en-gb/menu/mice/news/csmp/csmp-stakeholderengagement.htm*

34 *http://www.slideshare.net/gbigwood/shanghai-fashion-showsustainabilityreport*

35 *http://www.burningman.org/whatisburningman/*

36 *http://www.globelet.com/*

37 *http://www.circlelab.org/*

40 *https://www.recircle.ch/*

44 *https://www.minambiente.it/infea/*

45 *www.ecofeste.org/*

46 *http://www.savonanews.it/2018/05/08/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/ecofeste-2018-la-regione-approva-i-criteri-per-lassegnazione-dei-contributi.html*

47 *https://www.imperiatv.it/*

48 *http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS_EDITORIALE/20190607/ALLEGATO%202%20DGR%20457%202019.pdf*

49 *https://www.posidonia.org/*

50 *https://www.ecofestapuglia.com/*51 *http://www.treccani.it/enciclopedia/territorializzazione_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/*

51 *http://www.treccani.it/enciclopedia/territorializzazione_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/*

54 *https://www.piemonte.it/*

55 *http://www.treccani.it/enciclopedia/provincia/*

56 *http://www.comuni-italiani.it/*

*www.comune.piossasco.to.it/*

[a] *http://www.comune.carmagnola.to.it/.../linee-guida-30319-...dbf95d658486e0f0c6*

[b] *http://www.comune.asti.it/*

60 *http:// www.urbancenter.to.it/TorinoAtlas_01*

61 *http:// www.tuttoambiente.it/*

62 *http:// www.comunetorino.it/*

63 *http:// www.treccani.it/*

64 *http://www.comune.torino.it/consiglio/prg/web/resoconto_ccp1.php*

# RIFERIMENTI FOTOGRAFICI

Fig 01_Veduta della città di Torino dalla Chiesa Gran Madre di Dio
(*ph C.F.*)

Fig02_ Logotype Hub Circolare di Torino (*https://hub.mercatocircolare.it/index.html*)

Fig03_Logotype del progetto PATH
(*urbanWINSpath*)

Fig 04_ Logotype delle Nazioni Unite adottata il 30 ottobre 1947
(*https://www.un.org/* )

Fig 05_ Palazzo di Vetro, New York, Oscar Niemeyer, Le Corbusier, Wallace Harrison, 1952
(*https://www.un.org/* )

Fig 06_ Palazzo ONU e sede UNEP, Nairobi, Kenya
(*https://unep.org/*)

Fig 07_ Burning man 2018
(*http://www.burningman.org/whatisburningman/*)

Fig 08_ Logotype Globelet, Wellington, Nuova Zelanda, 2012
(*http://www.globelet.com/*)

Fig 09_ Rendering del progetto 2019 start-up
(*http://www.globelet.com/*)

Fig 10_ Bicchiere in polipropilene
(*http://www.globelet.com/*)

Fig 11_Concept Globelet
(*http://www.globelet.com/*)

Fig 12_Concept Das Tiffin Projekt
(*https://www.tiffinprojekt.com/*)

Fig 13_ Prodotti della linea ReCIRCLE
(*https://www.recircle.ch/*)

Fig 14_ Prodotto della linea ReCIRCLE
(*https://www.recircle.ch/*)

Fig 15_ Federambiente e Osservatorio Nazionale Rifiuti
(*https://www.minambiente.it/infea/*)

Fig 16_Logotype In.F.E.A
(*https://www.minambiente.it/infea/*)

Fig 17_Marchio EcoFeste Regione Liguria
(*www.ecofeste.org/*)

Fig 18_ EcoFeste Regione Liguria
(*www.ecofeste.org/)*

Fig 19_Marchio Ecofesta Puglia e foto di un evento
(*https://www.ecofestapuglia.com*)

Fig 20_ Mappa del Piemonte
(*ph C.F.*)

Fig 21_ Veduta delle vigne del Monferrato, patrimonio UNESCO
(*ph C.F.*)

Fig 21_Tabella comparativa rappresentante la popolazione per Provincia[54]
(*ph C.F.*)

Fig 22_ Esempio di evento, Color Run
(*ph C.F.*)

Fig 23_ Momento di progettazione di un evento
(*ph C.F.*)

Fig 24_ Festival delle Sagre astigiane
(*ph C.F.*)

Fig 25_ Mappa di Torino
(*ph C.F.*)

Fig 26_ Palazzo Carignano, Torino
(*ph C.F.*)

Fig 27_ Focus Group
(*ph C.F.*)

Fig 28_ Focus Group: scrittura delle variabili
(*ph C.F.*)

Fig 29_ Focus Group: scrittura delle variabili e delle leve
(*ph C.F.*)

Fig 30_ Focus Group secondo incontro: momento di restituzione
(*ph C.F.*)

Fig 31_ Comune di Torino
(*ph C.F.*)

Fig 32_ 6° CPP, Comune di Torino
(*ph C.F.*)

Fig 33_ UrbanWINS Torino: Agorà 8
(*ph C.F.*)

Fig 34_ UrbanWINS Torino: Agorà 8, scheda valutativa linee guida per eventi circolari
(*ph C.F.*)

**POLITECNICO**
**DI TORINO**
Dipartimento di Architettura e Design
Tesi di Laurea Magistrale in Design Sistemico
Anno Accademico 2018-2019